

CROCIATA DI BOLOGNA

La festa della civiltà imperiale e del lavoro fecondo celebrata dalla "X Legio", in un'atmosfera di fierezza e di letizia

Ardenti acclamazioni di popolo al Re Imperatore e al Duce - Importanti opere inaugurate - Solenne consegna dei distintivi d'onore ai benemeriti del lavoro - Le gite di oltre 10 mila dopolavoristi

LA DOMENICA DEGLI ATLETI BOLOGNESI

Spettacoli d'oggi

Il G. U. F. Padova ha vinto i prelettorali femminili di atletica

Una centuria di ragazze, queste veramente in garba, si sono presentate ieri al Ravone per i prelettorali di atletica femminile a squadre. Si sa che il meccanismo di questo torneo, fatto apposta per obbligare i G. U. F. ad esercitare la propaganda in profondità, consente di formare le squadre rappresentative unicamente con elementi appartenenti alla terza categoria, in una parola: debuttanti, o quasi. E di debuttanti ne abbiamo viste ieri in gara a sfoggio di quanto da loro si apprende in un'ottimo modo. Ma questo, grazie a Dio, era fortemente compensato da due cose, ugualmente belle, ma diversamente astruse: una gran volontà di ben fare e — questo soprattutto — un altissimo spirito di squadra, che ha permesso di vincere con una netta maggioranza.

Il Prefetto — ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce — ha scoperto la lapide marmorea murata nell'atrio dell'Istituto del Radio che reca la seguente epigrafe:

Questo Istituto — dato ad opera di umana pietà — fu creato — secondo le direttive del Regime — con l'unico scopo di dare un'educazione culturale e professionale ai figli della Provincia di Bologna e della Regia Università degli Studi di Bologna — nel MCMXXXVIII E. F. — ed ebbe successo incrementato da contributi delle Province di Bologna, Ravenna e Forlì — e di tutti i loro Comuni — risorse a nuova vita — con rinnovato concorso degli stessi enti per la precisione — di BENITO MUSSOLINI.

Le parole del camerata Pietro Monzoni, che sono state più volte interrotte da applausi, hanno suscitato, alla sua clamorosa uscita, un'emozione dimostrata dal fatto che il marmista, di nome, grida: «Duce! Duce!» e si sono levate nel teatro, insieme ai canti fascisti e alle note delle canzoni guerriere. Si è, quindi, proceduto alla consegna dei distintivi d'onore ai benemeriti del lavoro. Prima, ad apparire è stata la dottoressa Carmela Del Giudice Capaldi, consorte di un funzionario dell'Aspirante Agente di Pubblica Istruzione, che ha consegnato a un suo generoso intervento per assistere a una importante cerimonia. Il popolo della Dalmazia, che ha accolto la festa con entusiasmo, ha accolto la festa con entusiasmo.

Il Prefetto e il Federale, prima di lasciare l'Istituto del Radio, hanno visitato con le altre Autorità il nuovo reparto della terapia.

Il successo e il significato delle gite dopolavoristiche

Le gite dopolavoristiche indette per la ricorrenza della Festa del Lavoro, e alle quali hanno partecipato oltre diecimila organizzati, hanno ieri segnato una giornata di eccezionale intensità.

Il Dopolavoro Provinciale che, a mezzo dei dipendenti Dopolavoro, aveva organizzato la giornata di lavoro, aveva stabilito che le gite avessero le mete più caratteristiche o politicamente significative. Infatti, la massa dei dopolavoristi ha raggiunto, anzitutto, il Museo di storia naturale di Milano, dove è stato visitato il «Covo» di Salsomaggiore, Strada, Venezia, Ravenna, Firenze, Prato, Roma, Bolzano, San Marino e Rimini.

Particolarmente frequentati furono i centri turistici della nostra Provincia e dell'Appennino. Gli escursionisti del D.E.B. Dopolavoro specializzato in escursioni — in parte si sono recati a Siena e in parte hanno raggiunto Cima La Tosa e il Passo Termini. Soltanto ogni punto di vista il successo di tutte le gite è stato completo.

Serata patriottica di E. A. Mario al Dopolavoro Postelegrafonico

Dopo la bella serata d'arte di venerdì, E. A. Mario ha dato una manifestazione di grande interesse al Dopolavoro dei camerati della sua prima giovinezza: egli fu difatti, e si compiacce di ricordarlo, il «caro collega» di coloro che vent'anni fa, con la loro fiamma e i loro ideali, si sono dedicati alla causa della Patria. E A. Mario in quel suo amabile conversare col pubblico ha ricordato le sue canzoni ed umore di una catena — come il pro-

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 19 Aprile 1940-XVIII

Nati 7

Morti 11

Matrimoni 11

FIOCCHI BIANCHI

MARIO E ANITA GORETTI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

PIERO

Bologna 21 Aprile 1940-XVIII. S. Ruffillo, 212.

Speranza che fu nella Grande Guerra, quando portava canzoni ai fanti per quell'assistenza militare che fu riconosciuta efficiente a quel tempo, a come il «libero docente» che mi onoro di essere nelle scuole d'Italia, dove le parole sono ritenute patriottiche, sono in pillole.

E' tutta la recente storia d'Italia — dal 1915 alla Vittoria, alla Rivoluzione, alle conquiste imperiali — è stata rivista, rivista nella ricorrenza del 21 Aprile a traverso la ricca e varia produzione di E. A. Mario.

Per la cronaca registriamo il successo del tenore Schottler e del maestro Arcangel, ottimi collaboratori del poeta.

Littoriali della Cultura e dell'Arte

L'odierna radiconversazione

Stanno, come è noto, per avere inizio a Bologna i Littoriali della Cultura e dell'Arte. Essi, infatti, si svolgeranno dal 28 Aprile al 5 Maggio.

Al Comandante Littorale, il lavoro di preparazione e di organizzazione è intensissimo.

Come è stato annunciato, oggi, alle ore 14, Federico Zardi parlerà alla sua volta sui Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XVIII.

La «Settimana autarchica», dei mobili e dell'artigianato

Oggi s'inizia la «Settimana autarchica» dei mobili e dei prodotti dell'artigianato. Essa, insieme alle precedenti, vuol dimostrare il valore delle nostre produzioni, nel settore dell'autarchia commerciale, sia per ciò che si riferisce al prodotto finito e sia per quanto riflette le materie prime.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 22. PREVISIONI PER IL VENERDÌ, 23 APRILE. TEMPERATURA: 18-22. VENTO: SUD-OCCIDENTALE. NEBBIA: POSSIBILE. PIUOGGIO: POSSIBILE.

BOCCO

La Coppa Natale di Roma

Con la partecipazione di oltre 200 giocatori rappresentativi molti Dopolavoro di tutta la Provincia di Bologna, si svolgerà la Coppa Natale di Roma. Ecco i risultati: 1. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 2. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 3. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 4. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 5. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 6. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 7. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 8. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 9. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 10. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 11. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 12. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 13. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 14. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 15. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 16. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 17. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 18. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 19. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 20. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 21. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 22. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 23. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 24. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 25. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 26. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 27. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 28. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 29. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 30. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 31. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 32. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 33. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 34. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 35. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 36. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 37. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 38. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 39. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 40. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 41. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 42. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 43. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 44. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 45. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 46. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 47. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 48. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 49. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 50. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 51. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 52. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 53. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 54. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 55. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 56. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 57. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 58. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 59. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 60. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 61. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 62. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 63. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 64. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 65. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 66. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 67. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 68. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 69. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 70. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 71. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 72. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 73. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 74. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 75. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 76. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 77. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 78. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 79. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 80. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 81. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 82. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 83. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 84. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 85. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 86. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 87. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 88. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 89. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 90. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 91. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 92. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 93. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 94. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 95. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 96. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 97. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 98. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 99. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 100. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 101. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 102. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 103. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 104. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 105. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 106. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 107. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 108. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 109. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 110. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 111. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 112. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 113. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 114. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 115. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 116. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 117. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 118. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 119. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 120. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 121. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 122. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 123. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 124. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 125. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 126. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 127. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 128. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 129. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 130. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 131. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 132. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 133. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 134. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 135. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 136. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 137. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 138. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 139. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 140. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 141. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 142. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 143. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 144. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 145. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 146. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 147. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 148. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 149. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 150. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 151. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 152. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 153. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 154. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 155. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 156. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 157. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 158. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 159. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 160. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 161. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 162. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 163. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 164. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 165. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 166. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 167. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 168. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 169. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 170. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 171. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 172. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 173. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 174. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 175. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 176. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 177. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 178. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 179. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 180. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 181. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 182. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 183. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 184. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 185. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 186. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 187. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 188. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 189. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 190. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 191. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 192. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 193. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 194. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 195. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 196. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 197. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 198. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 199. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 200. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 201. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 202. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 203. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 204. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 205. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 206. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 207. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 208. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 209. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 210. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 211. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 212. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 213. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 214. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 215. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 216. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 217. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 218. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 219. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 220. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 221. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 222. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 223. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 224. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 225. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 226. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 227. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 228. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 229. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 230. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 231. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 232. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 233. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 234. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 235. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 236. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 237. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 238. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 239. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 240. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 241. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 242. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 243. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 244. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 245. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 246. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 247. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 248. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 249. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 250. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 251. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 252. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 253. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 254. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 255. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 256. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 257. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 258. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 259. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 260. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 261. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 262. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 263. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 264. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 265. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 266. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 267. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 268. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 269. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 270. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 271. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 272. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 273. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 274. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 275. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 276. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 277. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 278. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 279. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 280. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 281. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 282. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 283. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 284. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 285. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 286. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 287. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 288. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 289. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 290. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 291. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 292. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 293. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 294. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 295. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 296. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 297. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 298. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 299. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 300. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 301. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 302. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 303. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 304. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 305. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 306. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 307. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 308. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 309. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 310. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 311. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 312. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 313. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 314. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 315. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 316. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 317. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 318. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 319. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 320. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 321. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 322. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 323. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 324. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 325. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 326. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 327. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 328. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 329. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 330. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 331. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 332. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 333. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 334. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 335. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 336. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 337. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 338. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 339. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 340. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 341. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 342. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 343. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 344. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 345. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 346. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 347. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 348. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 349. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 350. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 351. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 352. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 353. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 354. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 355. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 356. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 357. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 358. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 359. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 360. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 361. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 362. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 363. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 364. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 365. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 366. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 367. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 368. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 369. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 370. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 371. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 372. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 373. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 374. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 375. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 376. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 377. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 378. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 379. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 380. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 381. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 382. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 383. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 384. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 385. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 386. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 387. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 388. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 389. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 390. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 391. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 392. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 393. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 394. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 395. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 396. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 397. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 398. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 399. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 400. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 401. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 402. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 403. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 404. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 405. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 406. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 407. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 408. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 409. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 410. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 411. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 412. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 413. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 414. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 415. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 416. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 417. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 418. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 419. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 420. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 421. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 422. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 423. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 424. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 425. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 426. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 427. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 428. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 429. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 430. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 431. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 432. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 433. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 434. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 435. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 436. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 437. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 438. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 439. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 440. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 441. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 442. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 443. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 444. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 445. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 446. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 447. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 448. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 449. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 450. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 451. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 452. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 453. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 454. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 455. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 456. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 457. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 458. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 459. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 460. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 461. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 462. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 463. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 464. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 465. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 466. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 467. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 468. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 469. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 470. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 471. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 472. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 473. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 474. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 475. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 476. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 477. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 478. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 479. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 480. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 481. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 482. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 483. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 484. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 485. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 486. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 487. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 488. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 489. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 490. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 491. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 492. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 493. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 494. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 495. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 496. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 497. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 498. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 499. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 500. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 501. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 502. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 503. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 504. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 505. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 506. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 507. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 508. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 509. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 510. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 511. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 512. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 513. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 514. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 515. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 516. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 517. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 518. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 519. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 520. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 521. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 522. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 523. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 524. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 525. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 526. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 527. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 528. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 529. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 530. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 531. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 532. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 533. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 534. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 535. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 536. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 537. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 538. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 539. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 540. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 541. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 542. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 543. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 544. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 545. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 546. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 547. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 548. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 549. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 550. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 551. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 552. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 553. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 554. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 555. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 556. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 557. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 558. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 559. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 560. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 561. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 562. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 563. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 564. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 565. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 566. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 567. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 568. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 569. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 570. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 571. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 572. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 573. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 574. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 575. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 576. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 577. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 578. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 579. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 580. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 581. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 582. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 583. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 584. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 585. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 586. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 587. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 588. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 589. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 590. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 591. Degli Esploratori (Dop. Bologna) 592

Avventura a Nuova York

Da Parigi, una mattina d'aprile, qualche ora fa, Pierre Midy giunse a Nuova York quasi alla ventura senza conoscere qualcuno che potesse metterlo sulla buona strada, ma padrone di un formidabile segreto. Piccolo e giulivo, angolino e appuntito, il volto enigmatico difeso da un naso sollevato verso il cielo, la bocca malinconica priva di molti denti, paurosamente violetta, di poco più di trent'anni, con qualche soldo in tasca, egli serviva tutte le speranze nel cuore.

In poche ore conobbe le arterie tumultuose della città che tagliano il corpo frenetico della metropoli sulla quale l'immenso faro rovescia una pioggia di luce mentre di sotto le case, i teatri, i palazzi, i giardini, rabbriviscono con un lungo e vertiginoso tremore.

Non appena le strisce luminose apparvero sul tetto altissimo dei grattacieli e Pierre Midy, conservatore di morti, nuove misteriose scoperte della scienza, gli americani furono presi da curiosità e da sgomento.

Con la semplice punta di uno spillo nero, coccolata nella pelle del morto, il morto restava per lunghissimi anni incoerente, in una specie di sogno, ad una impossibile maschera di cera.

Dopo le prime incertezze il suo metodo ebbe fortuna. Possessore di una casa bellissima, Pierre Midy, l'ideologo di Nuova York solo e stupido, si avvide che con la gloria e col denaro non si poteva essere del tutto felici. Gli mancava l'affetto, la simpatia, l'amore di una donna.

giola — una dolcezza infinita che gli prendeva l'anima, gli entrava nel cuore, una inaudita felicità, una sommersa bontà — ma quella sera, dove solitamente Cabaki cadeva ubriaco di gin, cadeva anche Pierre Midy.

I fratelli Caruso dovettero credere che il piccolo francese fosse divenuto improvvisamente un gran signore, perché di sua iniziativa ingaggiò un jazz di pellicci, di gong, di campanie, di tamburi, fece ornare il salone di fiori, annunciò che era la sua festa.

Cramai! egli poteva parlare, poteva sorridere alla donna, senza paura, poteva dire quel che le aveva ripetuto tre giorni dopo della sua festa.

— Io so il vostro nome... e vi amo da tanto tempo...

Non poteva tacere, non poteva contenersi, doveva dire, far presto, prima che un mistero uguale a quello che s'impadroniva dei morti rovesciasse la sua speranza più viva.

Una domenica entrò un'ora prima del solito, quando il vasto salone era senza gente e Dolores occupava il suo altissimo posto, uguale ad una specie celeste, mostrando a Pierre il suo volto di sfinge.

— Se mi permettete...

(Ella non conosceva il suo mestiere, ella forse lo amava, lo amava di più?)

Sali i gradini della scala, si appressò al banco, vi appoggiò appena le braccia, le incrociò sui pugni serrati.

Pierre, lo so da un pezzo quel che volete dirmi...

— Che vi amo.

— Ed io, credete dunque che io non vi amo?

— Verrete con me questa sera dopo cena?

— Domattina, volete? Venite a prendermi con un taxi alla porta di Orsino, va bene?

Venite la mattina. Egli arrivò con un taxi rosso, attese alla porta del ristorante, guardò dietro i cristalli, vide due ombre bianche e nere sollevare qualcosa. Apparevero sulla soglia due ricoperti da una mantiglia: Dolores...

La macchina partì, infilo velocemente la Quinta Strada.

Con la testa appoggiata sulla spalla di Pierre, Dolores sollevava la mantiglia più su, più su, fino al busto.

— Tutta e due?

— E' stato un giorno come questo, tre anni o sono, a passeggio. Un taxi rosso, anche quello, mi ha messo sotto le ruote, mi ha portato via le gambe...

Egli tornò dopo un'ora, riconsegnò il fagotto elegante ai camerieri. Non si fece veder più.

Ma di fuori, qualche volta, dietro i cristalli, l'imbalsamatore di Parigi guarda la mutilata di Nuova York, quasi che aspettasse la sua morte per conservare la testa col suo metodo, soltanto per sé.

Un nuovo documentario Luce
"Oriente in armi"

Roma, 22 aprile

"Oriente in armi" è un nuovo documentario Luce che sarà fra breve proiettato sugli schermi italiani. Il materiale è stato scelto con cura rigorosa: su 20.000 metri di pellicola sono stati coordinati, questi 600 interessanti film.

Il documentario "Oriente in armi", senza essere una pedissequa cronologia degli avvenimenti, riesce a sistemare questi in un'efficace coordinazione: e cogliendo nel particolare gli effetti delle cause generali, di queste indica lo spirito del carattere, agevolando nello spettatore la comprensione degli avvenimenti e della loro logica concatenazione. E' un seguito di azioni drammatiche, vive, vere e avvincenti.

La folta "cassa" di aerei, di sommergibili, di carri, di artiglieria, di mezzi meccanici, di alcune sequenze del documentario, degne di figurare in un grande film di produzione, e poi l'irresistibile avanzata dei giapponesi, la vittoria che esalta milioni di uomini come un premio.

Dopo la deposizione della rivolta e della guerra, ha inizio la ricostruzione — il nuovo governo di Wang Ching Wei vuole essere un elemento di equilibrio, un invito ad una nuova seconda collaborazione.

"Oriente in armi", pur avendo, ripetiamo, tutte le qualifiche drammatiche di un film di produzione, ha anche il merito di chiarire in pochi minuti fatti e cose la cui importanza è stata decisiva per lo sviluppo della nuova organizzazione asiatica.

Il Sovrano presenza in Campidoglio la solenne adunanza dell'Accademia

Il "Premio Mussolini", a Quirino Majorana

Roma, 22 aprile

Nella Sala Capitolina di Giulio Cesare all'augusta presenza del Re Imperatore, la R. Accademia d'Italia ha tenuto solenne adunanza per il conferimento del "Premio Mussolini" del Corriere della Sera e per la proclamazione degli onori e l'assegnazione dei premi accademici.

Il Sovrano ha raggiunto la Sala del Re, dove ha apposto la sua augusta firma sull'Albo d'oro dell'Urbe, soffermandosi quindi ad ampliare il grande mosaico romano rampante che quattro stagioni, e facendo poi il suo ingresso nella Sala di Giulio Cesare, fra le più vive acclamazioni. Quindi il Re Imperatore ha preso posto al suo seggio, avendo al lato, a destra, il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Grandi, e a sinistra il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta Principe Chigi e il Senatore Guglielmi in rappresentanza del Senato.

Il Presidente Federzoni, ordinato il saluto al Re Imperatore, e ottenuto l'assenso del Sovrano ha pronunciato il discorso di inizio della solenne adunanza.

Dopo aver porto alla Maestà del Re il più devoto ringraziamento per il suo augusto intervento, ha ampiamente illustrato l'attività dell'Accademia e il contributo copioso e notevole di nuove pubblicazioni portate alla trattazione di temi e problemi essenziali per lo sviluppo della scienza.

Il Vicepresidente per la Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali legge poi la relazione della classe stessa per il conferimento del "Premio Mussolini" del Corriere della Sera, al Prof. Quirino Majorana.

Il Prof. Majorana, nato a Catania nel 1871, è successo nel 1921 ad Augusto Righi nella Studio Bolognese, dove insegna Fisica. Nel campo delle ricerche di scienze pure, insieme con Alfonso Sella, scoprì nel 1905, l'azione dei raggi X sulle cariche esplosive, contribuendo a stabilire l'analogia con le radiazioni più rifrangibili dello spettro. Sua è la prima osservazione dell'assorbimento fra metalli eterogenei, e la scoperta di nuovi fenomeni magnetici che insieme costituiscono un complesso di fatti, chiamato giustamente "Fenomeno Majorana".

Hanno ricevuto l'encomio dell'Accademia: per le Scienze fisiche, matematiche e naturali: Alberto Carlo Bianchi, Giovanni Razzaboni e l'Unione fascista degli industriali della provincia di Napoli; per la Classe di Scienze storiche e morali: Francesco Biondi-Morra, Francesco Querci e Antonio Monti; per la Classe delle Lettere: Emilio Campanelli, Raffaello Casarini, Raimondo Orzi, per la Classe delle Arti: Alfredo Lenzi, Giovanni Schiavini e Giovanni Tebaldini.



Sono stati poi assegnati i seguenti premi accademici: per la Classe di Scienze morali e storiche: Prof. Valeria Benetti-Brunelli, Dott. Luigi Firpo, Don Nicola Turchi, Prof. Vito Vitale; per la Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali: Prof. Nicola Castellino, Prof. Ivo Ranzani, Prof. Lucia Sella; per la Classe delle Lettere: Corrado Alvaro, Prof. Michele Cattaneo; per la Classe delle Arti: Littera Giuseppe Capogrossi-Guarina, Maestro Felice La Mura, scultore Marcello Marchesini.

La R. Accademia d'Italia ha inoltre conferito i seguenti premi ministeriali: per le Scienze filosofiche, al Prof. Giuseppe Fattini; per le Scienze storiche, al Prof. Aldo Cerini; per le Scienze fisiche, al Prof. Marino Gentile; per le Scienze giuridiche, economiche e corporative, al Prof. Giulio La Volpe; per le Scienze matematiche, al Prof. Pietro Buzano; per le Scienze fisiche, al Prof. Enrico Medi; per le Scienze chimiche, al Prof. Pietro Pratesi; per le Scienze naturali, al Dott. Livio Trevisan; per gli studi corporativi, al Prof. Raimondo Orzi e al Prof. Felice De Cecco.

Il Premio "Santoro" è stato conferito al Prof. Lionello Petri, i premi dell'Associazione Bancaria, al Prof. Carlo Perrier e al Prof. Felice De Cecco, il premio "Sessa" ai Professori Giovanni Cecchini ed Elio Grattoni, il premio "Orsini" per la parassitologia al Prof. Giuseppe Russo, il premio "Luigi Razza" all'ing. Umberto Maschia, il premio "Sella" al Dott. Guglielmo Zanotelli.

OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

Venti storie d'amore

Anche stavolta, o lettori, il raga-
glio è dedicato a un libro: il li-
bro di un critico: l'appuntamento
di Marco Ramperti. (Sonaglio, Mi-
lano).

Non si tratta di cinematografo; ma
Ramperti nel cinema è di casa; e il
nuovo libro può appartenere, per il no-
me del suo autore, a queste cronache.
E' una rivista raccolta di novelle: me-
glio di storie d'amore. «Ultime sto-
rie d'amore», avverte Marco Ramperti,
ma non bisogna fidarsi, o fardulisti,
degli improvvisi eremiti. La cassetta
dei capelli bianchi è, forse, la più ma-
gior. Il diavolo tuoschia ma non per-
de il vizio. Io credo alla castità delle
albe; ma i tramonti sono tentatori.
L'alba è il fondale del paradiso; il
tramonto è il velo dell'inferno.

Non fidatevi, o fanciulle, dei bigi ere-
miti che scendono in città, all'ora del
passeggio, sotto il cielo del tramonto
molle e sognante. In guardia, in guar-
dia. Sono i protagonisti di Lucio d'Am-
bro e di Salvatore Gotta; sono i per-
sonaggi di Ruggeri, di Cimara, di Ri-
gli; sono i quarantenni infelici della
Vergine folle e di quella vecchia ca-
naglia; sono gli imbatibili e esperti
dell'avventura e della passione: scaltri,
meliosi, avvolgenti. Ultima giovinezza
— con quel Raimu sconvolto, unila-
to — è un film bugiardo; e Ramperti,
che si definisce, sulla soglia dell'ere-
mitismo, «cantastorie canuto», mi suggeri-
sce il ricordo di quel sapienti gattini,
i quali attendono quei e certi, a occhi
scozzati, la morbida preda: e ne sta-
vano lì, tra le cucine del locale, in
un seggio di canere, austeramente.

O Marco, perdona il tuo, risaputo
giuoco: giuoco che tradisce la umanità
del tuo libro. Libro che è ricordo e con-
fessione; e ogni racconto è davvero —
sono parole tue: esatte e non superbi-
le — «un'orazione funebre sulla tom-
ba di un sogno».



Iole Voleri e Nino Besozzi nella "Danza dei milioni", regia di Mastrocinque

femmine splendide nel cielo cinemato-
grafico — l'amor della fida si confer-
ma, spontaneo, felice, sordo, in una
aura affettuosa di lanterna magica; e
per che le figure vivano, discrete e at-
teggiate, al premere di un segreto bot-
tone, al suono di una musica sospirata
e aerea.

Quel giovane re della Corona di cri-
stallo si muoveva su una scenografia
graziosamente remota: strade, boschi,
locande, villaggi parevano pitturati su
quinte e fondali per una recita di Le-
andi e di Isabella all'occioglio castello
del barone di Silyogno. E spiccava, nel
paesaggio messianico, una diligenza:
«specie di grossa colombaia ambulante»,
inghiottita di foglie; e sul cielo
di carta le nuvole correvano «tutte
candide, tutte in fila, come in una la-
randola; fanciulle in danza, vestite di
bianco»; e la luna, nell'azzurra notte
da ribolla, «era dappertutto», e le fate
accendevano lampade di smeraldo.

Questo il «cinema» della Corona di
cristallo: è questo il «cinema» dell'Al-
labetto delle stelle. Il film, per Ramperti,
è sempre un invito a navigare l'im-
menso mare della poesia, come diceva
Gaspari Gozzi, è sempre un invito
al navigare fantastico. Di qui il libro
dedicato all'ampio cinematografico;
di qui la prodigiosa invenzione di un
mondo e di un mito, la raggiante in-
venzione di un sogno e di un canto.
Magica avventura di un scrittore ro-
mantico, che ha, nella anima di
«sferzata meravigliosa».

Ma il libro arbitrio non esclude la
ferma attenzione; e vanno ricordate le
pagine critiche del Ramperti precorri-
tore: il Ramperti che avverte una in-
vidia celata o una celata poesia, una
sillaba impura o una forza nascente.

La nebbia, che è la novella più ramper-
tiana per quella bloccata unità, per
quei toni sommessi e dolenti, per quella
scenografia fiabesca.

Se ne va il battello lariano, e nei
primi geli di novembre; e il crepus-
colo è carico di nebbia, e una nebbia
d'azzurro sfumato. «Nella caligine,
malgrado i lumi accesi, il battello era
spettrale. Nulla più sgombrata di un
pioggio per lago nella nebbia, fra spon-
de chiuse. Il mare, per coperto che sia,
non è mai così tenebroso né misterioso.
Questa era una notte funebre, che
sembrava di voler morire; e i pochi lumi
nell'ombra, lampada volente». Ricono-
sce il protagonista, fra i passeggeri,
un'amante lontana: allacciata a un
altro; là, sul ponte. «La riconobbi, su-
bito, dalla voce: benché non avesse da-
to che un piccolo grido. Egli le aveva
preso un polso. Con la mano libera, di
quanto capii, la richiama i capelli
disfatti, o sul punto di disfarsi nella
strada. Anche da quest'atto avrei in-
dovinato la donna, a cui la malle ca-
piatura cede per un nulla, e che per-
dono, non appena baciata, si porta an-
che le due braccia, un'andata, simile
a un gesto di disperazione. Non
ebbi, sul momento, neppure un palpi-
to. Nella nebbia, avevo il senso che
tutti fossimo ombre... Tutti fantasmi;
e così anche costei, che adesso un al-
tro stringeva a sé: lassù, tra i flutti e
la bruma, dove lo stesso amplesso
prende un'immagine disperata. Oh,
certo, nell'odore delle viole morte,
nelle tenebre del morto autunno, la
nave non portava che un carico d'in-
esistenti». Ma quell'amore oblioso, quel
fanciullo certo e appartato, quel ri-
dere immemore e prepotente irritano,
sconvolgono l'amante sbalordito: il qua-
le guarda ora — uspro e mortificato —
con «la vista infallibile della gelosia:
la gelosia ha l'occhio dell'avvoltoio».

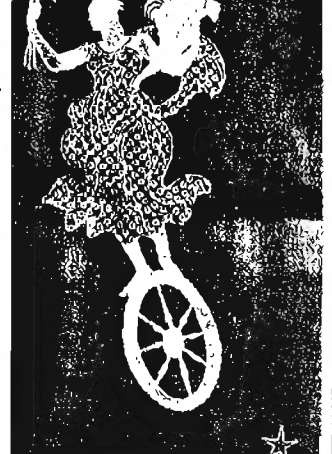
E' una pena vana, un'avidità e dolente
voglia di sapere: forse, di rivivere.
Egli mi voltava le spalle: rude, attico-
biato, un po' brutale. «L'ho baciata
anch'io — pensavo, per sentirmi forte
— la tua donna. Quelle braccia, che
ora tu cerchi sotto il mantello, io an-
ch'io come sono fatte. Anch'io... Ma
il pensiero si perdeva. Soffrivo. So
chei due m'apparivano vivi, a mio di-
spetto, a mia vergogna, sulla nave del-
le ombre. Allora mi misi a tostare: due
volte, tre volte, come un fanciullo im-
pazzito. Ma anche la mia ironia si per-
deva nella notte: vana, inutile misera-
bile stupidità».

Si legge La Nebbia, dicevo: i passeg-
geri di quel battello — nella mesta a-
ria autunnale: autunno di lago — non
si abbandonarono più. Tutti lo scri-
tore li ha definiti: e son molti: rap-
ido e potente; tutti lo scrittore li ha
restati necessari al breve racconto. Odo-
raro — meno quel due, là, sul ponte —
di foglie morte; sono fatti di caligine.
«E' un bimbo, vestito da fraterno: co-
me una ancora sui nostri laghi, per gra-
zia ricevuta. E infatti egli era pallido,
certo d'un male guarito appena, con
due lucidi occhi d'anemia».

LA MODA ITALIANA I MERLETTI alla Triennale di Milano

La Triennale da quest'anno moltissi-
ma importanza al merletto. Nella
grande tradizione della moda
italiana e delle sue gloriose evo-
luzioni, non si può affatto trascurare
questo capitolo, che è uno dei più be-
li e dei più interessanti della storia
antica e moderna del ben vestire.

I creatori di merletti hanno senza
dubbio creato sempre attraverso i se-
coli uno degli artigianati più raffinati
e più nobili in questo campo che meri-



Particolare di tovaglietta ricamata a punto Fiave.

Vediamo con disegni (tolti da anti-
chi magistrali pennelli, coltelli, pol-
sini, cuffie, guarnizioni, fazzoletti e
ventagli. Merletti a fuselli fatti di so-
fi che imitano perfettamente la trina
ad ago, oggi dalla nostra industria
travolta in accenti meccanici. So-
no bei pezzi moderni per abiti effeti-
ti con fili d'oro e d'argento, con fili
di albero, di seta, di lana, di canapa.

Leggere bellezze che già danno un
alto pregio contributo alla creazione
di modelli italiani e che i nostri mi-
gliori sarti fanno fiorire mirabilmente
fusi con le sete, con l'organza, le
mussole in preziosi contrasti d'alta mo-
da negli ultimi modelli primaverili-
estivi.

E' innegabile che la Triennale pone
il merletto in primo piano anche nel-
la casa, ora che essa è studiata nei
suoi più minuti particolari. Arredatori
di gran vaglia pensano come meglio
ambientare questo elemento che il più
gracevole dei lavori femminili.

Per formare un ambiente armonioso
il merletto deve essere posto in modo
che esso crei una notevole nota di
bellezza, di buon gusto, di raffinatezza.
Vediamo appunto questo scopo una
interessante Sezione della Mostra ove
le trine e i ricami sono esclusiva-
mente creati per le applicazioni della
moda moderna e adattabili all'ogget-
to, al mobile, alla finitura, alla parete.

Un corinziante, una tovaglietta, un
pannello, un ricamato cuscino incori-
ciato da una lieve chiusura-lampo,
possono contenersi al posto d'onore
in una camera da letto e rivalutare
col merletto delle lenzuola, delle federe
e della coperta.

In questo caso però gli stili delle tri-
ne si modernizzano e si avvicinano al
moderno, determinando uno stile nuovo
e perfettamente moderno. Questi disegni
di concezioni moderne escono dalle
varie scuole di trina, dai laboratori
privati ed hanno generalmente dise-
gni continui nei limiti di una equili-
brata fantasia e sorretti da espressioni
di arte grandiosamente schematica.

Ed è appunto modernizzando gli an-
tichi stili classici che il merletto è ora
completamente risorto. Venezia, Fi-
renze, la Sicilia, la Sardegna sono qui
degnamente rappresentate perché ora
la mano d'opera femminile, già dere-
litta in lunghi anni di asfissia da in-
dustria faticosa e schiacciata all'indus-
tria, nella nostra bella campagna satura-
ta e produttiva di lavoro multibere.

I perfetti frutti di questo lavoro non
solo si allineano in lunghe teorie sui
banchi della Mostra, ma vengono pos-
sibili altamente in valore sugli stessi
mobili per i quali furono pensati e
creati in modo che chiunque signora
visiti la Mostra possa trovare uno
spunto, un incitamento per la deco-
razione del proprio appartamento.

Il merletto ed il ricamo si sono am-
bientati dunque alla perfezione col mo-
derno, allontanandosi dal po-
tuto disegno architettonico antico, per in-
dugiarsi e cimentarsi nell'amore alla
figurazione ed alla allegoria concreta.

Al nuovo soffio della nostra vita,
sotto i segni del Littorio, la vec-
chia faticosa e schiacciata all'indus-
tria, nella nostra bella campagna satura-
ta e produttiva di lavoro multibere.

I merletti di Venezia e di Burano
aprono la gloriosa schiera di questo
lavoro che, celebrato nel mondo, alla lo-
ro bellezza sono stati dedicati persino
studi e monografie interessanti.

Una sera, uscendo dal restaurant ita-
liano, Cabaki gli disse:
— Pierre, voglio raccontarti una co-
sa che ti farà piacere.

Lo fermò sotto un lampadario, lo guar-
dò in viso, gli afferrò una mano:
— Ami sempre Dolores?

— Sempre!

— Domani Miguel Perez non verrà
dopo domani neppure. E' partito per
Chiosago, non tornerà che fra tre mesi.
Tu avrai tempo di prenderli Dolores
e di sposarla. Se hai da parlare co-
municala questa sera; le devi piacere.

— Come fai a saperlo?

Forse era la fatalità, forse era la



Alida Valli in "Passione", regia di Gallone

Qui l'arte di Ramperti si rivela e si
conferma: il racconto procede dal «ci-
ma»: la vicenda, i personaggi, il pas-
saggio, compongono un «cinema». Ma
la Nobbia propone anche il motto: «Re-
matto della poesia rampertiana»: la
quale fiorisce da un'esperienza senti-
mentale, ascoltata in ogni suo palpito;
ed è sgombra e diritta come una con-
fessione. Storia d'amore: e per ogni
amore impuro lo scrittore si punisce.
Il «cantastorie canuto» si mortifica:
deciso, laide, e le novelle migliori son
queste: le novelle della capiazione. Non
affitte, non timide; ma serene e risol-
tute: e colme di un patimento virile,
di una casta umanità. Il mondo morale
di Ramperti è giusto, limpido, cri-
stallino.

E il mondo fantastico riafferma il
lombardo, il milanese: anche per l'as-
pirazione fedeltà ai luoghi, e per quel-
l'indifferenza a luoghi con romantico spi-
rito. E avverte il lettore del Doasi in
certi ritratti di fanciulli, e avverte lo
«sospigliato» in certe magiche evoca-
zioni.

E il libro è tutto bello e soggiogante.

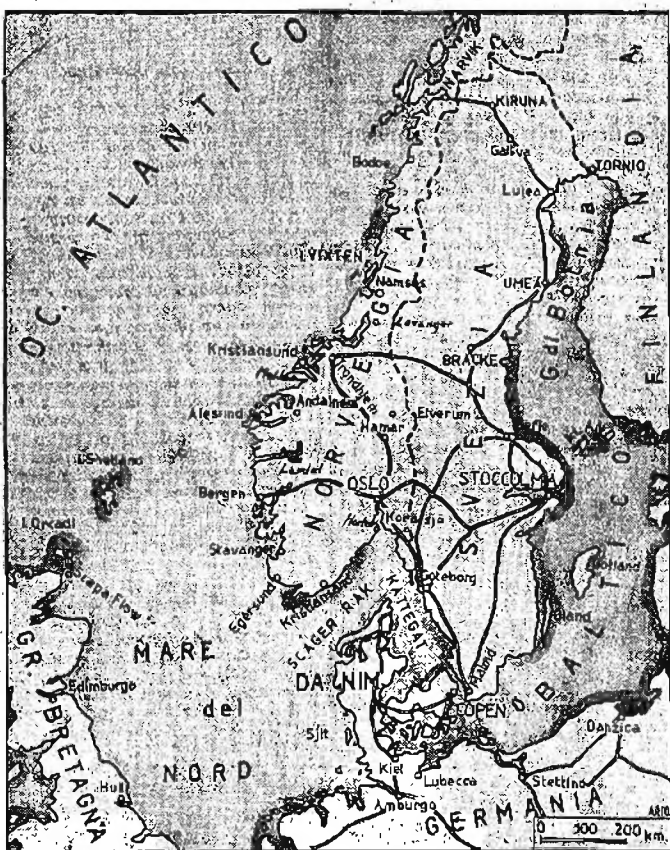
E. FERDINANDO PALMIERI

ULTIME NOTIZIE

I SUCCESSI DELL'AVIAZIONE GERMANICA

Navi e truppe britanniche efficacemente bombardate

Anche un cacciatorpediniere ex polacco e piccole unità norvegesi affondate. Il rafforzamento delle forze tedesche e l'occupazione della Norvegia procedono con ritmo accelerato



Berlino, 22 aprile. Il Gran Quartiere Generale comunica:

Il 20 aprile, nel pomeriggio, forze navali tedesche sono apparse davanti a Narvik ed hanno per qualche tempo bombardato il porto e la città. Non si sono stati tentativi di sbarco. Le truppe tedesche operanti nella zona di Narvik hanno fatto un bottino di circa 8000 fucili e 315 mitragliatrici con relative munizioni.

A Trondheim sono stati avvistati ulteriori rinforzi di fanteria e di artiglieria. Presso Bergen e Stavanger le truppe tedesche stanno estendendo la zona da esse occupata eparando dalla resistenza di piccoli reparti norvegesi.

Nella provincia di Oslo, truppe tedesche di rinforzo hanno continuato la loro rapida avanzata in tutte le direzioni. Un gruppo di assalto si trova davanti a Aasmot. Un altro è a cinquanta chilometri da Hamar e marcia verso il nord. Truppe tedesche si trovano davanti a Gjøvik.

Nel nord di Hardanger, forze navali tedesche hanno affondato alcune piccole imbarcazioni da guerra norvegesi. Tra cui il posamine Tyr, ed hanno costretto al silenzio una batteria costiera.

I trasporti di uomini e materiale a destinazione della Norvegia hanno proseguito con ritmo accelerato.

Un cacciatorpediniere ex-polacco è stato affondato da un sommergibile tedesco a nord-ovest delle isole Shetland.

Nell'attacco da parte di apparecchi da bombardamento germanici avvenuto il 19 aprile contro forze navali britanniche sono stati in tutto colpiti un incrociatore pesante, un incrociatore leggero e quattro navi da trasporto inglesi. L'impiego di ulteriori forze aeree per impedire i tentativi di sbarco inglesi presso Namsos e Andalsnes il 20 aprile ha avuto una efficacia straordinaria. Presso Andalsnes, un incrociatore è stato colpito da una bomba di grosso calibro ed è affondato. Un altro incrociatore è stato colpito da due apparecchi tedeschi da bombardamento con bombe di piccolo calibro, ed ha cominciato ad affondare. In un altro luogo una nave trasporto da 15 mila tonnellate è stata colpita e si è incendiata. Un altro trasporto di truppe è stato colpito da una bomba lanciata da un apparecchio germanico.

Reparti britannici sbarcati sono stati attaccati con efficacia dagli aerei tedeschi con bombe ed hanno subito gravi perdite di personale e di materiale. Le stazioni di Namsos e Andalsnes si sono incendiate, vie di accesso e ponti sono stati distrutti dalle bombe.

In occidente a sud-ovest di Saarlautpen e a sud-ovest di Monte Zampert tentativi di avanzata di truppe di esplorazione tedesche sono stati respinti con gravi perdite dell'avversario e con nessuna perdita tedesca. Nella zona di frontiera tedesca-francese hanno avuto luogo nella giornata del 20 aprile parecchi scontri aerei. Un aereo germanico è precipitato. Cinque apparecchi nemici di vario tipo sono stati abbattuti dal caccia e dall'artiglieria antiaerea germanica.

Gli ultimi particolari sul bombardamento di Narvik da parte di unità britanniche, segnalano che la città ha gravemente sofferto; per fortuna le vittime umane non sono numerose. La popolazione, tempestivamente avvisata dal comandante germanico e con l'aiuto delle stesse truppe del presidio tedesco, ha vissuto il bombardamento in sicurezza. Secondo ulteriori informazioni, le truppe tedesche che avanzano verso il nord della Norvegia hanno raggiunto la città di Lillehammer, occupandola interamente.

Nelle ultime 48 ore l'Aeronautica germanica ha riportato nuove importanti vittorie affondando quattro incrociatori e sei grossi vapori che trasportavano in Norvegia uomini e materiale bellico.

Un busto marmoreo del Duce inaugurato al Ministero della Giustizia

Roma, 22 aprile. Al Ministero della Giustizia è stato solennemente inaugurato un grande busto marmoreo del Duce, presenti il Ministro Grandi, il Sottosegretario di Stato Polvani, il Primo Presidente della Corte Suprema, il Procuratore Generale della Corte Suprema, il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma e il Procuratore Generale, tutti i Direttori generali e funzionari del Ministero della Giustizia, molti magistrati, il Presidente del Direttorio nazionale degli avvocati, il Presidente del Sindacato degli avvocati di Roma coi componenti i due Direttori, ed una numerosa rappresentanza di avvocati.

Il Ministro Grandi ha illustrato il significato della cerimonia, in un discorso di omaggio e di fedeltà fascista al Duce da parte della Magistratura. Egli ha quindi ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto la folla dei convenuti con un poderoso «A Nitti».

Il grande busto in marmo posto al centro della galleria principale, davanti alla sala del Consiglio che da oggi prende il nome di «Sala Mussolini», poggiava sopra un'urna sulla quale il Guardasigilli ha fatto incidere le parole: «Benito Mussolini, Duce della Rivoluzione, Fondatore dell'Impero, Legislatore dello Stato Fascista». XXI Aprile XVIII dell'Era Fascista.

Le Settimane Modenesi

Il Sottosegretario all'Agricoltura inaugura le Mostre della Fiera di aprile

Modena, 22 aprile.

Modena ama la sua Fiera di Aprile con inesausto e meritato fervore. Ne ama le floride manifestazioni agricole, mercantili, industriali e artigianali, le macchine rotanti, gli accoglimenti pubblici dove si passano liete serate, le grandi corse ipiche e l'animata circolazione che viene a ravvivare la vita un po' estatica della città. Ma i Modenesi prediligono queste Settimane di primavera anche per un altro motivo: perché, così, essi possono misurare le espansioni e i successi cittadini sul metro della Fiera: la quale diventa così una simbolica pietra miliare per segnare il cammino percorso, determinare ulteriori stadi in avanti, denunciare eventuali battute di arretrato.

La Fiera esprime anzitutto la serietà e fiduciosa audacia di cui l'Italia sta fornendo così eloquenti dimostrazioni: e inoltre un tangibile segno delle nostre molteplici energie autarchiche, già da gran tempo rivelate dal Duce. E anche se il catalogo non si apprende che la grande e ben modellata figura marmorea che domina l'ingresso dei padiglioni rappresenta l'Autarchia, ce lo immagineremo ugualmente.

I padiglioni dell'Esposizione rispecchiano veramente quanto si sa fare, e si fa, a Modena, e provincia. Vi si respira aria locale al cento per cento. Tutte le attività provinciali vi sono rappresentate.

Specchio fedele di attività

Le Settimane Modenesi sono state inaugurate ieri dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, un modenese che a proprio agio si muove tra le attività provinciali e le attività nazionali, che ha visto nei problemi che gli venivano sottoposti, con l'abolizione di qualunque etichetta distante, con le sue costanti effusioni di memoria contrattene.

Egli ha visitato l'Esposizione con occhio attento ed esperto, constatando che le attività modenesi vi si riflettevano come in uno specchio fedele. E l'agricoltura, come doveroso, vi primeggiava.

Il Consorzio Agrario Provinciale ha rifatto, per l'occasione, una specie di cascina modello, dove una grande scritta riproduce un'affermazione mussoliniana: «La meta da raggiungere: novanta milioni di quintali di grano». Il Consorzio Provinciale Produttori Agricoli, Sezione Fibre Tessili, si presenta invece con un altro motto del Duce: «La cascina è il fondamento del nostro paese». La cascina è stata inaugurata il 1939 prodotto 70.230 quintali di grano, 28.600 chilogrammi di lana e 3667 chili di bozzoli. La Benefica di Burana affianca a suggestive fotografie le cifre insigni del proprio lavoro, che dal 1925 al 1940 ha impiegato oltre cinque milioni di giornate lavorative, indicando infine quali terreni del comprensorio verranno beneficiati dal meraviglioso canale Emiliano, che il Duce ha promosso.

Anche le industrie, che a Modena sono molte e cospicue, trovano adeguato riferimento nell'Esposizione; ma trattasi di attività quasi sempre attinenti all'agricoltura e cioè: macchine agricole, trattori, stivali, di cui Modena è cospicua produttrice, e ingegnosi utensili che alla gloria culinaria e bevverica del luogo si ispirano.

Ma non è tutto. La Tino, per esempio, espone un impianto semi-automatico inteso alla razionalizzazione telefonica del Distretto; il padiglione della locale Manifattura Tabacchi — specializzata in gagliardi toscani e in sigarette di tipo popolare — esibisce i segreti del suo interessante macchinismo e quello dell'istituto d'Arte e Venturi (i cui allievi modellavano la

già lodata statua dell'Autarchia) espone un'infinità di piccole leggendarie opere. Una parola merita anche la mostra del CNA, dove si esaltano con gusto e finezza i Preparatori del lavoro, il servizio di lavoro già attuato dai goliardi delle industrie locali e più specialmente quel Centro di Studi Economico-Sociali che, promuovendo studi e ricerche statistiche, costituisce una originale e intelligente iniziativa. Pure organizzata dal Guf è la bella e utile Radio della Fiera, che ha raggiunto il terzo anno di vita e, su appena novanta unità di potenza, ottiene ascolti perfetti.

Non manca infine una mostra fotografica, rivolta a illustrare il Monte Cimone, che sarebbe come dire il manifesto «Everest dell'altipiano locale», e l'avvicinato Polacco, assai riconosciuto dalla «tendoneggiana» perfetta e al tempo stesso l'autore della foto e l'ordinatore della Mostra.

Trionfo del «Carra tipico»

Il Sottosegretario Nannini, che precedentemente aveva reso omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione — ha visitato munatamente i padiglioni, accompagnato da tutte le Autorità e Gerarchie cittadine, con a sé il Prefetto e il Podestà, mentre il Gr. Uff. Tito Giovannardi — che da trentun anni regge le sorti della Casella Fiera e Corse — e il Segretario Renzo Chittoni gli facevano da guida.

L'ultimo reparto visitato dall'Eccellenza Nannini — e qui ha giocato forse un pizzico di intelligenza regia — è stato il Casificio, che della odierna Esposizione segna la più autentica indovina novità. Il Casificio è infatti il numero più recente di codesta Mostra e illustra un'attività non soltanto modenese ma anche parmigiana, reggiana, bolognese e mantovana; quella del «Carra tipico».

La produzione del prosciutto e del salame formaggi è stata da qualche anno disciplinata attraverso un grande Consorzio volontario, il quale controlla in gran parte i 2481 casifici della zona. I sei milioni di latte che annualmente vi si lavorano, i 432.000 quintali di forma e i 96.000 quintali di burro che vi si producono.

In un ampio locale, gli utensili e le sagome di un casificio di vecchio stampo si affiancano alle nitide macchine di un casificio moderno. E il paravento diventa di una eloquenza viva. Ecco l'affumicata caldiera, a capello di brigante arroccato, dell'antica tradizionale cascina emiliana; ed ecco, qualche metro più in là, la lucida macchina del casificio novecento, dove tutto è pulito, sobrio, invitante. In un canto si può inoltre ammirare una stalla moderna dell'Istituto Sperimentale di Zootechnia, con il suo ordinamento razionale e scientifico. Peccato che cemento e ferro siano alla base di tale modello! Due mucche si abbeverano a una ciotola automatica: per la cronaca, l'ultima, che fornisce giornalmente ventidue litri di latte a Mire, che se ne lascia pompare quattorse meno.

Oi fronte all'aria casalinga ma un po' dubbia del casificio della tradizione, quello del nostro tempo ci fa la figura del trionfatore, con i suoi termometri, nanometri e altri complicati indicatori. Per la cronaca: proprio mentre le Autorità sfilavano nel padiglione, una magnifica forma di grano è venuta alla luce dal rimessato grembo di una lucida caldiera.

Anche qui, naturalmente, le cifre ci richiamano. Ed è la Sezione Zootechnica del C.P.P.A. che ci ricorda come i bovini della provincia che nel 1914 erano 62.167, siano giunti a 210.393 nel 1934 e come i suini da 94.558 siano passati a 123.213. Numeri che denunciano tutto un ventennio di mirabili accrescimenti.

A visita compiuta, il Grande Uff.

delle Giovanardi ha pronunciato tre parole di deferente saluto al Rappresentante del Governo Fascista, il quale ha risposto con rapide applausi, bismarckiani espressioni di elogio, dichiarando opera la decima edizione delle Settimane Modenesi e rivolgendole infine un devoto pensiero all'Uomo che regge i nostri destini. Una unanime dimostrazione al Duce ha coronato le parole del Sottosegretario.

Sergio Nannini ha subito dopo partecipato alla celebrazione della Festa del Lavoro, nella sede del Gruppo «XXV Settembre», dove tutti i semipari reparti di pre-avieri facevano servizio d'onore. Ivi il Segretario dei Lavoratori dell'Industria Comm. Santoni ha esaltato la data con scottanti accenti. Poi si è svolta la consegna delle medaglie al valore civile, della Stella al merito e dei libretti di pensione, tra rinnovate manifestazioni di commosso entusiasmo. La mattinata del Sottosegretario si è conclusa con una visita alla Mostra d'Arte cittadina e alla sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria, dove circa duecento fanciulli erano stati convinti a un graditissimo rancio.

Gente compatta e laboriosa

Le visite pomeridiane del Sottosegretario hanno, in un certo senso, completato le ispezioni precedenti. Sempre accompagnato dal seguito, infatti, egli ha visitato la Stazione Sperimentale Agraria, dove il Prof. Draghetti gli ha mostrato uffici e laboratori, illustrando le attività e i felici risultati dell'Ente. Anche l'Istituto Sperimentale di Zootechnia, fondatazione della città — rivolge le sue innumerevoli iniziative alla battaglia autarchica. Dalla stazione di saggio per il bestiame, ai corsi di perfezionamento per i cascinai, alla selezione dei bovini locali, fino all'allevamento delle pecore Caracul, è tutta una serie di preziosi attività autarchiche, di cui il Sottosegretario si è reso conto, sotto la guida del Presidente Prof. Reggiani e del Direttore Prof. Parisi.

Nonostante, S. E. Nannini ha visitato quella Cantina sociale. Poi, di ritorno a Modena, ha assistito, nell'ipodromo, stipato di folla, alle corse inasprite della stagione trotistica, premiando il vincitore del Premio Allevamento.

All'atto di congedarsi, il Sottosegretario ha espresso il più vivo compiacimento per quanto aveva veduto, per la compattezza, la laboriosità, lo spirito del popolo e soprattutto per la sua fede che sostiene la gente di Modena.

A. M. PERBELLINI

Oltre quattromila persone ricevute dal Pontefice

Roma, 22 aprile. Il Papa ha ricevuto ieri nell'Aula delle Benedizioni oltre quattromila persone, tra le quali erano 1200 pellegrini dell'Archidiecesi di Genova e alcune centinaia di coppie di sposi. Il Cardinale Boetto ha letto un indirizzo di devoto omaggio, a cui il Papa ha risposto esaltando la fede del genovese, a cominciare da Cristoforo Colombo.

Sergio Nannini ha subito dopo partecipato alla celebrazione della Festa del Lavoro, nella sede del Gruppo «XXV Settembre», dove tutti i semipari reparti di pre-avieri facevano servizio d'onore. Ivi il Segretario dei Lavoratori dell'Industria Comm. Santoni ha esaltato la data con scottanti accenti. Poi si è svolta la consegna delle medaglie al valore civile, della Stella al merito e dei libretti di pensione, tra rinnovate manifestazioni di commosso entusiasmo. La mattinata del Sottosegretario si è conclusa con una visita alla Mostra d'Arte cittadina e alla sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria, dove circa duecento fanciulli erano stati convinti a un graditissimo rancio.

La conclusione a Milano del Congresso e delle gare nazionali di stenografia

Milano, 22 aprile. Il Congresso stenografico e le gare nazionali di stenografia sono continuate ieri con la prova di velocità oratoria e con quella fra tutte le Società stenografiche in coppia di due stenografi. Il Congresso nazionale della Scuola stenografica, l'Italiana Enrico Noe ha tenuto due sedute. In quella antiparadisiaca l'Avv. Prof. Domenico Medugno ha svolto un'importante relazione sulla stenografia nelle aule giudiziarie e nei pubblici concorsi, e il Commissario generale della Scuola Comm. Andrea Marchiori, ha riferito sull'opera del Commissariato generale e sui futuri orientamenti della propaganda in Italia. Nel pomeriggio si è svolto il VII Congresso della Scuola stenografica magistrale italiana con due applaudite relazioni del Prof. Avv. Giuseppe Casati di Bologna, sulle condizioni giudiziarie e morali degli ispettori di stenografia, e del Prof. Enzo Carocci, sull'opera della Scuola magistrale.

Il Prof. Dott. Giuseppe Quitadamo di Napoli ha concluso i lavori con una interessante relazione. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e ai Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

423 mila visitatori alla Fiera di Milano

Milano, 22 aprile. La Festa del Lavoro è stata caratterizzata da un vastissimo concorso di sintonia alla Fiera di Milano. Grose e numerose comitive sono giunte da ogni località, specialmente da Reggio Emilia e da Bologna. La Direzione della Fiera ha accertato in 423 mila i visitatori che nella giornata di ieri hanno varcato l'ingresso del mercato campionario.

La motonave "Fabio Filzi" varata a Monfalcone

Trieste, 22 aprile. A Monfalcone, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stata varata la motonave «Fabio Filzi», la prima di una serie di quattro motonavi da carico da novemila tonnellate che porteranno sul mare il nome di altrettante Medaglie d'oro dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M.V.S.N. Madrina della nave benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, è stata la signora Romano Ruzier, consorte del Podestà di Trieste. Alla cerimonia hanno presenziato, con il Federale, le maggiori autorità civili, militari e politiche di Trieste e della provincia.

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

La Spezia, 22 aprile. Teri mattina, da uno scalo del Cantiere del Mugello, è stato varato il sommergibile «Francesco Baracca».

Giro in giardino

Il primo dovrebbe essere fatto per incantare. Victor Hugo ne aveva dedotto, a dritta, l'immagine stordita della storia gloriosa. Oggi il primo è una specie di saggio polidrico e — vorrei quasi dire — omologo della Poesia. Tutte le volte che mi accada di aprire un nuovo volume di versi, mi vien dato di risalire alle origini: al problema fondamentale (i bollardisti avrebbero detto definitivi): che cosa è la Poesia? Pittura che si muove e musica che pensa, ha sentenze benedette vicende sensorie, impressionistiche ed emotive della realtà e del sogno nel bagno elettronico e ultra dinamico dell'epoca in cui viviamo, bisognerebbe — innanzitutto — creare una nuova arte evocativa, una nuova tecnica di contrappunto dei suoni, dei ritmi, delle armonie, dei colori con la forza dell'immaginazione, gli istinti del cuore e le vertigini dello spirito. Così che questo trovasse, sarebbe indubbiamente il sommo Poeta che gli anni e gli uomini finora attendono invano. Nella generalità dei Poeti sulla scena odierna c'è, forse, ancora troppa incertezza fra la tradizione e la rivoluzione. E quelli che credono di far del nuovo avvalendosi della così detta potenza della parola oscura, mi pare si accostino troppo poco, in realtà, da certi modelli antenati ricattati magari nella notte dei secoli. Comunque io che pur senza sopravvalutarli troppo, so anche ammirare taluni saggi del genere, non credo che la strada del cruciverba e dell'indovinello, per quanto opellata di pose estetiche e beneficiata dal sorriso labili della moda, sia quella destinata agli sbeccati trionfali della grande nuova Poesia italiana. Come reazione, a tutto questo, è anche magnifica cosa tuffarsi intanto nella Poesia dialettale. Con Barbarani, con Berto, con Triacca ed eco, qui, con Spallucci, ci si imbatte nel vero canto, ci si tuffa nella genuina anima della Patria. Reazione bellissima anche a qualsiasi altra lirica cerebrale ed allucinatoria il cui seme com'è ben noto, ci venne portato dai venti d'oltrapiù in stagioni che, oggi come oggi, forse meglio non troppo a fondo individuare sul calendario retrospettivo della nostra vita spirituale.

Aldo Spallucci, col suo simpaticissimo pasticcio *Lo strillozzo* («L'Espresso» del 18 aprile), ci porta al grande clima di Pascoli con una musica tutta sua: e cantando in vernacolo, ci riempie di gioia nazionale il cuore. Tornare nel regno degli ignominiosi fa bene. L'odore nostrano della terra ci tonifica e ci fa ricordare nella bontà delle cose umane. Spallucci non s'arrampica su trapezi acrobatici per differenziarsi con le immagini protezionistiche in un qualche di scibile clima d'altitudine. Gli basta fissare gli occhi sopra la giornata che corre per caravane una melodia essenziale, un quadro di vita, e, quel che sovrastante conta, una linea di pensiero. «Un uomo a cavallo con la vera vita», dice. La sua metamorfosi estetica non si disgiungono mai dal palpito del cuore nel brivido d'aria del paese. Il verbo romagnolo è — oltreché caro — chiaro all'intelligenza italiana. Arriva molta musica da questi suoni che potrebbero apparire aspri ed opachi. E, come accade quando intonano i loro cori all'aperto i Canterini, si vede sorgere un mondo dinnanzi al quale ci si potrebbe, meravigliosamente, inginocchiare. Questa sensazione l'ho provata, ad esempio, leggendo *Le mezze* (di Mazzoni). C'è tanta aria di luce e di fiori e di farfalle e di spighe, concentrata in quelle strofe semplici e sottili! L'uno diventa due, come nel celebre epilogo di *Oltre il bene e oltre il male* del Magro di Rocken. E il due diventa il tutto. Perché è mezzogiorno: ora di vittoria: festa delle feste: e la tenda nera veramente si strappa: e la luce s'amalgama all'oscurità. Oltre le vive e profonde bellezze di questa Poesia nata col sole, non è possibile. Il libro va letto dagli italiani, perché — fra l'altro — all'armonia genuina del dialetto si sposa, a par di pagina, la grulla tutta sorgiva e pur letteraria della versione in lingua. Così doppio è il piacere. La tavolozza e l'orchestra s'abbina. E l'acuto pregio dell'opera d'arte si fonde ancor meglio attraverso il riflesso verbale. Non perdetevi nessuno dei effetti folcloristici. Sentirete i pettirosi che fanno timbre i centesimi che nel loro scacchettino e, le allodole che col grasso alla gola gorgogliano confessando d'aver perduto la parola. E i rosignoli, che, con la cadenza della natura, anche qualche grande sentenze, per esempio, che un romagnolo non torna mai indietro: ovvero che la buona, la santa Poesia ha la forza della fede.

Ferdinando Visconti di Modrone pubblica (Ed. Treves, Bologna) *Ingenito all'estate*. Sono dei sonetti rispettabilissimi, dotati d'una loro plastica nobilitare, nella quale il pensiero che un suo fresco respiro e la melodia, un suo facile volo. Io che in Poesia ne ho fatto di tutti i colori — adoro ancora il sonetto. Ma quando mi prende il capriccio delle forme chiuse, gli preferisco ormai quello che amo chiamare il Novindolo: tre terzine legate, a nodo d'amore perfetto con le ternarie rime. Mi sembra uno stampo anche più ermetico ed armonico e — vorrei quasi dire — pitagorico bilindato nella valvola della modernità. Qualcosa di questo genere deve esserci stato negli strambotti e nelle stralenti della Poesia provenzale. Boleau ha, comunque, sentenziato che un sonetto senza difetti vale, da solo, tutto un lungo poema. E noi italiani ben lo sappiamo. La difficoltà — prota del resto, anche da Victor Hugo — che di sonetti ne scrisse solo tre — sta nel sostenere la navigazione di lungo corso. Un sonetto, generalmente, lo si azzacca (almeno, questa è la mia opinione) come si azzacca una melodia. Oggi non è più, detto, il tempo per cose del genere. Heredia. Comunque, e Ferdinando Visconti, ingegno eletto e pensoso, tocca, se non altro, il merito del coraggio. Gli risale una corrente ostica: e lo fa con amore, quasi con cavalleresca tenacia lombarda della quale non posso non avvertire, euforica, cantante, il polso ammirabile. Ma l'oscollo tremendo delle rime non sempre è superato. La ricorrenza di certi

suoni ai quali debbono — per forza — rispondere certe cavate verbali o ideali si fa, a diverse riprese, troppo avvertire. Il preludio di *Palingenesi solare*, ad esempio, è veramente notevole per chiarezza e fluidità. E parecchi altri se ne trovano, non offuscati neppure da qualche tendenza arcaistica. Gli attoniti di questa Poesia non sono mai di marca mistificatoria.

Dalle speranze mio finisco, come se l'immortalità della natura mi desse un volto, un'anima ad un nome.

Caavarsela nel tormento scolastico del genere è una delle notevoli caratteristiche dei Visconti. Ne si può negare che gli rannelli l'arte di trovar nuovi rapporti estetici alle parole usate.

Il sole è libertà di prigioniere.

Ed egli dorme come un uovo stanco.

Esempi. Ma se ne possono trovare altri, assai numerosi: che il Poeta, con la sua sensibilità aristocratica, vi porta attraverso giardini deserti, per campi e strade, fra fontane e marine, nel coamo alpestre, fra i prodigi della natura e quelli dell'arte. Forse una selezione più severa avrebbe giovato alla qualità del libro. Accanto a sonetti veramente belli, dotati d'una loro innegabile forza e squisita grazia di stampillo, si trovano altri dove qualche zeppa affiora; e la disuguaglianza d'impostazione arriva persino all'inclinazione letale del cristallo. Qua e là, avvertibile lo sforzo volitivo del portar innanzi — non nego — in alto la concezione: ma allora, pur troppo, non mancano le stralenti antiparnassiane. Senso paralo e cosmo non mancano, però, mai, in questi sonetti. Le piante sono sentite con genuina delicatezza, con un ritmo fra narciso e fraccanico: spesso, con vigoria incisiva.

L'ultima percosca della scure raggiunge nel costato della pianta l'ordine dell'oscuolo.

Nel sonetto *Alle montagne* c'è una sproporzione fra il piano concettuale e la risultante estetica. Ma io sono portato a dare la colpa... al sonetto: genere che, a un certo punto, minaccia di diventare anche proibitivo. Con le *Campane*, il Poeta è stato più felice. Il X e il XV sono componimenti riusciti. Altra bella cosa, *L'Onida*.

Ferdinando Visconti di Modrone, comunque, esce da un'aspra esercitazione prettamente italiana, nella quale ha misurato le sue forze di pensatore e di musicista (l'arte scende per le rime). Lo attendiamo a nuove prove con il

duca: sia che voglia affrontare la grande libera orchestra, sia che voglia riprendere la modulazione melodica con un virtuosismo solo ammissibile in quanto sappia veramente superare quello dei maggiori.

Massimo Spilardini in *Poeti del mondo* (Ed. Garzanti, Milano) ci ha dato un ardito musicatissimo saggio d'interpretazione italiana d'un'ampia schiera di lirici internazionali chiamati ad un Concilio accorto di sintonie e di voci.

Le antologie non sono imprese facili. Bisogna sempre ammorbidire i pazienti che si votano, con passione e discernimento a queste consecrazioni di valori ideali. Lo Spilardini potrebbe insegnare, oltretutto, il senso della ben calibrata giustizia, lo scoglio della coscienza (avviso agli antologi italiani!) della conoscenza. Basta leggere le sue note biografiche, magnifiche di sintetismo illuminante, per persuadersene. Le interpretazioni sono piuttosto ortodosse nel senso della scelta dei metri, quasi tutti chiusi: è un tenue appunto che può ricorrere specie nel raffronto di Poeti come Wal Whitman o Verhaeren. Ma, nell'insieme, la virtuosità dell'interpretazione è eletta e squisita. Lo Spilardini è infaticabilmente ispirato, nel

la sua interpretazione. Il suo apporto musicale, ora d'ordine melodico; ora di natura sinfonica, è sempre aderente alla natura dell'originale. E il controllo riesce facilissimo specie sui modelli francesi. Io ho tradotto i *Flori del male* di Baudelaire in versi liberi, e ne so qualcosa. Lo Spilardini è abilissimo, poi, nel giuoco delle rime. (Vegansi le paurose interpretazioni di Goethe e di Heine). Ed anche questo è prova di una esercitazione consumata, d'un'acutissima sensibilità, d'un possesso magistrale della basiliera. I saggi orientali sono veramente squisiti. L'abilità di rendere il giuoco scheggiato e fulgido del frammento, la linearità, vaporosa e coloristica di certi particolari a mezza quota fra gli esseri e le cose, fra i suoni e le idee, fra le forme e i simboli, traspare ad ogni pagina: e depone in misura inequivocabile nel gusto estetico e per la forza plastica di questo nobile interprete della Poesia mondiale.

A quando, un'Antologia superlativamente spaziosa ed onestamente informata sui Poeti dell'Italia imperiale? Coroneremo — forse — il panorama lirico del Mondo.

PAOLO BUZZI

VIAGGIO IN ALBANIA

Con gli Alpini a Boga

I soldati dalla penna d'aquila sul cappello, armati di moschetto e di mitragliatrice, scalano le vette eccelse dove nessun pastore era mai giunto, vi sollevano e vi piazzano i cannoni: uomini e armi garantiscono il lavoro e la casa; la popolazione ammira sicura e riconoscente

9. Soutari, aprile

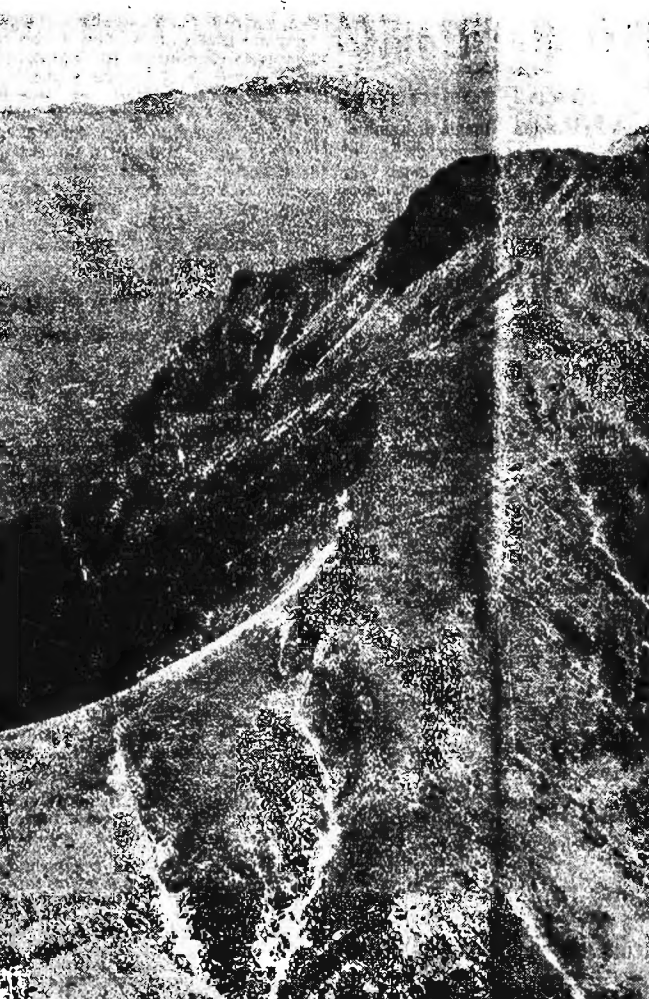
La mattina è piuttosto fredda ma chiara e bella e le Alpi albanesi si stagliano, come ardite guglie di cattedrali, sul cielo di una purezza di diamante. Di là dai tetti che tuccano per la brina, la pianura ha un verde smagliante donde si staccano i blocchi bianchi e neri delle case, le sagome scure dei minareti e dei campanili. Le vie della città cominciano a formicolare e l'automobile che ci deve portare a Theti attraversa l'arteria principale di Soutari fra i mulietti carichi di mercanzia venuti dalla Mirdite e gli autotreni che trasportano operai e materiale di costruzione al centro minierario di Puka e ai cantieri delle nuove strade che allacceranno la città ai paesi vicini. Stefano Shundi, che mi accompagna con Ferdinando Gori, mi descrive ancora una volta la bellezza della località in cui ci rechiamo: la chiesetta dal tetto spiovente con la campanella accanto, il minareto cinto con le sue croci di legno riparatore da una cannicciata, le poche case intorno, lo «chalei» di proprietà dell'olandese del turismo, dove troveremo un'ottima colazione, e la conca circondata da una corona di montagne fantastiche.

Il giovane fotografo scutario che portiamo con noi esprime la sua contentezza intonando una serie di canzoni italiane.

Lasciato alle nostre spalle la città, sfiliamo ai nostri fianchi le masserie e le case, le solite tombe musulmane che s'incontrano in prossimità dei centri abitati e le severe «kulle» punteggiate di minuscole finestre in cui, tempo fa, si rifugiavano le famiglie albanesi quando si sentivano minacciate da una vendetta del sangue o da una guerriglia di tribù. A sinistra è il Proni che scende, largo e maestoso, al lago di Soutari, nascosto ora da una siepe, ora brillante dietro una cortina di piogge.

Il villaggio di Xhiai

Si sale quasi insensibilmente, mentre le montagne che azzurreggiavano sullo sfondo si precisano, acquistano un rilievo più poderoso, rivelano i fianchi dirupati e le ripide vallate, cominciano a chiudersi l'orizzonte a serrarsi intorno, e le case ridotti si diradano, gli orti scompaiono per dar posto alle soglie e ai pascoli. Zone ancora coltivate e geometricamente delimitate da pietre messe in fila, si alternano con zone abbandonate in cui folte macchie di erica resistono alla tramontana che di strugge ogni germoglio. Di tanto in tanto una croce o una stele funeraria musulmana entro un breve recinto di pietra o al ridosso di una sperone montano. Non si sa dove, di tratto in tratto, sorgono strane figure umane che vanno a cavallo o a piedi, talora si scorgono per sentieri militari. Ecco qui una donna che, seduta sopra un masso, è intenta a filare, mentre il gregge pascola intorno e il marito intaglia con un coltello il suo viscaino. Una bambina si lava la faccia a un ruscello e un ragazzo, dal ciglio della strada, ci mostra una lepore presa al laccio. Poi



Una visione delle Alpi albanesi

di nuovo la solitudine e quindi un gruppo di case aggruppate a una roccia.

A metà costa incontriamo di nuovo, in mezzo a un paesaggio arido e sconosciuto, il Proni, che ora orla di azzurro la strada, ora gorgoglia e spumeggia in fondo a un burrone, si perde entro una stretta di magioni, si nasconde per sempre al nostro sguardo. Salendo ancora, sbocchiamo in una conca fortissima, che accoglie Begheta, capoluogo della tribù degli Shkreli, formata di circa diecimila e settecento abitanti.

Una decina di poveri casolari, sparsi a poca distanza l'uno dall'altro, costituiscono il villaggio di Xhiai. A sinistra della strada due tronchi d'albero incavati su cui precipita, da un tubo di ferro, un violento getto d'acqua, formano l'abbaccherio su cui sono curve a lavoro alcune donne semplicemente vestite ma dall'aspetto sano e forte. Portano la giacca di lana nera a frangia, un berretto o un fazzoletto in testa, la gonna corta e campana, calze di lana a colori vivaci e qualche col-

I piccoli amici degli Alpini

Vistiamo il piccolo cimitero a destra con la cappella dal largo portale ad arco sormontato da una croce latina e le infinite tombe vigilate da croci di legno tagliate con una certa pretesa artistica. La vecchia le lascia fotografare sullo sfondo della cappella, con una mano al fianco e l'altra tesa a cuoio per le cartucce, la placchetta nera col colletto basso. Hanno un aspetto chiuso e fiero ma accolgono i forestieri con la consueta ospitalità degli albanesi, il loro semplice e cordiale che ispira fiducia.

La nostra automobile, per un lieve guasto, non può proseguire. Mentre l'istituto si appresta a rimandare, Ferdinando Gori prende il fucile per spazzare qualche colpo. Ci allontaniamo con lui ad ammirare il solenne paesaggio e le cime dei monti fulgenti in mezzo ai colompani rossastri e neri degli abeti e dei pini. I rami ergono le braccia come giganti che pregano il sole. Due contadini vengono incontro, cacciandosi finiti in un vitello magro, e posano per l'obiettivo del fotografo scutario.

Una serie di conche orizzontali, in buona parte coltivate, ci portano verso

Boga, posta sul fondo di un antico lago asciutto per una frana del Proni. La successione delle conche denunciano i disseccamenti successivi che hanno dato al paesaggio la caratteristica di una catena di anfiteatri legati fra loro dagli anelli delle gole.

Il villaggio, che accoglie la più piccola tribù dell'Albania, chiamata appunto dei Boga, è sparso sulla sponda destra di un ruscello, sul pendio di una montagna. Una chiesetta vi s'eleva sull'altra sponda. Di qua e di là dalla strada sono due osterie che, un tempo, si aprivano soltanto in estate con l'alberghetto formato da una fila di camerette di legno e qualche stanzuccia «chalei». Il caldo faceva addormentare qui a Theti i signori scutari in cerca di aria fresca e salubre, per cui la regione si animava e le vallate risuonavano degli spari dei cacciatori e dei canti di allegria comitive. In ottobre le brume e il freddo scacciavano i villeggianti e il silenzio tornava a dominare la solitudine alpestre.

L'arrivo delle truppe italiane ha posto fine a questa alterna vicenda ed anche lo scorso inverno il villaggio è stato animato e i montanari che si chiudevano nella loro capanna, in attesa della primavera, hanno trovato compagni e difensori negli alpini. L'alberghetto è occupato dagli ufficiali e le due osterie sono frequentate dagli autisti che salgono fin quasi e dai soldati che vi passano qualche ora la sera. In alto, sopra un ripiano, è la caserma con il pennone su cui sventola il tricolore.

Scendiamo dalla macchina per prendere il caffè. Qualche alpino viene a curiosare e ci saluta. Altri continuano all'abbaccherio e i mulietti legati a una catena di ferro tre per tre; un capolare insegna a un bambino che se ne sta sull'attenti, qualche parola di italiano e un ufficiale di ordine a un sergente biondello. Un ragazzo, con un cappello alpino calato sulle orecchie e inascatto in una giacca militare che gli arriva fino ai piedi, trattiene per la coda un mulletto, mentre conversa con il conducente, che gli sorride con aria tra paterna e burbera.

Molte donne si scorgono in giro a carrier legna e a riempire le brocche al piccolo abbaccherio scavato in un grosso tronco d'albero. Portano, quasi tutte, sotto la giacchetta nera a frangia, una camicia bianca sopra lunghi calsoni bianchi orlati di lana rossa, una collana di monete pendente sul petto e spesso, quando fa troppo caldo, un fazzoletto di lana senza macchia. Le vesti e il petto da una larga cintura di lana rossa ricadente a forma di borsa sul fianco. Presso le ragazze gli ori e la cintura sono di lana nera e la testa è coperta da un fazzoletto scuro. Nessuna porta il velo sul viso.

Anche gli uomini conservano i loro antichi costumi. Hanno brache di lana bianca orlate di nastro nero, una cintura di lana rossa e un cappellone di cuoio per le cartucce, la placchetta nera col colletto basso. Hanno un aspetto chiuso e fiero ma accolgono i forestieri con la consueta ospitalità degli albanesi, il loro semplice e cordiale che ispira fiducia.

La nostra automobile, per un lieve guasto, non può proseguire. Mentre l'istituto si appresta a rimandare, Ferdinando Gori prende il fucile per spazzare qualche colpo. Ci allontaniamo con lui ad ammirare il solenne paesaggio e le cime dei monti fulgenti in mezzo ai colompani rossastri e neri degli abeti e dei pini. I rami ergono le braccia come giganti che pregano il sole. Due contadini vengono incontro, cacciandosi finiti in un vitello magro, e posano per l'obiettivo del fotografo scutario.

Una mensa fraterna

A Boga ritroviamo il sole che giuoca con le nuvole. Gli alpini ci invitano alla loro mensa posta in uno «chalei» che non manca di eleganza. Ci sentiamo un po' a casa nostra fra le pareti accoglienti in cui spiccano le fotografie delle ascensioni eseguite dal reparto. Il capitano Mario Giorgi, un toscano dalla parola facile e incisiva, ci parla di queste ascensioni, che hanno esaltato la meraviglia del malisocari. Gli alpini, armati di moschetti e di mitragliatrice, hanno scalato le vette più eccelse della regione dove nessun pastore albanese era giunto mai: il monte Kabë a 2438 metri, il monte Thethë a 2543 metri e il Fergat a 2270 metri. Pareti a picco venivano attaccate allegramente, i cannoni erano sollevati e piazzati, soltanto a scopo addestrativo, nelle gole più impervie, nel paesag-

IL "PREMIO MUSSOLINI", DELL'ACCADEMIA

Quirino Majorana parla delle sue ricerche

Come abbiamo ieri pubblicato, l'Accademia d'Italia ha conferito domenica 14 il Premio Mussolini a Quirino Majorana, l'ingegnere capo della Divisione di Bologna e della Divisione italiana nel mondo. Dietro nostra richiesta, egli ci ha esposto le quattro sue principali ricerche scientifiche, dal '34 ad oggi, nell'articolo che qui sotto pubblichiamo.

La mia attività scientifica, rivolta principalmente alla ricerca sperimentale, si è svolta ininterrottata dal 1894 ad oggi.

Le ricerche compiute si riferiscono talvolta al campo puramente speculativo, e tal'altra a quello delle pratiche applicazioni. Mi richiamo ai risultati più interessanti, da me conseguiti, dividendoli in due gruppi.

Ricerche puramente scientifiche

Le ricerche su la rapidità dei fenomeni fotoelettrici del Selenio, la formazione della cuprite per via elettrolitica, la fotografia a raggi X, la spettroscopia, furono le prime da me compiute.

Subito dopo la scoperta del Raggi X, in collaborazione del compianto Alfonso Sella, ebbi occasione di scoprire nuove proprietà di tali Raggi X. Tali fatti hanno poi portato un notevole contributo alla comprensione della loro natura.

La suggestione da me subita nel procedere in tali ricerche, mi portò poi da solo, a studiare più particolarmente le proprietà dei raggi Catodici. Fu così che, un'originale ricerca ma in fase osservativa la deviazione elettrostatica, e determinata poi la velocità. Con ciò veniva in certo modo ad essere data un'anticipazione alle ricerche di Perrin, Thomson, ed altri.

La riproduzione del diamante, ideata da me con metodo del tutto diverso da quello del Moissan, avrebbe meritato un più complesso sviluppo per quanto essa fu da me integrata con la osservazione degli effetti di elettrolisi, pressioni (3000 atmosfere) e temperatura (1500°), sul carbone. Ma con tale secondo processo, ottenni solo una bella trasformazione del carbone in densa grafite. Alternando con le precedenti ricerche ho iniziato, intorno al 1899, studi sull'elettrolisi di contatto. Fatti di notevole interesse furono così da me trovati, tra cui l'attrazione di metalli eterogenei, ma prima essenza: la «dissolvenza» dell'oggetto Volta a basse temperature.

Subito dopo, un nuovo campo di ricerche fu da me affrontato: la magnetica ottica. Ebbi così la soddisfazione di scoprire svariati fatti nuovi: la dispersione magnetica, la dispersione magnetica, la riflessione birifrangente. L'illustre fisico-matematico Woldemar Voigt, s'interessò assai al mio lavoro e volle darne una teoria, consacrata negli atti del Lincei. Oggi, dopo 37 anni, i fatti da me trovati hanno portato lo spunto a numerosi altri lavori. Nei trattati di Fisica, ed in particolare in quelli di magnetica ottica, si parla del fenomeno Majorana. La Handbuch der Physik, di Sommerfeld, ha dedicato nel 1926, nella Capitolo VII, Majorana Effect. Il mio lavoro ha così portato un interessante contributo alla fisica dei colloidi.

Le teorie della Relatività di Einstein, mi hanno dato lo spunto a ricerche di fisica pura, e di fisica applicata. Per vero sono stato sempre scettico, sulla attendibilità delle audaci asserzioni del fisico tedesco; per quanto oggi in Fisica atomica o nella astronomica, ne faccio buon uso. Ho perciò, a me stesso, suggerito di costruire dispositivi che suonano conferma alla relatività. Così la verifica della costanza della velocità della luce rilevata da uno specchio in moto, e la misura della lunghezza propria, artificialmente in moto (70 metri al secondo). La difficile esperienza ha dato sicuro risultato, e comunque, ha un indiscutibile interesse obiettivo. I relativisti le danno spesso un sostegno alla loro teoria; mentre io ricerco con altri dispositivi risultati diversi. Debo dire però, che un'altra ricerca da me intrapresa, in tempo più recente, condita avvalorando nel vuoto, ha dato ancora confermato la preesistenza. Altre prove sono attualmente in corso.

Una lunga serie di altre indagini ho affrontato da tempo, cercando un eventuale assorbimento della gravitazione per parte della materia. Qui mi piace ricordare che, per un mio dispositivo di apprezzer variabilità di peso di 1/1000.000.000 (cioè di un miliardesimo) di una certa massa; e che ho lavorato facendo muovere persino circa 10 centimetri di piombo, presso ad una bilancia. Le ricerche interessano da me «Tutti» e «Tutti» a Bologna, hanno dato sempre risultato: confermando un assorbimento per quanto concerne il loro senso. Ma l'entità del fenomeno è apparsa mutevole da caso a caso; il che dimostra l'esistenza di una causa perturbatrice non ancora identificata. Ulteriori dispositivi od esperimenti sono necessari al fine di poter dire l'ultima parola sul dellicissimo e pur assai interessante argomento. A. Michelson, il celebre fisico americano da qualche tempo scomparso, intorno al 1921, ci scrisse di voler egli ripetere le mie esperienze. Ma sfortunatamente ciò non avvenne per cause impreviste.

gi più pericolosi, dominando le valli intorno. Quando rientravano agli accampamenti, cantando i loro stornelli di guerra, i montanari albanesi li guardavano con rispetto e offrivano loro in omaggio piccoli oggetti di legno lavorati da loro. Gli alpini così hanno conquistato il cuore dei Boga, che li circondano di affettuosa cura, rendendo loro mille piccoli servizi e ne sono ripagati da altrettanto affetto.

Intanto la sera scende e bisogna tornare. Prima di congedarsi, brindiamo alle fortune della Patria. Quando udiamo, le montagne ci offrono uno spettacolo fantasmagorico. Le rovine scomparse del Gjolli e del Livallli splendono, tappezzate dal sole al tramonto, come mirabili cupidi di rame. Le porpore e i bellutti di viola orlano le parti più basse. Gli abeti scintillano come preziose palme di altare, i tetti delle capanne e le lavine acquistano toni di intensità mai vista. Laggiù, fra le gole cupe, il fondo del cielo è una timida fornace.

Il tenente Eusebio Palumbo, sciolto da Paternò, m'incarica di salutargli il suo paese natio. La macchina si mette in moto rombando e corriamo verso la fornace lontana che ci ricorda i tramonti sull'Etna e sul Gobel tripoliano.

GIACOMO ETNA

sate; mentre il desiderio manifestato da lui, conferma l'importanza di completare una ricerca del genere. Lo ha continuato ininterrottamente a perfezionare i miei congegni, per potere dire al riguardo qualcosa di definitivo e conclusivo.

Complesse e svariate sono alcune mie ricerche fotoelettriche. Esse vanno da una ricerca del genere, lo ha continuato ininterrottamente a perfezionare i miei congegni, per potere dire al riguardo qualcosa di definitivo e conclusivo.

Proprio quest'anno ho realizzato una semplice esperienza che mette in evidenza le centrifugazione elettronica, ottenuta col mettere in rotazione comuni cellule fotoelettriche. L'esperienza, alla quale mai nessun altro fisico aveva prima pensato, dà risultati assai cospicui ed evidenti; essa è tuttora in studio e permetterà di stabilire interessanti relazioni fra teoria elettronica dei metalli, dinamica dell'elettrone e fenomeno fotoelettrico.

Ricerche di carattere applicativo

Per vero, già la ricerca sul Selenio fu originata dalla mia intenzione di occuparmi in tempo che perdeva, tantissimo, del problema della telefonia. Oggi, dopo circa 45 anni, posso ricordare che, fra i primi immaginari uno schema di apparecchio del genere. Esso è descritto nella pubblicazione ed è fondato sull'uso di due dischi a tagli radiali, che forse avrebbero sostituito vantaggiosamente il disco di Nipkow o la ruota a specchi di Weiller, od altri congegni simili che per altro sono stati inventati. Naturalmente, in quell'epoca la Scienza non era tanto progredita da permettere le realizzazioni di oggi, che pur rappresentano uno sforzo poderoso di collaborazione, in ambienti forniti di grandiose attrezzature.

In altro campo fui spinto a lavorare dalla geniale opera di Guglielmo Marconi. Già, verso il 1901-02, cominciai ad affrontare il problema della telefonia senza filo. Per quanto oggi, esso sia risultato in tempo che perdeva, tantissimo, del problema della telefonia. Oggi, dopo circa 45 anni, posso ricordare che, fra i primi immaginari uno schema di apparecchio del genere. Esso è descritto nella pubblicazione ed è fondato sull'uso di due dischi a tagli radiali, che forse avrebbero sostituito vantaggiosamente il disco di Nipkow o la ruota a specchi di Weiller, od altri congegni simili che per altro sono stati inventati. Naturalmente, in quell'epoca la Scienza non era tanto progredita da permettere le realizzazioni di oggi, che pur rappresentano uno sforzo poderoso di collaborazione, in ambienti forniti di grandiose attrezzature.

Incoraggiato da questi primi risultati, perseverai per anni nel proposito di realizzare sempre più efficienti. Ero passato nell'ottobre del 1904, a dirigere l'Istituto Superiore dei telegrafi e dei telefoni dello Stato; potrei così avere a mia disposizione mezzi più adatti per perfezionare il lavoro. Ideai così il microfono idraulico. Con questo nuovo apparecchio alla stazione trasmittente, unito col generatore Poulsen (scoperto poco prima), e con l'audace D. De Forest, (anche esso, allora di recente dalla Scienza, e ricevente, potei stabilire comunicazioni radioelettriche fra Monte Mario (Roma) e l'isola di Ponza; poi con la Madonna in Sardegna; ed infine con l'isola di Giannutri, presso Trapezi in Sicilia. Tali prove furono possibili in conseguenza dell'interessamento della R. Marina, che volle mettere a mia disposizione il R. Cacciatorpediniere Lanciere, col quale venne compiuta una crociera nel Mediterraneo.

La radioelettricità era così efficacemente realizzata. In epoca relativamente recente (dal 1926 in poi), mi sono interessato a risolvere un altro problema di pratica importanza: la radioelettricità mediante radiazioni invisibili. In tale campo, ho avuto largo aiuto da pubbliche amministrazioni. Mi sono orientato dapprima, sull'uso di radiazioni ultraviolette. Ho trovato così il modo di modulare otticamente la luce di una lampada a mercurio in quanto; risultato questo non raggiunto prima da altri. Con gli artifici connessi a tale lampada, riuscii a corrispondere mediante radiazioni invisibili, sino a circa 16 km. da Bologna.

Ma l'attenzione, dovuta alla mancanza di intensità delle radiazioni ultraviolette, dapprima nelle pratiche teleselezioni, studiata poi con esperimenti di laboratorio, mentre mi portò a scoprire un curioso fatto di dissimulazione industriale, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congegno elettromeccanico, che, studiato in una particolare forma, figura ora, insieme col mio congegno idraulico, alla Mostra delle Invenzioni di Milano. Arrivò così a realizzare portate di segnapagina radioelettriche — alquanto «magari» che non con la luce ultravioletta; e, a costituire una radioelettricità, l'ultravioletta. Per modificare queste, occorreva però un congeg

CRONACHE DELLO SPORT

LA SVOLTA CRUCIALE DEL CAMPIONATO

Enniva il Bologna!

A quattro giornate dalla fine del torneo, il Bologna ha ceduto il bastone di comando alla rivale Ambrosiana. E' una svolta cruciale per il Bologna, che da ora in avanti ha guidato la muta delle concorrenti e l'ha guidata con dignità di portamento e sicurezza di stile, può ben dirsi questo per il Bologna che in tempi di gioco opaco e minuzioso, ha recato a agitato la faccenda di un bel gioco italiano, opportunamente citato a modello, e ha portato una luce positiva nel grigio di una situazione che, ancora oggi, non appare minimamente risolta. Ora dunque, il Campionato, questa interminabile e affascinante competizione, questa passione che si accende e divampa fra gli sportivi della penisola e che riempie di sé tutta una stagione, forse già decisa? L'Ambrosiana ha, per così dire, già in tasca il titolo. Lasciamo agli altri la risposta. Siamo entrati in fase di chiusura, d'accordo, ed è il momento questo in cui tutti i nodi vengono irrimediabilmente al petto. Eppure, non ci sembra ancora giunta l'ora di una decisione definitiva. Che le quattro tappe che rimangono, sono poche e molte insieme, si direbbe che ieri è stata protratta una sentenza contro il Bologna, e che oggi è stata respinta. E' una sentenza che, seppur non definitiva, è ancora in discussione. Che le quattro tappe che rimangono, sono poche e molte insieme, si direbbe che ieri è stata protratta una sentenza contro il Bologna, e che oggi è stata respinta. E' una sentenza che, seppur non definitiva, è ancora in discussione.

Brillante vittoria italiana sulla squadra svizzera

Milano, 22 aprile. Questa sera nel salone della Società del Giardino, ha avuto luogo l'incontro di scherma fra la rappresentativa italiana e quella svizzera, con la disputa di 16 incontri alle tre armi, tutti a cinque colpi.

Il risultato complessivo ha segnato la netta superiorità degli schermidori italiani, nonostante che nella nostra rappresentativa la Federazione avesse avuto il compito di includere qualche giovane. I quattro incontri alla sciabola sono stati vinti da De Martino e da Stagni contro Stoker e Wideman. Alla spada, Battaglia ha vinto i suoi due incontri, entrambi per 5 a 0, contro i tedeschi di Lanzinger e Aebler. Maino ha vinto un incontro contro il primo, ma è stato battuto dal secondo.

Al fioretto, Guaragna e Veratti hanno dominato Greter e Storr. Dei quattro incontri femminili del fioretto tre sono stati vinti dalle nostre e uno dalla italiana; la Libera ha perso entrambi gli incontri, e la Cesari ha perso contro la Klupeil ed è stata battuta dalla Klupeil.

Hanno assistito alla serata il Segretario del C.O.N.I., dottor Pucci, il Console elvetico e i Presidenti delle due Federazioni di scherma d'Italia e di Svizzera.

Italia-Germania nei giorni 26, 27 e 28 cor.

L'incontro tennis Italia-Germania al Foro Mussolini, avrà luogo nei giorni di venerdì 26, sabato 27 e domenica 28, alle 10 ore, presso il campo di tennis di viale della Vittoria.

La squadra femminile Azzurra per la Coppa Tennis Modena.

A far parte della squadra femminile, che disputerà la Coppa Tennis Modena dal 26 aprile al 28 aprile, al campo di tennis di viale della Vittoria, ci saranno le giocatrici Olivieri, Manzoni, Sordani e Tonnelli. Alla rappresentativa italiana, che disputerà la Coppa Tennis Modena dal 26 aprile al 28 aprile, al campo di tennis di viale della Vittoria, ci saranno le giocatrici Olivieri, Manzoni, Sordani e Tonnelli.

Alla Jugoslavia (Puncce-Pallada) la Coppa delle Nazioni

Roma, 22 aprile. La finale della Coppa delle Nazioni, disputata oggi al Tennis Club di viale della Vittoria, fra Puncce-Pallada e De Stefani-Toroni, è stata vinta dal duo jugoslavo in tre partite, nelle quali gli ospiti hanno sempre avuto la meglio.

La Coppa Toroni-Sordani vinceva le finali del doppio misto contro i romeni, Bercu e Dancu.

Toroni, Sordani e De Stefani-Toroni si dividono la vittoria del primo, in cui le italiane hanno avuto la meglio.

Domani si avranno l'altra semifinale e i risultati finali.

Coppa delle Nazioni - Finale: Puncce-Pallada (Jugoslavia) e De Stefani-Toroni (Italia) 4-3.

Doppio misto - Finale: Sordani-Toroni (Italia) e Bercu-Dancu (Romania) 6-3.

Doppio uomini libero - Semifinale: Cucchi-Del Bello e De Stefani-Canevale; 15-8, 6-4.

Il Molinella nell'attuale fase del Campionato

Sembrava che il Molinella avesse intralciato la strada buona, ma ecco che, improvvisamente, il Molinella ha fatto un salto di qualità. La squadra di viale della Vittoria, che da tempo si batteva in condizioni difficili, ha trovato la via per uscire dalla crisi. La squadra di viale della Vittoria, che da tempo si batteva in condizioni difficili, ha trovato la via per uscire dalla crisi.

La rappresentativa della X Legio per le finali della GIL ad Abbazia

Da 2 al 5 maggio si svolgeranno ad Abbazia le finali del Campionato nazionale maschile per la X Legio.

Il Comitato di lettura della Società degli Autori

Roma, 22 aprile. Il Comitato per la lettura di opere letterarie della Società degli Autori, ha deciso di pubblicare un libro di poesie di G. M. Sordani.

Il Comitato di lettura della Società degli Autori

1600: 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO GIULIANI - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

PREMIO RAZZA BOFFALORA - L. 10.000. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2. 1.2. 1.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Un ufficio di coordinamento per le forniture statali all'estero

L'agenzia Economica-Finanziaria Roma, 22 aprile. L'agenzia Economica-Finanziaria, che per l'attività estere dei vari Consorzi che trattano materiale bellico o materiale per l'industria, ha istituito un ufficio di coordinamento, che ha lo scopo di regolare, al di là delle frontiere, l'attività dei rappresentanti dei singoli Consorzi ed imporre una disciplina alle singole ditte anche non consorziate.

Tale organo dispone di delegati propri nei paesi che costituiscono oggi i mercati più interessanti e gli oneri relativi alla gestione centrale, che degli organi periferici, sono sostenuti in proporzioni stabilite dai vari Consorzi.

Le prime iscrizioni alla Coppa Mussolini

Roma, 22 aprile. L'elenco degli iscritti alla Coppa Mussolini, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma-Torino, che la R.F.M.I. farà disputare il 5 maggio sui 100 chilometri della strada Roma-Torino, si apre con alcuni piloti della Scuderia, che al via, i loro modelli di 250 cmc. e di 500 cmc. del gruppo riservato ai corridori, 2.0. Mezzoforte (1700 M. Barbera) della Scuderia Lorenzetti in 2.21.2.

Il Presidente del Coni, Rino Parenti, sarà domenica 5 maggio a Milano per dare il via ai propriatori della Roma-Torino, che sarà disputata sulla strada Roma

ULTIME NOTIZIE

Il gravissimo peso finanziario della guerra sui contribuenti inglesi

Un preventivo di tre miliardi di sterline

Londra, 22 aprile. Domani il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon presenterà alla Camera del Comuni il primo completo bilancio preventivo di guerra. Si crede che il bilancio prevederà una spesa complessiva di tre miliardi di sterline e forse più. Nella guerra scorsa nell'anno finanziario 1918-19 la Gran Bretagna spese tre miliardi e 146 milioni di sterline. Con l'attuale pressione fiscale si prevede un gettito di un miliardo e 200 milioni di sterline. Il resto dovrà essere coperto o da un prestito o da nuove tasse e imposte. Si prevede un aumento delle imposte sul tabacco, il tè, la birra, la benzina e un aumento delle tariffe postali.

Molto probabilmente non si avrà domani nessuna dichiarazione di Churchill o di Churchill sul procedere delle operazioni per dare modo a Simon di esporre il bilancio.

Sono stati nominati tre Vicecapitoli di Stato Maggiore: quello dell'Esercito è il Generale Sir John Dill, quello della Marina è il Viceammiraglio Phillips, quello dell'Aviazione è il Maresciallo dell'Aria Peirse. Essi potranno partecipare al Consiglio di guerra in sostituzione dei Capitoli di Stato Maggiore.

Negli ambienti militari si attende che il Ministro dell'Aria, Hoare, si proporrà di introdurre modificazioni nel suo dicastero per una maggiore accelerazione del programma della produzione aerea.

L'Evening Standard informa che un'intera squadra di incrociatori e di cacciatorpediniere inglesi di ritorno dalla Norvegia, dove avevano sbarcato delle truppe, si è fermata in alto mare per permettere a un medico di bordo di operare un uomo di un acuto attacco di appendicite. Tutte le navi da guerra si sono disposte a cerchio intorno al vascello per proteggerlo durante la sosta. Un aereo tedesco da bombardamento ha attaccato la scorta di navi da guerra. Una bomba è esplosa vicino a un cacciatorpediniere.

Navi da guerra britanniche stanno incrociando tra Formosa e le Filippine, alla caccia di navi da trasporto tedesche che si ritiene stiano trasportando dei carichi da Giava a Vladivostok. La notizia è riportata dall'Associated Press da Manila.

Il News Chronicle mette in dubbio che il Governo sovietico accetti l'invito di rilasciare le conversazioni commerciali con la Gran Bretagna dato il ritardo del Governo britannico a rispondere alle richieste fatte da Malski circa due mesi fa e ripetuta il 27 marzo. Il giornale ritiene che il maggior ostacolo sarà costituito dalla richiesta del Governo britannico di non permettere che le merci acquistate in Gran Bretagna dalla Russia passino poi alla Germania.

È morto oggi G. Barnes, il quale fece parte del Gabinetto di Guerra nel 1917-18 e firmò il Trattato di Pace del 1919. È rimasto, unico superstite dei firmatari inglesi di quel Trattato, Lloyd George, che ha 77 anni.

Nuovo accordo commerciale tra il Reich e la Romania

Bucarest, 22 aprile. Nel circolo ufficiali romeni si annunzia che il plenipotenziario germanico Dott. Clodius ha firmato un nuovo accordo commerciale con la Romania, i cui particolari saranno resi di pubblica ragione fra qualche tempo.

I propositi franco-inglesi di bloccare il traffico aereo

Parigi, 22 aprile. Il Ministro francese del Blocco, Monnet, di ritorno da Londra, è stato intervistato da un redattore del Petit Parisien.

Il Ministro ha dichiarato, tra l'altro: «Noi cerchiamo, aumentando gli acquisti in blocco» di assorbire la produzione dei neutri. Comperiamo, per esempio, tutto il rame di Jugoslavia, tutto il cromo di Turchia. Faremo vicini della Germania (la Russia esclusa, beninteso) hanno con noi un impegno di non rispedire verso la Germania. Le flotte alleate, tanto nel Mare del Nord quanto nel Mediterraneo, intercetteranno sempre più i transiti aerei. Ho proposto a Londra una formula di polizia aerea. Ciò che vogliamo è dobbiamo far cessare il contrabbando aereo, almeno con le linee commerciali regolari. Troppi aerei neutri o di apparenza neutra trasportano in Germania divise e merci. L'aeroporto di Lisbona altrimenti non riuscirebbe ogni giorno un milione di diritti di dogana».

Come sarà fatto questo blocco aereo? Il Ministro non lo ha precisato. Il Petit Parisien informa però che il suo piano, elaborato dal Quai d'Orsay, (ove 70 specialisti si occupano del blocco) mentre in Inghilterra sono 1400) è attivamente studiato a Londra.

Filov non crede imminente pericolo di guerra nei Balcani

Sofia, 22 aprile. Il Presidente del Consiglio, Filov, in un discorso pronunciato ad Albani, si è detto convinto che nessun pericolo di guerra minaccia, almeno per il momento, la Bulgaria ed i Balcani, ed ha rilevato che il mantenimento della pace in questo settore europeo rappresenta un interesse per tutti.

La rivista Economica Bulgara prevede che l'offensiva economica inglese nei Balcani incontrerà serissime difficoltà, perché, a parte ogni considerazione d'ordine politico, i Paesi Balcanici hanno già trovato mercati per

SUL FRONTE OCCIDENTALE

IncurSIONI aeree sul territorio francese

Berlino, 22 aprile

Il comunicato tedesco reca: In occasione non si registrano particolari avvenimenti. Aeroplani britannici, esplorando i cieli della Francia, si sono spinti fino a Bordeaux. Durante la giornata di ieri si è avuta tutta una serie di combattimenti aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti due apparecchi britannici e due francesi. Tra aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi. Un aeroplano tedesco, avendo esaurito la benzina, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna su territorio svizzero.

I Bollettini francesi

Parigi, 22 aprile

Il bollettino di stamane reca: Attività delle nostre pattuglie all'est della Mosella.

In una nota di carattere ufficioso relativa alla situazione militare, si rileva che nelle ultime 24 ore aeroplani germanici sono stati segnalati sulle regioni est, nord-est e sud-ovest della Francia. Nella scorsa notte alcuni apparecchi germanici sono stati segnalati nella regione parigina.

Il bollettino serale dice: Ad est della Mosella abbiamo respinto con le nostre forze un distaccamento nemico, che non è riuscito ad avvicinarsi ai nostri posti. Nel corso della notte fra il 21 e il 22 la nostra Aviazione ha effettuato parecchie ricognizioni prodromiche. Nella mattinata del 22 durante uno scontro con una delle nostre pattuglie, un aeroplano da ricognizione nemico è stato abbattuto ed è caduto nel Belgio.

Telegrammi augurali al Führer di Re Boris e di Capli di Governo

Berlino, 22 aprile

Hanno inviato telegrammi augurali al Führer in occasione del suo compleanno anche il Re di Bulgaria, i Presidenti del Consiglio ungherese, jugoslavo, siamese, anche in nome dei loro Governi, il Presidente del Consiglio slovacco e il Ministro degli Esteri jugoslavo.

La neutralità nota dominante della campagna presidenziale americana

Nuova York, 22 aprile. I proprietari e i direttori dei giornali americani, convenuti a Nuova York per l'annuale assemblea del New York Publishers Association, o dell'Associated Press, hanno concordemente dichiarato, in varie interviste, che i sentimenti contrari ad un eventuale intervento degli Stati Uniti, si intensificano viepiù in tutti gli strati della Nazione.

Si ritiene quindi che la politica della neutralità sarà la nota dominante comune ai due partiti per le prossime elezioni presidenziali. Non per nulla Roosevelt, parlando ai giovani di Iram Springs e accennando alla campagna del candidato repubblicano Dewey, il quale ha insinuato che l'attuale Governo tenderebbe a trascinare gli Stati Uniti in guerra, riconfermava nettamente i propositi di neutralità, precisando soltanto che il Governo americano ha il dovere di interessarsi delle condizioni della pace, onde ottenere patti giusti, un miglior ordine e una maggiore sicurezza per tutti.

Scene violente a Vilna tra polacchi e lituani

Berlino, 22 aprile

Il D. N. B. dà notizia di una dimostrazione abbastanza singolare che ha avuto luogo a Vilna. La situazione religiosa è da qualche tempo molto tesa, per il fatto che il clero polacco, con alla testa l'Arcivescovo, rifiuta di prendere in considerazione i lagni dei desiderati della minoranza lituana. Mentre quest'ultima dispone solo di una chiesa, i polacchi ne hanno ventisette. Durante una Messa in Duomo, una deputata lituana è penetrata nella sacrestia per presentare una specie di ordine del giorno, ma ne è stata scacciata in malo modo. Di ciò informati, alcune centinaia di lituani hanno inscenato una dimostrazione davanti alla piazza arcivescovile. L'intervento della forza pubblica ha impedito che avvenissero seri incidenti.

Secondo quanto riferisce la stampa lituana, sarebbe l'esame un progetto di legge per la riforma delle elezioni amministrative ispirato al principio della rappresentanza corporativa.

L'inevitabile, guerra tra Stati Uniti e Giappone

Il parere d'un Ammiraglio americano

Washington, 22 aprile. A giudizio del Contrammiraglio Joseph Tausig, comandante del V Compartimento Navale e già Sottocapo di Stato Maggiore della Flotta, la guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone è inevitabile. Tale opinione egli ha espresso alla Commissione di Marina del Senato durante la discussione degli stanziamenti supplementari per la Marina. Ha accusato il Giappone di mantenere la situazione in Estremo Oriente in stato di fluidità, per potere più facilmente compiere le conquiste preventive nel memoriale che il Primo Ministro Tanaka consegnò all'Imperatore nipponico il 25 luglio 1927, e di cui ha confermato l'esistenza nonostante le ripetute sentenze ufficiali nipponiche. Ha concluso dichiarando giustificate le pressioni economiche e finanziarie sul Giappone, per preservare le posizioni americane in Cina, al quale scopo anche la forza dovrà essere impiegata, se sarà necessario, a giudizio dell'Ammiraglio Tausig.

In un suo discorso radiodiffuso, Padre Coughlin ha dichiarato che gli Stati Uniti sono già coinvolti finanziariamente nella guerra a fianco degli Alleati, i quali dispongono dei fondi di stabilizzazione monetaria. Da quando gli Stati Uniti hanno iniziato, nel 1934, l'acquisto dell'oro delle Nazioni estere, hanno guadagnato sei miliardi di dollari che ora servono al finanziamento della guerra. «Gli Alleati», ha concluso Padre Coughlin — non potevano attendersi un più generoso contributo».

Un incontro di Roosevelt col Primo Ministro del Canada

Wasmersburg (Georgia), 22 aprile. Il Presidente Roosevelt ha annunciato che domani riceverà a Wasmersburg il Primo Ministro canadese Mackenzie King, il quale si tratterà a Wasmersburg fino al giorno successivo. Si ha ragione di credere che i colloqui verteranno sui problemi creati al Continente americano dal conflitto in Europa. (U. P.)

Aereo tedesco inseguito e abbattuto sul territorio belga

Brusselle, 22 aprile

Un apparecchio tedesco da bombardamento è tre caccia francesi che lo inseguivano hanno varcato il confine belga nella regione di Neuf Chateau, nel cui cielo si è svolta una battaglia tra il bombardiere tedesco e gli inseguitori. L'apparecchio tedesco è caduto presso la Chiesa di Neuf Chateau. Uno dei tre componenti l'equipaggio è morto, un altro è ferito ed il terzo ha riportato qualche lieve contusione. L'apparecchio è distrutto. Il Governo belga protesterà presso i Governi di Berlino e di Parigi, per la violazione del territorio del Belgio.

Il Ministero della Difesa Nazionale, con un comunicato, informa che anche nella giornata di oggi numerosi aeroplani stranieri hanno violato la neutralità belga. La difesa contraria è entrata varie volte in azione.

Prigionieri tedeschi internati nel Granducato del Lussemburgo hanno tentato di evadere, ma sono stati ripresi. Si apprende che il territorio del Granducato è stato sorvolato a grande altezza da apparecchi stranieri non identificati.

Un apparecchio da bombardamento tedesco, dopo aver sorvolato il territorio svizzero, ha atterrato per errore presso Basilea. L'apparecchio è stato sequestrato e l'equipaggio internato.

Comunisti arrestati a Parigi

Parigi, 22 aprile

La polizia di Parigi ha arrestato 74 comunisti, che avevano cercato di organizzare cellule del discolto partito. Un nuovo giornale intitolato «La voce delle fabbriche», stampato clandestinamente a parecchie migliaia di copie e che doveva essere diffuso dagli arrestati, è stato sequestrato.

Le trattative russo-jugoslave interessano e allarmano Parigi

Parigi, 22 aprile

Le trattative economiche tra la Jugoslavia e la Russia sono seguite con vivo interesse dai giornali parigini, che continuano ad occuparsi ampiamente dei Balcani. L'incognita russa è causa di preoccupazioni.

Il Temps afferma che nessuno può farsi illusioni sul carattere della neutralità che la Russia sovietica dice di osservare. «Il Governo jugoslavo», continua il Temps — molto preoccupato delle conseguenze del blocco e delle difficoltà economiche con le quali la Jugoslavia è alle prese, penserebbe attualmente alle risorse che offre il mercato russo, dato che certi prodotti quali la farina, il cotone, il carbone, i metalli grezzi e le pelli interessano particolarmente la Jugoslavia. O è anche l'esempio della Bulgaria, che ha concluso nel mese di gennaio con la Unione sovietica un trattato di commercio e di navigazione per scambi che oltrepassano un miliardo di leva».

Il giornale prevede che vi sarà anche un accordo politico; si domanda anzitutto allarmato a quali considerazioni obbedisce il Governo di Mosca; ed allaccia alcune ipotesi, a troncane le quali è intervenuta la stampa. L'Intransigant scrive: «Il gioco dei Soviet nel Balcani non è chiaro. Le pressioni sulla Turchia, l'influenza sulla Bulgaria, le minacce nei riguardi della Romania danno un'impressione torbida...». Il giornale, rilevando che Lord Halifax ha ripreso contatto con l'Ambasciatore della Russia a Londra, si domanda: «se questo passo potrà avere vaste conseguenze sullo scacchiere internazionale».

Paris-Soir in una corrispondenza particolare da Belgrado è costretto ad ammettere che nei Balcani è palese una certa delusione. Il giornale segnala che la stampa jugoslava è piena di informazioni e corrispondenze dall'Italia e cita il Temps che riporta ampii sarti dagli articoli della stampa italiana che protestano contro i fabbricati di false notizie all'ovest. Domani riprenderanno a Budapest le conversazioni della Commissione mista unghero-romena. Tale delusione — come rileva il giornale ungherese Ujsag — è dovuta all'azione dell'Italia.

La celebrazione del Natale di Roma in grande rilievo in Ungheria

Budapest, 22 aprile

I giornali riportano ampiamente la cronaca delle cerimonie svoltesi in Italia per la celebrazione del Natale di Roma, e riproducono con grande rilievo tipografico le parole pronunciate dal Duca dal balcone di Palazzo Venezia.

Il governatore Egitto Ujssag, dopo aver constatato che la questa ricorrenza l'Impero fascista ha celebrato il fascismo, sottolinea lo spirito del fascismo non soltanto ha fatto più grande l'Italia, ma anche arrestato bene. Incolpabili a tutto il mondo, poiché da additato la via da seguire per risolvere il problema sociale.

Il giornale rileva poi che i principi sociali del fascismo hanno avuto larga applicazione anche in Ungheria, sia nella legislazione statale che nella attività del Governo, e che si deve a tali principi se la comunità del popolo ungherese ha acquistato un senso di sicurezza e una più salda compattezza interna. Infine il giornale dice che l'annuale della Fondazione di Roma è una festa per tutti i popoli che credono all'unità, alla forza della disciplina, alla giustizia sociale, e che vogliono vedere i lavoratori produrre in pace e per la pace.

Il prossimo giubileo militare dell'Arciduca Giuseppe d'Ungheria

Budapest, 22 aprile

Tutti i giornali recano articoli di saluto per l'Arciduca Giuseppe, di cui il 25 aprile ricorre il cinquantenario anno di servizio militare. L'Arciduca Giuseppe che è l'unico Maresciallo di campo di Ungheria fu per un breve periodo nel 1919 Reggente d'Ungheria. Egli ricopre oggi varie importanti cariche tra cui quella di Presidente dell'Accademia delle Scienze. L'Arciduca Giuseppe che partecipò durante la guerra mondiale alle operazioni su tutti i fronti, ha scritto, nelle sue «Memorie», come si ricorderà, parole di profonda e viva ammirazione per il valore dei soldati italiani.

Studi sovietici per impedire il progressivo abbassamento del Caspio

Mosca, 22 aprile

L'Istituto Geografico presso l'Accademia delle Scienze sta compilando attualmente i mezzi per impedire il progressivo abbassamento di livello del Mar Caspio, registrante negli ultimi venti anni la diminuzione di un metro e mezzo. Il Direttore dell'Istituto ha dichiarato che una delle soluzioni del problema consisterebbe nella separazione dal regime del Mar Caspio di molte insenature e lagune, tra cui anche quella di Karabagaza.

Immensa frana in Persia

Galleria ferroviaria lunga mezzo chilometro travolta e distrutta

Teheran, 22 aprile

Giunge notizia da Oristan che si è prodotta una immensa frana nelle vicinanze di Kharun. Una enorme massa di roccia, più di due milioni di metri cubi, su una larghezza di oltre 500 metri, si è staccata da una montagna precipitando a valle. Una galleria della Transiraniana, lunga circa 500 metri, è stata completamente distrutta. Per quanto provvisoriamente e con mezzi di fortuna, la linea ferroviaria è stata prontamente riattivata. Secondo i calcoli dei competenti, occorreranno quattro mesi di lavoro per lo sgombero dei materiali e più di sei mesi per la ricostruzione delle opere. (Radio Sten.)

Massimo rilievo a Londra alle parole del Duce

Londra, 22 aprile

Tutti i giornali riportano corrispondenze da Roma, dove si descrivono le cerimonie di ieri, dando estesi particolari sul loro svolgimento.

Le parole dette dal Duce sono riprodotte nei titoli delle corrispondenze dando ad esse il massimo rilievo.

Austero rito ad Asmara presenziato dai Duchi d'Ancona

La consegna del labaro alla seconda Legione della Milizia

Asmara, 22 aprile

Alla presenza del Duca di Ancona, delle maggiori Autorità civili e militari e di numerosissima folla, la Duca di Ancona ha consegnato alla seconda Legione della Milizia, riunita in armi, il labaro offerto dalle Donne fasciste dell'Eritrea.

Dopo la cerimonia, che si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, i reparti legionari hanno sfilato in parata davanti ai Duchi di Ancona.

Un Comitato per l'autarchia istituito dal Viceré in A. O. I.

Roma, 22 aprile

Per coordinare l'attività degli organi di Governo e del P.N.F. con quella delle imprese private, al fine di raggiungere nel modo più rapido la completa autarchia dell'A.O.I., il Viceré, con suo decreto ha disposto la istituzione in Addis Abeba di un Comitato per l'autarchia il quale ha l'incarico di svolgere particolarmente i seguenti compiti:

Stabilire quali attività autarchiche possono essere impiantate in A.O.I., sia esaminando le proposte pervenute ai competenti organi, sia visitando, sia indirizzando le iniziative private verso tali attività.

Stabilire quali attività autarchiche siano suscettibili di ulteriore incremento, incoraggiando e sorreggendo nel loro confronti le iniziative private.

Coordinare le attività autarchiche che si trovano in posizione di interdipendenza fra di loro allo scopo di ottenere il massimo rendimento.

Studiare i mezzi più opportuni per eliminare o diminuire le difficoltà che eventualmente si oppongono allo sviluppo di determinate attività autarchiche.

Proporre agli organi di Governo competenti la elaborazione e la emanazione di norme occorrenti per tutelare, garantire ed incrementare lo sviluppo delle attività autarchiche.

Il Ministro d'Ungheria visita il Centro di preparazione politica

Roma, 22 aprile

Oggi il Barone Milani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale, accompagnato dal Capo ufficio stampa della Legazione, si è recato al Centro di preparazione politica. L'ospite, guidato dai dirigenti, ha visitato con vivo interessamento tutti i locali e gli impianti del Centro e ha partecipato a un convegno sui problemi storici e attuali della politica e della cultura ungherese e sui rapporti culturali e politici tra le due Nazioni amiche.

La solenne celebrazione a Milano del XVI centenario della nascita di S. Ambrogio

Milano, 22 aprile

Per la solenne celebrazione del XVI centenario della nascita di S. Ambrogio, il Comitato cittadino, presieduto dal Podestà, ha stabilito d'intesa col Comitato diocesano, un programma di onoranze.

La prima manifestazione si avrà il 17 maggio con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale. Verrà inaugurata la pusterla di S. Ambrogio, importante restauro promosso dal Comitato per l'Architettura e l'Arte della Lombardia e dal Comune, costituente il più cospicuo ornamento della cinta medievale della Città e che viene a completare la zona monumentale di S. Ambrogio.

Dopo la visita ai lavori di restauro della Basilica, nell'attigua Piazza di S. Sigismondo verrà ufficialmente inaugurata la Mostra dei cimeli e reliquie ambrosiane, alcuni dei quali finora ignoti e di eccezionale storica. A sera, nella Sala degli Anzani in Castello Sforzesco, il Rettore dell'Università di Roma, Prof. De Francisci, rievcherà la figura del grande Santo della Romanità.

La sera del 20 maggio nella Basilica del Santo, in onore di Lui, che fu tra i fondatori del canto religioso, sarà eseguito un Concerto sacro che comprenderà antichissimi canti liturgici ambrosiani nelle edizioni originali.

Escursionisti italiani in Albania

Durazzo, 22 aprile

È giunta a Durazzo una comitiva organizzata dalla Consolazione turistica italiana, che compie escursioni nei principali centri del Paese. La comitiva, di cui fanno parte il Presidente della Consolazione turistica Senatore Binaldi, il Sen. Marescalchi e altre personalità, ha perseguito per Tirana sostando a Shkurr, ove ha visitato l'Azienda agricola dell'Opera Combattente. Nel pomeriggio gli excursionisti hanno visitato Kruje e in serata sono rientrati a Durazzo.

La foce del Danubio ostruita da due piroscapi venuti a collisione

Bucarest, 22 aprile

Una collisione fra il piroscalo ellenico Marung, carico di grano, e la nave italiana Bosforo nel canale principale della foce del Danubio, ha interamente bloccato il traffico su di esso. L'ostruzione dello sbocco al mare ha causato lo straripamento delle acque del Danubio ed il conseguente allagamento di Sullia, dove è la principale stazione doganale romana per il traffico fluviale. Il traffico lungo il canale è stato ufficialmente sospeso.

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

RINTRACCIATE GLI ERRORI DI STAMPA

In tutto il mondo, milioni di consumatori esigono i migliori prodotti da radere Palmolive. Ed il Sapone da barba, economico, pratico, durevole, forma una densa schiuma che ammorbidisce la barba più dura in pochi minuti e vi consente una rasatura ideale preservando l'epidermide di ogni irritazione. Scegliete fra i due, secondo le vostre esigenze!

LIRE 5 La vostra garanzia è la marca Palmolive L. 2.50



VISITATE LA VII TRIENNALE DI MILANO

APRILE-GIUGNO 1940-XVIII

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELLA ARCHITETTURA MODERNA

RIDUZIONI FERROVIARIE dal 1° MAGGIO al 3 LUGLIO

ANCHE DALLA VOSTRA CASA

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO".

Stampa in Rotocalco
STABILIMENTI POLIGRAFICI
Via Dogati, 6 - centro di Il Resto del Carlino

CRONACA DI BOLOGNA

Bologna ospiterà in Maggio il Convegno Nazionale dell'Irrigazione

Il Ministro Tassinari rivelerà il preciso progetto del Canale Emiliano-Romagnolo voluto dal Duce

Abbiamo da Roma, 23 aprile:

La Federazione nazionale fascista dei Consorzi del miglioramento fondiario sta organizzando — sulle direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — il primo convegno nazionale dell'irrigazione, che avrà luogo a Bologna nel prossimo mese di maggio, durante la Fiera del Littoriale.

È questo il secondo convegno del genere, il primo fu tenuto a Milano nel giugno dell'anno XVIII e servì principalmente a studiare e porre all'ordine del giorno le pratiche attuazioni del problema secolare della bonifica irrigatoria del nostro Paese. La seconda edizione del convegno ha lo scopo particolare di sviluppare lo studio dei problemi giuridici, economici, tecnici, attinenti alla realizzazione del piano nazionale di irrigazione predisposto dal Duce nella scorsa febbraio.

Il programma di questo convegno, approvato dal Ministro Tassinari, comprende argomenti di alta importanza per la nostra economia agricola in funzione dell'autarchia alimentare della Nazione, lo stesso ministro ha presenziato al convegno, che sarà presieduto dal Duce, nella sua qualità di Capo del Governo, e che sarà presieduto dal Duce, nella sua qualità di Capo del Governo, e che sarà presieduto dal Duce, nella sua qualità di Capo del Governo.

Successivamente il Prof. Ferdinando Rocco, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, parlerà sulle garanzie per il finanziamento e miglioramento fondiario, mentre il Prof. Aldo Ramorino, della Confederazione Fascista degli Agricoltori, esporrà lo studio circa il limite di convenienza dei sollevamenti di acque per irrigazione. Dopo una relazione del Prof. Aldo Paganò, della R. Università di Milano, sull'irrigazione e la battaglia per la bonifica, il convegno passerà alla discussione di problemi particolari, relativi alle opere irrigatorie stabilite da Mussolini.

Avremo così: una trattazione circa la regolazione dei grandi laghi e dei terreni in sinistra idraulica, da parte del Prof. Giuseppe Medici della R. Università di Torino e Capo dell'Ufficio Studi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; una trattazione sulla economia agricola e la battaglia per la bonifica, da parte del Prof. Luigi Persida della R. Università di Bologna; una terza sui problemi agronomici della irrigazione dei terreni di pianura dell'Emilia Romagna, da parte del Prof. Ettore Mancini della R. Università di Bologna; e infine uno studio del Prof. Emanuele Lupatelli, ispettore compartimentale agrario di Bologna, sui rapporti idraulico-agricoli tra bonifica e irrigazione della pianura emiliano-romagnola.

Sono inoltre previste comunicazioni sui vari temi da parte di studiosi e tecnici invitati dalla Federazione fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario, convegni e seminari, problemi di irrigazione verranno proposti in tutti i loro aspetti politici, dai temi di carattere generale a quelli di carattere tecnico-giuridico ed economico, e quelli di carattere agrario, che saranno trattati in modo esauriente, con speciale riferimento alla zona emiliano-romagnola.

Un "esaurito", di iscrizioni alla XIV Fiera di Bologna. La massa degli espositori ha fatto presa quest'anno, l'occupazione dello spazio al Littoriale è ora, a un mese dall'inaugurazione della Fiera, non rimangono che pochi metri quadrati nel Settore degli Alimentari. E' veramente significativo constatare che i produttori emiliano-romagnoli non vorrebbero mettere in campo i risultati, conseguiti dal loro sforzo inarrestabile per migliorare qualitativamente e quantitativamente i prodotti dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato, di tutte quelle attività che sono attinenti al Commercio.

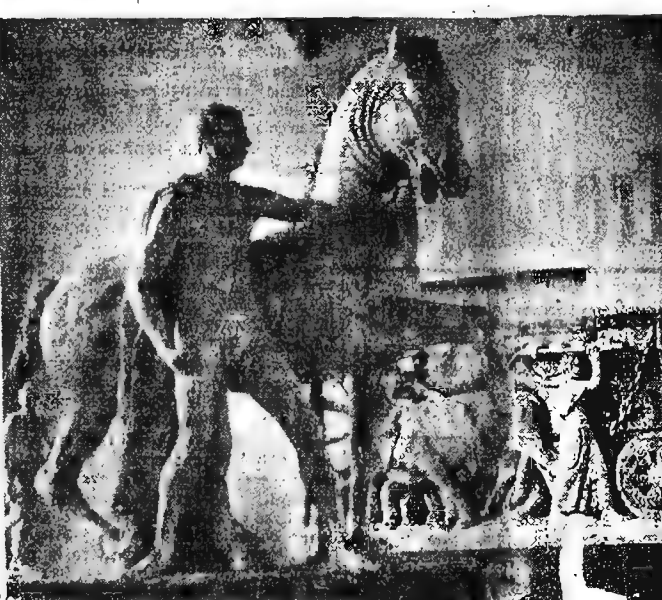
La XIV Fiera di Bologna si presenta fin da questo momento al completo, senza un esaurito, e dimostra la vitalità operosa e produttiva del lavoro italiano in un tempo in cui l'economia degli altri Paesi è travolta dal caos della guerra. Per numero di espositori e per aree occupate essa può vantare in Italia il primato, e dimostra la vitalità operosa e produttiva del lavoro italiano in un tempo in cui l'economia degli altri Paesi è travolta dal caos della guerra.

Mille ufficiali del Corpo d'Armata alla Tomba dei Genitori del Duce. Stamane, oltre mille ufficiali in servizio, dipendenti dal V. Corpo d'Armata di Bologna, con a capo S. Rossi, si receranno a Predappio, per rendere omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, nel Cimitero di San Castano in Pennino. Essi visiteranno inoltre la casa natale del Fondatore dell'Impero.

Le Autorità Militari visitano il Tempio della Vittoria. Nel pomeriggio di ieri, il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, Ufficiali Generali, Superiori del Fascismo e della Mutila, Comandanti della IV Zona CC. NN. della Legione RR. CC. e di tutti i Reggimenti della città, hanno visitato la Villa Adinolfi ed i lavori in corso per la erezione del Tempio della Vittoria e della Casa di Riposo per i Congiunti dei Morti in Guerra, edifici che costituiranno, come è noto, il Monumento agli eroi Caduti bolognesi. Presentavano alla visita anche il Sottintendente ai Monumenti di Bologna.

Erano ad attendere le Autorità il Podestà, Presidente del Comitato Cittadino per il Monumento ai Caduti, la Presidente della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, appartenenti al Comitato, ingegneri e tecnici.

Le Autorità Militari hanno sostato nel Piazzale antistante alla Villa dove il Comandante del Corpo d'Armata ha ringraziato il Podestà dell'invito ed ha richiamato il valore ideale della visita delle Forze Armate al luogo che diverrà



LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE - Qualche opera di scultura (Foto Comaschi)

UNA GRANDE REALIZZAZIONE AUTARCHICA

Tungsteno e molibdeno nazionali

I nuovi prodotti italiani assicurano i servizi radio ed elettrici anche in caso di guerra e di blocco economico

(Nostra intervista con l'ing. Bruno Cavallieri Ducati)

L'8 di aprile i fratelli Ducati della nostra città recavano al Duce i primi lingotti autarchici di tungsteno e molibdeno, prodotti in Italia e destinati a sostituire i prodotti stranieri. La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

Una cosa vogliamo dire a mo' di premessa: da che visitando Bruno Cavallieri Ducati, il nostro ingegnere, abbiamo visto che la produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

La produzione di questi metalli è stata realizzata in Italia, e i fratelli Ducati, che sono i proprietari della ditta, hanno ottenuto il permesso di produrre questi metalli in Italia.

VITA DELLA "X" LEGIO.

Fervorosa vigilia dei Littoriali della Cultura

Come è noto, i Littoriali della Cultura e dell'Arte cominceranno domani, giovedì, alla vigilia della settimana 1. I seggi della fervida vigilia si sono fatti palesi.

Le Commissioni giudicatrici dei vari Concorsi e Convegni sono in gran parte arrivate e al mattino giornalmente si riuniscono nel Palazzo dell'Università, sede del Rettorato, in modo da avere i necessari contatti e i primi scambi di idee. Significativo e prezioso è anche questo proposito, l'appoggio fattivo ed incondizionato che il Rettore dell'Ateneo bolognese sta dando, per il miglior esito della manifestazione.

Uscirà intanto oggi, cura dell'Ufficio Stampa del Comando Littoriale, il primo numero, in quattro fascicoli, dell'interessante notiziario dei Littoriali, che verrà pubblicato giornalmente fino al termine delle gare.

Il programma delle prove. Diamo oggi il programma delle ultime due giornate dei Littoriali maschili:

1 Maggio XVIII

Convegno di Politica Estera (Casa del Fascio - via Manzoni, 41): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Radio (Palazzo della Provincia - via Zamboni, 13): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Studi Scientifici: Medicina-Biologia (Unione Professionisti ed Artisti - via Castiglione, 25): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Politica Educativa (Reale Accademia delle Scienze - Classe di Scienze Fisiche - via Zamboni, 31): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

Convegno di Musica (Federazione dei Fasci Penitenti - via Monte Grappa, 8): ore 8-12,30 e 14,30-19,30.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 21 Aprile 1940-XVIII

Nati 10

Morti 11

Matrimoni

FIOCCHI BIANCHI

PIERINA e GIUSEPPE BALLARINI annunciano con gioia la nascita della loro primogenita.

ROSALIA

Minerbio, 22 aprile 1940-XVIII.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

Atti annunciati in questa rubrica l'Unione Pubblica Italiana regola un biglietto del Littoriale di Tripoli col quale possono vincere molti milioni.

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA COSTA CARA AGL'INGLESI

Gravi inasprimenti fiscali annunciati da Simon ai Comuni

Soltanto le spese belliche ammontano a due miliardi di sterline - Una nuova tassa di scambio - Il "deficit" resta di un miliardo e mezzo

Londra, 23 aprile. Nel prossimo anno finanziario la guerra costerà alla Gran Bretagna circa due miliardi di sterline, pari (con il cambio a 70) a 140 miliardi di lire italiane, secondo i calcoli fatti dal Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon. La spesa totale per l'anno finanziario 1940-41, cioè le spese militari e civili insieme, raggiungerà la somma di 2 miliardi 567 milioni di sterline, pari a 188 miliardi, 690 milioni di lire italiane.

Aumento di imposte e di tariffe

Per far fronte a questa colossale spesa, il Cancelliere dello Scacchiere che oggi alla Camera dei Comuni ha presentato il piano completo del bilancio preventivo di guerra, ha deciso un aumento generale della pressione fiscale. E' stata introdotta una tassa nuova per l'Inghilterra, la tassa di scambio, sono state aumentate le tariffe postali, telefoniche e telegrafiche, le imposte sui tabacchi, sulla birra, sull'alcol, sui dazi doganali. La tassa sul reddito, la più grossa fonte di entrate dell'Esercito inglese è stata lasciata al livello a cui era stata fissata provvisoriamente in settembre, cioè a 7 scellini, 6 pence per ogni sterlina, pari a più del 35 per cento. La sopratassa sul reddito invece comincerà ad incidere sui redditi superiori alle 1500 sterline all'anno, invece che solo su quelli superiori alle 2 mila sterline annuali. Il numero di coloro che pagheranno la sopratassa sul reddito è quindi aumentato. Questa sopratassa cresce progressivamente fino a raggiungere 17 scellini per ogni sterlina, cioè l'85 per cento.

Non è ancora stata fissata la aliquota della nuova tassa di scambio che verrà pagata quando le merci passeranno dal venditore all'ingrosso al venditore al minuto. In dettaglio l'aumento dell'imposta sulla birra, i liquori, i tabacchi e i dazi doganali è il seguente: un pence (30 centesimi circa) su ogni mezzo litro di birra; 3 pence su ogni oncia di tabacco; mezzo penny sulle scatole di sigarette da 50 che costavano prima un penny; mezzo penny sulle scatole di sigarette da 25 che costavano mezzo penny; 15 scellini per ogni gallone di alcool, che corrisponde ad un aumento di uno scellino, 9 pence e mezzo per ogni bottiglia di whisky, i francoboli per lettere per l'intero costo due penny e mezzo (aumento di un penny); i francoboli per lettere di un penny; i francoboli per lettere di 3 pence (aumento di mezzo penny). Le tariffe telefoniche sono aumentate del 15 per cento a quelle telegrafiche di tre penny a parola.

Malgrado questo notevole aumento della pressione fiscale, il Cancelliere dello Scacchiere ha previsto che il gettito complessivo della tassazione cioè 1 miliardo 234 milioni di sterline, sarà di un miliardo 433 milioni al di sotto della spesa preventiva, che è di due miliardi e 567 milioni.

Il problema — ha detto Simon, è: si potrà riempire questa fossa ricorrendo a prestiti con i sistemi in vigore o vi sono altri mezzi? A questo interrogativo il Cancelliere dello Scacchiere non ha risposto.

Amara "Giornata del Bilancio"

Il «Budget Day», il giorno del Bilancio, è sempre una giornata caratteristica in Inghilterra. Come tutti gli anni, una grande folla si è radunata davanti alla casa di Simon, vicina a quella del Primo Ministro e cioè al numero 11 di Downing Street, in attesa che egli uscisse per recarsi alla Camera dei Comuni con sotto il braccio la famosa valigia di cuoio rosso contenente il bilancio. Come sempre, la folla ha fittato il viso di Sir John Simon per dedurre dalle sue espressioni se il bilancio sarebbe stato buono o cattivo. Ma Simon, come sempre, ha sorriso. Lo attendeva una Camera gremita. Poi, mentre Simon parlava, la folla si è raccolta intorno ai venditori di giornali ad aspettare le edizioni straordinarie, per sapere quanto ognuno dovrà pagare di tasse, quanto domani gli costerà il bicchiere di birra o il pacchetto di sigarette.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha iniziato il suo discorso rilevando che dei 500 milioni di lire sterline che il Governo fu autorizzato a spendere in via supplementare all'inizio della guerra, rimangono soltanto 9 milioni, avanzati in seguito ad economie fatte sul bilancio normale. Le spese ordinarie sono state di 994 milioni. Il ricavo della tassa sul reddito è stato di 390 milioni ed ha pertanto corrisposto alle previsioni: la sopratassa sui profitti ha prodotto 69 milioni 750 mila sterline; le entrate doganali 400 milioni e le tasse sugli autoveicoli 24 milioni. Le entrate delle Poste e dei Telegrafi sono state inferiori al previsto.

Il totale globale delle spese per l'anno finanziario il 31 marzo scorso è ammontato ad un miliardo 837 milioni di sterline mentre le entrate hanno realizzato un miliardo e 49 milioni di sterline. Cosicché è stato necessario un prestito di 768 milioni di sterline per pareggiare il bilancio e il debito pubblico nazionale ha raggiunto in cifra di 8 miliardi 931 milioni di lire sterline. I titoli di Stato offerti al pubblico per la difesa nazionale e quelli costati di risparmio hanno prodotto in quattro mesi 122 milioni di sterline. Premesso questo, Simon ha esposto le cifre delle spese e delle entrate previste per l'anno finanziario 1940-1941 ed ha elencato gli aumenti decisi e le nuove tasse.

Alcune interessanti cifre sul costo della guerra sono state poi fornite da Sir John Simon. Nei primi sette mesi della guerra sono stati spesi per scopi bellici 905 milioni di sterline. Dopo a-

vere affermato che le ricchezze accumulate durante la guerra saranno tassate dopo la conclusione della pace, il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso raccomandando alla popolazione la massima economia ed affermando che il fronte finanziario deve mantenersi saldo come ogni altro fronte di guerra per il conseguimento della vittoria.

Il capo dell'opposizione Attlee ha dichiarato riconoscere che la Gran Bretagna si trova di fronte ad uno spostamento della sua economia nazionale e che, per conseguenza, la struttura sociale della Nazione si troverà mutata alla fine della guerra.

La situazione è animatamente commentata negli ambienti finanziari ove si rileva fra l'altro che le nuove misure porteranno come naturale conseguenza un sensibile aumento del costo della vita.

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio, lo stesso Cancelliere dello Scacchiere ha voluto giustificare i provvedimenti, rilevando fra l'altro che la Gran Bretagna si trova impegnata nella più costosa guerra che sia mai stata combattuta, per cui è obbligata a spendere cinque milioni e mezzo di sterline al giorno, ed ha esortato la popolazione a ridurre le spese private e a dare il massimo contributo di sacrifici. Si precisa che il nuovo prezzo della birra andrà in vigore da lunedì prossimo e quello dei liquori da venerdì. Il prezzo del whisky è salito a 16 scellini la bottiglia.

CORRADO FALLENBERG

Il Consiglio di guerra alleato si è riunito a Parigi

Parigi, 23 aprile. L'ottava riunione del Consiglio Supremo di Guerra è stata tenuta il 22 e il 23 aprile. La Gran Bretagna era rappresentata da Chamberlain, Lord Halifax, Churchill ed Hoare che erano accompagnati da Sir Renald Campbell, Sir Alexander Cadogan, Sir Cyril Newall, Sir Dudley Pound e Sir Edmund Ironside. La Francia era rappresentata da Reynaud, Daladier, Camphinchi, Laurent Eynac, che erano accompagnati da Leher, Saudouin, dal Generale Gamelin, dall'Ammiraglio Darlan, dal Generale Vuillemin, da Corbin e dal Generale Koeltz. Erano stati invitati ad essere presenti anche il Generale Sikorski e Zaleski per la Polonia, nonché il Ministro di Norvegia a Parigi.

Un comunicato diramato ai giornali dice che vi è stato uno scambio generale di punti di vista su tutti i problemi politici e militari che richiedono seria attenzione in questo momento, allo scopo di assicurare il conseguimento degli scopi degli alleati e la difesa comune dei loro interessi contro l'aggressione ostile. Dopo aver considerato tutte le questioni relative alla condotta generale della guerra, il Consiglio Supremo ha preso nuove decisioni destinate a garantire la cooperazione efficace in tutte le circostanze, tra gli alleati.

Il Journal des Débats pubblica un vivace articolo contro la censura che accusa di eccessi arbitrari e di contraddizioni. Anche il Temps, sottolineando la particolare severità di Madame Anastasia, chiede che il controllo sia applicato con una certa intelligenza. Il nuovo Capo della censura ha deciso di proibire sui giornali gli articoli sul carovita e sul continuo aumento dei prezzi, sensibile, malgrado tutti i provvedimenti annunciati, soprattutto nella regione parigina.

Occorrendo alle operazioni in Norvegia, Fabry sul Matin scrive: «La battaglia di Norvegia sarà dura. Tra Oslo, Narvik e Trondheim la situazione rimane incerta». L'«Excelsior»: «La guerra di Norvegia non è che cominciata ed è utile mettere in guardia l'opinione contro un ottimismo illusorio». Negli articoli redazionali si ripete con monotonia che la Germania penserebbe a prendere una rivincita attraverso le fantasie galoppanti. Come d'alitudine, oltre all'incertezza contro la Svezia, si sta sbarbando con la Paris Soir, ad attribuire a Hitler l'intenzione di attaccare, nientemeno, che il Kenya.

Non mancano articoli sull'Italia. Il Deputato Varnagary ripete il ritornello: «Nessuna minaccia l'Italia» e proclama la necessità di svolgere una politica mediterranea, «politica non concepibile senza l'amicizia dell'Italia e della Spagna». Il Temps in una corrispondenza da Roma, ammette che la guerra complica tutti i rapporti. Domani i Ministri si riuniranno in Consiglio all'Eliseo.

FRANCESCO MONARCHI

Aerei di belligeranti sul Belgio

Bruxelles, 23 aprile. Aeroplani hanno continuato tutta la mattinata a volare a grande altezza sul territorio belga e specialmente su Brusselle. Alle 9 le batterie antiaeree e pattuglie da caccia sono entrate in azione contro i violatori della neutralità territoriale del Belgio.

L'Ammiraglio americano bellicista sconfessato da Hull

Washington, 23 aprile. Il Ministro della Marina, Edson, ed il Segretario di Stato, Hull, hanno sconfessato l'Ammiraglio Taussing, il quale aveva dichiarato inevitabile una guerra nippo-americana. I due uomini di Stato hanno dichiarato che le idee dell'Ammiraglio non corrispondono a quelle del Governo, la cui politica

estremo-orientale è immutabile. A sua volta, l'Ammiraglio Eliot, noto scrittore militare ha dichiarato alla Commissione senatoriale per la Marina di non condividere le idee dell'Ammiraglio Taussing, nemmeno riguardo ad un nuovo Patto fra gli Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Olanda per il Pacifico.

Riserbo nipponico sulla "vicenda ad uso interno"

Tokio, 23 aprile. La stampa nipponica da grandissimo rilievo alle dichiarazioni fatte dal Contrammiraglio Taussing alla Commissione del Senato di Washington, sull'inevitabilità della guerra tra il Giappone e gli Stati Uniti. Si sostiene però vigorosamente dal commentario. Anche al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo. Gli ambienti navali giapponesi si limitano a dichiarare che si tratta di un nuovo sbandieramento del pericolo giapponese per uso interno, e precisano per facilitare lo stanziamento di nuove somme per le costruzioni navali degli Stati Uniti.

Le ripercussioni nei Balcani della guerra economica

La complessa posizione della Jugoslavia verso la Russia e la Romania

Budapest, 23 aprile. (F.V.D.) Il conflitto economico mondiale ha in questo settore d'Europa il suo campo di manovra. Le notizie che giungono di giorno in giorno, gli echi dei giornali, gli avvenimenti, danno una idea dell'urto di interessi di cui questi Paesi sono protagonisti oltre che spettatori.

Uno dei fatti che maggiormente ha interessato l'opinione pubblica è stato quello della ripresa delle relazioni tra la Jugoslavia e la Russia, ripresa che ha lasciato molti Paesi piuttosto perplessi per mancanza di chiarimenti definitivi. Oggi un importante giornale jugoslavo, le Novosti di Zagabria, getta un po' di luce su questo avvenimento rivelandone alcuni precedenti inaspettati. Il giornale fa la storia delle relazioni economiche tra la Jugoslavia e la Russia, risalendo a tre anni or sono, quando il Ministro di Ceko-Slovacchia a Bucarest prese l'iniziativa di farsi mandare per Mosca e Belgrado. Dopo un secondo tentativo fallito nel corso della riunione della Piccola Intesa a Bled, si è passati alla fase attuale. Il giornale a questo punto rivela che i Sovieti hanno fatto giungere a Belgrado il loro desiderio di iniziare trattative per una ripresa di relazioni per una via strana, quella di Londra. Il giornale precisa che il Governo sovietico ha fatto sapere che intende riconoscere lo status quo balcanico e non intensificare l'azione comunista particolarmente in Jugoslavia. Mosca non intende però, nel caso di future trattative di pace, mettersi a sedere ad un tavolo con chi non vuole egualmente relazioni diplomatiche. La Jugoslavia, alla quale queste intenzioni sarebbero apparse state fatte conoscere da Londra, avrebbe accolto tale principio di massima, e le trattative preliminari sarebbero state svolte ad Ankara, fino all'accordo sulle premesse. Sempre secondo le Novosti le trattative che attualmente

Sul fronte occidentale

Il Comunicato tedesco

Berlino, 23 aprile. Il comunicato germanico reca: In occidente nessun particolare avvenimento. Si sono svolti voli di sorveglianza nella zona di frontiera e voli di ricognizione. Durante la notte sono stati apparecchiati aerei hanno sorvolato la Germania Occidentale.

I Bollettini francesi

Parigi, 23 aprile. Il bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice: Attività abbastanza vivace delle due artiglierie tra la Mosella e la Blies. Pattuglie nemiche sono state respinte all'est dei Vosgi. Scambio di colpi sulla riva del Reno.

Nel corso della notte l'artiglieria nemica della regione parigina è entrata ripetutamente in azione. Si presume che aeroplani nemici abbiano tentato di raggiungere la Capitale. Il segnale d'allarme non è stato dato. Un allarme è invece stato dato nella regione del nord-est della Francia dalle ore 0,10 alle 1,30. Non si segnala nessun incidente. Nella regione del sud-est, l'allarme è stato dato invece alle 1,3 ed è terminato alle 1,58. Un secondo allarme è stato dato poco dopo ed è cessato alle 2,15.

La morte d'un asso tedesco

Berlino, 23 aprile.

In seguito a una disgrazia, è deceduto il Capitano-aviatore Ing. Alfredo Henke. Il Capitano Henke aveva fatto il primo volo nel 1908 da Berlino a Nuova York ed viceversa senza scalo. Ed aveva compiuto il volo rapido a Tokio.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Il secondo convegno nazionale di studi autarchici

Camillo Pellizzi presidente dell'I. S. C. A.

Roma, 23 aprile. Il Foglio di Disposizioni numero 117 del Segretario del Partito, reca: Il secondo convegno nazionale di studi autarchici che si svolgerà a Milano dal 25 al 27 aprile XVIII, organizzato dall'Istituto per gli studi corporativi ed autarchici, sarà presieduto dal fascista Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Avendo dovuto il Consigliere Nazionale Augusto Venturi, per motivi dipendenti dal suo ufficio, lasciare la Presidenza dell'I.S.C.A., essa sarà assunta dal presidente dell'Istituto di Cultura Fascista. A Vicepresidente rimane confermato il fascista Alfonso Spinelli.

I BUONI DEL TESORO 1941

I premi per la Settima Serie

Roma, 23 aprile. Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1940-XVIII per la Settima Serie e dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

SETTIMA SERIE — due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

837.345; 1.885.098.

Quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

1.241.000; 1.863.574; 1.923.293; 1.936.067.

Cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

85.506; 42.315; 51.135; 51.201;

115.051; 165.620; 180.289; 360.326;

415.480; 439.626; 476.324; 499.243;

504.980; 559.525; 555.558; 594.579;

616.354; 688.463; 722.587; 738.079;

749.013; 788.594; 851.879; 942.920;

967.690; 974.750; 997.332; 1.054.122;

1.111.113; 1.148.990; 1.184.374; 1.262.430;

1.299.484; 1.299.893; 1.311.609; 1.323.178;

1.387.102; 1.491.612; 1.522.900; 1.616.484;

1.618.515; 1.620.170; 1.692.777; 1.759.480;

1.763.506; 1.787.769; 1.884.089; 1.885.924;

1.918.729; 1.970.482.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della Settima Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1940-XVIII: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono N. 1.297.640 e quello di lire 500 mila al Buono N. 1.562.481.

Una notevole sentenza

su una originale domanda di annullamento di matrimonio

Roma, 23 aprile.

Con una notevole sentenza ora pubblicata il nostro Tribunale Civile si è pronunciato su un nuovissimo e originale caso di domanda di nullità di matrimonio.

La signora M. T. Z. adiva il Tribunale chiedendo che venisse dichiarata nulla la trascrizione del suo matrimonio religioso con R. C. per il fatto che non comprendendone essa l'italiano non aveva dato peso alla lettura degli articoli 130 e seguenti, fatta dal sacerdote officiante; anzi aveva ritenuto che questi leggessero dalle preghiere, conseguentemente tale lettura, che costituisce una formalità essenziale perché il matrimonio possa produrre effetti civili, doveva ritenersi nulla. Il marito aveva aderito alla tesi sostenuta dalla signora. Senonché il Tribunale ha respinto in pieno la domanda, ritenendo che l'articolo 34 del Concordato, in cui lo Stato italiano solennemente dichiara di voler riconoscere all'Istituto del matrimonio di diritto canonico, gli effetti civili; riconoscimento non sottoposto ad alcuna condizione né vincolato a osservanza di forme e di riti, ma quale omaggio alla Chiesa di Roma e alla religione dello Stato e quale rispetto alla tradizione cattolica del popolo italiano.

La lettura degli articoli del Codice Civile, sopranotato viene fatta dal celebrante quando il matrimonio è già canonicamente perfetto, e per ciò non costituisce un elemento essenziale del matrimonio religioso, giacché questo non ne sarebbe più conseguenza immediata e necessaria, ma deriverebbe dall'osservanza di forme e di riti estranei al matrimonio stesso.

Più oltre la sentenza rileva che la omessa lettura degli articoli del Codice Civile costituisce una di quelle irregolarità che la legge non colpisce con alcuna sanzione e che, per ciò, non può costituire un elemento essenziale del matrimonio religioso, giacché questo non ne sarebbe più conseguenza immediata e necessaria, ma deriverebbe dall'osservanza di forme e di riti estranei al matrimonio stesso.

La fine del processo a Rovigo contro i superstiti della banda Bedin

Due assoluzioni per insufficienza di prove

Rovigo, 23 aprile.

Il processo contro i superstiti della banda Bedin, sospeso sabato scorso, è stato ripreso stamane alle ore 9. Aperta l'udienza, il Presidente, ha dato la parola all'avv. Ortolani, secondo difensore di Badin. Dalle ore 10 alle 12, l'avv. Genziano Bentini ha pronunciato la sua forte arringa in difesa di Zennaro.

La Corte si è, quindi, ritirata per deliberare. Alle ore 15,15 è rientrata nell'Aula. Immediatamente il Presidente ha letto le sentenze. Il Lampioni è stato condannato a 21 anni, il Remuzzi a 16, il Mazzotti a 15, il Badin a 13.

Zennaro e Cestari sono stati assolti per insufficienza di prove e messi subito in libertà. La lettura delle sentenze è stata accolta dagli imputati con animo rassegnato, mentre Zennaro e Cestari non potevano nascondere la loro emozione.

Armando Marza direttore respons. — Piero Pedraza redattore capo

IL TELEFONO

RENDE UTILISSIMI SERVIZI ALLA MODERNA DONNA DI CASA



Una grande stella del cinema italiano SILVANA JACHINO



scrive: O To Padra con tutta la mia ammirazione

TO RADIA

LA CREMA, di una signora

LA CIPRIA della signora

IL BELLETTI della signora

della signora

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

Preparazione della signora italiana segretaria

ferroviari di Dombas e di tutta la vallata del Gudbrandsdal.

I tedeschi assicurano di avere creato contatti diretti tra Oslo e tutti i punti costieri, ove hanno effettuato sbarchi fino a Kristiansund. E' stabilito, con sufficiente precisione, che sebbene le forze anglo-franco-norvegesi si vantino di avere occupato tanto Lillehammer quanto Rena, queste due località sono ancora in mano ai tedeschi. Da parte germanica le truppe impegnate nell'azione ricevono continui rinforzi da Oslo, per frantumare lo sbarramento avversario e aprirgli la via su Trondhjem.

Il Quartier Generale norvegese giudica l'attuale situazione una decisione per il possesso definitivo della vallata del Gudbrandsdal che sbocca sul nord di Oslo, di grande importanza strategica. L'Armata di Lillehammer sono già concentrati diciassette soldati anglo-franco-norvegesi, e che il grosso del Corpo di occupazione germanico, proveniente da Oslo, continua rapidamente l'avanzata verso il nord.

Il Comando tedesco sta avviando forze lungo le strade costiere della Norvegia, in punti impensabili a nord di Bergen, di dove per via marittima sarebbero trasportate a Kristiansund.

Nel settore di Narvik i franco-inglesi avrebbero dato battaglia per il possesso della città. Il marinaio americano Patrick King, giunto oggi nella Capitale svedese, ha narrato che, quando lasciarono Narvik, nel tardo pomeriggio di domenica, trasporti militari britannici erano entrati all'alba di venerdì nel fiordo di Narvik e sotto il fuoco delle artiglierie inglesi unità di sbarco avevano messo piede a terra a Bilsfjord, ad occidente di Narvik e da questo separato dal bastione del Falgenes, il giorno dopo la battaglia era impegnata tra le forze franco-inglesi e quelle germaniche una sanguinosa battaglia trincerata sulla montagna del Falgenes, dove le fortificazioni erano state costruite fin dal primo giorno dell'occupazione germanica, con l'aiuto della popolazione di Narvik. Il possesso della montagna è condizione essenziale per quello della città. Il combattimento si svolge tuttora alle basi di essa e con i tedeschi in posizione dominante, sul fianco e sulla cima. Occorre infatti tener conto del fatto che i tedeschi dispongono di un numero eccezionale di mitragliatrici e armi automatiche, nonché di munizioni trasportate per via aerea per la fortificazione di Falgenes.

Sul fronte occidentale

Scontri aerei - L'attacco all'apparecchio tedesco su territorio belga

Berlino, 24 aprile

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

Il comunicato germanico recava:

In occasione di un combattimento aereo, un apparecchio tedesco è stato abbattuto su territorio belga. Il pilota è stato ucciso.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI ALLA CAMERA

Le imponenti opere compiute o in corso illustrate dal Ministro Serena

L'Italia Fascista, nonostante i tempi difficili, è tutta un cantiere - Ardenti manifestazioni al Duce - L'attività del Ministero della Cultura Popolare

Roma, 24 aprile

Alcune delle opere compiute o in corso illustrate dal Ministro Serena

La Camera era al completo in ogni settore. Erano presenti, al banco del Governo, i Ministri Serena, Pavolini, Tognoli, di Revel, Ricci, Riccardi, Host, Venturi e i sottosegretari Pricolo, Cavagnari, Benini, Putzuoli, Canevari, Martelli, Nannini, De Marsanich e Amicucci.

La riunione è aperta alle 9,30 dal Presidente Conte Di Grandi.

Viene letto il verbale della riunione precedente. Il Duce entra nella aula. I Consiglieri Nazionali siedono in piedi, tributando al Fondatore dell'Impero, unardente, appassionata manifestazione di fede e di devozione.

All'imponente dimostrazione, che si prolunga per qualche minuto, prende viva parte il numerosissimo pubblico delle tribune. Il Duce risponde sorridendo e salutando romanamente. Poi il Conte Grandi ordina il saluto al Duce e l'Assemblea e il pubblico rispondono con un formidabile «A Noi!».

Viene quindi ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Parla BARBARO. Quindi, accolto da vivissimi, prolungati applausi sale subito alla tribuna - avendo il relatore MASSETTI rinunziato a parlare - il Ministro dei Lavori Pubblici SERENA.

Autarchia e potenziata bellico

Il Ministro rileva che nella concezione realistica della guerra totale, che aduna in un solo sforzo tutte le risorse militari, economiche, politiche e spirituali della Nazione, anche le opere pubbliche sono in funzione dell'aumento del potenziale bellico. Il Ministero ascrive a suo onore la collaborazione che presta incessantemente alle Forze Armate, nella sua vasta e sperimentata organizzazione tecnica. Come ha opportunamente ricordato il relatore Massetti, le maggiori cure sono state decisamente rivolte al raggiungimento anche in materia di costruzioni, di quella autarchia che al vaglio dei fatti si afferma indispensabile premessa alla vittoria delle armi. (Approvazioni).

L'oratore dichiara, quindi, che tassative disposizioni sono state impartite, sia per incrementare l'impiego dei materiali nazionali, sia per ridurre al minimo possibile la necessità di materiali ferrosi.

Dopo essersi soffermato sull'autarchia nelle costruzioni, edilizie e sulla tradizione autarchica della nostra gioventù architettonica, l'oratore annuncia che il programma idroelettrico stabilito dalla Commissione Suprema per l'Autarchia per l'anno XVII, malgrado le difficoltà dell'approvvigionamento dei materiali metallici, viene attuato con qualche anticipo sui tempi previsti. Dai 15 miliardi di chilowattora prodotti nel 1937 siamo passati a 18 miliardi nel 1939 e supereremo i 19 nell'anno corrente.

Realizzazioni stradali in Italia, nell'impero e in Albania

Sono stati ultimati 40 nuovi impianti, con una produttività di energia di un miliardo e 200 mila milioni di chilowattora. Altri 69 impianti sono in corso per una potenza complessiva di 800 mila della capacità di circa 3 miliardi e 800 milioni di chilowattora. E' da prevedere che nel 1943 la nostra produzione complessiva supererà i 25 miliardi di chilowattora. (Applausi).

Contemporaneamente allo sviluppo degli impianti è stata estesa razionalmente la rete delle linee di trasmissione e distribuzione elettrica, che consente l'intercambio dell'energia disponibile. Con organica visione è altresì affrontata la sistemazione generale dei grandi fiumi italiani.

Thrustali e grandiosi lavori compiuti, o in corso di realizzazione, per ordine del Duce, il Ministro si sofferma sulle vaste opere portuali e marittime, rilevando, fra l'altro - per quanto riguarda la Sardegna - che la produzione di quella vasta zona bonifera dovrà raggiungere nei prossimi anni i sei milioni di tonnellate. (Applausi).

L'Oratore parla quindi della sistemazione dei porti pescherecci e delle iniziative per la utilizzazione delle sabbie ferrifere, delle imponenti realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

A migliaia di chilometri di distanza dalla Patria ed in territori - come il deserto danese - già ritenuti fra i più inospitali del mondo, legioni di lavoratori, guidati da tecnici del servizio speciale dell'A.A. S.S., hanno puntualmente condotto a termine le grandi realizzazioni raggiunte - previste con una spesa di 500 milioni - nel settore stradale, con l'appassionata attività dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; di nuovo assetto dei principali accessi alla Capitale per la Esposizione del 1942.

Nel territorio dell'A.O.I. è già in funzione la rete di grandi comunicazioni stradali fissata dal Duce subito dopo la proclamazione dell'Impero.

Un grande beneficio degli Assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione.

Dal 1930 (primo anno di ripartizione) alla chiusura dell'esercizio 1938 il grande Ente di Stato ha già assegnato ai suoi assicurati la cospicua somma di oltre

L. 192 milioni

a titolo di partecipazione agli utili. Nei primi anni di ripartizione gli utili vennero accumulati per andare in aumento del capitale delle singole polizze, ma successivamente e cioè per i contratti ordinari a premio annuo stipulati dal 1° luglio 1936, gli utili sono stati liquidati annualmente.

Per il 1938, come per l'anno precedente, è stata assegnata agli assicurati dal 1936 in poi, una ripartizione pari al

6 per cento del premio annuo

Prendendo tale quota di ripartizione quale base anche per gli anni venturi, possiamo formulare, per meglio chiarire quanto sopra esposto, il seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuo di L. 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3.350x25) senza tener conto degli interessi. Senonché con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto e che si può considerare costante nella misura del 6%, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3.350 si riduce a L. 3.149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5.025.

Non è il caso di aggiungere nessuna argomentazione ad un tale esempio pratico, che tanto eloquentemente dimostra il valore del beneficio elargito dall'Istituto ai suoi assicurati.

Continua la emissione delle polizze ordinarie e popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni collegate ai Buoni del Tesoro 1940. I vistosi premi sono riservati agli assicurati.

Alle Aziende già segnalate al pubblico, altre due se ne sono aggiunte, che hanno aderito alla sottoscrizione per conto dei propri dipendenti:

La Ditta Comm. Romolo Verga di Milano, Piazza Duomo 19, che, per solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma, ha sottoscritto una proposta di assicurazione abbinata ai Buoni Novennali del Tesoro 5% per ogni suo dipendente, proponendosi di pagare i premi per tutta la durata del contratto.

La Ditta Comm. Giovanni Cremonini (Gestione Imposte di Consumo) di Forlì, che corrisponde in proprio il primo premio trimestrale per 25 dipendenti.

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Indipendenza 12 p. e dalle ore 8,30 alle 12,30 o dalle ore 14,30 alle ore 18,30 giorni feriali - tel. 26.666

Dr. Dell'Aquila Specialista MALATTIE VENEREE E PELLE via Guerrazzi 90, t. 23.759, sc. 10. Valide: feriali 11-15, 17-20 - feriali 21-24

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Barzanzina, via Osservanza 24, nelle ore antimeridiane, dal lunedì al venerdì

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

PER UNA MAGGIORE PRODUZIONE DELLE BARBABIETOLE

I benefici effetti delle zappature

Di sono capitati sott'occhio i risultati di un esperimento compiuto all'estero, a proposito della efficacia delle zappature sul prodotto della barbabietola.

Lo sperimentatore volle studiare, per tre varietà differenti, gli effetti sulla produzione di due, di quattro o di sei zappature. Ecco i prodotti rispettivi per ettaro:

Giulia di Eberstadt

Con due zappature	Q.li 820
Con quattro zappature	Q.li 740
Con sei zappature	Q.li 1000

Rossa di Oberdorf

Con due zappature	Q.li 410
Con quattro zappature	Q.li 730
Con sei zappature	Q.li 1100

Tipico semenzaiolo

Con due zappature	Q.li 400
Con quattro zappature	Q.li 890
Con sei zappature	Q.li 1200

Il merito di tali straordinari risultati verrebbe attribuito dall'autore alla influenza dell'accurato e ripetuto sarchiamento dello strato coltivato, soprattutto la maggiore attività dei batteri del terreno più alla zappatura.

Noi siamo stati sempre partigiani delle frequenti zappature, alle barbabietole da zucchero e l'esperienza ne sempre più rafforzata in noi tale convincimento.

Ma le suestimate cifre ci sembrano non diremo esagerate, in quanto non vogliono mettere in dubbio la loro attendibilità, ma assolutamente uniche nel loro genere.

Un altro sperimentatore dell'Alpe ha invece ottenuto le seguenti produzioni per ettaro:

Prima prova

Con due zappature	Q.li 572,72
Con tre zappature	Q.li 502,50

Seconda prova

Con due zappature	Q.li 339,55
Con tre zappature	Q.li 357,59

In una delle tante prove compiute da noi si registrarono:

Con quattro zappature	Q.li 410
Con tre zappature	Q.li 350
Con due zappature	Q.li 300

Riassumendo l'opportunità di frequenti zappature, come quelle che riescono a rendere in ogni caso la produzione più elevata, ci guardiamo però dal considerare come facilmente conseguibili gli aumenti di cui si fanno le cifre dell'esperimento prima citato.

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

Aut. Dir. Prat. Torino n. 0008 - 19-4-1939

*A proposito
di miniere*

Bisogna avere il coraggio di dirlo. Questa volta o mai più.

L'attuale contingenza che ha determinato specie nei Paesi germanici l'aspirazione alla natura, al sole, al mare, all'ora che passa con i suoi durissimi imperativi ci offre l'occasione di sbazzarceli finalmente di tanti brutti monumenti, di tante bruttissime esagerate esaltazioni concretate nel durissimo bronzo. Ci sono in giro molti ricordi pessimi per la natura e per il significato, e questa è la volta in cui, con una radicale revisione artistica ed anche per una oculata revisione storica.

CHACALLOLOGNA

VITA DELLA "DECIMA LEGIO."

I Littoriali della Cultura e dell'Arte iniziano oggi le loro prove seconde

Ci telefonano da Roma, 24.

Domeni avranno inizio a Bologna i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XVIII, che costituiscono la rassegna più completa delle attività scolastiche e dei settori politico, culturale ed artistico.

La manifestazione, che è quest'anno alla sua settima edizione, impiegherà i fascisti universitari, i quali, attraverso la rigorosa selezione dei Praticanti, hanno dato prova di una sensibilità artistica e di una preparazione politica-culturale particolarmente elevata. Il programma della manifestazione, che avrà termine il 4 maggio, comprende una serie di concorsi, in cui sono esposte le opere dei migliori artisti dei Gruppi Universitari Fascisti di tutta l'Italia, dell'impero e dell'estero.

La cerimonia del giuramento avrà luogo il 27 aprile.

Il Foglio di Disposizioni numero 120 del Segretario del P.N.F. reca i nomi dei camerati e delle camerate chiamati a far parte delle Commissioni nazionali giudicatrici dei Littoriali fascisti della Cultura e dell'Arte.

Un'organizzazione esemplare

Le prime prove odierne

Oggi s'inizieranno nella nostra città i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XVIII, giunti alla loro settima edizione. E Bologna, scelta con alto fervore tra le città concorrenti, ha dato tutte le piazze di Italia, sotto l'insegna di «Libro e moschetto». Fin da ieri le strade e le piazze di Bologna sono apparse animate da gruppi di studenti che indossavano la divisa delle uniformi fasciste. I punti di partenza per le gare di Lettere, di Scienze, di Arte e di Musica, sono stati effettuati alle 8,30, e si può dire che dopo due settimane di intensa preparazione — gli uffici del Comando sono entrati nella fase più febbrile del loro lavoro.

Le prime attività delle Commissioni si sono svolte nei giorni scorsi, con una parziale scelta dei lavori che entreranno in discussione finale. La Commissione di controllo e disciplina ha poi applicato, per una irregolarità, le seguenti penalità: 1. a Ferruccio Agnelli, 1. Catania, 1. Ferrara, 1. Firenze, 1. Messina, 1. Milano, 2. Napoli, 4. Padova, 5. Parma, 2. Perugia, 3. Pisa, 1. Roma, 1. Torino, 1. Venezia.

Sono stati effettuati anche i primi giri al Poligono di tiro a segno nazionale. Questa prova è infatti complementare dei vari concorsi, e ad essa devono obbligatoriamente partecipare tutti i concorrenti. I risultati di questa prova, che è stata svolta in condizioni di perfetta regolarità, sono stati comunicati ai vari concorrenti.

Il lavoro è stato e sarà, in tutti i momenti, un lavoro di gruppo. E' un lavoro pesante e difficile, e spesso si è visto che i ragazzi, con un ritmo ed un entusiasmo veramente ammirevoli, un ufficio così complesso come quello che si sta svolgendo, non potrebbe assolutamente procedere, senza una direzione intelligente e un pieno spirito.

Sotto la direzione del Segretario del G.F. di Bologna, il Comandante dei Littoriali sta dunque lavorando al più alto livello. Questi giovani, che il Duce ha voluto far parte della vita della Nazione, dimostrano pienamente che sono in grado di svolgere con piena coscienza e spirito di sacrificio, le loro funzioni di cittadini e di combattenti.

La prima giornata avrà inizio stasera alle ore 8, e reca: Concorso di esecuzione corale (Unione Professionisti e Artisti). Concorso per orchestra d'armonici, direttore d'orchestra (Liceo Musicale). Concorso di arti figurative (Palazzo della Provincia).

Convegno di Teatro (Federazione dei Fasci Femminili).

Convegno di studi storici (Reale Accademia delle Scienze).

I due Concorsi di Lettere e di Scienze saranno i lavori per tutta la giornata di venerdì.

Nuova rivista teatrale goliardica

Il G.U.F. di Bologna nel disporre che una nuova rivista teatrale sia messa in scena dal goliardico bolognese, durante il periodo dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, ha voluto offrire alla migliore gioventù studentesca degli Atenei italiani, una via sintetica dell'umorismo universitario che costituirà indubbiamente una delle attrattive più interessanti della manifestazione. Anche il pubblico bolognese apprezzerà l'iniziativa, poiché in una precedente iniziativa ha potuto rendersi conto dell'alta qualità della nostra goliardia.

Una novità assoluta, fra le molte della rivista, sarà rappresentata dalla partecipazione di Giovanni Mosca, il direttore

del Bertoldo. Egli presenterà ogni

quattro della rivista e chi lo ricorda quale presentatore alla rivista dell'Anno XVIII, potrà facilmente immaginare che genere saranno le sue trovate e le sue improvvisazioni.

L'allestimento è già nella fase ultimata. La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 20 corrente, al Teatro Verdi.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La guerra di Informazioni

nella conversazione del Gen. Porta

La guerra di informazioni — ha esordito il Generale Porta — è una forma di lotta non sufficientemente conosciuta ed apprezzata, perché non da tutti è compreso quale influenza possa avere sulla condotta e sul destino di una nazione. Alcuni esempi tratti dalla guerra mondiale possono servire, meglio di qualsiasi esposizione dottrinale, a dimostrare il valore della conoscenza — e dell'ignoranza — di determinate informazioni.

Gli esempi tratti dall'opera, e soprattutto dall'abbondanza di particolari, sono stati quelli della preparazione della guerra di informazioni durante la prima guerra mondiale, e della guerra di informazioni durante la seconda guerra mondiale.

Nei due casi il servizio informazioni tedeschi fu del tutto manchevole, e ciò consentì a questi ultimi di ottenere la vittoria.

Anche la storia della nostra guerra offre esempi istruttivi relativi all'importanza del servizio informazioni.

Il Gen. Porta ha citato i vantaggi della nostra ottima organizzazione nella battaglia di Ponte Sisto, e per contro, i danni inflitti dalla spionaggio nemico, ordinato in casa nostra, all'inizio della guerra, nelle prime nostre operazioni.

In che consiste un'organizzazione informativa? Secondo il Gen. Porta vi si distinguono: 1. la ricerca, 2. la raccolta, 3. la diffusione, 4. la protezione.

La ricerca, la raccolta delle notizie, il controllo e la diffusione delle notizie stesse, nel che sta la parte più

delicata e più intelligente del servizio informazioni. Con altri esempi — quali la guerra di informazioni durante la prima guerra mondiale, e la guerra di informazioni durante la seconda guerra mondiale — ha illustrato alcuni aspetti della raccolta e della trasmissione delle informazioni.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

delicata e più intelligente del Servizio

informazioni. Con altri esempi — quali la guerra di informazioni durante la prima guerra mondiale, e la guerra di informazioni durante la seconda guerra mondiale — ha illustrato alcuni aspetti della raccolta e della trasmissione delle informazioni.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

La persona impiegata nella lotta delle informazioni si trova — ha detto il Generale — in una situazione di estrema difficoltà, e deve essere in grado di resistere a tutte le tentazioni, e di non farsi influenzare dalle pressioni esterne.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 22 Aprile 1940-XVIII

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21
Morti	9
Matrimoni	31

Nati	21

ULTIME NOTIZIE

LE LEZIONI NON SERVONO

Gli alleati in cerca di diversivi

Considerazioni germaniche sulle decisioni del Consiglio Supremo - L'efficacia delle azioni aeree contro la Marina e le truppe di sbarco anglo-francesi

Berlino, 24 aprile. Sulla riunione del Consiglio Supremo di guerra degli alleati con la partecipazione dei rappresentanti della Polonia e della Norvegia, i circoli tedeschi osservano con qualche ironia che il Generale Sikorski ha assicurato che le Potenze Occidentali potranno fare sicuro affidamento sulla stretta fattiva collaborazione della Polonia. A sua volta il Ministro di Norvegia Bracke ha dichiarato che il suo Paese saprà manifestare in modo tangibile la sua gratitudine per l'aiuto immediato offerto dagli alleati e lo manifesterà facendo causa comune con le forze antigermaniche. L'annullamento del Reich Hitleriano resta l'obiettivo degli anglo-francesi, che si propongono di impregnare battaglia su molteplici settori.

E' davvero strano — si osserva in questi circoli — che si cerchi in tutti i modi di estendere il teatro della guerra, quando in Norvegia si offrono così larghe e immediate prospettive. La realtà è che la controffensiva alleata in Scandinavia appare condannata al fallimento. Ecco perché gli Alleati tendono a nuovi intrighi e preparano nuove azioni. Il Consiglio di guerra nella sua riunione parigina deve essersi occupato principalmente della possibilità di estendere il conflitto al sud-est europeo. Anche certe velate minacce sono abbastanza significative nel senso che gli interessati, ormai avvertiti, possono stare allerta e prevenire, come ha fatto la Germania in Norvegia, gli eventuali colpi di mano anglo-francesi.

Commentando il comunicato del D.N.B. sulle perdite inflitte alla flotta inglese, il *Deutscher Dienst* rileva che l'ammiraglio britannico diramerebbe un'ennesima smentita. «E' comprensibile, che si cerchi di nascondere con ogni mezzo le perdite subite dalla flotta, specialmente quelle dovute all'arma aerea. Confessare significherebbe ammettere la superiorità di quest'arma, e confessare la propria impotenza».

Del resto anche l'opinione pubblica più ingenua incomincia a intravedere la verità, per esempio rilevando certe apparenti contraddizioni. Interessante a tale proposito quanto ha detto ieri alla Camera lord Hanke. Dopo avere annunciato quasi trionfalmente che le perdite della flotta nell'azione in Norvegia si riducono a tre cacciatorpediniere e ad un sottomarino e una nave pattuglia, ha dovuto ammettere che altre unità hanno subito gravi perdite. L'elenco è alquanto rispettabile. Vi sono comprese le navi da battaglia *Rodney* e *Ugolino* pesantemente dannate. Or bene per chi conosce il metodo di cui l'ammiraglio stolle serviva per camuffare la verità, non sarà difficile capire l'entità approssimativa delle perdite subite dalla flotta britannica in due settimane.

Il sottosegretario Dietrich ha dichiarato ai giornalisti italiani che i bollettini del Gran Quartier Generale tedesco sono redatti in base ad elementi rigorosamente controllati. Le cifre sono dunque esatte, inconfutabili. Del resto gli osservatori imparziali hanno avuto modo di convincersene personalmente in varie occasioni. «Da due giorni a questa parte», ha continuato Dietrich, «ciò che quando il maltempo è cessato, i bombardieri tedeschi hanno potuto essere impegnati su più larga scala, sia in azioni contro i convogli franco-britannici che nelle operazioni nei vari settori norvegesi».

«Le colonne motorizzate operanti da sud hanno raggiunto intanto vari obiettivi importanti, come le forze di sbocco a nord e sud di Trondheim non solo sono riuscite a bloccare con velocità aggressiva il nemico, ma anche a stringere la morsa in cui tranne si troveranno i disordinati contingenti norvegesi, che ancora si illudono di poter fare assegnamento sui tempestivi soccorsi dei franco-inglesi».

«E' probabile — osserva il collaboratore militare della *National Zeitung* — che le truppe alleate sbarcate in Norvegia faranno una brutta fine, forse più brutta di quella a cui sono condannati i «desperados» norvegesi».

Il Führer ha nominato il Gauleiter della Renania Terbover Commissario del Reich per i territori norvegesi occupati. Egli dipenderà direttamente dal Führer.

Si ha da Copenaghen che tutti i quantitativi di burro, prosciutto ed altre carni salate, fresche e conservate, uova e prodotti caseari vari, per un valore complessivo di quaranta milioni di corone danesi, già acquistati dall'Inghilterra, saranno esportati ora in Germania.

A partire da domani tutti i traffici non militari, sia ferroviari che automobilistici, che marittimi, verranno fortemente ridotti.

TAULERO ZULBERTI
Critiche in Francia
alle clientele e alla censura

Parigi, 24 aprile. L'ondata di malumore contro gli eccessi della censura si amplifica. L'articolo di fondo della *Liberté* intitolato: «Intelligence Service». Il *Journal* informa che non si può parlare del cavovivente. Anche l'*Intransigent* dedica l'editoriale intitolato «La follia di Anastasia» a tale argomento. «Si può impedire — scrive — ai giornalisti di scrivere, ma non si impedirà che tutti i cittadini parlino quando si tratta della loro vita». Né le critiche al Governo, ai suoi metodi, alle «piaghe del regime parlamentare» si fermano. De La Roche capo del P.N.F. denuncia i riformamenti di prodotti essenziali al nemico. Il Governo inglese ha però invitato il Governo sovietico ad avanzare concrete proposte, tenendo presenti queste considerazioni. Butler ha aggiunto che non è stata ancora assa-

nerale. «E' naturale — dice La Roche — che i Ministri scelgano uomini di loro fiducia come collaboratori immediati, ma è nefasto che riempiano i Ministeri e le amministrazioni pubbliche di elementi assolutamente incapaci, inadatti alle alte cariche che ricoprono, i quali, essendo poi sostituiti nello stesso modo ogni volta che cade il titolare di un Ministero, riescono soltanto a paralizzare l'attività delle grandi amministrazioni statali».

Questi commenti illustrano sufficientemente alcuni aspetti della situazione interna. Per quanto riguarda le operazioni in Norvegia, i francesi sono quasi completamente all'oscuro di ciò che accade effettivamente sul fronte norvegese. La stampa intanto lancia interessanti allarmi per la Svezia.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza del Sig. Lebrun. Reynaud ha fatto una relazione generale sulla situazione diplomatica e militare ed ha reso conto delle decisioni del Consiglio Supremo di guerra. Il Generale Georges, Comandante in capo dell'Armata franco-britannica nel nord-est, ha effettuato ieri una ispezione generale nel principale settore britannico.

Il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha ricevuto una delegazione di deputati socialisti che era stata incaricata dal gruppo parlamentare di interessarsi circa la sorte degli esuli sottoposti a nuova visita circa l'ulteriore delle classi 1914-1915 e le misure relative agli elementi ritenuti pericolosi per la difesa nazionale.

FRANCESCO MONARCHI
Pazzesco progetto anglo-francese
per il controllo sui trasporti aerei

Londra, 24 aprile. Si è autorevolmente informati che il Ministro della Guerra Economica Britannica, Cross, e quello del Blocco Francese, Monnet, durante le loro recenti conversazioni londinesi, hanno deciso di chiudere le braccia nel blocco rappresentato dai trasporti degli aeroplani civili neutrali, i cui carichi non possono essere controllati, perché non compiono atterraggi in territori francesi o inglesi. Partendo dall'assunto che essi debbono essere spionati, come sono spionati le navi neutrali, i due Ministri avrebbero deciso di obbligare gli apparecchi a fare degli atterraggi a posti di controllo francesi o inglesi. (U. P.)

ALLUSIONE DI CHAMBERLAIN ALL'INSULINDIA
Se l'Olanda entrasse nel conflitto
gli anglo-francesi ne profitterebbero nelle colonie

Londra, 24 aprile. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro ha dichiarato che, nel caso di una aggressione contro un Paese neutrale di Europa, avente possedimenti coloniali, gli alleati anglo-francesi provvederebbero alla difesa dei propri interessi.

Il Ministro della Guerra in risposta ad una interrogazione, non ha voluto precisare la data in cui le navi inglesi giungeranno a Narvik ed in altri porti norvegesi dichiarando che l'adesione alla richiesta, fatta sarebbe dannosa agli interessi del Paese. Il socialista Garro ha criticato il «Servizio Segreto» per non essere stato capace di scoprire in tempo la mossa tedesca.

Per la terza volta dal principio della guerra, gli addetti ai rapporti coi giornali dell'Ufficio della Censura cambiano padrone. Chamberlain ha annunciato infatti alla Camera dei Comuni, che il Ministero delle Informazioni tornerà d'ora in avanti a distribuire notizie e direttive ai giornali ed a sovrintendere alla censura. Per assicurare la necessaria cooperazione tra il reparto della propaganda per i Paesi neutrali ed il reparto propaganda per il Paese nemico, è stato nominato vicedirettore generale del Ministero delle Informazioni il noto avvocato della Cassa Reale, Sir Walter Monckton, il quale è stato anche conferito la carica di sottosegretario aggiunto per gli Esteri. In pratica, Sir Walter Monckton viene ad assumere funzioni analoghe a quelle di un Ministro per la Propaganda, e con queste funzioni rappresenterà il Governo alla Camera dei Comuni.

E' stata oggi la giornata delle smentite. Si è cominciato con il negare che si stiano svolgendo trattative tra l'Ambasciatore Bastianini e il Foreign Office e che l'Italia abbia chiesto una smentita definitiva della questione del contrabbando di guerra, e che i navi neutrali siano state fermate dalla Marina da Guerra inglese nell'Adriatico.

Al Ministero della Guerra Economica non si smentisce né si conferma in notizia che consegne di cotone egiziano all'Italia siano state bloccate. Si dichiara che verrebbe unicamente fermato il cotone che in base a solide prove si sapeva diretto non in Italia ma in Germania.

Un'altra smentita, o meglio dire, messa a punto, si riferisce a pretesi malumori per l'installazione del Marecchio Balbo di attraversare l'Egitto in volo per recarsi in Abissinia. Negli ambienti responsabili londinesi si conferma che il Governatore della Libia ha chiesto, secondo gli usi, il permesso di trasvolare l'Egitto e che questo permesso gli è stato accordato con piacere.

La terza smentita si riferisce alla voce secondo cui il Governo inglese stava agendo quale mediatore per ottenere un ravvicinamento politico tra la Russia e la Jugoslavia. L'Ambasciatore sovietico Minski si è recato al Foreign Office per incontrarsi con il sottosegretario Butler, essendo Lord Halifax a Parigi. La visita era stata fissata da tempo e non si crede, in questi ambienti politici, che vada messa in relazione di solidaggi che i due Governi hanno deciso di iniziare per il raggiungimento di un accordo commerciale. Non si ha alcuna indicazione, a parte questo elemento negativo, sulla natura dell'incontro. Circa le progettate trattative commerciali anglo-russe il sottosegretario Butler alla Camera dei Comuni ha detto che quando il Governo sovietico propone la ripresa delle trattative, il Governo inglese rispose sottolineando l'importanza per l'Inghilterra di concludere accordi che tengano conto della situazione di guerra e in particolare della questione dei rifornimenti di prodotti essenziali al nemico. Il Governo inglese ha però invitato il Governo sovietico ad avanzare concrete proposte, tenendo presenti queste considerazioni. Butler ha aggiunto che non è stata ancora assa-

naud ha ricevuto una delegazione di deputati socialisti che era stata incaricata dal gruppo parlamentare di interessarsi circa la sorte degli esuli sottoposti a nuova visita circa l'ulteriore delle classi 1914-1915 e le misure relative agli elementi ritenuti pericolosi per la difesa nazionale.

FRANCESCO MONARCHI
Pazzesco progetto anglo-francese
per il controllo sui trasporti aerei

Londra, 24 aprile. Si è autorevolmente informati che il Ministro della Guerra Economica Britannica, Cross, e quello del Blocco Francese, Monnet, durante le loro recenti conversazioni londinesi, hanno deciso di chiudere le braccia nel blocco rappresentato dai trasporti degli aeroplani civili neutrali, i cui carichi non possono essere controllati, perché non compiono atterraggi in territori francesi o inglesi. Partendo dall'assunto che essi debbono essere spionati, come sono spionati le navi neutrali, i due Ministri avrebbero deciso di obbligare gli apparecchi a fare degli atterraggi a posti di controllo francesi o inglesi. (U. P.)

La morte d'un altro aviatore
che portò Chamberlain a Monaco
Glasgow, 24 aprile. Sono stati rinvenuti in un bosco, vicino a Loch Lomond, i rottami di un aeroplano appartenente alla Compagnia Airways, che doveva giungere a Londra lunedì, proveniente da Perth. Fra i componenti l'equipaggio, rimasti uccisi vi è il Capitano King, che pilotava l'apparecchio col quale Chamberlain andò a Monaco.

Una serie di accordi economici
firmati tra il Reich e la Romania
Bucarest, 24 aprile. Stasera sono stati firmati diversi accordi fra la Romania e la Germania, dal Ministro Clodius, inviato del Governo tedesco, e dal Segretario generale del Ministero rumeno dell'Economia, Marian, tutti e due in qualità di presidenti della Commissione mista per gli scambi rumeno-germanici.

Gli accordi firmati non contengono nulla di sensazionale, come era stato annunciato dalla stampa di certi Paesi, ma rappresentano soltanto il lavoro che le Commissioni miste fanno per adattare, di anno in anno, gli scambi dei due Paesi ai trattati esistenti. Con questi negoziati, il corso del marco è rimasto immutato e nulla vi è di nuovo per quanto riguarda il petrolio.

Da parte rumena, viene tramandata la seguente informazione ufficiale: «Le commissioni miste rumeno-tedesche per il regolamento delle relazioni economiche fra la Romania e la Germania, hanno tenuto in Bucarest una delle solite sessioni comuni, che è terminata stasera con la firma di una serie di accordi nei quali sono stati fissati i lavori svolti dalle Commissioni. Le due Commissioni hanno proceduto all'esame dello svolgimento del traffico delle merci e dei pagamenti fra i due Paesi ed hanno adottato una serie di misure mediante le quali viene facilitata l'applicazione delle convenzioni anteriori. In special modo, sono state adottate misure affinché le modalità di pagamento vengano attuate senza difficoltà».

La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini
Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugurerà il 9 maggio la Mostra delle terre d'oltremare
Roma, 24 aprile. Come era stato a suo tempo annunciato, il 9 maggio p. v. avrà luogo in Napoli l'inaugurazione della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, alla presenza del Re Imperatore.

La Delegazione italiana del Turismo festeggia a Monaco
La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini

Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugura a Roma la Mostra del Sindacato Belle Arti
Roma, 24 aprile. La Maestà del Re Imperatore ha inaugurato oggi la Nona Mostra del Sindacato interprovinciale Fascista Belle Arti, disposta nel Mercato Traianeo. A ricevere il Sovrano erano il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale, il Vicegovernatore del Partito Mezzasoma, il Governatore di Roma e numerose altre autorità civili e militari, nonché personalità del mondo politico ed artistico dell'Urbe.

Accolto da un entusiastico applauso della folla, il Re Imperatore ha fatto ingresso nel Mercato dove ha minutamente visitato le numerose opere esposte, felicitandosi cogli espositori che il Segretario del Sindacato romano Belle Arti di volta in volta gli presentava. Il Sovrano, al termine della visita, proferì parole per oltre un'ora, apponendo la sua firma sul registro dei visitatori, e dopo avere espresso il suo alto compiacimento, ha lasciato il Mercato Traianeo, esortato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte della folla.

Pio XII interverrà alla Cappella in onore dei Santi Patroni d'Italia
Città del Vaticano, 24 aprile. Il prossimo 5 maggio, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, sarà tenuta una solenne Cappella papale in onore di Santa Caterina da Siena e di San Francesco d'Assisi, entrambi proclamati dal Papa Patroni principali d'Italia. Il Pontefice si recerà al convento attiguo al Tempio e dopo essere salito in sedia gestatoria traverserà la piazza e farà ingresso nella Chiesa, recandosi subito al Trono, ove riceverà l'omaggio dei Cardinali. Alla fine della Messa il Pontefice salirà al pulpito, da dove pronuncerà una predica sui due grandi Santi italiani.

Alla cerimonia interverranno alte personalità italiane. Terminata la funzione nella Chiesa, il Papa passerà nella vicina storica biblioteca casanatense, ove sarà a riceverlo, fra gli altri, il Senatore Fedele, il quale farà omaggio a Pio XII del primo volume delle Lettere di Santa Caterina.

IL CONCORSO PER LE INVENZIONI
Badoglio presiede la Commissione che aggiudicherà i premi per l'anno XVIII

Roma, 24 aprile. Nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del Maresciallo Pietro Badoglio, la Commissione che dovrà aggiudicare i premi del Concorso per le invenzioni dell'Anno XVIII, bandito, in seguito a disposizione del Duce, dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti per celebrare, nella «Giornata della Tecnica», il genio inventivo italiano.

La Commissione, dopo avere esaminato alcune proposte, ha deciso di suddividere l'esame dei lavori raggruppati per materia in sei sottocomitati, e precisamente: trovati termici e caldali, materiale da costruzione, macchine tessili; trovati sulla marina, difesa nazionale ed armi; trovati sull'ottico-meccanica ed elettrotecnica; trovati sulla chimica, sulla metallurgia e miniere; agricoltura e macchine agricole, prodotti alimentari e mangimi; trovati sul materiale ferroviario e ferroviario, telefonia, veicoli, radiofonici.

La Commissione, inoltre, ha autorizzato i vari Presidenti dei Sottocomitati di chiamare ad esaminare i singoli lavori persone specializzate nello studio dei problemi tecnici. Sono quindi state esaminate e discusse le linee di massima che i Presidenti dei Sottocomitati dovranno seguire nella scelta dei lavori da premiare e i termini di tempo entro i quali l'invenzione deve essere avvenuta.

Il processo per l'assassino dell'orefice di Valenza Po
Milano, 24 aprile. Al processo per l'uccisione dell'orefice di Valenza Po è stato interrogato il terzo imputato, Carlo Borghi di Pio, nato a Piacenza nel 1917, al quale il Presidente ha contestato il capo di imputazione che riguarda: «concorso nel delitto imputato al Brighi e al Sanarica, per aver in Valenza Po, in Milano e altrove, il 24 dicembre 1939, e precedentemente, partecipato all'organizzazione e alla preparazione dell'uccisione di essi principalmente scegliendo e associando con sé e col Brighi e il Sanarica, quale individuo meglio adatto alla architettura dell'impresa delittuosa».

L'imputato non ha pronunciato che poche parole, affermandosi completamente innocente e all'oscuro di tutto. Terminato l'interrogatorio, la Corte si è ritirata per decidere in merito alla richiesta di una perizia psichiatrica avanzata dalla difesa dei due principali accusati. Poco dopo, il Presidente ha letto un'ordinanza con la quale tale richiesta è stata respinta.

Nell'udienza pomeridiana hanno deposto il tenente Agosti, il maresciallo Arganziano, il brigadiere Di Virgilio dei Carabinieri di Codogno, e il brigadiere Di Biagio della stazione di Guardamiglio, i quali hanno ricostruito le circostanze nelle quali il Brighi si decise a confessare.

Rangoon messa a soqquadro dalle rissie tra indù e musulmani
Diciotto morti e 145 feriti
Bombay, 24 aprile. I gravi disordini scoppiati in Birmania sabato scorso continuano con numerosi scontri fra indù e musulmani. A Rangoon, incendi e veri combattimenti mettono a soqquadro la città. Difolito persone sono rimaste uccise e 145 ferite. La polizia ha fatto più di 600 arresti. Forze regolari di truppa pattugliano le strade.

Armando Mazza direttore responsa
Piero Pedrazza redattore capo

Esplorazione in una fabbrica inglese
Tre operai morti e 19 feriti
Londra, 24 aprile. Una violenta esplosione è avvenuta negli Stabilimenti chimici Tees, di Billingham, dove sono attualmente prodotti esplosivi. Il sinistro si è verificato nel reparto caldaie, e si hanno a lamentare 3 operai morti e 19 feriti, la maggior parte dei quali ha riportato gravissime ustioni. I dirigenti della fabbrica hanno dichiarato che l'esplosione non turberà gran che il ritmo di produzione dell'azienda. (U. P.)

Proteste in tutto il mondo arabo per le condanne a morte di Damasco
Cairo, 24 aprile. La condanna a morte ed all'ergastolo di numerosi capi siriani ha sollevato un coro di indignate proteste in tutto il mondo arabo.

Il Mokattam scrive che molti Deputati egiziani hanno chiesto al Primo Ministro di fare un passo presso il Governo francese in favore dei condannati di Damasco.

La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini
Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugurerà il 9 maggio la Mostra delle terre d'oltremare
Roma, 24 aprile. Come era stato a suo tempo annunciato, il 9 maggio p. v. avrà luogo in Napoli l'inaugurazione della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, alla presenza del Re Imperatore.

La Delegazione italiana del Turismo festeggia a Monaco
La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini

Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugura a Roma la Mostra del Sindacato Belle Arti
Roma, 24 aprile. La Maestà del Re Imperatore ha inaugurato oggi la Nona Mostra del Sindacato interprovinciale Fascista Belle Arti, disposta nel Mercato Traianeo. A ricevere il Sovrano erano il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale, il Vicegovernatore del Partito Mezzasoma, il Governatore di Roma e numerose altre autorità civili e militari, nonché personalità del mondo politico ed artistico dell'Urbe.

Accolto da un entusiastico applauso della folla, il Re Imperatore ha fatto ingresso nel Mercato dove ha minutamente visitato le numerose opere esposte, felicitandosi cogli espositori che il Segretario del Sindacato romano Belle Arti di volta in volta gli presentava. Il Sovrano, al termine della visita, proferì parole per oltre un'ora, apponendo la sua firma sul registro dei visitatori, e dopo avere espresso il suo alto compiacimento, ha lasciato il Mercato Traianeo, esortato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte della folla.

Pio XII interverrà alla Cappella in onore dei Santi Patroni d'Italia
Città del Vaticano, 24 aprile. Il prossimo 5 maggio, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, sarà tenuta una solenne Cappella papale in onore di Santa Caterina da Siena e di San Francesco d'Assisi, entrambi proclamati dal Papa Patroni principali d'Italia. Il Pontefice si recerà al convento attiguo al Tempio e dopo essere salito in sedia gestatoria traverserà la piazza e farà ingresso nella Chiesa, recandosi subito al Trono, ove riceverà l'omaggio dei Cardinali. Alla fine della Messa il Pontefice salirà al pulpito, da dove pronuncerà una predica sui due grandi Santi italiani.

Alla cerimonia interverranno alte personalità italiane. Terminata la funzione nella Chiesa, il Papa passerà nella vicina storica biblioteca casanatense, ove sarà a riceverlo, fra gli altri, il Senatore Fedele, il quale farà omaggio a Pio XII del primo volume delle Lettere di Santa Caterina.

IL CONCORSO PER LE INVENZIONI
Badoglio presiede la Commissione che aggiudicherà i premi per l'anno XVIII

Roma, 24 aprile. Nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche si è riunita per la prima volta, sotto la presidenza del Maresciallo Pietro Badoglio, la Commissione che dovrà aggiudicare i premi del Concorso per le invenzioni dell'Anno XVIII, bandito, in seguito a disposizione del Duce, dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti per celebrare, nella «Giornata della Tecnica», il genio inventivo italiano.

La Commissione, dopo avere esaminato alcune proposte, ha deciso di suddividere l'esame dei lavori raggruppati per materia in sei sottocomitati, e precisamente: trovati termici e caldali, materiale da costruzione, macchine tessili; trovati sulla marina, difesa nazionale ed armi; trovati sull'ottico-meccanica ed elettrotecnica; trovati sulla chimica, sulla metallurgia e miniere; agricoltura e macchine agricole, prodotti alimentari e mangimi; trovati sul materiale ferroviario e ferroviario, telefonia, veicoli, radiofonici.

La Commissione, inoltre, ha autorizzato i vari Presidenti dei Sottocomitati di chiamare ad esaminare i singoli lavori persone specializzate nello studio dei problemi tecnici. Sono quindi state esaminate e discusse le linee di massima che i Presidenti dei Sottocomitati dovranno seguire nella scelta dei lavori da premiare e i termini di tempo entro i quali l'invenzione deve essere avvenuta.

Il processo per l'assassino dell'orefice di Valenza Po
Milano, 24 aprile. Al processo per l'uccisione dell'orefice di Valenza Po è stato interrogato il terzo imputato, Carlo Borghi di Pio, nato a Piacenza nel 1917, al quale il Presidente ha contestato il capo di imputazione che riguarda: «concorso nel delitto imputato al Brighi e al Sanarica, per aver in Valenza Po, in Milano e altrove, il 24 dicembre 1939, e precedentemente, partecipato all'organizzazione e alla preparazione dell'uccisione di essi principalmente scegliendo e associando con sé e col Brighi e il Sanarica, quale individuo meglio adatto alla architettura dell'impresa delittuosa».

L'imputato non ha pronunciato che poche parole, affermandosi completamente innocente e all'oscuro di tutto. Terminato l'interrogatorio, la Corte si è ritirata per decidere in merito alla richiesta di una perizia psichiatrica avanzata dalla difesa dei due principali accusati. Poco dopo, il Presidente ha letto un'ordinanza con la quale tale richiesta è stata respinta.

Nell'udienza pomeridiana hanno deposto il tenente Agosti, il maresciallo Arganziano, il brigadiere Di Virgilio dei Carabinieri di Codogno, e il brigadiere Di Biagio della stazione di Guardamiglio, i quali hanno ricostruito le circostanze nelle quali il Brighi si decise a confessare.

Rangoon messa a soqquadro dalle rissie tra indù e musulmani
Diciotto morti e 145 feriti
Bombay, 24 aprile. I gravi disordini scoppiati in Birmania sabato scorso continuano con numerosi scontri fra indù e musulmani. A Rangoon, incendi e veri combattimenti mettono a soqquadro la città. Difolito persone sono rimaste uccise e 145 ferite. La polizia ha fatto più di 600 arresti. Forze regolari di truppa pattugliano le strade.

Armando Mazza direttore responsa
Piero Pedrazza redattore capo

Esplorazione in una fabbrica inglese
Tre operai morti e 19 feriti
Londra, 24 aprile. Una violenta esplosione è avvenuta negli Stabilimenti chimici Tees, di Billingham, dove sono attualmente prodotti esplosivi. Il sinistro si è verificato nel reparto caldaie, e si hanno a lamentare 3 operai morti e 19 feriti, la maggior parte dei quali ha riportato gravissime ustioni. I dirigenti della fabbrica hanno dichiarato che l'esplosione non turberà gran che il ritmo di produzione dell'azienda. (U. P.)

Proteste in tutto il mondo arabo per le condanne a morte di Damasco
Cairo, 24 aprile. La condanna a morte ed all'ergastolo di numerosi capi siriani ha sollevato un coro di indignate proteste in tutto il mondo arabo.

Il Mokattam scrive che molti Deputati egiziani hanno chiesto al Primo Ministro di fare un passo presso il Governo francese in favore dei condannati di Damasco.

La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini
Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugurerà il 9 maggio la Mostra delle terre d'oltremare
Roma, 24 aprile. Come era stato a suo tempo annunciato, il 9 maggio p. v. avrà luogo in Napoli l'inaugurazione della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, alla presenza del Re Imperatore.

La Delegazione italiana del Turismo festeggia a Monaco
La Presidenza dell'Associazione internazionale offerta al Prefetto Magrini

Monaco di Baviera, 24 aprile. E' giunta a Monaco, ospite del Ministero del Reich per la Propaganda, ed accolta con fervida cortialità dai camerati tedeschi, la Delegazione italiana per il turismo, presieduta dal Prefetto Magrini.

Nel Palazzo della Propaganda, ha avuto luogo un ricevimento, durante il quale il Dott. Esser ha offerto al Prefetto Magrini la Presidenza dell'Associazione internazionale turistica fondata l'anno scorso tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Durante la riunione, cui hanno assistito anche i delegati giapponesi, il Dott. Esser ha rivolto alla Delegazione italiana camerate parole di saluto, rilevando che cedeva la Presidenza dell'Associazione internazionale all'Italia per la durata della guerra. La Delegazione italiana, in presenza delle gerarchie della Casa Reale e delle Formazioni hitleriane, ha quindi reso atto di omaggio all'Arma dei Caduti per la Rivoluzione socialnazionalista, nella Piazza Odeon. Ad un pranzo offerto dal Dott. Esser in onore dei camerati italiani hanno pure partecipato numerose alte personalità e gerarchie.

Il Sovrano inaugura a Roma la Mostra del Sindacato Belle Arti
Roma, 24 aprile. La Maestà del Re Imperatore ha inaugurato oggi la Nona Mostra del Sindacato interprovinciale Fascista Belle Arti, disposta nel Mercato Traianeo. A ricevere il Sovrano erano il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale, il Vicegovernatore del Partito Mezzasoma, il Governatore di Roma e numerose altre autorità civili e militari, nonché personalità del mondo politico ed artistico dell'Urbe.

Accolto da un entusiastico applauso della folla, il Re Imperatore ha fatto ingresso nel Mercato dove ha minutamente visitato le numerose opere esposte, felicitandosi cogli espositori che il Segretario del Sindacato romano Belle Arti di volta in volta gli presentava. Il Sovrano, al termine della visita, proferì parole per oltre un'ora, apponendo la sua firma sul registro dei visitatori, e dopo avere espresso il suo alto compiacimento, ha lasciato il Mercato Traianeo, esortato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio da parte della folla.

Pio XII interverrà alla Cappella in onore dei Santi Patroni d'Italia
Città del Vaticano, 24 aprile. Il prossimo 5 maggio, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, sarà tenuta una solenne Cappella papale in onore di Santa Caterina da Siena e di San Francesco d'Assisi, entrambi proclamati dal Papa Patroni principali d'Italia. Il Pontefice si recerà al convento attiguo al Tempio e dopo essere salito in sedia gestatoria traverserà la piazza e farà ingresso nella Chiesa, recandosi subito al Trono, ove riceverà l'omaggio dei Cardinali. Alla fine della Messa il Pontefice salirà al pulpito, da dove pronuncerà una predica sui due grandi Santi italiani.

Alla cerimonia interverranno alte personalità italiane. Terminata la funzione nella Chiesa, il Papa passerà nella vicina storica biblioteca casanatense, ove sarà a riceverlo, fra gli altri, il Senatore Fedele, il quale farà omaggio a Pio XII del primo volume delle Lettere di Santa Caterina.

IL CONCORSO PER LE INVENZIONI
Badoglio presiede la Commissione che aggiudicherà i premi per l'anno XVIII

Roma,

Come si ottengono barbabietole abbondanti e ad alto tenore zuccherino

Per rispondere in pieno alla battaglia ingaggiata per l'incremento ed il miglioramento della bieticoltura, il bieticoltore non soltanto dovrà cercare di ottenerne le produzioni unitarie più elevate, ma dovrà anche fare il possibile perchè la massa del prodotto contenga la più alta percentuale di zuccherina; ciò che si ottiene, principalmente, abbondando, nelle concimazioni e nel tempo stesso cercando di proporzionare fra loro nel modo migliore gli elementi fertilizzanti.

La base della concimazione della barbabietola da zucchero, intanto, sarà costituita da cinquantotto o settanta metri cubi, ad ettaro, di letame speso sul terreno ed interrato fin dall'aratura profonda preparatoria oppure, in mancanza di letame, da un sovescio di lupino o di favetta interrata fin dal settembre-ottobre precedente la semina.

Subito dopo, la concimazione organica viene, in ordine di importanza, la concimazione fosforica, la quale oltre a fornire alle piante il fosforo loro occorrente come alimento, conferisce loro anche una notevole resistenza alle avversità, siano esse di natura patologica, siano esse di natura parassitaria, e segnatamente, fra queste ultime, ai mali del piede.

I 5-7 o più quintali di perfossato coercenti in media per ogni ettaro di coltura dovranno essere sparsi ed interrati durante i lavori preparatori del letto di semina, oppure anche quando il suolo, sprofondato dal rullaggio del

ra contemporaneamente alla semina, dato che la massima parte dell'azoto fosforico viene assorbito e deve essere assorbito dalle piante nei loro primi tempi di vita.

Dopo il fosforo viene l'azoto il quale non deve essere lesinato poiché è proprio quest'elemento che favorisce lo sviluppo delle foglie e permette di conseguire la elaborazione di grandi quantità di zucchero, ma della parte che resta, ancora, dato che non è

si allunghebbe troppo nel normale periodo di sviluppo (ci fossero concorre invece a svuotarlo) col risultato di ritardare la maturazione e di trovarsi nella necessità di raccogliere radici non ancora mature, cioè meno ricche in zucchero del normale e contenenti più di scarsa purezza.

Per cominciare, uno o due quintali di solfato ammonico rappresentano a dosso media più indicata. Essi devono essere somministrati alla semina assieme al porfostato, dato che anche di una forte concentrazione azotata nel terreno le piante hanno bisogno nei primi loro tempi di vita.

Il rimanente, anche ancora in pre-

rio alla camera, vera e fatta invece sotto forma di nitrato e nella proporzione di uno a due quintali per ettaro complessivamente in copertura, in due o tre volte: alla prima zappatura, al diradamento e non oltre la seconda zappatura.

Dopo l'azoto viene la potassa la quale, trattandosi di piante a prodotti zuccherini, è di notevole importanza. Ciò non ostante, un po' potassa terrena destinati alla bietola sono assai spesso sufficienti. La potassa solubile, un po' perché la pianta, appunto per il fatto di essere grande consumatrice di potasse, sa ricavarla anche da composti insolubili, non sempre, la concimazione potassica è necessaria. Lo sarà, però, in tutti quei terreni nei quali la sua somministrazione mostri chiaramente di giovare alla coltura. In tali casi, uno o due quintali di solfato potassico rappresentano la quantità media necessaria e sufficiente. Essi dovranno essere somministrati alla semina assieme agli altri concimi, fosforici e azotati.

Dopo la potassa viene infine la calce, di cui una somministrazione ogni quattro cinque anni, in forma di dieci dodici quintali per ettaro di calce sbriciolata, quantità corrispondente

quando esso sia argilloso o ricco di sostanza organica.

Nel caso invece di terreni alcalini, o tendenti alla alcalinità, si potrà alle piante ed al terreno coltello agricolo, spargendone da quattro a cinque quintali per ettaro poco prima della semina.

D. E. R.

Previene la Formazione di Alga

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Previene tale infestazione leggermente la pelle, stiro alla vecchia pustola, con l'Unio-Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. **Ornuzi S. R. L.**, Via C. G. Ciongio, Milano (4/44) Fabbrica in Italia. A. P. Milano 54227 - 4335.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni
delle Cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE e PELLE

S. Stefano 19. ore 10-12; 15-19. Dom. 9-11

Emorroidi Varici

Cura ambul. indolore, senza operazioni
STUDIO MEDICO, via Independenza 18
ogni martedì e sabato, ore 14.
(A. P. Firenze 12217 tel. 30-3-87-307)

Prof. P. Tarchini

Docente nella R. Università di Bologna
MALATTIE PELLE E VENEREE
Via dr. Petroni 15. ore 10-12; 15-30-19-20

Dr. Dell' Aquila

Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
via Guerrazzi 30, t. 23.753; scala 1, p. 1
Visite: feriali 11-13. 17-20 - festivi 9-12

Prof. Z. Guerrieri

docente Regia Università di Bologna
Malattie Urologiche - Venero. Pelle
Uso Bassi 12 - Via. 10-12; 15-19. Dom. 9-17

1990

Il cervo animale dei re

Velocità come un destriero di classe, famoso al galoppo sulla piana collina di asie, elegante nelle forme come un essere privilegiato dal destino, agilità nelle zampe come un acrobata di prodigioso coraggio, il cervo animale antichissimo e meraviglioso abita nei boschi trapunti d'ombra leggera e nelle selve che interrottamente tramandano aromi struggenti e profondi.

Nel tempi remoti e supremi della formazione del mondo terrestre e dei suoi infiniti abitanti, esso ha ricevuto in alta misura bellezza e coraggio, forma e potenza. Ma seppure dotato di una pochezza di altri animali, seppure continuamente ed alto prezzo colto tra la malinconia dei carchi equistri e il fasto dei parchi dei principi, il cervo è rimasto, com'è nella storia e nella leggenda, un dolce solitario.

Nella cornice verde e luminosa delle montagne da tempo immemorabile violata dagli infallibili cacciatori e dai pastori nostalgici, dove la vegetazione continuamente travolta dal vento impetuoso suggerisce immagini e visioni marine, fra piante possenti e giovani, ignote anche ai più celebrati collezionisti floreali, il cervo ha costruito il suo regno più amato e segreto. In questo incombente dominio fatto di silenzi beati come le notti d'estate, quando la luna pallida al par di una fanciulla addormentata su un giaciglio di alabastro illumina d'argento le asole e le rupi, le piume distanti, e rammentando appena qualcuno, il cervo re delle estati e della pace verde e canora trascorre le sue giornate, intense e belle, degne di favola e di canto, perché esso appartiene alla schiera più eletta dei quadrupedi vaganti sui monti e sulle pianure del mondo. Giornate lucide di sole, di corse sfrenate sotto gli alberi che sembrano altissimi del suo scatenato impeto, di balzi rapidi da un fossato all'altro, di improvvisa fughe irresistibili da una selva all'altra, come lo invocasse la più maliosa delle voci udibili sulla terra, forse un angelo nel suo mantello dorato, forse un principe superbo nella sua corazzata splendente.

Il cervo è l'animale elegante per eccellenza. Sembra che una misteriosa legge di supremo equilibrio fisico e di armonia, regoli il suo sviluppo. Dal giorno in cui s'acchiana nell'aria, gironza di pino sconosciuto, il suo lamento piano di creature fragilissime, al giorno in cui incombono dei suoi gorgogli arabeschi lignei, che si infiammano al sole si precipita ai ruscelli, dove l'attendono l'acqua amara e profonda sorta dal monte, come una candida ninfa reggente un lutto nelle mani prestigiose e le cervice in amore, il suo corpo estremamente bello, perfetto nelle linee e impeccabile nelle forme, suscita pensieri fantastici e raffinati e visioni nobilitanti acrobatiche.

Le zampe del cervo profondamente sulla terra molle dei sentieri o sfrecciando sull'erba trapunta di ciclamini dei boschi sprigionano infallibilmente un accordo di lievisima musica.

Anche la testa del cervo, alla quale due occhi singolarmente vivi ed elettrizzati danno rilievo e bellezza, sovrastata dal nudo trono delle corna simili a un pittoresco minareto spuntato dal tronco, è degna di ricordo e di inno. E' la testa di un animale eccezionalmente espressivo e dotato, lo più pupille abilitate a contemplare firmamenti e tramonti, esprimono maturità infinita e inalterabile, fedelissima dolcezza. La figura di questo animale di illustre tradizione e di spicata nobiltà bisogna collocarla o immaginarla in una azzurra atmosfera di selve gremite di piante gigantesche dalle fronde verdi e lucenti, come fluitanti in tempo di pace; ovvero in un quadro splendente e meraviglioso di vita reale, nel bosco che branda profumi inebrianti, urtante di venti profetici, ammirando le pianure dorate della tribuna scabra delle rocce e sognando i mari nelle notti bianche dominate da una luna dolce e casta, come i suoi occhi quando l'amore non li sorprende e non li devasta, il cervo compagno dell'ombra e innamorato del silenzio spirituale, tra bestie pacifiche e insetti notturni, ha innalzato da secoli la sua dimora ignota da grande anacoreta che sceglie e venera il suo paradiso nelle siepi fiorite e morbide, in un bosco musicale e nell'acqua limpida e lenta dei rivi, nella quale si riflette all'alba, come in uno specchio di portento, il mare. Ma anche in un'altra dimora, al più incontrare il cervo, ugualmente antica e infinitamente più gloriosa, in quella che il destino immemorabile gli ha riservato accanto ai palazzi decantati del re e alle ville mirabili dei principi. Nei parchi dei sovrani dove gli alberi sono tenuti come creature destinate alla vittoria, formando con l'intreccio riflettente dei rami perfetti e freschi motivi architettonici, il cervo ha trovato la sua casa celebrata e fastosa. La sua bellezza, fedele e fremente ha conquistato il cuore fiero del re, la sua velocità folgorante da destriero trasfigurata e in miniera ha affascinando gli occhi anche delle compagne regali e le dame di palazzo.

I re lo hanno scelto nella storia a compagno e a volte a vittima delle loro caccie nelle inde sterminate e nelle foreste di montagna deserte e gelate. All'alba su un canestro rebusso trainato da un cavallo potente dal morso argenteo, arrivano i sovrani con il seguito illustre ricevuti dal guardacaccia. Dopo una colazione frugale in una eremica abbandonata e presso d'assenti dalla neve, un colpo d'arma s'intra con cupamente nel vasto silenzio. La battuta al cervo allora ha inizio; gli animali prediletti in quel momento rinnegati dai loro augusti protettori, volano nell'atmosfera gelida come invasi da improvvisa e alluvionale follia. I colpi si succedono ai colpi in un ritmo sistematico infernale e gli alberi flagellati dalla tempesta ne tramandano l'eco paurosa che muore nelle valli lontane. Quando sopraggiunge il crepuscolo, i sovrani e i partecipanti alla battuta si ritrovano all'esterno, sempre più malinconico e sempre più sommerso dalla neve. Si innalzano nell'aria gelida le coppe di quercia; originismo e prezioso servizio ereditato dall'avo, incenerito sotto la volta marmorea di una basilica separata dal mare, le dame parlano di cervi abbattuti e straziati dai colpi dei loro fuochi infallibili, come di foglie vane percosse dal vento l'ate d'autunno, da una finestra

di gotico stile, da monastero e da prigione. I sovrani e i più famosi cacciatori durante il breve brivido, osservano le corna degli animali uccisi emergenti sul tappeto macchiato della neve instancabile, come insigni trofei da portare nell'antico castello in un lento tragitto di notte.

Il cervo è l'animale superbo della leggenda melodiosa e romantica, popolata di fanciulle più belle delle fate e più soavi nello sguardo di antiche eroine. Tremano i ruscelli lenti e tranquilli nel mormorio lieve delle acque segrete, sussurrano le foglie sull'accedo abbandonato e musicale del vento, profumano di mirabolanti aromi di prugne e di ginepri. Le selve appaiono trafitte dai raggi del sole. Nello scenario favoloso il cervo si muove con incombente grazia, salti più leggeri di un acrobata d'alto stile, al slancio velocissimo sull'erba molle, ricamata di gocce d'acqua azzurre, dei prati che interrompono le curve grigie del monte, si abbandona sotto le piante all'ombra benigna e si ferma, per brevi sonni, gremiti di dolci fantasmi. Ma poi nel bosco solitario arrivano i cacciatori regali, e allora il cervo per fatalità del destino, perde la sua gloria celebrata e portentosa e vola incontro alla morte.

Questo animale che i sovrani prediligono e i fanciulli sognano nelle notti primaverili per la morbida bellezza e la velocità spettacolosa e incredibile, è nel mito e nella favola poetica, un meraviglioso e ispirato compagno e consigliere dei re, e dei principi, il cervo guida dei poeti, ed è veramente il cervo immortale, accoglie i guerrieri sconfitti riduci da tremende battaglie combattute accanto al fiume, con lo scudo trafitto e la spada spezzata nell'assalto della morte, consola, nutre e guida le fanciulle che sorprese nella selva ignota dalla notte tenebrosa hanno smarrito la giusta strada dal ritorno ed invocano con lacrime disperate impossibili aiuti umani, insegna alle opere e ai pastori la dura vita del bosco, come si lotta contro la malinconia desolata, come si sfugge la folgore violenta, come si domina la balza verghiosa e si placa la selvaggia ira del canoscio innamorato.

Questa è l'immagine più dolce e vera del cervo, quella che decanta la sua calma bontà e la sua provvida simpatia per i personaggi stupendi della guerra, dell'amore e della solitudine. Ma c'è anche un'altra immagine del cervo, quella che vede trionfare il dominatore in spettacolose cornici di pianure battute dal vento e di cavalletti trasfigurati negli abiti rosso-oro, sui morelli impazienti. E' il cervo, animale del re; il cervo che li segue nelle grandi galoppate con la corte prediletta, tra la campagna in gloria e il cielo incendiato, il cervo che batte la strada polverosa ai destrieri nitenti, scomparso a tratti all'orizzonte con il suo mantello dipinto di placido sole autunnale.

SANDRO BEVILACQUA

Il Viceré d'Etiopia al Cairo

Cairo, 25 aprile. Il Viceré d'Etiopia proveniente da Tripoli è arrivato in volo nel pomeriggio al Cairo accompagnato dal R. Maresciallo di Italia dai rappresentanti del Governo egiziano e dalle autorità inglesi. Domani mattina ripartirà per Addis Abeba.

Omaggio di ufficiali ungheresi al Milite Ignoto e ai Caduti Fiasisti

Roma, 25 aprile. Stamatene venti ufficiali componenti la Missione della Scuola di Guerra di Ungheria, si sono recati in Italia, a corona sulla Tomba del Milite Ignoto e all'Arca dei Caduti Fiasisti. Li accompagnavano alcuni ufficiali delle varie Armi e Corpi del Presidio di Roma.

E pensa alla salute!

La vecchia Inghilterra soffre assai, in questi giorni, di assalti di influenza e di febbre. Una specie di doccia scosse sentimentale, alterata a caldo e freddo, a dolce e amaro, a roseo tenerissimo e giallo litico.

Una espulsione, uno sfogo primaverile, tanto in armonia con la perenne giovinezza del crepuscolo italiano, si è svolta in questi giorni di settantenni anni fa. Nel caso clinico.

Intanto, uomini di governo e di rapidità di azione, si sono accorti che l'Inghilterra è un paese di guerra e di fiorito giardino d'Europa, avvertimenti e profetie, lusinghe e minacce, rievocazioni sentimentali del passato e visioni catastrofiche per l'avvenire.

Dall'amore all'odio è tanto breve il passo, che talvolta non si riesce a capire se lo zucchero sia proprio zucchero, o non piuttosto tossico, e l'Inghilterra è un paese di mandorlini romanzeschi, non riescono a commuoversi.

La vecchia Albione ci patisce, e si intesta nella sua cotta; mentre il termometro sale rapidamente e varia si arroventa.

— E pensa alla salute!... — come dicono a Roma.

Possibile che in un impero, vasto su tre quarti del mondo, gli inglesi non trovino parenti più vicini, dei quali occuparsi, o no? Ci farebbero quasi insuperabile, per tanto interesse, se non fossero i mandorlini romanzeschi, non riescono a commuoversi.

— Pensa alla salute!... Perché dal nord soffia un vento al quale non basta forte opporre le compresse di aspirina. E perché noi italiani, sull'esempio del Duce e non ci siamo mai sentiti tanto tanti e forti come ora. Nemmeno un raffreddore e possiamo e garretti saldi, camminare da soli.

Frangicocondo

PRIMAVERA DELL' "ALMA MATER STUDIORUM."

I Littoriali della Cultura e dell'Arte hanno aperto la serie dei Convegni e dei Concorsi

Enrico Gustarelli, di Milano, Littore degli Studi Storici - Le prime selezioni nei Raduni del Teatro e delle Arti Figurative - Le esecuzioni musicali

Saluto della X Legio

La città della «X Legio», che per prima ideò e realizzò i Littoriali di Architettura nell'Anno X, saluta oggi i camerati del G.U.F. che ritornano fra noi, dopo otto anni, per celebrare la più ampia rassegna dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Bologna, universitaria e squadrata, che ha visto sorgere l'Alma Mater Studiorum, e ha dato il più grande sacrificio di sangue per la Causa della Rivoluzione, è doppiamente degna di accogliere i Littoriali della Cultura e dell'Arte di questo Anno XVIII, mentre l'Italia Fascista, le armi al piede, dà al mondo un fulgido esempio di serena fiducia nel proprio destino, dedicando la primavera alla festa della giovinezza.

Oggi più che mai la formula mussoliniana del «Libro e Moschetto», di cui i Littoriali sono l'espressione più completa, si rivela drammatica delle necessità della Patria. Nelle competizioni che vi attendono, voi, camerati universitari, date la conferma della maturità, della preparazione, della comprensione del problema dell'ora che caratterizza la gioventù del Littorio.

Camerati goliardi! Salutate il Fondatore dell'Impero, suscitatore di tutti gli ardimenti ed artefice di ogni conquista, e promettegli di emulare, oggi nel cinema dello spirito, domani sui campi di battaglia, i camerati che vi hanno preceduto.

Salute al Duce!

IL SEGRETARIO FEDERALE

Le cinque prove della prima giornata

Tutti i partecipanti ai Littoriali dell'Anno XVIII sono arrivati nella giornata di ieri a Bologna, pavesata a festa e imbandierata, sotto il volubile cielo di questo aprile capriccioso; ed è sembrato che i tremila goliardi, convenuti da ogni parte d'Italia, intorno al deserto di repente alle vecchie pareti di marmo e di mattoni della città streggiosa, una rinnovata vivacissima giovinezza, trasformando Bologna in una fresca e sorridente «Capitale della Primavera».

In questo clima di festosa ma compostissima allegria, si sono iniziate ieri mattina le prime cinque gare e cioè: il Convegno di Studi Storici, il Convegno di Teatro, il Convegno di Arti Figurative, il Concorso di Esecuzione orale e il Concorso per Orchestra d'archi e Direttore d'orchestra.

Nel Convegno di Studi Storici, iniziato nella Reale Accademia di Scienze, in Via Zamboni, ci sono parsi particolarmente notevoli le relazioni dei fascisti universitari: Ferruccio di Pirenne, Gaetano di Napoli, Gustarelli di Milano, Orazi di Roma, Raspi di Cagliari, Bolognesi di Padova.

Ferruccio ha discusso brillantemente sulla funzione mediterranea dell'Impero italiano (guerra di Spagna); Gizzardi ha combattuto chi afferma che il Fascismo è solamente conclusione di correnti politiche precedenti, negando così il suo valore rivoluzionario; Gustarelli ha dato la più chiara ed unitaria interpretazione del tema del Convegno, concludendo la sua serrata esposizione con una rivalutazione di molti valori storici. Raspi ha discusso dei critici fascisti e in modo particolare della scuola revisionista (Solmi).

La Commissione, dopo lo svolgimento del tema, ha ammesso alla discussione 15 partecipanti, ai quali ha posto uno dei seguenti temi:

1) L'Anti-Italia nel Mediterraneo nell'ultimo quarantennio. 2) Socialismo in Italia fino a Versaglio. 3) Azione del Popolo d'Italia innanzi alla politica concordatoria. Il primo tema ha raccolto i maggiori suffragi.

A tarda sera si è appreso che il Littore per l'Anno XVIII è Enrico Gustarelli di Milano, il quale ha discusso sulla necessità della nuova interpretazione storica e della nuova riva-

lutazione dei valori e dei fatti storici. L'interpretazione storica è per noi, egli ha detto, interpretazione unitaria, superando, in contrasto, le interpretazioni unilaterali del secolo passato.

Al Convegno di Arti Figurative, Busto di Padova ha distinto, nel processo genetico dell'Arte, due momenti: il primo, valutativo e critico, il secondo creativo-formale. L'Arte ha perciò valore educativo solo in quanto il popolo giunga a compiere il passaggio inverso. Campagnolo di Pisa, ha preteso che «il bello è in quanto bello è pure «buono» e ha concluso che il valore educativo critica sopra ogni cosa nella valutazione critica dei canoni estetici che presiedono all'opera d'arte. Meli di Modena ha affermato che l'arte è educativa, in quanto fa palese attraverso l'espressione estetica il suo mondo politico etico e religioso. Casati di Genova ha lungamente accettato i rapporti fra arte ed educazione.

Il Convegno del Teatro aveva per tema: «Orientamenti del teatro nuovo e dissoluzione del teatro borghese»; e le relazioni si sono prolungate fino al tardi pomeriggio. I partecipanti che per le loro esposizioni si sono particolarmente notati sono: Guerra di Palermo, Botta di Napoli, Gomez di Firenze, Vasile di Messina e Centazzo di Bologna.

Guerra ha lungamente gli aspetti negativi del Teatro borghese e ha indicato, come fondamento principale per un teatro nuovo, la ricerca dell'unità della personalità umana e di un tono. Gomez ha sottolineato la già avvenuta dissoluzione del teatro borghese, ricordando nel teatro attuale i caratteri di un teatro di preparazione. Vasile ha parlato della contemporaneità del teatro rispetto alla vita sociale e ha sostenuto la necessità di un teatro polemico. Centazzo, dato per borghese quanto si esaurisce in se stesso, ha dimostrato il carattere antifascista del teatro borghese e l'immaterialità del pubblico, giustato dall'elasma, a un teatro nuovo, il quale, ha concluso, potrà venire soltanto oltrepasivamente dai giovani.

Nel concorso per Orchestra d'archi e Direttore d'orchestra, che ha avuto luogo nella sala del Liceo Musicale, hanno preso parte i complessi orchestrali del G.U.F. di Milano, Bari, Venezia, Napoli e Trieste. Particolarmente notato il G.U.F. di Milano.

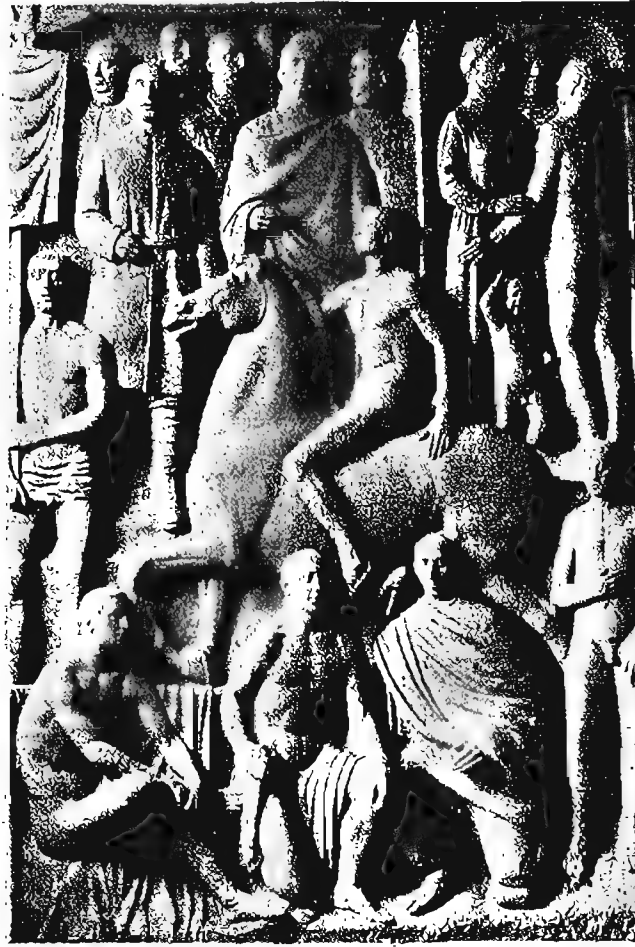
Nel Concorso di Canto Corale si è particolarmente segnalato il G.U.F. di Siena, che ha eseguito un ricco repertorio di canti popolari.

Il Primo Littore

La Commissione per il Convegno di studi storici comunica la seguente classifica ufficiale:

1. Gustarelli Enrico, G.U.F. Milano (Littore), punto 10; 2. Calderisi Guido, G.U.F. Napoli, p. 9; 3. Gissi Elio, G.U.F. Roma, p. 8; 4. Ferruccio Arnolfo, G.U.F. Firenze, p. 7; 5. Lepetit Sergio, G.U.F. Cagliari, p. 6; 6. Orazi di Napoli, G.U.F. Padova, p. 5; 7. Torretta Vincenzo, G.U.F. Firenze, p. 4; 8. Zanelli Romano, G.U.F. Perugia, p. 3; 9. Scipione Tito, G.U.F. Napoli, p. 2; 10. Bolognesi Cesare, G.U.F. Padova, p. 1. La Commissione riserva questo tema: «La retorica è stata l'attivamente eliminata dalla trascrizione del candidato». I problemi meditati sono stati esaminati in relazione degli aspetti: portali della nostra politica europea e mondiale. La critica più spietata e ortodossa al socialismo, riformista e bertrista è stata posta in rilievo da alcuni partecipanti con acume ed ottima informazione. Il Littore ha dato di Arnolfo, innanzi alla Santa Sede e alla sua politica, una definizione di unità politica-spirituale veramente intelligente.

«Tra esposizione ed esposizione v'è stata continuità di logica e di dialettica. Una grande passione per la cultura italiana e per la storia del Fascismo ha animato tutto il corso del Convegno. Al di là della preparazione individuale dei partecipanti, la Commissione ha potuto notare come la selezione dei vari C.U.F. testimoniava, per ciascuno di essi, un'attenta e diligente preparazione e palese e coraggiosa volontà di preparare con chiarezza la gioventù fascista ai grandi compiti che la storia le assegna».



LA MOSTRA D'ARTE DEI LITTORIALI - Quinto Gherardini: Basso-rilievo - La gioventù continua la Rivoluzione (Foto Comaschi)

Ricognizioni fra i giovani

IL TEATRO

Questo il tema: «Orientamenti del teatro nuovo e dissoluzione del teatro borghese». Tema vasto, impegnativo, che domanda l'indagine di un clima, di un costume, di un linguaggio passato; che propone, nel suo contenuto umano e nella sua espressione drammatica, il teatro della Civiltà Fascista.

I problemi in discussione non erano, dunque, né facili né generali: e i goliardi partecipanti al convegno, guidati da Nicola de Piro, li hanno affrontati con appassionata intelligenza. Cresciuti nel nuovo tempo, non vincolati a nostalgia, i giovani esprimono una volontà, un'ansia, una fede delle quali il teatro deve tener conto. Esiste, insomma, una esigenza che testimonia uno spirito, una morale, una preoccupazione; esigenza non solitaria né accettata; esigenza che non è esercizio polemico o snobismo intellettuale. I giovani — ripetono — giovani: cioè le energie più schiette, più vive, più decise, che domandano che la nostra nuova umanità di popolo sia, alla ribalta, poeticamente espressa: umanità di popolo, rivelata all'Italia e al mondo, dalla Grande Guerra, e protetta, oggi, da un nuovo ordine, di una nuova realtà sociale.

Il teatro borghese — che si afferma nell'estremo Ottocento — esprime una mentalità che non ci appartiene più. Era il teatro di una società senza slancio, arida, deserta. Rede, per quel tempo e per quel tempo, è parola vana. Nessun problema, nessuna aspirazione. Il verismo si limita a fotografare — impassibile — la vita: la vita che vede. La vita segreta della personalità umana — alla quale si rivolgerà il teatro.

Il convegno, si è detto, continuerà oggi: e i dibattiti confermeranno l'intelligenza, la preparazione, e il fervore dei nostri goliardi.

Questa succinta notizia vuole soltanto segnalare l'importanza del tema proposto e la posizione spirituale — limpida e decisa — dei giovani d'innanzi al nostro teatro.

e. f. p.

Ecco l'elenco degli ammessi alla discussione finale di oggi 26:

1. Arlandi Emilio, G.U.F. Torino; 2. Busto Franco, G.U.F. Padova; 3. Cambon Gian Lorenzo, G.U.F. Pisa; 4. Campagnolo Natale, G.U.F. Pisa; 5. Dagnino Giuseppe, G.U.F. Genova; 6. Gaetano Alberto, G.U.F. Bologna; 7. Grossi Fulvio, G.U.F. Torino; 8. Lepetit Sergio, G.U.F. Firenze; 9. Longone Riccardo, G.U.F. Napoli; 10. Nelli Domenico, G.U.F. Modena; 11. Olibardi Umberto, G.U.F. Pisa; 12. Piana Giorgio, G.U.F. Sassari; 13. Salvadeo Adriano, G.U.F. Milano; 14. Seroni Adriano, G.U.F. Firenze; 15. Trombadori Antonello, G.U.F. Roma; 16. Casati Walter, G.U.F. Genova; 17. Granata Giuseppe, G.U.F. Palermo; 18. Miligi Giuseppe, G.U.F. Milano.

Le discussioni avranno inizio alle 9 di stamane, in via Zamboni 13, Palazzo della Provincia.

La cerimonia del giuramento

Come già pubblicato, l'inaugurazione ufficiale dei Littoriali avrà luogo domani sabato, giorno che vedrà anche la solenne cerimonia del giuramento.

Tremila goliardi partecipanti alle prove giureranno di combattere per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati, con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli atenei scientifici, per vincere nel nome di Roma, come il Duce comanda.

Daremo domani i particolari del suggestivo rito.

La «Giornata di Marconi»

Una commemorazione di Pedersoli alla radio - L'omaggio dell'Accademia - Devoio pensiero di navigatori

Roma, 25 aprile. Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, il Presidente della R. Accademia d'Italia, Luigi Federzoni, ha evocato alla radio la nobilissima figura e l'opera gloriosa del grande Scienziato Italiano.

Stamatene, nella sede dell'Accademia d'Italia, è stata deposta una corona di alloro ai piedi del busto marmoreo del Marconi, opera dell'Accademico Canonico.

Dalla bordo della motonave Genesepo I, ricorrendo l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, è pervenuto al Marchese Luigi Solari, direttore delle organizzazioni italiane che portano il nome del grande Inventore scomparso, il seguente cablogramma:

«Collegati alla Patria dalle navi che conducono nella regione arida la battaglia autarchica della pesca del merluzzo, giornalisti e marconisti imbarcati sui piroscafi Genesepo I, E. Sponzorati, Petasmo, Morrhua elevano il loro devoto pensiero alla memoria del grande Marconi».

In onore di Guglielmo Marconi le scuole ed i Ministeri hanno oggi osservato l'orario festivo. Gli edifici capitolini sono stati imbandierati e così le vetture autotranviarie in servizio pubblico.

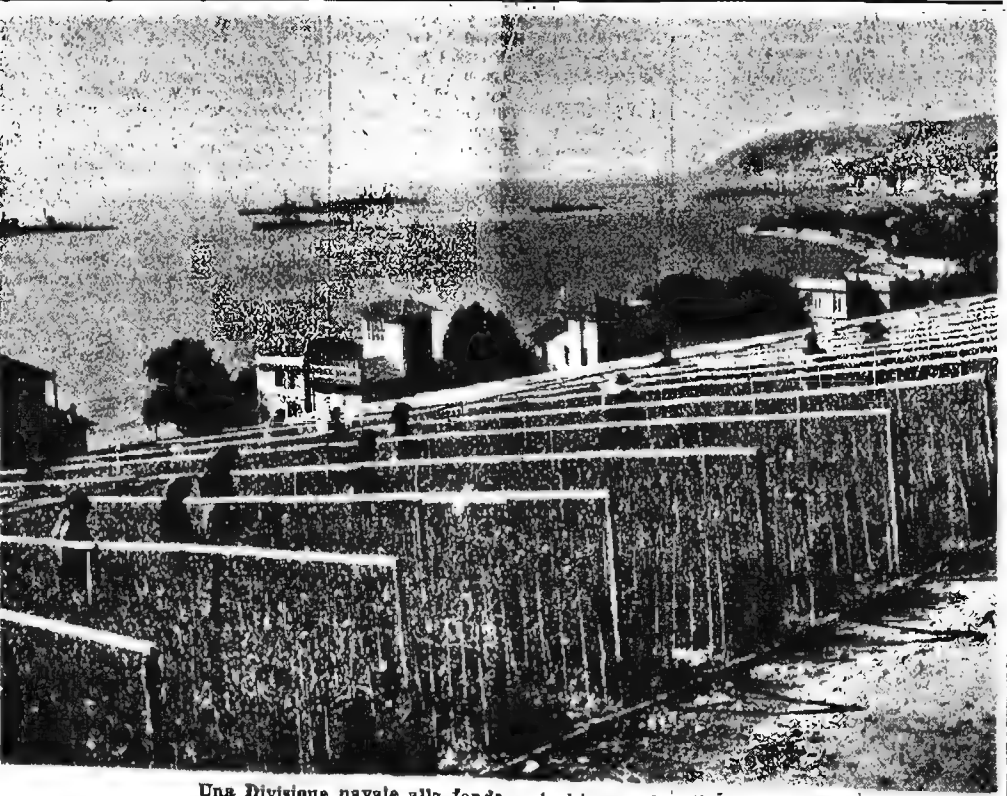
L'Adunata Nazionale dei Genieri si svolgerà a Roma il 24 giugno

Roma, 25 aprile. Presi gli ordini dal Ministro Segretario del P.N.F. il Reggimento dei Genieri d'Italia per il decennale della sua costituzione effettuerà la settima adunata nazionale in Roma il 24 giugno p. v., festa dell'Arma e giorno esatto per l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto storico e di cultura del Genio. Sono state predisposte notevoli agevolazioni per trasporti e per il soggiorno nella Capitale, che saranno comunicate prossimamente.

LA MUSICA

Proprio vero che nell'Italia di Mussolini si vedono dei miracoli. La gioventù italiana che ha avuto tradizioni direi celebri di spensieratezza strepitosa e di clamorosa caposcaricatura — gaudemus igitur juvenes dum sumus — da qualche anno ha dato un taglio netto a certe sue usanze vecchie e fruste. Oggi essa varca le soglie della sobria e si riversa nelle vie, nelle piazze, negli stadi, nei teatri perché vuole vivere, per avere tutta la sua parte di vita sociale. Ha imparato a sottostarsi volentiersamente alla disciplina. E si è creato uno spirito agonistico e una coscienza armata. Per vincere la sua vittoria.

Noi, che stiamo diventando gente antica, proviamo l'impressione che tale trasformazione spirituale della gioventù sia, come dicevo sopra, una specie di miracolo. E se pure il nostro dovere di ricordi viene ad assumere una sua aria rassegnata e ormai ridotta alle ultime speranze, in grazia appunto delle opere rinnovatrici della vita compiuta dai giovani, ci è dato di



Una Divisione navale alla fonda nel chiaro mare di San Remo

ULTIME NOTIZIE

La precaria situazione degli anglo-francesi in Norvegia

Ammissioni americane - A quali rischi la Gran Bretagna si esporrebbe virulentando la guerra aerea - Inconsulti attacchi belgi alla Germania

Berlino 25 aprile. Non poca sorpresa hanno destato in questi giorni militari e politici le dichiarazioni fatte ieri ai rappresentanti della stampa dal Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri degli Stati Uniti, Pittman. L'eminente collaboratore ed amico di Roosevelt ha detto che se i franco-inglesi non riusciranno entro trenta giorni a scacciare dalla Norvegia i tedeschi, sarà pressoché impossibile vincere la guerra contro il Reich. E' chiaro dunque — si osserva a Berlino — che anche in America si riconosceva ad aprire gli occhi e ad intravedere la realtà della nuova situazione creata dalla fulminea azione di Hitler in Scandinavia.

I timori di Pittman
Che il Corpo di spedizione anglo-francese sia in grado di sbandare i tedeschi dalle saldissime basi conquistate e possa realizzare questo obiettivo entro breve tempo, deve apparire assai improbabile anche agli amici giurati del nemico del Reich. E' appunto per ciò che le parole di Pittman acquistano una singolare importanza se non altro in quanto tradiscono lo stato d'animo di chi non si sente sicuro. Può darsi che si tratti semplicemente di un incitamento avente lo scopo di spingere i franco-inglesi a compiere il massimo sforzo. Resta tuttavia la implicita confessione che ora negli Stati Uniti si seguono con apprensione partigiana gli sviluppi delle operazioni dei franco-britannici, dall'esito delle quali possono dipendere le sorti della guerra. Le forze alleate tra quattro settimane si troveranno, nella migliore delle ipotesi, ma non è escluso che si trovino anche peggio, costrette a cercare affannosamente la via del ritorno. Intanto le colonne germaniche continuano ad avanzare in ogni direzione anche verso le gole e i fiordi occupati dai contingenti alleati che sbarcarono a Namsos o a Andalsnes. Secondo le ultime informazioni i reparti d'assalto tedeschi sono riusciti ad impadronirsi di nuove importanti posizioni costringendo il nemico a ritirarsi in disordine e a lasciare sul campo considerevoli quantità di materiale bellico. Al punto di vista militare, l'operazione di sbarco non sarà inutile rilevare che nell'azione per la difesa di Stenklar, i franco-inglesi hanno perduto, tra l'altro, vari cannoni anticarro che non avevano ancora sparato un solo colpo.

Nei circoli berlinesi si mette poi in rilievo che i nuovi bombardamenti di località non militari da parte dell'aviazione britannica potranno provocare risposte adeguate e a non lunga scadenza. Potrebbe incominciare, come prima la guerra aerea ad oltranza, l'invocata del desto dai suoi rappresentanti. Al punto di vista politico, l'azione di Pittman alludere alle «lettere aperte» pubblicate negli ultimi giorni dal Times e in cui si sostiene appunto la necessità di «intensificare» la guerra contro il Reich bombardando non solo i porti, stazioni, aeroporti, e via discorrendo. «Prendiamo atto di questi desiderati — commenta il Deutscher Dienst — ma prevediamo fin d'ora che, se dovessero essere esauditi, l'arma aerea germanica offrirebbe i primi saggi risultati della sua micidiale potenza».

Moniti al Belgio
Un energico monito rivolge questa sera al Belgio la *Nachtausgabe*: «Le campagne violentissime che taluni uomini politici e gran parte della stampa vanno conducendo contro il Reich, e i suoi dirigenti, sono assolutamente incompatibili con i più elementari principi della neutralità». A questo proposito, il giornale cita un articolo dell'«Ora» di Ginevra, dove il ministro della Giustizia, Laveleye, in cui si ossa sostenere che il popolo tedesco è il nemico della umanità, e che, per tanto, la guerra presente è una sacrosanta crociata contro questo nemico. Il Laveleye, a mo' di conclusione, sostiene che il Belgio deve scendere in campo insieme con gli Alleati, per liberare l'Europa e il mondo dal flagello teutonico.

«Non basta» — osserva il foglio berlinese — che il Governo assuma un atteggiamento di stretta neutralità, esso deve far rispettare questa neutralità anche da parte della popolazione e soprattutto dagli uomini politici e dai rappresentanti dell'opinione pubblica. Oggetto di aspri commenti è anche un articolo di «Augur», pubblicato ieri dal giornale belga *Metropolis*. Il pubblicista ufficiale anglo-ebraico sostiene in sostanza che l'Italia deve decidere, in un senso o nell'altro, se vuole rimanere effettivamente neutrale o, viceversa, se vuole essere un alleato di fatto del Reich. «Come si vede», osserva la *Rheinische Landeszeitung*, si tratta di una specie di minaccia ricattatoria. Il portavoce di Churchill potrebbe forse registrare se si prendesse la briga di leggere lettere messe a punto della stampa fascista.

A questo proposito, il giornale di Berlino osserva che il Reich ha avuto l'ultimo corso del *Resto del Carlino*. **TAULERO ZULBERTI**
Parigi ridotta a sperare in complicazioni per la Svezia
Parigi, 25 aprile. In una nota di carattere ufficioso sulla situazione in Norvegia, si rileva che le operazioni aeree hanno assunto una importanza eccezionale. La notizia secondo la quale le truppe alleate sarebbero giunte a 80 chilometri a sud di Trondheim, non trova conferma negli ambienti autorizzati francesi.

Il *Figaro* osserva che le operazioni attualmente in corso non possono avere nessun carattere decisivo, ma devono essere considerate come preliminari. L'Action Française mette in guardia i lettori, scrivendo che non si possono aspettare notizie di grandi vittorie in Norvegia e che la lotta fra gli eserciti sarà lunga e dura, ma che l'importante per gli alleati è, almeno per ora, di aver potuto arrivare in tempo a sbarcare un Corpo di spedizione abbastanza importante per impedire l'occupazione totale della Norvegia da parte della Germania.

Mentre non si possono annunciare vittorie alleate, si cerca di trovare un diversivo nel prevedere l'invasione «imminente» della Svezia. Questo è l'argomento principale sul quale tutta la stampa si getta.

Paris Solr, con un enorme titolo su cinque colonne di apertura di prima pagina, annuncia, ad esempio, che «Hitler minaccia la Svezia concentrando truppe nei porti del Baltico». Il critico militare del Temps, dà consigli allo Stato Maggiore Svedese di provvedere a tutte le misure per evitare che il suo esercito non sia accerchiato da due parti, come avvenne per l'esercito polacco. «Al riguardo le lezioni dell'ultima campagna di Polonia meritano di essere meditate».

Il critico del Paris France, ritiene che le forze ed il materiale imbarcati nei porti del Baltico saranno diretti verso la Norvegia.

Di un altro fatto i francesi non sanno darsi pace: che nel sud-est dell'Europa la situazione tenda a divenire sempre migliore. Il redattore diplomatico de *La Liberté* non si rassegna che nei Balcani e i nevola ammassati nei giorni scorsi vadano dissolvendosi. Il giornale, in una sedicente corrispondenza da Roma, osserva che l'ambasciatore sovietico a Berlino ha fatto un lungo soggiorno nella Capitale dell'U.R.S.S. ed è ritornato la settimana scorsa, l'altro — si dice — di una nota di Molotov per Hitler, e l'ambasciatore in Russia è stato chiamato in consulto alla Wilhelmstrasse. D'altra parte von Mackensen, Ambasciatore del Reich in Italia, si è recato improvvisamente a Berlino ed è già di ritorno a Roma, l'altro — anche lui — di un pro memoria di Hitler.

La *Liberté*, cercando dare dei punti alla vegetazione dell'Onura, spiega di che cosa si tratterebbe e, dopo avere sospirato rimpiangendo «le divergenze degli interessi russi, tedeschi e italiani nei Balcani», denuncia sintomi che gli sembrano molto strani: «Si è visto la Jugoslavia — scrive — che non aveva mai voluto riconoscere l'U.R.S.S., inalzare con questa negoziati commerciali: si è vista l'Ungheria, amica dell'Italia, avvicinarsi alla Jugoslavia, ugualmente italiana; si è visto la Bulgaria orientarsi verso Mosca».

Si chiede: «La nota di Molotov conterebbe un progetto di regolamento balcanico che dovrebbe conto dei desideri italiani e tedeschi?». Tutto ciò, benché sia un puro punto della fantasia, appare «strano» poiché sfugge completamente al piano anglo-francese di accaparramento dei Balcani. Il viaggio del Dott. Ciodius a Budapest fa inventare ad altri commentatori, non si sa quali, disastri che incomberanno sull'Ungheria.

Il Temps commenta con una certa acredine l'accordo commerciale germano-romeno firmato ieri, accordo che cerca di fare apparire addirittura come uno smacco della Germania.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato ad una riunione della Commissione parlamentare degli Affari Esteri che è durata oltre due ore. Reynaud ha fatto ai membri della Commissione un'ampia relazione sulla situazione internazionale e sulle varie iniziative deliberate dagli alleati durante l'ultimo Consiglio Supremo. Ha poi proseguito ad un esame delle relazioni della Francia, con tutti i principali Paesi europei, compresa l'Italia.

Dopo brevi riunioni dedicate alla discussione di problemi inerenti alla situazione interna, la Camera si è aggiorata al 16 maggio ed il Senato al 21 maggio.

Il Direttore della *Liberté* dedica una nota completa, per finire il suo articolo all'Italia ed alla «quinta colonna hitleriana» che agirebbe nei Paesi stranieri ed anche nel nostro. «Roma fa da attenzione — conclude il direttore della *Liberté* che si chiama Chini — la «quinta colonna» ha senza dubbio previsto di strangolare le oche del Campidoglio (quelle che impedivano un colpo di mano dei Galli) prima che abbiano potuto dare l'allarme». E' davvero difficile essere più «chillanti» di così!

FRANCESCO MONARCHI

In Turchia si diffida delle false notizie anglo-francesi

Istanbul, 25 aprile. Dopo una ubriacatura, durata parecchi giorni, di notizie e false o esagerate da Londra e Parigi, sugli avvenimenti in Scandinavia, qualche giornale ha cominciato ad arrendersi alla verità.

Notizie per questo riguardo è un articolo del *Cumhuriyet*, il quale a proposito degli sbarchi annunciati dagli anglo-francesi, dichiara che tali operazioni non hanno nulla di straordinario, e che intanto il blocco anglo-francese non impedisce affatto l'arrivo di nuove truppe tedesche e relativi rifornimenti in Norvegia. Quanto alle perdite navali, è vero che anche la Germania ha dovuto subire, ma è evidente che le aveva previste e conteggiate, per di più, nel bilancio preventivo dell'impresa scandinava. In sostanza — dice ancora il *Cumhuriyet* — è assurdo supporre che la Germania non abbia previsto non solo le perdite di navi, ma tutto quanto sta ora accadendo in Norvegia.

Nello stesso giornale, lo scrittore politico Peyami Safa esorta il pubblico a diffidare dalle notizie tendenziose, e dopo aver precisato che le affermazioni iperboliche della Radio inglese, concernenti le operazioni in Norvegia non sono per nulla confermate, ricorda che lo stesso lancio di false notizie avvenne durante le operazioni tedesche in Polonia quando inglesi e francesi annunciarono perfino la marcia vittoriosa dei polacchi nella Prussia orientale.

Lo scrittore ricorda anche che la falsità dirommante da Londra e da Parigi durante il conflitto russo-finlandese creò una tale aspettativa in Francia che poi, di fronte alla realtà, la delusione del pubblico produsse un movimento di opinione che travolse Dandier. Consigliando giornalisti e pubblico a prestar fede soltanto alle notizie confermate dai bollettini ufficiali, l'articolo così conclude: «Le nazioni che non si lasciano trarre in inganno si salvano, quelle che non tengono conto di questa necessità pagano caro il proprio errore».

Omaggio al Duce degli eroici «Lupi di Toscana»

Roma, 25 aprile. Il Duce ha oggi ricevuto, presentatogli dal Luogotenente Generale Tringali Casanova, il Comitato direttivo dell'Associazione «Lupi di Toscana», composta dai reduci della gloriosa Brigata.

Il Comitato ha offerto al Duce una riproduzione in bronzo del monumento ai Caduti della Brigata eretto a San Giovanni del Timavo, opera pregevole del «Lupo» Prof. Ambrogio Bolgiani, dell'Accademia di Brera.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per il fiero spirito combattentistico che anima i vecchi «Lupi».

Il nuovo stabilimento della Snia Viscosa a Varedo

Vibrante messaggio al Duce
Roma, 25 aprile. Al Duce è pervenuto da Varedo il seguente telegramma:

Inaugurando il nuovo stabilimento della Snia Viscosa a Varedo, capace di una produzione di 80 mila kg. giornali di fibre artificiali, inneggiano a Voi, suscitatore, tornano di ogni energia, dirigenti, tecnici e maestranze.

Nel Nome Vostro, la gentilezza opera e stabilisce super più audaci sogni degli alchimisti, domina la materia e la trasforma per dare lavoro alle masse, ricchezza alla Nazione, prestigio all'Italia. Riccardi, Marzilli, Gianfranco, Marinotti.

Il Papa riceverà il 6 maggio i Principi di Piemonte
Città del Vaticano, 25 aprile. Si apprende che il 6 maggio il Pontefice riceverà, in forma solenne, il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il Principe di Piemonte a Racconigi
Assiato al primo degli spettacoli per le truppe.

Torino, 25 aprile. Alla presenza del Principe di Piemonte si è oggi inaugurato il Teatro del Soldato, nella palestra della G. di Racconigi. Col trattamento ordinario, si è iniziato il ciclo degli spettacoli per le truppe, in attuazione delle recenti disposizioni del Duce.

Appena il Principe ha fatto il suo ingresso nella sala, gremita di un pubblico in grigio-verde, il Maestro Franco, che dirige una delle due Compagnie mobili, dà inizio allo spettacolo, con garbate parole, e poi via via, con rapido ritmo, si succedono i numeri e le varie parti che compongono questo primo spettacolo. Danze di ballerine, giochi di prestigio, canzoni, scene burlesche, ritmi sincopati, sfarfallio allegro di variopinti costumi.

La sala si riempie ben presto di un clamore di applausi e di risate. Tre pagliacci musicali, i «Cavallini», mandano in visibilio la sala con le amichevoli delle loro trovate, del loro gioco delle loro fantasie acrobatiche.

Tra l'una e l'altra parte dello spettacolo di varietà, la seconda Compagnia, che svolgerà un programma di prosa, diretta dall'attore romanesco Checco Durante, ha interpretato un atto unico brioso e vivace: *La famiglia di Franco Da Roma*.

Alla fine dello spettacolo il Principe di Piemonte si è intrattenuto a cordiale colloquio con gli attori, con il maestro Franco, con il regista Giorgio Venturini, che ha allestito questa prima rappresentazione degli spettacoli teatrali per le truppe, voluti per la guerra, gioia dei nostri soldati, e realizzati con perfetta rispondenza agli scopi prefissi, dalla Direzione Generale del Teatro.

FATTI E NON PAROLE

Raeder rileva l'impotenza delle forze navali anglo-francesi

Nuova York, 25 aprile. I giornali americani pubblicano una intervista telefonica che il Grande Ammiraglio Raeder ha concesso all'United Press. Ecco il testo del cablogramma del Comandante in Capo delle Forze Navali germaniche:

1) L'annuncio dato dall'Ammiraglio britannico circa le zone minate nel Mare del Nord e nel Mar Baltico rivela il desiderio di creare nei Paesi neutrali l'impressione di un'attività franco-inglese, per controbalanciare la vittoriosa azione germanica in Scandinavia. In considerazione della posta di mine su questa zona, in acque di cui le Flotte britannica e francese non hanno il controllo, come cosa straordinaria, è difficile e per cui occorrono parecchi mesi. Non si può parlare di successo, poiché le presunte zone minate non possono essere realizzate a causa delle eterogenee contromisure adottate dai tedeschi contro ogni tipo di navi posamine.

2) Il sempre crescente afflusso di truppe e di materiale bellico dalla Germania ai porti norvegesi costituisce la migliore confutazione di quanto asseriscono le Potenze Occidentali di avere cioè interrotto le comunicazioni tra la Norvegia e la Germania.

3) Le perdite tedesche in navi da guerra, secondo quanto pretendono gli alleati, non vanno d'accordo coi fatti. L'affondamento delle corazzate *Gneisenau* e *Scharnhorst* e quello dell'incrociatore *Lutnow* sono completamente inventati, come pure il preteso affondamento del transatlantico *Bremen* del Lloyd Germanico.

4) L'aviazione germanica riporta giornalmente grandi successi negli attacchi contro navi da guerra e trasporti inglesi. Finora gli alleati sono stati impotenti, anche in minima proporzione, ad eliminare questa continua minaccia.

Il giudizio di un giornalista americano
Chicago, 25 aprile. Leland Stowe, inviato speciale del Chicago News, unico osservatore presente fra le truppe inglesi sbarcate a Namsos, rivela che si tratta di due battaglioni di 1500 uomini, incredibilmente male armati e inesperti, che sono stati decimati nei primi scontri e subito sgozzati da Stenklar. A meno che essi non ricevano subito copiosi aiuti, essi vanno considerati perduti.

Il Capo dello Sport germanico giunto in volo a Roma

Roma, 25 aprile. Il Capo dello Sport germanico, Von Tschammer und Osten, è arrivato oggi a Roma all'aeroporto dell'EUR. Egli si tratterà diversi giorni a Roma per assistere al concorso ippico internazionale e al campionato di tennis italo-tedesco. Prima di lasciare l'Italia, l'ospite assisterà a Milano il 5 maggio all'incontro calcistico fra le rappresentative italiana e germanica.

Il Gabinetto belga dimissionario su una questione interna

Bruxelles, 25 aprile. Il Gabinetto Pierlot ha rassegnato le dimissioni dopo che i Ministri liberali avevano manifestato al Presidente del Consiglio il proposito di lasciare il Ministero in seguito al voto contrario dato al Bilancio della Pubblica Istruzione dal gruppo liberale alla Camera.

Il voto contrario riguardava la riforma proposta dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in favore dell'uguaglianza dell'insegnamento cattolico e neutro.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di procedere alla raccolta dei voti di ferro a profitto della difesa nazionale ad ha approvato in linea di massima una nuova imposta per un miliardo di franchi.

IL BALLO D'INFERNO L'orrendo rogo di Natchez

Natchez (Mississippi), 25 aprile. La polizia sta facendo attive ricerche per rintracciare e assicurare alla giustizia un negro, il quale, secondo quanto hanno deposto cinque testimoni, avrebbe causato l'incendio della sala di danze in cui sono rimasti carbonizzati 246 negri.

E' stato accertato che molte delle vittime avrebbero potuto salvarsi, se il partito non avesse preso la folle premeditazione con furia selvaggia alle uccise. I più deboli sono stati travolti e colpiti.

I motivi che avrebbero spinto il negro ricercato all'atto criminoso non sono ancora accertati. Si è saputo soltanto che egli, poco prima che scoppiasse l'incendio, aveva pronunciato frasi minacciose contro alcuni membri del circolo. (U. P.).

La Regina di Danimarca cade e si frattura una gamba

Berlino 25 aprile. Il D. N. B. ha da Copenhagen che la Regina Alessandra, uscendo stamane dal Palazzo Reale, è caduta per le scale, riportando la frattura del metatarso.

Armando Maza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.

Metaxas sta bene come il suo Governo

Atene, 25 aprile. Viene annunciato ufficialmente che tutte le voci diffuse sulle condizioni di salute del Presidente del Consiglio Metaxas, e sulla instabilità dell'attuale Governo in Grecia sono invenzioni di certi «occhi politici» molto bene conosciuti ad Atene.

Agricoltori maremmani dal Duce

Riconoscenza per la concessione dell'acquedotto del Fiora i cui lavori saranno iniziati il 9 maggio

Roma, 25 aprile. Il Duce ha ricevuto un gruppo di agricoltori maremmani, accompagnati dal camerata Vecchiotti, Presidente dell'Unione Agricoltori di Grosseto. Dopo avere manifestato tutta la riconoscenza della gente di Maremma per la concessione dell'acquedotto del Fiora, gli agricoltori hanno fatto omaggio al Duce di una cospicua somma in azioni, rappresentanti il valore di un palazzo che il Duce ha destinato alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto. Erano presenti il Prefetto ed il Segretario Federale con il Direttore Federale che, dalle mani del Duce, hanno ricevuto il dono.

Il Duce ha stabilito che l'Unità dei Lavori per l'acquedotto del Fiora venga il 9 maggio p. v. presente il Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Papa riceverà il 6 maggio i Principi di Piemonte

Città del Vaticano, 25 aprile. Si apprende che il 6 maggio il Pontefice riceverà, in forma solenne, il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il Principe di Piemonte a Racconigi

Assiato al primo degli spettacoli per le truppe.

Torino, 25 aprile. Alla presenza del Principe di Piemonte si è oggi inaugurato il Teatro del Soldato, nella palestra della G. di Racconigi. Col trattamento ordinario, si è iniziato il ciclo degli spettacoli per le truppe, in attuazione delle recenti disposizioni del Duce.

Appena il Principe ha fatto il suo ingresso nella sala, gremita di un pubblico in grigio-verde, il Maestro Franco, che dirige una delle due Compagnie mobili, dà inizio allo spettacolo, con garbate parole, e poi via via, con rapido ritmo, si succedono i numeri e le varie parti che compongono questo primo spettacolo. Danze di ballerine, giochi di prestigio, canzoni, scene burlesche, ritmi sincopati, sfarfallio allegro di variopinti costumi.

La sala si riempie ben presto di un clamore di applausi e di risate. Tre pagliacci musicali, i «Cavallini», mandano in visibilio la sala con le amichevoli delle loro trovate, del loro gioco delle loro fantasie acrobatiche.

Tra l'una e l'altra parte dello spettacolo di varietà, la seconda Compagnia, che svolgerà un programma di prosa, diretta dall'attore romanesco Checco Durante, ha interpretato un atto unico brioso e vivace: *La famiglia di Franco Da Roma*.

Alla fine dello spettacolo il Principe di Piemonte si è intrattenuto a cordiale colloquio con gli attori, con il maestro Franco, con il regista Giorgio Venturini, che ha allestito questa prima rappresentazione degli spettacoli teatrali per le truppe, voluti per la guerra, gioia dei nostri soldati, e realizzati con perfetta rispondenza agli scopi prefissi, dalla Direzione Generale del Teatro.

Il Capo dello Sport germanico giunto in volo a Roma

Roma, 25 aprile. Il Capo dello Sport germanico, Von Tschammer und Osten, è arrivato oggi a Roma all'aeroporto dell'EUR. Egli si tratterà diversi giorni a Roma per assistere al concorso ippico internazionale e al campionato di tennis italo-tedesco. Prima di lasciare l'Italia, l'ospite assisterà a Milano il 5 maggio all'incontro calcistico fra le rappresentative italiana e germanica.

Il Gabinetto belga dimissionario su una questione interna

Bruxelles, 25 aprile. Il Gabinetto Pierlot ha rassegnato le dimissioni dopo che i Ministri liberali avevano manifestato al Presidente del Consiglio il proposito di lasciare il Ministero in seguito al voto contrario dato al Bilancio della Pubblica Istruzione dal gruppo liberale alla Camera.

IL BALLO D'INFERNO L'orrendo rogo di Natchez

Natchez (Mississippi), 25 aprile. La polizia sta facendo attive ricerche per rintracciare e assicurare alla giustizia un negro, il quale, secondo quanto hanno deposto cinque testimoni, avrebbe causato l'incendio della sala di danze in cui sono rimasti carbonizzati 246 negri.

La Regina di Danimarca cade e si frattura una gamba

Berlino 25 aprile. Il D. N. B. ha da Copenhagen che la Regina Alessandra, uscendo stamane dal Palazzo Reale, è caduta per le scale, riportando la frattura del metatarso.

Metaxas sta bene come il suo Governo

Atene, 25 aprile. Viene annunciato ufficialmente che tutte le voci diffuse sulle condizioni di salute del Presidente del Consiglio Metaxas, e sulla instabilità dell'attuale Governo in Grecia sono invenzioni di certi «occhi politici» molto bene conosciuti ad Atene.

PENSATE ALLO STOMACO

La Magnesia Bisurata vi assicurerà una buona digestione



Chi di noi, di quando in quando non sente delle acidità, dei crampi della flatulenza oppure altri malesseri digestivi, che se trascurati possono condurre alla dispepsia, alla gastrite, e perfino all'ulcera? Tuttavia, tutti questi malesseri possono essere evitati prendendo, dopo mangiato, una piccola dose di polvere o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata, un sollievo quasi istantaneo perché elimina la causa stessa di questi malesseri, vale a dire, la nocività dell'acidità. Nel tempo stesso che neutralizza l'acidità nociva, la Magnesia Bisurata protegge la mucosa irritata dello stomaco ed arresta la fermentazione dei cibi. Fin dalla prima dose, i bruciori, i rinfarti, le pesantezze spariscono e resta una di una buona digestione. In tutte le Farmacie, in polvere o in tavolette, L. 5.50 o L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Via. P.le. Firenze 11, 40134 Bologna, Tel. 051/251711

Eterna giovinezza dell'organismo

SALSONMAGGIORE

MALATTIE DELLA DONNA (ginecologia) E DEI BAMBINI
RICAMBIO - ARTRITISMO - LINFATISMO

Cure balsamiche di fama mondiale abbinabili, accordando, a quelle solforose della vicinissima TABIANO. Aperte tutto l'anno R.R. Terme L. Berzieri Gestione Statale.

Un milione e 400 mila cure effettuate nel 1939

I principali alberghi dispongono di propri reparti interni di cura con sorveglianza medica permanente.

ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE - SPETTACOLI - BELLE ESCURSIONI

Riduzioni Ferroviarie estive del 50%
Per qualsiasi informazione rivolgersi all'UFFICIO PROPAGANDA DELLE REGIE TERME ed all'AZIENDA DI CURA in SALSONMAGGIORE.

IL TELEFONO

potrà seguirVi servizievole in ogni camera del Vostro appartamento



Chiedete agli uffici TIMO informazioni circa gli impianti a spina

PACCHI POSTALI

URGENTI

ESPRESSI

GIORNORD e DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRESPONDENZE PER ESPRESSO

QUESTA-METRO STESSO ORDINE-METRO STESSA ORA SONO ACCETTATI PER ESPRESSO

LOCALITÀ DEL SERVIZIO-DEBITO CODICE ITALIANO. NELLA CORRESPONDENZA PER ESPRESSO

COME SONO RECAPITATE DOMINIO PER ESPRESSO SUGLI ORDINI D'AFFIDATO e DESTINAZIONE

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte

"IL RESTO DEL CARLINO"

I LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

La goliardia fascista di tutti gli Atenei italiani si raccoglie stamane intorno al Segretario del Partito

Il Vicesegretario dei Guf a Bologna - Il saluto dello Studio bolognese agli universitari - Proclamazione di nuovi Littori

UNA RASSEGNA DELLE FORZE ARTISTICHE GIOVANILI

LA MOSTRA D'ARTE

A voler stendere un ragguaglio critico delle tremila e più opere che, raggruppate per materia e suddivise per sezioni, compongono il panorama vasto e articolato di questa importantissima rassegna d'arte, c'è da farsi venire il capogiro prima ancora di aver misurato le difficoltà dell'impresa e di aver dato per assurdo il proposito di pigliare fra due colonne di giornale una così copiosa e complessa materia d'esame.

Quadri ed affreschi, statue e bassorilievi, progetti architettonici e scenografici, incisioni e bozzetti pubblicitari si stendono, di settore in settore, lungo una successione interminabile di pareti e di transenne per un chilometro e mezzo che mette a dura prova la resistenza fisica del più allenato dei visitatori.

Né si può a meno di pensare, per tutta la durata di un simile viaggio turistico a traverso le regioni inesplorate dell'arte giovanile, che il solo elenco delle citazioni basterebbe a fare invidia alla discreta mole di un dizionario. Si aggiunga, poi, che il lavoro d'indagine intorno a valori reali inestricabili da un legittimo processo di trasformazione, impone, con la necessità di uno studio accurato e scrupoloso, l'attenzione di un più ampio sviluppo del discorso.

Bene o male, ogni risultato fa capo a un complesso di apporti culturali e di tendenze estetiche, che si giustificano negli atteggiamenti tipici di un gusto a volte informatissimo, a volte supino e corale, alle cui origini è necessario riportare ogni elemento di giudizio. Giacobbe non è sempre dalla presa di posizione polemica o dalla volontà di orientamento verso alcuni prodotti estetici di attualità; non è dall'attaccamento a questo o a quel maestro, né la pronta adesione a questa o a quella scuola, che si può giudicare la forza geniale e la capacità intellettuale del giovane, ma piuttosto dal modo d'intendere la lezione dei maggiori, d'accolgerne il significato e di svilupparne gli assunti, secondo le leggi di una coerenza interiore che si traduce, al primo sbocco, in viva espressione di poesia.

E non sarà proprio lo a voler provare all'analisi critica e attraverso quali filtri si diritti la sensibilità dei giovani, né di quanti ingredienti si compongono certi organismi artistici complicatissimi che, se non è difficile classificarli a seconda delle diverse zone di influenza che formano il loro clima naturale, offrono tuttavia un utile campo d'esplorazione estetica e testimoniano di una vitalità spirituale degna del massimo interesse.

Quadri ed affreschi

A qualunque ordine appartengano le "generatrici" di una forza espressiva, è qui la generatrice dello slancio, il luogo del prudente equilibrio, virtù di saggezza alla maturità) questi tentativi, queste esperienze, queste affermazioni, sono le "risultanti" più persuasive di una forza genuina che sarebbe ingiusto non riconoscere e non apprezzare.

Non importa, insomma, se gli affreschi di Barbi e di Sepela, di Giannelli e di Chiappini, di Anastasi e di De Rocco, appartenenti, credo, al Guf di Venezia e di Padova, rappresentano una trascrizione pressoché letterale degli schemi, dei codici e delle forme che caratterizzano le più recenti conquiste pittoriche di Bruno Saetti. Non importa, se l'affresco del Serbelloni, ricco di ottimi particolari se pur discutibile nel gusto dell'impaginatura, denuncia la presenza di Vagnetti: presenza non estranea, del resto, a questa scena fascista di Lamberto Benini, che aspira al drammatico e resta invece a filo di una pericolosa freddezza illustrativa, pur conservando, specie nelle architetture del fondo, la più alta perfezione onesta e pulita in cui si è mai avuta un tempo la buona tradizione artigianale. Non interessa, ripeto, se le figure in ambiente di Enzo Fasano non sembrano ignorare il clima pittorico di Emilio Pizzi, e se anche i modelli stilistici dei giovani che ostentano posizioni indipendenti possono trovare addebiellanti e tradire per chiari segni una precisa discendenza: è sarà Scipione, per il Veneziano Rizzotto; Calassi, per il veneziano Chigali, per certe curve realistiche del Varrucelli e dell'Uboldi; sarà Van Gogh assunto in occasione decorativa dal milanese Longaretti; sarà Maffei che a traverso Orfeo Tamburi e Montanari riappare in questa tela di Arnaldo Giarroccchi, densa di sonorità pittoriche e di valori tonali, realizzata in un'atmosfera di sabbia romantica e abilmente sostenuta da un ritmo lirico febbrile.

Tutto ciò, dion, non importa. Importa, invece, la freschezza giovanile dell'entusiasmo creativo, la capacità d'intuizione, la serietà della preparazione e la coerenza spirituale di cui dan prova i giovani d'oggi.

Né sarà l'ultima raffinatezza, tipico della scuola bolognese, che impedisce di giustamente valutare le qualità che rendono prezioso, in un piano di composizione stilistica, la composizione in affresco di Pompilio Mandelli, né di gustare la casta poesia del racconto pittorico di Giannotti, o di scoprire in Minelli un sicuro talento di pittore, malgrado l'esperimento d'affresco non



Mandelli Pompilio (G.U.F. Bologna): «L'assistenza»

riuscito, al quale sarebbe stato utile poter affiancare il relativo cartone.

Una diversa isonomia assumono invece il Pasqui ed il Marzi, questi scollando fra Romagnoli e Protti; questi assumendo in proprio, dal Romagnoli, le morbidezze di uno sfumato che, se rende prezioso il ritratto, è sempre in affresco — della Belingeri, raffinata e sfatta la troppo vaste composizione.

Se la misura della superficie dipinta escludesse l'obbligo della misura estetica dell'arte, le enormi, popolarissime tempere del pisano Delai vanterebbero, in questo senso, più di un diritto. Al contrario le ragioni dell'arte si rivelano, ad esempio, nel piccolo ritratto di Breda, operetta, questa, più che sufficiente a fornire la riprova dell'intelligenza artistica di questo giovane sensibile, smaltito, aggiornatissimo.

Una salda impostazione dei costrutti figurativi, propri dell'affresco, dà vigore all'ottimo saggio del Nerli, in cui la schiettezza della visione aderisce con forza agli schemi di un disegno semplice e riassuntivo. Ed anche il Celestrini non perde di vista il fatto pittorico, se pur tragica, per un eccesso di libertà, l'invincibile empiismo e sprezzante.

In una accentuazione dei rapporti che intercedono fra i toni acuti dell'ambiente e il rosato dei nudi si giustifica forse il dipinto di Angelo Molinari; mentre, cupo ed asciutto, Boccacci si rifà a Sofici negli studi di paese, per poi dimenticarsene davanti all'umanità del modello, come appare da un piccolo prezioso ritratto di donna. Nel ritratto s'impegna a fondo, a modo suo, secondo cioè un criterio rigidamente formalistico, l'eclettico Severa; mentre Giuseppe Leone e il De Fabbrizio nebbeggiano in tono minore le eleganze di Brancaccio, magari attraversando il Di Giorgio.

Ma le espressioni più significative della mostra sono, a mio avviso, le due solide, schietto pitture di Giovanni Barbi: un calmo paesaggio dove i motivi tematici di Sofici sono ripresi con una ricchezza pittorica maggiore e con maggior consistenza tecnica; un ritratto sobriamente modellato che ha in sé la semplicità, la vigoria e la coerenza stilistica delle opere destinate a durare nel tempo.

Fra le pitture, Adriana Notti a Giovanna Baruffaldi svolgono in estensione i loro temi figurativi, mentre Bice Dallari e Luciana Ginnasini trovano nel senso del limite il segreto di una più sensibile espressione d'arte. A un ritratto di Lorenzo Carlesi, che ha l'immobilità e l'evidenza delle figure di Giannino Marchig, fa da contrappeso una figurina di Maria Mengoni, che tradisce una viva simpatia per gli schemi a clessidra messi in circolazione da Campigli.

Sculture e incisioni

Francesca Rusconi intende in un senso troppo positivo l'invito a ispirarsi agli antichi maestri, e la Montanari, ancora in via di evoluzione e di progresso, compone due spotosi affreschi ardientemente concepiti e dipinti con una bravura degna di lode. Notevoli infine le opere di Valeria Ra-

nelli, che rivelano per chiari segni un sicuro talento di pittore.

La scultura, qui come altrove, assume un aspetto più omogeneo, ciò che del resto è comprensibile, essendo assai meno numerosi i testi capaci di avallare, in materia, nozioni statistiche contrarie alle regole del linguaggio plastico comune.

Dopo aver faticato per qualche anno ad accordare «i pochi pezzi di serie scombinata» che Arturo Martini affermava, malignamente, di prestare ai suoi imitatori; dato fondo alle risorse di uno stilismo divulgato dalle più autorevoli riviste, i giovani sembrano attratti, ora, dalla pura forma, o, più spesso, dal gusto della bella superficie. La buona media aumenta di livello ma i caratteri si generalizzano e non di rado si confondono. Se qualche diversa riflessione si verifica, è, semmai, verso Manzù o verso certo addomesticato goticismo messo in voga da Marino Marini; come testimoniano chiaramente i tre piccoli bassorilievi di Edoardo Alfieri e più ancora il sapore arcaico di un suo levigatissimo ritratto.

Chiusa in un ritmo semplice e armonioso, la figurina di adolescente dello scultore Aurelio De Felici, porge l'esempio di una grazia che, senza indulgere a lode eleganze di forma, si risolve in una gentilezza espressiva che ha significato di stile.

Un andamento plastico vivace regge l'articolazione dei bassorilievi presentati da Jole Di Bello e Antonio Mantovani di Napoli. Come, per altro, i dati di una comune educazione lodovica, in modo positivo, sulla sensibilità artistica di Enzo Pasqualini e di Quirino

Chiusa in un ritmo semplice e armonioso, la figurina di adolescente dello scultore Aurelio De Felici, porge l'esempio di una grazia che, senza indulgere a lode eleganze di forma, si risolve in una gentilezza espressiva che ha significato di stile.

Fra le pitture, Adriana Notti a Giovanna Baruffaldi svolgono in estensione i loro temi figurativi, mentre Bice Dallari e Luciana Ginnasini trovano nel senso del limite il segreto di una più sensibile espressione d'arte. A un ritratto di Lorenzo Carlesi, che ha l'immobilità e l'evidenza delle figure di Giannino Marchig, fa da contrappeso una figurina di Maria Mengoni, che tradisce una viva simpatia per gli schemi a clessidra messi in circolazione da Campigli.

Francesca Rusconi intende in un senso troppo positivo l'invito a ispirarsi agli antichi maestri, e la Montanari, ancora in via di evoluzione e di progresso, compone due spotosi affreschi ardientemente concepiti e dipinti con una bravura degna di lode. Notevoli infine le opere di Valeria Ra-

Chermandi, presenti con due statue di eguale impostazione, sebbene regolate da un ritmo plastico diverso.

Ritroviamo, inoltre, il Germani seriamente impegnato in un vasto bassorilievo che aderisce per chiara allusione alle esigenze del mito figurativo — che è la chiave di volta della scultura celebrativa e simbolica d'oggi — e al quale aderisce, con diverso spirito, e direi con una più articolata varietà di testi, Vittorio Morelli: uno dei giovani che più si distinguono in questa gara.

All'altorilievo della Zona, dove il preconcetto della mole denuncia la superficialità dell'assunto, è da preferire l'onesta fatica del Giaroli; e magari del Grazi, che se sbaglia è per la volontà di scolarità.

Ma se proprio il gusto dell'ipotesi decorativa dovesse prevalere, la scelta potrebbe cadere a più giusta ragione sul «Carratori» di Guido Maracchino; oppure, se altro non fosse che per l'andatura plastica larga, disinvolta e forse un po' generica, sull'«Illicio» e «Coro» di Alberto Bono.

Non so se i difetti di questa figura seduta, tutta morbidezze esecutive ed eleganze formali, segnano un punto d'arrivo o un momento di transizione nell'attività di Enrico Manfrini; né quali sviluppi prometta. Infine, la scultura in cera del Pavanetti, più vicina a Lucarda che non a Manzù, e ormai definita in sé stessa.

Nella sezione dei cartellonisti la presentazione è abbondante, e il buon livello raggiunto è tale da rendere difficile la scelta.

Fra i più meritevoli si possono tuttavia segnalare Stefano Solari, Focaccia, Toppo, Nello d'Agulio, Silvia Giordano e Giuliano Paulucci; senza voler con questo svalutare gli esclusi, molti dei quali deglissimi di nota. Come degne di nota mi sembrano — fra le numerose opere di bianco e nero — le incisioni di Morelli, Fanelli e Ferroni. E anche in questo caso vale quanto si è detto più sopra.

Scenografia, architettura, arredamento

Vasto e non senza interesse è il panorama della sezione di scenografia, sì che al momento di parlarne, la varietà delle tendenze è il diverso grado dei risultati e la stessa a punto dei concetti interpretativi ed espressivi, che sono come i gagli vitali di quest'arte (la quale non è poi così facile come si pensa) minacciano il rispetto della misura e sembrano forzare i limiti del discorso.

Basterà, pertanto, un breve accenno. E se si vuol sapere di una pseudo modernità, che presume di aggiornare con pareti abili, che si direbbero ispirate agli effetti «simili del capogiro», i luoghi comuni del vecchio repertorio scenografico; se si vogliono trascurare i soliti «effetti» ormai logori, per i quali tanto fervore di apparare superfluo, non si possono non ricordare — in senso positivo — le fantasiose realizzazioni surrealistiche di Franco Bossi o di Foyet; le geniali interpretazioni del Refa, del Farinella, del Guidi, del Rispoli e del Ciarrulli; lasciando poi all'intelligenza dei visitatori la cura di una comparazione critica fra le esigenze e le realizzazioni del «clima drammatico», inteso come sensibilità spettacolare, e le forme simboliche di un astrattismo assunto in accezione espressiva.

Ma i giovani, che in questa rassegna mostrano di possedere nel più eccellente grado la virtù dell'ordine estetico, della disciplina scientifica e il perfetto strumento della tecnica, sono, a mio vedere, i concorrenti delle sezioni di «architettura» e di «arredamento». La loro preparazione condotta nel campo della tecnica costruttiva, l'obbedienza scrupolosa alle leggi del calcolo e alle esigenze funzionali di ogni elemento architettonico, non impediscono il realizzarsi di un ritmo che si traduce in

eleganze estetiche fino a dar vita a nuove espressioni d'arte: ma espressioni, si badi, nate da una perfetta logica strutturale anziché dalla volontà di uno «stilismo» preconizzato; il quale, è superfluo aggiungere (e i giovani non lo ignorano), sta all'architettura come l'arbitrariness alla poesia e la retorica al pensiero puro.

A voler procedere per distinzioni di fronte alla mole e alla complessità degli elaborati di cui è corredato ogni singolo progetto, è impresa che smentirebbe, giacché una così vasta documentazione richiederebbe una minuziosa indagine, quale non è nello scopo di queste note destinate a restare a mezza strada fra il ragguaglio critico e il resoconto.

Mi limiterò pertanto a segnalare, fra le più notevoli ideazioni di un «Palazzo del Guf per l'E. 42», i saggi realizzati con squisito senso d'arte da Lamberti, Fiorinetti e Focaccia; da Guido Carniel, da Cella e Tanti; e infine il progetto Fabi e Berlesi, di cui non convince troppo la pianta, ricavata dal discutibile innesto di due parabole opposte.

Più di un riferimento allo «stilismo» cui s'è fatto cenno più sopra, appare anche nei saggi più steticamente coerenti, come nel progetto Franca-Gagliardi e in quello di Guido Raimondi.

Nell'impeccabile esecuzione delle prospettive i progettisti fanno sfoggio di uno scaltro gusto pittorico ispirato all'antico: la più recente «tecnica della presentazione» nella quale Carella e Provenzano si rivelano maestri.

Ottima sotto molti aspetti, fra i temi più seriamente concepiti e studiati, è la «mole» ideata da Alfredo Leoratti, giovane preparatissimo che rifugge da ogni facile improvvisazione e non si accontenta delle gratuite «trovate» così care ai progettisti d'oggi, ma di una supina adesione al gusto del momento, ma vaglia con scrupolosa coscienza ogni sua possibilità di realizzazione. Meno convince, pur interessando per l'audacia della concezione, il progetto Geraci e Stella.

Degustarsi di rilievo, per la risoluzione organica dei problemi tecnici e funzionali posti allo studio, sono i saggi presentati per una «Stazione ferroviaria», fra i quali citerò di sfuggita rinnovando le scuse per la brevità dell'accenno, i progetti di De Gasperi e Giannelli, di Berti e Pacetti, di Briconiani e Bandieri.

In che cosa consista l'arte dell'arredamento, e quali accorgimenti estetici e raffinatezze di gusto richieda la regia di un interno, ce lo provano chiaramente gli elaborati di Jolanda Castellani, Maria Ceas e della Rossi. E mentre la Castellani dà prova di una preparazione tecnica maggiore e risolve architettonicamente i suoi temi, la Ceas rivela una più libera vena, e le sue ideazioni si traducono nella vivacità di un grafico agile e gustoso.

Per l'eleganza della presentazione, il gusto della scelta e l'estro inventivo, si segnalano i bozzetti per abbigliamento di Maria Vandelli, Enza Giannotti, Germana Tasso, e della Panti. Siamo in un campo, qui, in cui il critico, privato del suo metro, può mettere facilmente il piede in fallo. Ma questa volta almeno con minor danno, dato il minor peso di responsabilità di quella responsabilità di cui gli si fa sempre una colpa imperdonabile quando il suo giudizio abbia il torto di provocare qualche scontento; quando cioè per tutta difesa egli dovrà ripetere a se stesso: «Dio ti salvi dal diavolo».

FERRUCCIO GIACOMELLI

I corsi universitari sospesi per la giornata d'oggi

In occasione del solenne «Giuramento Littoriale» che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio del Littoriale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

Già in occasione del solenne «Giuramento Littoriale» che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio del Littoriale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

Già in occasione del solenne «Giuramento Littoriale» che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio del Littoriale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

Già in occasione del solenne «Giuramento Littoriale» che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio del Littoriale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

Già in occasione del solenne «Giuramento Littoriale» che raccoglierà S. E. il Ministro Segretario del Partito, stamane allo Stadio del Littoriale, i corsi universitari non avranno luogo per la giornata d'oggi.

L'Università di Bologna agli Studenti d'Italia

STUDENTI D'ITALIA, GIOVANI DEL LITTORIO!

Vol giungete desiderati e aspettati all'Università, a cui i secoli hanno dato il nome di Madre, allo Studio glorioso, che serba la umanità di ieri, le divinità di Galvani, Righi e Marconi, la poesia di Giosue Carducci e Giovanni Pascoli.

L'Italia moderna è nata, si può dire, con l'Università italiana. Per queste vie passarono Dante e Petrarca. Dai grandi Maestri, di cui Bologna tiene le tombe e i monumenti sulle piazze come a perpetuare la vita, vennero i vostri padri.

Benvenuti, o figli della rinata gente!

Vi saluto con gioia l'Ateneo di Bologna, fedele alla consegna che Mussolini gli ha dato di unire sempre in fasce le forze dell'ingegno e della cultura nel nome imperiale di Roma.

Guido Pallotta elogia gli organizzatori

Guido Pallotta, Vice Segretario Nazionale del G.U.F., è arrivato a Bologna nel pomeriggio di ieri e dopo una breve visita alla Casa del Fascio si è recato alla Mostra d'Arte del Littoriale e al Comando del Littoriale.

I goliardi hanno rivolto a Guido Pallotta cordialissime dimostrazioni di affetto, specialmente quando — unitamente al Segretario Federale della «X Legione» e al Segretario del Guf di Bologna — egli ha fatto il suo ingresso nel Salone del Podestà, che le opera-

zioni organizzative animavano febbrilmente.

Nella nostra qualità di antichi allievi e colleghi del Vice Segretario Nazionale del G.U.F., abbiamo chiesto ieri a Guido Pallotta, la sua grinta impressioni. E Guido Pallotta — il quale può in certo senso considerarsi mezzo bolognese per avere trascorso gran parte degli anni giovanili nella nostra città come studente — ha volentieri aderito alla nostra richiesta.

Egli ha esaltato anzitutto le alte funzioni dei Littoriali, i quali — a mano a mano che si succedono nelle loro incalzanti edizioni — vanno confermando a luce sempre più impetuosa del loro compimento e del loro significato, contribuendo potentemente alla formazione di un nuovo stile di vita nella massa dei giovani.

Circa questa settima edizione dei Littoriali, Guido Pallotta ha elogiato senza riserve l'organizzazione del Segretario di Bologna, capeggiata dal Segretario del G.U.F. locale Tullio Paoletti. Ma egli ha avuto parole di particolare interesse anche per gli allestitori della Mostra d'Arte al Littoriale, della quale ha ammirato la esemplare disposizione e le opere esposte.

Come è noto, la Mostra è stata allestita sotto la direzione di Luigi Vignelli, collaboratori Bernabè, Braganti, Morrelli, Natalini, Scagliarini e Valla, con la consulenza artistico-tecnica di Melchiorre Baga, di cui sarebbe superfluo fare la presentazione ai bolognesi.

Guido Pallotta si è pure complimentato per il modo come hanno funzionato i servizi logistici.

Le prove della seconda giornata

La seconda giornata dei Littoriali della Cultura e dell'Arte del Littorio XVIII è trascorsa con lo stesso ritmo febbrile del giorno di apertura. Fino al tardo pomeriggio si sono perfezionate le discussioni dei giudici primari dei Concorsi esprimendo i loro primi giudizi finali.

Riproduciamo in cronaca i dati ufficiali dei primi verdeti e le proclamazioni dei nuovi Littori. Ma riteremo opportuno accennare anche alle prime classifiche dei Concorsi dei Littoriali (femminili), dove il Guf di Bologna si è fatto moltissimo onore. Nella classifica generale, infatti, il G.U.F. bolognese domina con 121 punti contro 87 del secondo classificato. E abbiamo due Littori, e molti ottimi posti d'onore.

Nel Convegno del Teatro, chiusosi ieri, sono stati discussi tre sottotemi finali e cioè: «Significato di «Corale»; «D'Annunzio è borghese»; e «Confronto fra il giardino dei ciliegi» di Cecchi e «Come le foglie» di Giacosa».

L'elemento corale nel teatro, la maggioranza ha affermato che la corale deve essere intesa in senso letterale; si ritiene cioè assolutamente necessaria la presenza del coro. Santoni, secondo classificato, ha preso il Risorgimento italiano come punto di riferimento per le sue affermazioni. Cinquanti considerò invece che il coro possa essere un espediente tecnico da usarsi; ma tale elemento può essere rovinoso, in un certo senso, in un solo personaggio. Secondo Colombo il coro ha una funzione plastica. Guers, Littore, afferma che il concetto di corale deve essere trattato su un piano filosofico ed è la rispondenza tra l'opera d'arte e gli ascoltatori.

Circa il sottotema «d'Annunzio», Guerra ha affermato la necessità di rivalutare l'opera, in funzione di un suo tormento spiritualissimo e umano, mentre Contarelli sostiene che d'Annunzio, come scrittore teatrale, lo si deve trattare dal punto di vista estetico e del contenuto. Considerando dal punto di vista del contenuto, egli è tutt'al più immorale, ma non borghese.

Antimatismo come pure state le discussioni al Convegno di Arti Figurative, nel quale Meli, di Modena, Trombadori, di Roma, e Graziani, di Bologna, hanno propugnato la necessità di un'arte che sia sintesi del tempo arcaico che il popolo italiano vive.

Anche i Concorsi di canto corale e di orchestra d'archi e direttore d'orchestra sono proseguiti con ritmo ininterrotto.

Nel Canto Corale il Guf di Napoli ha interpretato austeri inni religiosi della Palestina e glosati canti partenopei («Marechiaro» di Tosti e «Napule è bella» di d'Alferio). Il Guf di Modena ha interpretato il «Sonno» di Cavalli e la «Biondina» di Montanari. Dopo il Guf di Milano e di Firenze, che hanno alternato canti religiosi e popolari, il complesso del Guf di Bari ha interpretato inni regionali antichi e moderni e il complesso del Guf di Bologna sotto la guida di Vassetti, ha cantato «La più» di Prati e il classico inno della Germania: «Deutschland über alles».

Nelle esecuzioni orchestrali, hanno

Teatro e Cinema

Il convegno del teatro ha espresso il Littore: Ugo Guerra, del G.U.F. di Palermo. Sin dalla prima riunione, il Guerra aveva palesemente una massiccia intelligenza critica, una pronta ed agile cultura; e negli appassionati dibattiti di ieri e di oggi, ardenti e attrattivi — le doti del giovanotto camerata si sono schiettamente confermate. Ma non è stata vittoria facile: che il mantello partecipante alla discussione dei sottotemi indicati dalla Commissione aveva allineato, stamane, tutte le sue forze; e ciascuno ha testimoniato valida acutezza e sicura preparazione.

Nel primo raduno, erano stati definiti gli orientamenti necessari al nuovo teatro e il logico clima morale e artistico del teatro borghese. Dalle varie idee espresse la Commissione aveva tratto alcuni accenti: e, fra questi, sottotemi sono stati sviluppati, in una fervidissima discussione, tutta benanata di notazioni critiche, di suggerimenti costruttivi. La discussione — dopo il prologo che annunciava l'opinione di ogni goliardo — è il suggestivo aspetto di questi convegni. Ogni partecipante ha da tener testa a chi, su un'argomentazione o su un nome, non è del medesimo avviso; e un'intesa che la polemica è continua, serrata, estesa.

Di una scelta brava oratoria ha anche dato prova il Guerra, che ha detto ottime cose con espressione nitida e arguta. Dal Littoriale del Teatro — che già hanno dato alla nostra scena due acclamati registi, quali il Pulchignoni e il Cora — esce, oggi, una nuova, una felice: la fede di chi più affettuosamente li accompagna.

Il teatro della Civiltà Fascista ha bisogno di giovani, portatori di nuova umanità e di nuova poesia.

Antonio Simon, del Guf di Pisa, è il Littore per il soggetto cinematografico; e Renzo Renzi, del Guf di Bologna, è al secondo posto. Non abbiamo la fortuna di conoscere il soggetto presentato dal Simon; e di quello del Renzi, segnalato con vive parole dalla Commissione dei Littoriali, della quale facciamo parte, già abbiamo scritto. Il Renzi è un giovane dotatissimo, che dal cinema intende il significato e il linguaggio — è già, con un suo breve film, ben costruito, un realizzatore. Il soggetto prescelto si intitola: «Un uomo andava alla guerra. Un soggetto narrato visivamente: con una forte vicenda che sorge da un'aura limpida e poetica. Un soggetto che annuncia una fantasia cinematografica ispirata a lucente; e una sicura conoscenza dei mezzi espressivi e della macchina. Non un tentativo, dunque, è questo racconto cinematografico del Renzi; ma la certa manifestazione di una intelligenza, di una sensibilità, di una esperienza. Speranza che affermi un amore, una fede: la fede di chi, di fronte a una piccola macchina e di pochi metri di nastro, affida alla coltura il suo canto di regista senza pubblico; e i suoi sogni.

C. S. P.



Wilson Romi: «Pirandello: All'uscita». Littore per la scenografia

CROCI DI BOLOGNA

Le prime classifiche dei Littoriali

Due Littori bolognesi nel Concorso di Ingegneria
Il nostro Guf femminile in testa alla graduatoria.

Come si può dedurre dalle classifiche che più sono riprodotti, i verdeti delle Commissioni ci hanno dato i due Littori e due Littori di Bologna.

I due Littori sono Enzo Berti e Adalberto Pacetti, i quali hanno brillantemente vinto il Concorso di Ingegneria. Essi hanno presentato un progetto di stazione ferroviaria su linea elettrica a trazione elettrica, con corrente continua, sede di sostanziale trasformazione e a cui fa capo una linea secondaria a scartamento ridotto. Il progetto è localizzato a Cesena e la linea a scartamento ridotto è realizzata fra Cesena e Mercato Saraceno, al fine di servire a scopi agricoli e industriali (miniere di solfo) della zona. Le caratteristiche del progetto sono eminentemente autarchiche. Tutti i conduttori e trasformatori di alimentazione, la palificazione, la linea di contatto, le sospensioni trasversali sono stati infatti realizzati in alluminio armato o in lega di alluminio.

Di particolare interesse è apparso il trasformatore, il cui avvolgimento è di alluminio; e l'applicazione non ha per ora precedenti. Anche in tutte le parti architettoniche si è evitato per quanto possibile l'impiego del cemento armato. Sempre in funzione dei principi autarchici, i tralicci di ferro per la stazione all'aperto sono stati sostituiti con pochi e semplici cavalletti in cemento armato.

La Commissione giudicatrice era presieduta dal Sen. Velini, Direttore delle Ferrovie dello Stato.

Le due Littori bolognesi sono: Enzo Ciampolini Luminati e Jolanda Castellani. La prima è Littore di Abbigliamento. Ha presentato un album con sei figure molto originali: per ogni figura un particolare in stoffe ricamate. Il tema era il seguente: «L'abbigliamento sportivo per la donna». Enzo Ciampolini Luminati è diplomato al Liceo Artistico e ha fatto il primo anno della Scuola di scenografia.

Jolanda Castellani, Littore di Arredamento, è pure diplomata del Liceo Artistico e fa il secondo anno di Scenografia. Collabora nello studio dell'Architettura. Essa ha presentato tre prospettive e quattro piante; intonate al tema: «La veranda, la stanza di soggiorno e la cucina».

Comunicazioni ufficiali

Le Prove Maschili

I CONCORSI

TEATRO — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Teatro ha formulato la seguente classifica:

1. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 10; 2. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 9; 3. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 8; 4. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 7; 5. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 6; 6. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 5; 7. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 4; 8. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 3; 9. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 2; 10. **Orchestra Uff.** (Palermo) Littore, punti 1.

ARTI FIGURATIVE — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Arti Figurative ha stabilito la seguente classifica:

1. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 10; 2. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 9; 3. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 8; 4. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 7; 5. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 6; 6. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 5; 7. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 4; 8. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 3; 9. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 2; 10. **Meloni Domenico** (Modena) Littore, punti 1.

Littoriali dell'Anno XVIII

Oggi 27 aprile

Ore 9 - MANIFESTAZIONE INAUGURALE AL LITTORIALE

Ore 14,30 - 19,30 - Convegno di Dottrina del Fascismo (II) - (Casa del Fascio - Via Manzoni, 4).

Convegno di Politica Corporativa (Palazzo della Provincia - Via Zamboni, 13).

Convegno di Studi Scientifici (Festa Accademica delle Scienze - Aula di Scienze Fisiche - Via Zamboni, 31).

Convegno di Letteratura (Reale Accademia delle Scienze - Via Zamboni, 31).

Chechard Umberto (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 10; 2. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 9; 3. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 8; 4. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 7; 5. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 6; 6. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 5; 7. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 4; 8. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 3; 9. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 2; 10. **Chechard Umberto** (Pisa, G.U.F. prov. Toscana) p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

I CONCORSI

COMPOSIZIONE POETICA — La Commissione giudicatrice per il Concorso di Composizione Poetica ha formulato la seguente classifica:

1. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 10; 2. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 9; 3. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 8; 4. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 7; 5. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 6; 6. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 5; 7. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 4; 8. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 3; 9. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 2; 10. **Caretto Franco** (Ferrara) Littore, punti 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA A. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

ARCHITETTURA B. — La Commissione giudicatrice del Concorso maschile di Architettura B (per un palazzo del G.U.F. all'E. 42) ha stabilito la seguente classifica:

1. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), punti 10; 2. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 9; 3. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 8; 4. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 7; 5. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 6; 6. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 5; 7. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 4; 8. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 3; 9. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 2; 10. **Geraci Emilio-Stefano-Stella Stora** (Roma, G.U.F. prov. Napoli), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 6; 6. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 5; 7. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 4; 8. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 3; 9. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 2; 10. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 1.

La classifica per G.U.F. è la seguente:

1. **Milano e Modena** con punti 20; 2. **Roma**, p. 14.

ARCHITETTURA B. per una Scuola media con annesso campo sperimentale agricolo industriale.

1. **Lambertini Giorgio-Florentini Gu-**

sope, (Firenze, Littore), punti 10; 2. **Milani Giorgio-Minasi Franco** (Roma), p. 9; 3. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 8; 4. **Pierfederici Brina** (Roma), p. 7; 5. **Pierfederici Brina**

ULTIME NOTIZIE

LA DECISA POLITICA TEDESCA

Ribbentrop farà oggi importanti dichiarazioni

Inutili sforzi della Propaganda anglo-francese per mascherare i gravi scacchi subiti in Norvegia e per creare diversivi - Grande rilievo ai discorsi di Pavolini e di Giunta

Berlino, 26 aprile. Per domani nel pomeriggio sono previste importanti dichiarazioni che il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, farà all'intero Corpo diplomatico ed alla stampa estera che sono invitati alle ore 14.30 al Cancellierato. Prima di questa riunione ve ne sarà un'altra, durante la quale il Capo dell'Ufficio stampa del Governo, Dott. Dietrich, parlerà ai rappresentanti della stampa estera.

Rivelazioni su Re Haakon

Come è facile immaginare, la notizia ha dato luogo ad ogni sorta di congetture. Secondo cartini, il Ministro degli Esteri annuncerebbe gravi decisioni adottate dal Reich in vista di talune violazioni flagranti alle regole più elementari della guerra aerea da parte dei beligeranti occidentali; secondo altri, invece, darebbe lettura di un documento destinato a dimostrare la piena connivenza di Re Haakon con la Gran Bretagna. Il Sovrano, fin dal principio, sarebbe stato favorevole ad una azione militare degli Alleati in Norvegia, azione che fu poi tempestivamente prevenuta dal Reich.

Intanto la Propaganda franco-britannica continua a registrare strepitose vittorie in Norvegia. A Senteria, in base di Trondhjem è presa fra due fuochi e indarno il presidio germanico si sforzerebbe di sfuggire alla morte. Nel settore orientale le colonne motorizzate, dopo avere raggiunto Røros, sarebbero state costrette a battere in ritirata dinanzi ad una minaccia di accerchiamento di reparti norvegesi validamente appoggiati da truppe alleate. Anche nella Grudbrandsdal sarebbero stati riaccolti in direzione di Lillehammer. Ma non basta; anche la flotta britannica sarebbe riuscita ad aprirsi un varco e a penetrare nel fiordo di Trondhjem dove naturalmente darebbe il colpo di grazia agli « asse-dati ».

Ammaestrata dai precedenti informazioni, la Propaganda anglo-francese dichiara che tali notizie, pur essendo di fonte attendibilissima, aspettano una conferma ufficiale. Ma il grido è proprio questo: la conferma è attesa già da alcuni giorni e si farà attendere certamente ancora per molto tempo. Ciò darà modo ai fantasmi strategici da tavolino di esultare dei surrogati di vittoria e di soffocare così la sempre più crescente apprensione dell'opinione pubblica.

La situazione in Scandinavia

Quale è, invece, la vera situazione? Dappertutto le forze tedesche avanzano rapidamente, occupando una dopo l'altra le più importanti posizioni strategiche del Paese. Colonne motorizzate protette dall'aria aerea risalgono le due vallate centrali di Grudbrandsdal e la Oesteralv e come oblietto Dombas e Støren, vale a dire le chiavi di Trondhjem. In questo settore con i tedeschi si trovano assediati, bensì franco-inglesi sbarcati nel fiordo di Andalsnes.

Gli sviluppi delle prossime azioni lo dimostreranno. Forse dimostreranno anche l'assurdità di certe rosee previsioni formulate da qualche critico militare cosiddetto neutrale. Codesti critici militari sono gli stessi che durante la campagna polacca condividevano senza riserve l'ottimismo del Governo di Varsavia e dei suoi alleati lontani; i medesimi che anche quattro o cinque anni fa rilasciavano giornalmente patenti di virtù militari e di capacità strategiche delle bande del Negro. E ora — si osserva in questi circoli politici — perché le saracinesche parole pronunciate ieri dal Ministro Pavolini dinanzi alla Camera dei Fasci e della Corporazione potrebbero essere istruttive anche per siffatta categoria di osservatori? « Quella di Pavolini è stata una messa a punto con i fiocchi », scrive il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst*; « una messa a punto che è nel medesimo tempo una implicita requisitoria contro i metodi e i sistemi della Propaganda demotipocratica ».

Il discorso Pavolini, riprodotto ampiamente da tutti i giornali, è oggetto di vivissima attenzione anche nei circoli politici e diplomatici secondo i quali esso rappresenta una netta, inequivocabile presa di posizione contro tranne pressioni più o meno temerarie. Sottolineano anche le inequivocabili dichiarazioni di Giunta.

Reazioni al bombardamento di Oslo

Un commento ufficiale al bombardamento di Oslo da parte di apparecchi britannici osserva che per la terza volta è stata bombardata una città aperta, l'unica attenuante ammissibile è che l'azione sia stata effettuata da piloti ignoranti, vale a dire incapaci di distinguere un obiettivo militare da un luogo indifeso, in ogni caso gioverà rinnovare un monito: l'Arma aerea del Reich è pronta e decisa ad agire come si conviene: occhio per occhio, dente per dente.

La stazione radio di Davenport ha annunciato che la nave svedese germanica *Studier* si sarebbe ancorata nel porto svedese di Narvik per prendervi a bordo un pilota. Le autorità svedesi avrebbero fermato la nave fino all'arrivo di una unità da guerra svedese incaricata di una inchiesta. Il D.N.B. dichiara che questa notizia è inventata di sana pianta. La nave ospedale germanica ha continuato il suo viaggio dopo aver preso a bordo un pilota. La notizia diffusa dalla radio britannica è stata smentita ufficialmente anche a Stoccolma. Questa notizia, come tante altre appartiene a quella propaganda inglese che ha lo

scopo di compromettere i rapporti germano-svedesi. Secondo informazioni da Nuova York, la stampa americana incomincia a giudicare con una certa imparzialità gli sviluppi della situazione militare in Norvegia. E' chiaro, si osserva a Berlino, che l'impetuosa resistenza non è il frutto di matura riflessione, bensì il risultato di doverose per quanto spaziali constatazioni. L'importanza è che si aprano gli occhi e ci si renda conto delle reali vittorie delle armi germaniche rispettivamente all'infelice propaganda franco-britannica. Più tardi si potrà capire anche il resto; per esempio che la Germania si batte per una causa giusta, per la sua libertà e la sua indipendenza.

TAULERO ZULBERTI

Il Governo belga resta in carica per espresso desiderio del Re

Bruxelles, 26 aprile. Pierlot, per espresso desiderio del Sovrano, ha revocato le dimissioni del Ministero. Dopo tale decisione è stata pubblicata una lettera di Re Leopoldo al Capo del Governo. In essa il Sovrano rileva che, nel momento in cui

Le botte accusate dagli anglo-francesi

Amaro risveglio a Londra - Aspre critiche ai Comandi e al Governo - A Parigi si ammette che la lotta sarà lunga e durissima - Una tesi poco amichevole: « L'Inghilterra si arrangi in Norvegia; noi abbiamo la Linea Maginot ».

Londra, 26 aprile. In seguito ai più recenti sviluppi della campagna in Norvegia, la stampa britannica ha cessato di parlare della mossa tedesca come del più grande errore che Hitler aveva compiuto. Negli ambienti militari londinesi la situazione strategica è vista come segue: la lotta per Trondhjem è divenuta il perno dell'intera campagna. Si dubita forte che gli alleati possano impedire a nuove forze tedesche di raggiungere Trondhjem. E quando i tedeschi riuscissero a raggiungere Trondhjem e a consolidare le loro posizioni si si rende conto che gli anglo-francesi si troverebbero di fronte ad una difficile situazione. Ciò potrebbe anche significare — si aggiunge a Londra — che le operazioni degli Alleati dovrebbero limitarsi almeno per il momento, alla Norvegia settentrionale.

Qualunque cosa avvenga in Norvegia, ha dichiarato un commentatore ufficiale, il fronte francese rimane per il momento l'unico decisivo. I giornali registrano con brevi amari commenti la sconfitta subita dagli anglo-francesi nella zona di Lillehammer e in quella di Dombas. Il *Daily Telegraph* dopo aver affermato che « le operazioni in Norvegia presentano difficoltà molto complesse », aggiunge che tali difficoltà sono state accresciute dal fatto che prima degli inglesi erano riusciti ad arrivare in Norvegia i tedeschi, i quali, naturalmente, hanno occupato i principali punti strategici. Sopra tutto gli aerodromi esistenti — le maggiori preoccupazioni. In quanto — è sempre il giornale che di fronte a maggiori difficoltà per provvedere a respingere con i caccia — gli attacchi degli apparecchi tedeschi da bombardamento.

Secondo l'opinione di vari periti militari inglesi, riferita dal *News Chronicle*, finché i tedeschi dominano il fiordo di Trondhjem, un'eventuale vittoria in quel settore potrebbe essere pericolosa. Lo stesso *News Chronicle* esprime vivissima preoccupazione per il serio pericolo costituito dal fatto che l'aviazione tedesca ha il dominio dell'aria in Norvegia. Viva apprensione esprime anche il *Daily Mail*, il quale, col titolo: « Che cosa è avvenuto in Norvegia? », deplorea che il Corpo di spedizione anglo-francese sia inferiore di numero alle truppe tedesche, le quali sono bene equipaggiate e sostenute da una formidabile forza aerea ed afferma che occorre da parte del Governo un immediato chiarimento della situazione. « Il popolo britannico », scrive il giornale — vuole sapere quante sono e come sono armate ed equipaggiate le truppe inviate in Norvegia. L'ansietà del pubblico non è scemata dal ricordo degli errori iniziali che accompagnarono nella passata guerra i nostri sforzi militari ».

Anche la stampa pomeridiana muove le più gravi critiche al Governo e al Comando militare. I giornali pubblicano articoli sulla ritirata delle truppe britanniche, dai quali la situazione appare assai più grave di quanto non fosse detto nel comunicato di ramato ieri dal Ministero della Guerra. *L'Evening News*, dopo aver osservato che la situazione deve essere affrontata, onestamente — coraggiosamente, accusa il Governo di non essersi saputo accattivare la fiducia dell'opinione pubblica. « L'occupazione tedesca della Norvegia », prosegue il giornale — la presa di tutti i migliori porti e campi d'aviazione sono stati fatti passare come avvenimenti vaneggiati per gli inglesi, mentre era vero il contrario. Gli alleati, inviarono in Norvegia il nucleo di un Corpo di spedizione che fu dovuto sbarcare in piccoli porti considerati dalla stessa Ger-

mania come di nessun valore strategico e quindi non occupati. In tali porti secondari ed inadeguati si è potuto sbarcare solo un limitato quantitativo di artiglieria antiaerea, di cannoni di carri armati, di munizioni, ecc. Fino a quando non potranno essere preparati aerodromi dietro le linee britanniche e fino a quando non saremo in possesso di uno o più porti principali, è una illusione pericolosa pensare ad una campagna facile e onorata da successo ed a inutile sperare di poter concludere qualcosa di sostanziale ».

In giornale continua protestando perché: « Ci è stato chiesto di credere che il Kattegat e lo Skagerrak erano stati sbarcati alle navi da guerra e da trasporto tedesche, da numerosi campi di mine. Il posamento di mine in quelle vaste acque in pochi giorni era impossibile. Ci vorranno dei mesi. La storia ha potuto ingannare qualcuno in Inghilterra, non era probabile che ingannasse i tedeschi ».

Segnaliamo la lettura di questo articolo a quei corrispondenti dei giornali inglesi a Roma i quali prestando quando la stampa italiana espone le stesse considerazioni senza abboccare, come hanno fatto i giornali, agli ami della loro propaganda.

CORRADO FALLENBERG

Un boccone duro da ingoiare

Parigi, 26 aprile. I giornali insistono nell'avvertire il pubblico che non bisogna attendersi che la spedizione di Norvegia — scrive ad esempio *l'Excelsior* — sia una passeggiata militare, e la guerra totale è un seguito ininterrotto di successi per gli alleati. Nonostante le perdite che la sua Flotta ha subito, la Germania dispone di mezzi possenti al servizio di un'ambizione sfrenata. Il Senatore Fabry sul *Matin* osserva infatti: « In questa battaglia di bombardamenti aerei e di sbarchi tutti sanno che i tedeschi hanno occupato gli aerodromi e i grandi porti e che noi dobbiamo accontentarci dei piccoli porti e di cattivi terreni di atterraggio ».

Il Generale Duval sottolinea che esiste nell'Esercito tedesco un sentimento dell'onore militare vivissimo, che può da solo giustificare la resistenza a Narvik, dove essi non hanno nemici, ma una linea di ritirata possibile non sulla Svezia. « Terrano duro dunque che non potranno, e almeno il tempo necessario per preparare la distruzione delle opere portuali. La situazione a Trondhjem e a Bergen è analoga. I due porti, hanno per i tedeschi un valore particolare, e saranno difesi fino all'estremo. Si potrà anche asserire che occorre, ma l'assedio può durare molto tempo ».

Il Generale Duval aggiunge che la grande battaglia decisiva avverrà al nord di Oslo. E' da sottolineare una tesi — strana in bocca ad alleati — ed è quella che il peso delle operazioni terrestri in Norvegia deve assolutamente essere affrontato e sopportato dall'Inghilterra poiché la Francia deve essenzialmente preoccuparsi della solidità e della efficienza delle Linee Maginot. Di questo parere è per esempio *l'Evening News* il quale rivela le difficoltà dell'arrivo di truppe francesi in Norvegia, e precisa che esse hanno impiegato circa 150 ore di navigazione, cioè oltre sei giorni, per giungere a destinazione. Ricorda inoltre che per una sola Divisione, occorrono almeno quindici grosse navi più le unità di scorta.

Il critico militare del *Temps* cerca di sostenere che l'occupazione tedesca di Stenikjar, è stata un episodio locale. L'avanguardia alleata, attac-

Aereo britannico abbattuto

Tre piroscafi affondati

Londra, 26 aprile. Un comunicato ufficiale annuncia che nella notte dal 25 al 26 aprile, due aeroplani da bombardamento inglesi hanno cercato di bombardare l'aerodromo danese di Aslborg. Uno dei due apparecchi è stato colpito ed è precipitato. Il Comandante di un sottomarino tedesco ritornato in questi giorni da una lunga crociera ha riferito che il suo sommergibile ha affondato in lontani mari il vapore britannico *Armanistan* carico di materiale ferroviario diretto in India che faceva parte di un convoglio composto di numerose navi da guerra e commerciali. Nonostante la forte scorta, l'*Armanistan* poté essere colpito dal sottomarino. L'equipaggio preso posto su scialuppe e benché si trovasse in difficile situazione, non ebbe alcun aiuto dagli equipaggi delle altre navi che facevano parte del convoglio.

Sul Fronte Occidentale

Berlino, 26 aprile. Il comunicato germanico recita: « In occidente nessun avvenimento particolare. Un apparecchio da esplorazione tedesco ha dovuto atterrare in Belgio; l'equipaggio è incolpevole. Nella notte hanno avuto luogo voli di apparecchi nemici nella zona tedesca. Un aeroplano britannico è stato colpito nella zona di Sitt e fatto precipitare in mare ».

Parigi, 26 aprile. Il bollettino di stanza recita: « Avanzi di artiglieria nella regione della Sarre. Il bollettino segue: « Viceversa attività delle due artiglierie e degli elementi di contatto. Il nemico ha eseguito un colpo di mano su uno dei nostri posti che, dopo un combattimento accanito, è finalmente rimasto nelle nostre mani ».

Parigi, 26 aprile. Il bollettino di stanza recita: « Avanzi di artiglieria nella regione della Sarre. Il bollettino segue: « Viceversa attività delle due artiglierie e degli elementi di contatto. Il nemico ha eseguito un colpo di mano su uno dei nostri posti che, dopo un combattimento accanito, è finalmente rimasto nelle nostre mani ».

Parigi, 26 aprile. Il bollettino di stanza recita: « Avanzi di artiglieria nella regione della Sarre. Il bollettino segue: « Viceversa attività delle due artiglierie e degli elementi di contatto. Il nemico ha eseguito un colpo di mano su uno dei nostri posti che, dopo un combattimento accanito, è finalmente rimasto nelle nostre mani ».

FRANCESCO MONARCHI

La Romania e l'Italia

Dichiarazioni di Gafencu a un giornalista romeno.

Roma, 26 aprile. La Romania è un punto di equilibrio del sistema di forze in lotta e senza dubbio si è valsa e spera di potersi continuare a valere dell'Italia. Scrive il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Bucarest che anzi ogni ulteriore sviluppo della situazione è strettamente connesso e condizionato agli orientamenti della politica italiana, la quale finora, come si ammette in tutti i circoli di Bucarest, ha permesso di evitare ai Paesi balcanici e danubiani la calamità della guerra ed ha contemporaneamente lavorato in modo da far compiere a tutti i Paesi, dal sud-est certi passi, magari piccoli, ma più che percettibili, sulla via della collaborazione e della solidarietà.

Se a Belgrado durante la riunione dell'Intesa Balcanica prima della Commissione per il Danubio poi, è stato possibile arrivare a conclusioni favorevoli per il mantenimento della pace nel Balcani, questa si deve in gran parte all'atteggiamento assunto dall'Italia. Con queste parole il Ministro degli Esteri, Gafencu, ha definito al giornalista il pensiero della Romania nei confronti dell'attività internazionale dell'Italia come grande Potenza balcanica. Ha confermato poi che tutti i romeni, come in generale tutti i popoli balcanici, apprezzano enormemente il valore politico e morale dell'atteggiamento amichevole dell'Italia, la quale ha saputo venire incontro alle aspirazioni di pace, d'ordine e di sicurezza di questi Paesi con l'autorevolezza che proviene dall'essere la più grande Potenza europea non belligerante. Siamo arrivati alla conclusione che la Romania guarda e guarderà all'avvenire con tranquillità fiduciosa nell'ulteriore azione dell'Italia.

La Fiera di Budapest

inaugurata dal Reggente Horthy

Budapest, 26 aprile. L'inaugurazione della Fiera Campionaria di Budapest ha avuto il carattere di un avvenimento internazionale. Il Reggente Horthy l'ha inaugurata ed ha dedicato in sua prima visita al padiglione italiano, esprimendo poi il suo vivo apprezzamento.

Il posto del Bersagliere Mussolini

ripristinato come allora

Verona, 26 aprile. Per iniziativa del Comando della Compagnia Bersaglieri d'Italia della nostra città, con la collaborazione del Comando dell'8° Reggimento Bersaglieri, nella Caserma Mussolini a San Zeno, dove il Duca fu bersagliere del 10° Reggimento, sarà ripristinato, come allora, il posto che egli occupò nella caserma.

Attualmente tale posto è ricordato da una colonna sormontata dal busto del Fondatore dell'Impero e da unaquila che dipinta sul muro si staglia da un Fascio Littorio stilizzato. Prossimamente sarà invece collocata la bandiera di allora, chiusa, la piancia, fissa al muro come a quel tempo, recherà lo zaino e morsetto affardellato con la coperta, il telo da tenda arroccato contenente i due bastoni e i due picchetti, la mantellina azzurra e il fez cremisi. Ai beccatelli saranno appese la balonetta, la boracola in legno, il tascapane, e la targhetta recherà la dicitura:

« Bersagliere Benito Mussolini, classe 1883, distretto di Forlì, Duca del Fascismo, Fondatore dell'Impero ».

Sullo zaino sarà posta una grande aquila nell'atto di spiccare il volo. La consegna del posto letto ripristinato, sarà fatta solennemente, a nome dei Bersaglieri d'Italia dal Luogotenente Generale Melchiorri, al Colonello Boninsegni, Comandante 10° Reggimento, il 12 maggio prossimo.

Il Segretario del Partito riceve

il Capo dello Sport tedesco

Roma, 26 aprile. Il Segretario del Partito riceve in corso il Dott. Giacomo Dusmet, fascista del 1921, volontario ed invalido della guerra etiopica, viene nominato Presidente dell'Ente nazionale per l'acquisto e l'importazione delle pellicole estere (E.N.A.I.P.), che assorbe le attività del Monopolio film esteri finora gestiti dall'ENIC.

La visita dei Principi al Papa

avverrà in forma ufficiale

Roma, 26 aprile. L'udienza che il prossimo 6 maggio il Pontefice concederà ai Principi di Piemonte avrà una speciale solennità perché si svolgerà in forma ufficiale e i Principi saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro altissimo grado. L'udienza stessa avrà un carattere particolarmente suggestivo, perché ad essa prenderanno anche parte tutti e tre i figli dei Principi di Piemonte, e cioè Maria Pia, Vittorio Emanuele e l'ultima nata Maria Gabriella.

La Congregazione del Cerimoniale sta predisponendo lo speciale Protocollo per la visita, che si presume avrà luogo verso le 11 del mattino.

Il Dott. Dusmet Presidente dell'E.N.A.I.P.

Il nuovo Ente assorbe l'attività del monopolio film esteri

Roma, 26 aprile. Con provvedimento in corso il Dott. Giacomo Dusmet, fascista del 1921, volontario ed invalido della guerra etiopica, viene nominato Presidente dell'Ente nazionale per l'acquisto e l'importazione delle pellicole estere (E.N.A.I.P.), che assorbe le attività del Monopolio film esteri finora gestiti dall'ENIC.

Le cancellate di ferro

Il pubblico si liberi dagli speculatori e attenda le norme per le eventuali rimozioni

Roma, 26 aprile. In relazione al Decreto-legge per la rimozione delle cancellate si fa presente che le modalità per l'esecuzione pratica delle disposizioni di tale Decreto non sono state ancora fissate nei dettagli, e che perciò è bene che il pubblico si liberi dagli speculatori poco onesti i quali hanno già prospettato a privati cittadini la necessità di disfarsi subito di tali cancellate, mentre questa necessità non esiste nel momento attuale. Si intende che l'azione di tali speculatori, i quali tentano di approfittare della buona fede di persone che non sono a perfetta conoscenza delle disposizioni di legge, verrà repressa nel modo più energico.

Si avverte perciò il pubblico che il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra disserà, a tempo debito, le disposizioni che debbono regolare questa materia, e queste verranno rese note a mezzo dei giornali. Solo dopo tale pubblicazione i privati cittadini dovranno inoltrare le denunce delle cancellate da essi possedute, mentre in un secondo tempo le cancellate stesse verranno rimosse da fiduciaristi dell'Ente distribuzione rottami.

Il raduno degli Artiglieri a Fiume

nei giorni 19, 20 e 21 maggio

Roma, 26 aprile. Fiume legionaria si sarà già apprestata ad accogliere con vivo entusiasmo i camerati Artiglieri, che vi si aduneranno nei giorni 19, 20 e 21 del prossimo maggio. Tutti gli Artiglieri e loro congiunti potranno partecipare al raduno usufruendo dei treni speciali a prezzi ridottissimi.

Sono in programma pellegrinaggi ai campi di battaglia e gite alle Grotte di Postumia, alle Isole di Brioni e a Zara. I radunati alloggeranno negli alberghi e nelle pensioni delle località più suggestive, come Abbazia e Lantana.


L'omaggio dei Fanti d'Italia

alla memoria di Costanzo Ciano

Firenze, 26 aprile. Verrà reso omaggio alla memoria dell'Eroe di Bucari, Medaglia d'Oro Costanzo Ciano. Con il Comandante del Reggimento saranno presenti gli ispettori nazionali, gli ispettori di zona addetti al Comando, i capi ufficio stampa e propaganda, gli ispettori di zona regionali, i comandanti di Battaglioni della Toscana e i comandanti della provincia di Livorno.

Verrà reso omaggio alla memoria dell'Eroe di Bucari, Medaglia d'Oro Costanzo Ciano. Con il Comandante del Reggimento saranno presenti gli ispettori nazionali, gli ispettori di zona addetti al Comando, i capi ufficio stampa e propaganda, gli ispettori di zona regionali, i comandanti di Battaglioni della Toscana e i comandanti della provincia di Livorno.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.





La Triennale d'Oltremare

CHE SARA' INAUGURATA A NAPOLI IL 9 MAGGIO 1940 XVII. COSTITUITA LA PIU' GRANDE RASSEGNA DELLA FORZA ESPANSIONISTICA E DELLA VOLONTA' DI POTENZA DELLA STIRPE ITALIANA NEI SECOLI. DA CESARE A MUSSOLINI.

LA MOSTRA VUOL ESSERE LA PIU' COMPLETA DOCUMENTAZIONE DI QUANTO IL GENIO, IL VALORE, E IL LAVORO DEGLI ITALIANI HANNO REALIZZATO NELLE TERRE D'OLTREMARE.

TRIENNALE D'OLTREMARE

NAPOLI - MAGGIO OTTOBRE - XVIII



Oggi o mai più

Siamo agli ultimissimi giorni di vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

Affrettatevi a comperare i biglietti della fortuna, altrimenti avrete mancata un'occasione nella vostra vita

1° PREMIO: non inferiore a

L. 3.000.000

2° PREMIO: non inferiore a

L. 1.000.000

altri numerosi ed importanti premi

Nei vostri esclusivi interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINI".

che sarà presto veramente degna dell'Impero Mussoliniano. L'Oratore ha poi parlato della situazione sanitaria, veramente buona, per merito della nostra grandiosa organizzazione centrale e periferica, che è fra le più perfezionate di tutti i paesi africani; dell'importante complesso di norme per la disciplina del lavoro; delle realizzazioni nel settore assicurativo e previdenziale; del massimo impulso dato, in favore all'autarchia, alle realizzazioni nel campo minerario e nel settore agricolo, alla produzione del cotone.

La colonizzazione demografica, superata ormai la fase di primo orientamento, è entrata in pieno in quella della realizzazione e trova il suo fulcro negli Enti di colonizzazione a carattere regionale e nell'O.N.C. Interregionali, che il suo lavoro anche l'Ente Venezie di Egitto ed è in via di costruzione l'Ente per gli italiani all'estero. Per la produzione del caffè sono stati creati vivai e costituite nuove piantagioni senza per questo trascurare l'istruzione miglioramento del prodotto che è uno dei più importanti dell'Impero. Né meno oculata è stata l'azione scolastica tendente al miglioramento razionale del bestiame nonché a realizzare sempre migliori condizioni di alimentazione.

Solidissima situazione militare

Il Ministro prosegue rilevando che la situazione militare dell'Impero è delle più confortanti. Il residuo brigantaggio e sfondo politico nell'Amara e nello Scioa assorbito soltanto una parte dell'attività dei nostri battaglioni, mentre la grande maggioranza della truppa attende alla sua preparazione bellica per ogni evenienza. Alle nostre vanguardie schierate, cui già arrivano tante vittorie, vanno tutte le nostre cure così come va il nostro saluto e il nostro plauso. (Vivissime prolungate acclamazioni).

L'Oratore illustra i provvedimenti adottati in favore dei nostri soldati coloniali e i risultati delle ricerche del ferro e della stagno. Per l'oro ha segnalato che l'Azienda Mineraria Africa Orientale ha perfezionato i propri impianti di amalgamazione e di cianurazione dei centri di produzione di Ugogo e Soumeigali ai quali presto si aggiungerà quello di Suez. La produzione dell'oro del 1939 ammonta a Kg. 436, la produzione del platino a Kg. 101. La produzione del sale nella Somalia ammonta a 400 mila tonnellate, di cui oltre 290 mila esportate in Giappone. I cementi di Dire Dawa e di Masaua lavorano a migliorare la produzione e ci assicurano presto l'autarchia anche in questo settore. Ottimi sono i risultati della campagna bananiera (27 mila quintali nel 1939-39, con un reddito complessivo di circa 27 milioni) della pesca del tonno, delle perle e della mandorla.

Le ubertose terre ormai in nostro dominio, privilegiate dall'acqua e dal clima, attendono solo la buona volontà dell'iniziativa privata che non ha bisogno di altro sussidio per prosperare. Lo Stato deve limitarsi a creare l'attrezzatura civile necessaria a dare ogni aiuto indiretto, promuovendo specialmente ogni forma di credito agrario, nonché a costituire gli Enti necessari per la piccola colonizzazione rurale.

Lo spirito animatore del Viceré

Nel campo tecnico è stato provveduto opportuno al ritorno all'organizzazione prevista dall'ordinamento politico, amministrativo, militare dell'A. O. I. La Marina e l'Aeronautica sono sempre vigili e attive nella preparazione al fianco delle forze terrestri. Nel complesso, le Forze Armate dell'Impero hanno continuato ad organizzarsi con criteri di normalizzazione e di assestamento, pur tenendo conto delle maggiori necessità e delle trasformazioni che potrebbero essere imposte da una situazione eccezionale. I risultati conseguiti si devono allo spirito animatore dell'Augusto Principe Sabauda (vissime prolungate applausi) che ha il comando di tutte le Forze Armate dell'Impero, nonché al cameratismo costante aiuto prestato dai Ministri militari.

Il Ministro conclude dicendo che quando dall'alto dell'aereo si ammira lo sterminato territorio in nostro dominio e le gigantesche opere romane che su esso sono sorte e sorgono, il nostro spirito è soprattutto conquistato dalla insuperabile potenza, della nostra razza che dalle sue profondità ha espresso il Genio del Duce, Fondatore dell'Impero e restauratore della potenza della Patria.

Il discorso, attentamente seguito e interrotto più volte da applausi, è stato coronato alla fine da generali acclamazioni e da una rinnovata manifestazione al Duce, al quale i Consiglieri Nazionali e il pubblico in piedi rivolgono l'espressione della loro fede incolmabile e della loro assoluta dedizione. Tre volte il Duce deve alzarsi e salutare romanticamente tanto è l'insistenza devota e fremente della dimostrazione.

Le parole di Grandi

Quindi, il Presidente si leva in piedi, imitato dai Ministri, dai Sottosegretari, dai Consiglieri Nazionali e dal pubblico delle tribune.

Egli dice:

Duce,

con la riunione di oggi la Camera dei Fasci e delle Corporazioni chiude il suo ciclo ordinario di riunioni plenarie, e vuole esprimere a Voi, Duce, la sua ardente dedizione e la sua immutabile fedeltà. (Vivissime prolungate acclamazioni e grida reiterate di: «Duce! Duce!»).

La nostra Assemblea si è adunata per la sua normale attività legislativa mentre eventi formidabili stanno svolgendo in Europa, percorsa da una guerra che segna l'inizio fatale di trasformazioni e rinnovamenti profondi nella vita del nostro continente e del mondo. L'Impero Fascista non è a se e non è in margine a questo conflitto di popoli. (Vive approvazioni).

La Nazione Italiana, nella sua profonda sensibilità che le deriva dalle sue esperienze millenarie e di questi decenni gloriosi, ha la piena coscienza delle sue responsabilità e del suo dovere. Né potrà giammai essere ultronea, quando siano in gioco la sua libertà, la sua potenza, la sua vita stessa e quella delle generazioni future. (Vivissime prolungate applausi).

Questi eventi non hanno colto di sorpresa il popolo italiano. La vostra quotidiana, instancabile, martellante volontà lo hanno, durante vent'anni, preparato nelle armi e nello spirito, temperando il carattere nella dura battaglia di ogni giorno. (Vibranti acclamazioni. Grida ripetute di: «Duce!»).

Duce!

Voi, Duce, lo avete portato attraverso guerre vittoriose e gigantesche opere di pace, sempre sicuro, eroico ed uguale nell'audacia, nelle difficoltà e nella vittoria. (Enthusiastiche ovazioni. Grida insistenti di «Viva il Duce!»). Nuove acclamazioni).

Nel lavoro, come nel combattimento, Voi gli avete dato la fede incolmabile, la certezza di vincere che è un principio di vittoria, l'ardimento di osare solo contro tutti, e, come premio del suo eroismo tenace, l'Impero. (Vivissime acclamazioni).

Così Voi lo volete e l'avete fatto. Così lo sognarono cadendo i nostri eroi e i nostri Martiri gloriosi. Esso è con Voi, vicino a Voi, e segue con orgoglio riconoscente la Vostra ardua e incessante fatica. (Vivissime prolungate applausi). Questo è il popolo della Rivoluzione Fascista (Vivissime acclamazioni) potente nelle sue armi, forte nel suo diritto, consapevole della finalità da raggiungere e della sua missione da compiere. Esso è, dalla Alpi all'Oceano Indiano, un Esercito compatto di 45 milioni di soldati, stretti attorno alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, che è il Duce. (Vivissime prolungate acclamazioni). Grida ripetute di «Viva il Re!». Nuove acclamazioni che personificano la grandezza e l'immortalità della Patria.

Una è oggi, come ieri e come sempre, la parola d'ordine: fedeltà assoluta a Voi, Duce (Grida generali di «Sì!»).

Ardentissime acclamazioni. Nuove grida insistenti di «Duce! Duce!»; fede cieca nelle mete del Duce; indicazione; silenzio; ubbidienza al vostro comando e alla direttiva che Voi avete segnato, conformi all'onore e ai grandi interessi storici dell'Italia. (Prolungate acclamazioni). Questo è il sentimento della Patria, che deve a Voi la sua presente grandezza, il suo destino e il suo avvenire.

Enthusiastica dimostrazione

Le parole del Presidente Grandi, austere e solenni, per le quali la Camera ha chiesto l'assunzione, sono state più volte interrotte dagli applausi che l'Assemblea ha rivolto al Duce. Quando il Conte Grandi ha scandito le sue parole del suo discorso un applauso ardente, volente, ha sottolineato la immediata fedeltà dell'Assemblea. Da cento e cento petti si è levato il saluto del grido: «Viva il Duce!» mentre un applauso fragoroso, che brevemente si tramutava in una travolgente dimostrazione, copriva le voci entusiastiche che si levavano all'esterno. Muscolini per un attimo è restato immobile. Poi all'improvviso acclamazione ha risposto levando il braccio nel saluto romano. L'ovazione non ha accennato a placarsi, e invece si è fatta più ardente, volente, testimoniare al Duce, Fondatore dell'Impero, la dedizione suprema della Camera intera, prete dell'anima della Nazione intera.

Poi ad un tratto, quasi improvvisamente, le note di «Giovinezza» si sono levate solenni ed entusiastiche. Anche il Duce ha unito la sua alle voci del presente, e per qualche minuto nella Camera ha riecheggiato il canto delle Legioni in Camicia Nera e di tutto il popolo italiano.

Una nuova altissima ardente acclamazione si è levata allorché il Duce, salutandolo romanticamente, si è accinto a lasciare il suo posto.

I Consiglieri Nazionali si affollano nell'emiciclo e si stringono intorno al Duce per gridargli da vicino la loro fede, e con il Conte Grandi e i membri del Governo alla testa, lo accompagnano fuori dall'aula, fino all'uscita, in un continuo crescendo di entusiasmo appassionato e travolgente, che risuona a lungo nell'aula.

L'EFFICIENZA PRODUTTIVA DI ROMA E DEL LAZIO.

Il Duce dà le direttive per la realizzazione della zona industriale

Roma, 27 aprile

Il Duce, presente il Ministro delle Corporazioni e il Prefetto di Roma, ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il Prof. Ballo, Direttore della Confederazione fascista degli industriali, il Consigliere Nazionale Serroni, Presidente dell'Unione fascista degli industriali di Roma, e l'Avv. Cimino, Direttore dell'Unione stessa, i quali gli hanno fatto omaggio della prima copia dell'Annuario industriale di Roma e del Lazio dell'anno XVIII.

La chiara documentazione — ricca di cifre, dati, notizie, fotografie, cartogrammi — oltre ad elencare 220 ditte, di cui 424 a Roma, abbraccia tutti gli aspetti dell'economia industriale di Roma e del Lazio: il progresso di tutti i settori dal 1922 ad oggi; le realizzazioni ai fini dell'autarchia e della difesa; l'incremento del traffico; il costante progresso delle industrie elettriche e degli impianti telefonici; il contributo della industria all'Esposizione Universale e all'imponente complesso delle opere pubbliche; la nuova zona industriale, che rappresenta il più importante e urgente problema tra quelli che concernono lo sviluppo della industria a Roma; le opere di assistenza sociale e l'istruzione professionale.

L'efficienza, sempre più alta, raggiunta dalle strutture industriali della Capitale e della sua regione appare manifesta.

La popolazione industriale di Roma rappresenta ormai il 42,14 per cento della popolazione attiva; le aziende sono 4241, con 128.351 dipendenti; i dipendenti dalle industrie in senso lato sono in Roma 242.000; vi sono 15 aziende con più di mille dipendenti ciascuna; le aziende industriali inquadrano nella provincia di Roma sono 9778, con 150.300 dipendenti; nel Lazio 8288 aziende con 201.583 dipendenti.

I salari corrisposti annualmente ammontano a un miliardo e 37 milioni di lire a Roma; e a un miliardo e 308 milioni di lire nel Lazio; le ore lavorative sono 378 milioni a Roma e 470 milioni nel Lazio.

L'industria meccanica romana, eccelle nella meccanica di precisione e nelle lavorazioni di carattere bellico, nell'industria chimica, nella produzione di acciai, di carboni attivi, nella fabbricazione di esplosivi e munizioni, nella chimica militare, nei prodotti medicinali, largamente esportati.

La produzione delle fibre tessili artigianali raggiunge 15 milioni di chilogrammi, pari al 12 per cento della produzione nazionale; quella della carta, 720.000 quintali pari ad oltre un sesto della produzione; il cemento 4

LA GUERRA IN NORVEGIA

La colonna tedesca partita da Oslo a un centinaio di chilometri da Trondhjem

Centinaia d'inglesi fatti prigionieri - Battaglione norvegese annientato - Incrociatore britannico fuori combattimento

Berlino, 27 aprile

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Per sue ragioni particolari il Gran Quartiere Generale Germanico non ha dato notizia degli scontri avvenuti dal 22 aprile in poi in Norvegia tra le truppe germaniche e distaccamenti sbarcati inglesi. Dato che questa riserva non ha più ragione di essere, il Gran Quartiere Generale comunica che quando le truppe germaniche il 22 e il 23 aprile si presentarono innanzi a Lillehammer e a Trondheim, si scontrarono per la prima volta con truppe inglesi che si erano spinte avanti da Mandalen. Queste forze britanniche furono sbaragliate. Il nemico, totalmente sorpreso, fuggì in direzione di Dombås abbandonando sul terreno armi e materiale bellico. Circa 200 prigionieri fra cui uno Stato Maggiore, un Comandante ed una grande quantità di importanti uomini di servizio e documenti britannici caddero nelle mani dei nostri prigionieri britannici vennero catturati nella stessa località il 25 aprile.

Un altro distaccamento britannico, attaccato presso Steinkjer a nord di Trondhjem, veniva respinto dopo breve combattimento. In questa occasione venivano catturati due ufficiali e otto soldati appartenenti al reggimento di fanteria «Royal King Owen Yorkshire» e a «Lincolnshire». La presenza di truppe germaniche in Norvegia era stata nascosta dai Comandanti inglesi ai loro soldati. In occasione di questi combattimenti si è dimostrata subito la superiorità dell'esercito tedesco. Agli inglesi non riusciva di arrestare l'avanzata nostra e la superiorità del Comandante Germanico, ha permesso di conquistare posizioni avversarie, solo con perdite minime.

Porti reparti germanici in rapida avanzata verso nord, hanno attraversato Trondheim e Røros e sono arrivati così, dopo una marcia di 350 Km. iniziata da Oslo, a solo un centinaio di Km. da Trondhjem.

Ad est di Bergen, le nostre truppe, dopo un combattimento coi norvegesi hanno occupato Voss.

Unità navali britanniche hanno continuato a bombardare, anche il 25 aprile, il porto e le posizioni di difesa nei pressi di Narvik. Un contrattacco delle nostre truppe alpine ha annientato a nord di Narvik un battaglione norvegese. In questa occasione sono stati fatti 144 prigionieri.

L'arma aerea ha continuato con grande successo la sua attività sostenendo direttamente e indirettamente l'esercito e i suoi attacchi nel settore norvegese. In questa occasione un incrociatore inglese è stato colpito da quattro bombe nel fiordo di Sogne. In seguito all'esplosione della «Santa Barbara» l'incrociatore ha riportato gravi danni tali da perdere la sua capacità combattiva.

In occasione di un efficace attacco

aereo nemico contro il porto di Aulborg, è stato abbattuto un aeroplano britannico.

I bollettini britannici

Ulteriore arretramento a Dombås

La pressione tedesca continua

Londra, 27 aprile

Nel comunicato militare autorizzato di Londra si dichiara: Nella zona di Dombås gli inglesi presi sotto un violento fuoco sono indietreggiati. Ecco il comunicato diramato stasera dal Ministero della Guerra: Nella zona a nord di Steinkjer le posizioni rimangono sostanzialmente immutate. Le nostre pattuglie sono state attive ed hanno catturato alcuni prigionieri. Nella vallata di Gudbrandsdal un vigoroso attacco tedesco contro le forze alleate della zona di Kvam è stato respinto con perdite nemiche considerevoli. La pressione nemica in questa zona continua e così anche l'azione dell'aeronautica contro le linee alleate di comunicazione e contro le basi.

Nel settore di Narvik nulla da segnalare.

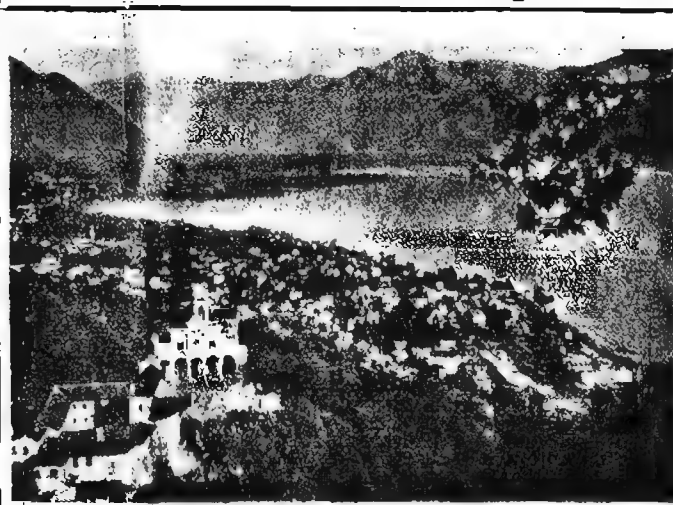
Un'altra fulminea tappa

Stoccolma, 27 aprile

Le notizie giunte fino alle ore 18 di questa sera rivelano che le colonne corazzate e motorizzate, che erano partite all'alba da Stamsund da Tynset, hanno raggiunto e superato il passo di Etnedal. Esse hanno cioè già percorso due terzi della strada per Ulsberg, l'obiettivo immediato, allo scopo d'interrompere la ferrovia Dombås-Støren. Ulsberg si trova a 75 Km. a nord-est di Røros, e a 45 a sud di

IL VOLO INAUGURALE SULLA ROMA-LOCARNO

Stupende visioni e cortesissime accoglienze



LOCARNO: Panorama

Lucerna, 27 aprile

I giornalisti italiani debbono essere grati alla «Sunlight» che ha voluto offrire a una loro rappresentanza questo interessante viaggio in Svizzera.

Breve, ma stupendo, esso si è iniziato stamane alle 8.45 partendo dal romano aeroporto del Littorio. Dopo una quindicina di collegi, appartenenti ai principali quotidiani d'Italia, hanno preso posto nel superbo biomotore «Douglas», che unisce quotidianamente la Capitale con Locarno, gemma dell'italianissimo Canton Ticino.

Dolcezza del Verbano

Non c'è molto da dire sul viaggio aereo, svolto quasi ininterrottamente a tremila e cento metri, cioè al disopra di un denso strato di nubi, che ha interrotto la vista della verde penisola. Solo sul Mar di Liguria il cielo si è un poco schiarito, lasciando vedere l'azzurra distesa delle acque, e la costa frastagliata di La Spezia, e Rapallo. Poi l'apparecchio ha lasciato il mare, puntando su Pavia, si è abbassato alla guida del Ticino, seguendo il corso, e sorvolando tutto il Lago Maggiore fino a Locarno.

Poche parole sulla visione stupenda di sogno sul Verbano. Questo, con la grazia del sole appena uscito dal broncio della nuvolaglia, appariva sotto di noi un po' sonnolento, ma tutto dolce di linea e di riverberi; ad armonizzare la costellazione delle bianche industrie; da Sesto Calende, nido di aquile, ad Arona, Stresa, Pallanza, che Luigi Cadorna riposa. Infine, Lutino, Cannobbio.

Poi, Locarno. Discesi alle undici e un quarto all'aeroporto di Magadino, dopo due ore e mezzo precise di comodo volo, abbiamo avuto, subito modo di salutare la inaspettabile ospitalità delle autorità ticinesi. Nessun perché, tempo per le formalità doganali; eravamo su un ampio trapianto aereo, tutto inforato, a festa di gioia, siamo giunti, attraverso una rapida corsa tra le Prealpi e il Lago, a Locarno ridente. Qui accoglienze cordiali di quelle autorità, e gli sorrisi e parole affabili per la nostra Patria vicinissima.

Aspetti del Canton Ticino

Tanto vicina ci appariva l'Italia, non solo per la natura lombarda del suolo che ricorda la «Riviera comasca», ma anche per la parlati, degli abitanti, che con noi usano l'italiano, ma fra di loro trattano come buoni meneghini, si che a socchiudere gli occhi pare essere di essere nell'ambrosiana Piazza del Duomo.

Colazione a Locarno, con brevi e

Støren. Le stesse informazioni rivelano che le colonne tedesche hanno incontrato le prime resistenze degne di rilievo dopo di avere superato il passo di Kwinke, mentre si avvicinavano in discesa all'oblietto della ferrovia. E da rilevare che esse hanno già superato il tratto più difficile dell'itinerario, compresa la discesa.

Al Ministero degli Esteri si dichiara che il Ministro della Giustizia ha sequestrato l'ultimo numero del «Bollettino di Informazioni» edito dalla Legazione britannica e si ossenta di non sapere la ragione del provvedimento. Il numero sequestrato conteneva tre fotografie di case di Eivertum semidistrutte da bombe aeree, con il seguente commento: «La Norvegia sotto la protezione germanica. Esempio del lavoro culturale tedesco».

La Legazione germanica a Stoccolma ha affermato che gli aviatori tedeschi, al pari dei soldati e dei marinai del Reich, non attaccano mai obiettivi civili di importanza militare.

Sul Fronte Occidentale

Berlino, 27 aprile

Il Bollettino germanico reca:

Sul fronte occidentale ubacce attività delle nostre pattuglie e dei nostri ardit, che ha inflitto perdite al nemico. Sono stati catturati anche trentadue prigionieri.

Parigi, 27 aprile

Il bollettino serale dice: La scorsa notte e nel corso della giornata abbiamo respinto parecchie pattuglie tedesche. Un attacco locale del nemico è fallito a ovest dei Vosgi.

CREDITO ROMAGNOLO

125 DIPENDENZE

CAPITALE AMMINISTRATO
MEZZO MILIARDO

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Zassoni
della Clinica di Parigi
MALATTIE VENEREE E PELLE
S. Stefano 18, ore 10-12, 15-18, Dom. 9-12.

Il prof. U. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana, via Olevana 23,
nelle ore antimerid. dei giorni feriali.

Prof. Z. Guerrieri
docente Regia Università di Bologna
Malattie Urologiche - Veneree - Pelle
Ugo Bassi 18 - Via. 10-12, 15-18, fest. 15-17

Emorroidi Varici
Cura ambulatoriale senza operazione.
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13,
ogni martedì e sabato, ore 14.
(A. P. Firenze 12277 del 30-3-37-XV)

Dr. Dell'Aquila
Specialista
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Guercizze 30, t. 23.753, scala 1, p. 1.
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO
SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE
PUBBLICITA' ITALIANA - VIA INDEPENDENZA 10 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE
12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE
16.30 GIORNI FERIALE - TEL. 26-903.

MODENA

OGGI ore 15

corse al trotto

Premio PANARO
L. 25.000
(condizionale allevamento)
Lepanto - Gottardo
Meto - Gemma

Premio E.N.C.A.T.
L. 20.000
Floridoro - Filiberti - Ca-
proni - Ciccolico - Sottano

La CASA di CURA
Villa Anna
(nuova gestione)
si è trasferita in
Via Duca D'Aosta 71, 1° piano
Tram N. 11 - 17 - 18 - la seconda
fermata dopo porta S. Isola

La fortuna non aspetta nessuno

Affrettatevi a comprare i biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

ultimissimi giorni di vendita

1° PREMIO: non inferiore a
L. 3.000.000

2° PREMIO: non inferiore a
L. 1.000.000

altri numerosi ed importanti premi

UNA NOVELLA

Il carosello degli appuntamenti

Sarebbe bastato che egli fosse uscito cinque minuti dopo, non avrebbe incontrato Gaspare Ponzio che vedendolo gli dice:

«Senti, è una vergogna, dal ritorno della campagna non sei venuto ancora a salutare mia moglie. Perché non salti, intanto, e poi lo verrò a raggiungere, giusto appena il tempo di sbrigare un impegno?»

Così gli parve una cosa naturalissima accettare l'invito, infilare cinquantametri più avanti il portone di casa Ponzio, farsi annunciare alla signora. Credeva di trovare nel salotto dell'altra gente. Nessuno. La signora, sola, leggeva un libro illustrato.

«Ho incontrato Gaspare e mi ha rimproverato affettuosamente di non essere venuto a porgervi i miei omaggi. Se dovessi dirvi le ragioni, non saprei. Obbliga qualche volta, ecco tutto. Sorride e le sedette dinanzi.

Per avviare la conversazione la signora gli chiese se accettava un caffè o se preferiva un liquore. Aveva una voce morbida, come morbida era tutta la sua persona ben modellata, grassottella senza parerle, alla senza esserlo molto, la carnagione bianca, bruni i capelli, gli occhi castani, grandi, dolci, dolcissimi. Armando sbatté le palpebre una due volte, guardandola. Tornò presto in sé, poiché la signora gli chiedeva della sua vita. Qualcosa la sapeva: una donna gli aveva dato la noia, egli se ne era liberato con astio.

«Siete l'amico che Gaspare predilige. Se fossi sua figlia o sua sorella sarebbe felice di vederlo sposarsi. E questa donna?»

«Qualcuno?»

«La signora rise a gola piena: «Siete buffo. Quella. Ce ne sono molte?»

«Nessuna. Basta. Anna Ponzio si raccolse meglio nella poltrona, accarezzò una gamba sull'altra, intrecciò le mani poggiando i cubiti sui braccioli.

«Domani cosa fate, Armando?»

«Il solito. Perché?»

«Sono una donna curiosa.

«Tutto qui?»

«Vipar poco che una donna si preoccupi di sapere ciò che voi fate?»

«Se è una cosa gentile che io non capisco, ve ne ringrazio ugualmente.

«Ella rise, breve, come la vita dell'immagine che si formò nella mente.

«Sono così buffo?»

«No, io era quel che pensavo.

«E se è lecito...»

«Sì, sebbene forse non lo sia. Pensavo voi innamorato di me e io di voi, semplicemente».

«E ciò vi farebbe lieta?»

«Mi riproverebbe, ecco tutto. Una piccola ovazione da una vita intorno alla quale gli orizzonti si fanno sempre più stretti. Qualcosa da pensare, nella quale riporre una parte di noi stessi. Addormentarsi un poco, insomma...»

«Sti potrebbe provare, così per ridere. Domani, per esempio, io vi potrei attendere alle cinque all'angolo del Corso. Voi passate. Ci si avvia insieme. Una commedia che noi reciteremo con molta serietà e con un pizzico di canzonatura verso noi stessi. Qualcosa verrà al nostro spirito. Intanto la gioia di stare insieme. Che ne dite?»

Beco alzò qualcosa di veramente nuovo, e chi come melensi e tristi gli apparivano a un tratto gli amori che metodicamente in indolente inerzia e consuetudine, intrecciava qua e là nei salotti.

Il pomeriggio seguente, puntuale, si trovò al posto stabilito. Si sentiva strano, emozionato e il cuore grosso gli grondava dentro più su o più giù, più lento o più rapido a seconda delle immagini femminili che gli passavano vicino o lontano sotto gli occhi. Poi, improvvisa, una figura di donna sbucò di sotto i portici della Galleria. «Eccola», si disse, ed ebbe la sensazione che tutto se stesso si preparasse per riceverla.

La signora attraversò la strada ed egli fece appena in tempo a evitare di schiantarsi. Solo il sorriso stordì a ricuocigli sulle labbra, un sorriso che restò disteso sulla sua improvvisa delusione: come la luce sofforosa di un fulmine resta sul nero lucido delle nuvole, gonfie. La signora si fermò a mezzo metro di distanza, anche lei in attesa come lui, ma con la faccia serena, composta, quasi soddisfatta. Era bellissima. Più di una volta egli sorprese lo sguardo di lei fermo sulla sua persona, ma era troppo distratto per guardarla. Pensava a Anna che tardava gli anni, i vent'anni, il cuore gonfio di agitazione, un cuore atteso sul polveroso della prima sera. Dopo mezz'ora di attesa, giusto che non sarebbe più venuta; che se lo dico e triste sarebbe stato attendere accanto a quell'altra, che gli sostava vicino, di vertice, così almeno pareva, di guardarlo di sotto, con una punta di canzonatura velata sotto un'impercettibile velo di compatimento.

Si sentì quasi compiaciuto, con l'illusione di nascondere la sua vergogna a quell'altra. Tornò a casa e chiamò Anna. Disse come poté la sua delusione e, perché no?, la sua pena. L'altra rise, lo burlò, lo rimproverò dolcemente ricordandogli che il loro non era che un gioco, un artificio creato a bella posta senza ombra di male. Non bisognava mai dire la parola «amore». Quando su questo ebbe il suo giuramento, si scusò di non essere venuta, ma che sarebbe venuta senz'altro il giorno dopo. Preciso lo stesso il giorno e l'ora: all'angolo di San Babila, alle quattro e mezza.

Egli restò così microfono attaccato all'orecchio anche quando Anna lo aveva già preso da alcuni minuti. Poi la felicità, un attimo sospesa, gli si rovesciò dentro scolorando trascuratamente. C'era dentro Anna.

Il giorno appresso era all'angolo di San Babila. Vi si recò subito, baldanzoso. Sarebbe venuta, doveva venire. Se lo ripeté con la cocciutaggine sorda, cupa di chi spera di trasmettere il pensiero, la volontà, il proprio bisogno. «Eccola», si disse a un tratto svegliandosi. Voltava lenta l'angolo di via Durini, l'andatura morbida, lenta, stupida. Armando fece tre o quattro passi, poi un sospetto vizio, pauroso, lo fermò, lo fece tornare indietro.

Non era Anna. Era quell'altra, la sorella, quella del giorno prima che veniva sicura e decisa a fermargli accanto.

canto. Gli sguardi, un attimo si incrociarono, e come il suo era freddo diffidente nemico, l'altro era indifferente con una punta di cordialità. Gli venne voglia di ridere, ma aveva la bocca patinosa, il cuore stretto, il sangue appesantito come da grumi nelle vene. Un attimo, solo un attimo si chiese che fosse costui che, bella giovane elegante, trascinava da un posto all'altro della città il suo amore che doveva essere ben ricco di speranza, di cieca fiducia se poteva attendere così serena, mite rassegnata. No, Anna non sarebbe venuta neanche questa volta... Si sentì triste e a nulla valse che egli coprisse la sua tristezza con un sorriso. «Che sciocchezza», si disse. «Terl'altro ero un uomo soddisfatto, lieto e pieno di speranza. Poi una parola, una fantasia, una irrealtà colorano di una luce nuova lo spirito, le cose e si resta legati, prigionieri...»

«Salontano. A casa trovò sul tavolo una lettera di Anna: «Senza fallo, accadeva quello che accade, vi aspetto domani alle quattro davanti all'ingresso dei Giardini della parte di piazza Cavour». Le credette, la giustiziò. Una donna sposata, un impegno, il marito la casa... si sa come vanno queste cose.

Alle quattro era già di guardia ai cancelli dei Giardini. Anna vedendolo gli dirà: «Siete molto buono, avete avuto molta fiducia in me». Ed egli come stupido le sorriderà. Poi un passo muore improvvisamente alle sue spalle. Si volta, spalana gli occhi, quasi grida: «Ma insomma!...» Certo ha dovuto fare un gesto pauroso se la sorella di Anna indietreggia di un passo. Si domina. Ma gli interrogativi adesso gli ballano nella testa, premono sulla labbra, si perché tutto ciò è così assurdo? «Deve essere pazzo, pazzo d'onore. O forse rappresento per lei il ricordo vivente di una persona cara e perduta...» Adesso la guarda con altro occhio. Con una simpatia calda viva umana. Se Anna non dovesse venire... ma no. Verrà. Sì, ma se non dovesse venire, quale cosa più semplice chiedere, informarsi? Le sorride e quella arrossendo leggermente gli ricambia il sorriso. Anna, tutta intera, anche il sorriso.

«Ma voi forse mi conoscete...» chiede con la voce roca, improvvisamente.

«Sì.

«(E' pazzo, Dio mio, è pazzo)».

«E aspettate qualcuno?»

«Voi.

«Ma è assurdo!

«Non è assurdo. Dal momento che vi vedo...»

Sono le quattro e trentacinque. Anna non verrà neanche questa volta. Tutto è assurdo. Anche lui un poco. Credeva che sarebbe impazzito se Anna questa volta non fosse venuta. Invece, deve dirlo, non gliene importa quasi nulla; un globo, né è subentrato un altro che gli afferra la fantasia, gli immobilizza la curiosità.

«Andate allora.

«Ma voi aspettavate qualcuno...»

«Oh, una cosa seria, importante. Una fantasia. Una irrealtà che aveva un attimo preso tutto le parvenze del reale. Capite come siamo? Così. Ci facciamo abbagliare. E voi come vi distaccate?»

«Gianna.

«Parlate. (Ha una voce così calda...)»

Si separarono promettendosi che si sarebbero visti l'indomani. Egli vibrava di una gioia pavidità, liquida quando giunse a casa. Anna ancora si scuoteva per lettera di non essere venuta. Egli non vi badò nemmeno. Pensava ad altro, a Gianna, alle cose assurde e belle che si incastrano d'improvviso nella vita quando più la si giudica piatta e mediocre.

Nel giorno che seguirono vide Gianna puntualmente tutti i pomeriggi. Costi per un mese, per due. L'amava fino allo spasmo, un amore sano saldo sincero. Ne ringraziava l'Idolo, la vita, la sua buona stella.

Una sera Anna gli telefonò pregandolo di andarla a trovare. Egli sospirò, ma fu giuocoso, accontentarsi.

«Dunque? — ella gli disse vedendolo.

«C'è questo. Voi avete dinanzi a voi una cosa mostruosa: un uomo felice, che ama ed è amato. Pare uno scherzo, un sogno, un'assurdità.

«Complimenti! — è allungò un braccio per suonare un campanello.

«E' gelosa? — egli si disse soddisfatto. Una porta si aprì. Gianna apparve sul limbo. Calò, serena, col suo bel sorriso più infantile.

«Ecco mia sorella.

«Vostro?

«Sorella. Ci somigliamo anche molto. Sicuro, arrivò da Parma la sera stessa che voi veniste a farmi visita. Vi duole di diventare mio cognato?»

Egli rise limpido:

«Non mi duole affatto. Però... Però eccolo il vostro bisogno di evasione, la vita grigia e il relativo appuntamento.

«E' stato un bello scherzo, conveniente. Una donna così, siamo giusti, non la trovate nemmeno se camminate sette anni. Adesso, se permettete, vi lascio: lo ho da fare di là, molto da fare...»

«Vedi, cara, quando si dice il destino? — disse Gianna sedendosi sulle gambe.

«Drei piuttosto la fortuna di avere una sorella dotata di una bella fantasia. A ciascuno il suo, mia cara.

«Ma, sorella, anche la fantasia non è forse un agente segreto del destino?»

BENEDETTO CIAOERI

Per l'invio delle opere concorrenti al 2° «Premio Cremona».

Cremona, 27 aprile

Il 30 corrente scade il termine per la spedizione, all'Ente manifestazioni artistiche cremonesi, delle opere partecipanti al 2° Premio Cremona. Poiché detto termine vale solo per la spedizione, il ricevimento delle opere stesse continuerà anche nei giorni successivi. Le opere finora pervenute danno già la chiara sensazione che il Concorso del Premio Cremona, per la qualità degli artisti che vi partecipano e per l'importanza dei lavori, è destinato quest'anno ad un successo di gran lunga superiore a quello, già notevole, ottenuto l'anno scorso. Il 2 maggio prossimo si riunirà la giuria, sotto la presidenza dell'Eccellenza Farinacci, per procedere alla revisione e scelta delle opere da ammettere al Concorso ed alla Mostra, in quanto ritenute rispondenti alle norme stabilite.

Frattanto fervono i lavori di allestimento della Mostra che verrà inaugurata il 19 maggio.

LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

I Gruppi Universitari di Roma e di Firenze ai primi posti in classifica dopo le prove iniziali

Fecondi serrati dibattiti su tutta la fronte dei Convegni

La terza giornata

Alla Casa del Fascio hanno avuto regolarmente inizio, ieri nel pomeriggio, alla presenza del Vice Segretario del Partito Dott. Mezzasoma, le prime relazioni dell'importantissimo Convegno di Dottrina del Fascio (2.0), sul tema: «Il Partito artefice della Rivoluzione, spina dorsale del Regime, motore delle attività nazionali».

Sono da segnalare in modo particolare, per idee e chiarezza di esposizione, Bovo di Napoli, Buonassisi di Roma, Funaioli di Bologna, Gatti di Milano, Ravaglioli di Bologna.

Bovo ha rilevato come il Partito Fascista nasce dal popolo e non sia quindi uno dei soliti partiti parlamentari; conseguentemente ha trattato del concetto di Stato, di Nazione e di Partito, conducendo con l'esaltazione della forza intima e della vivacità del Partito e del fatto che esso trasforma ma non distrugge: vero motore, quindi, di una idea che non perirà.

Per Buonassisi lo Stato Fascista è la realizzazione del Partito, non il suo esaurimento. Egli ha messo in evidenza i tre processi di alimentazione, di elevazione e di orientamento impressi dal Partito al popolo italiano, auspicando l'espansione nel mondo dell'idea fascista per opera propria.

Funaioli ha insistito soprattutto sul Partito unico, il nostro Partito, egli ha detto, è tale in quanto incarnatore di idea superiore; dipendono da ciò i concetti di sovranità dello Stato, di gerarchia e di disciplina. A conclusione della sua vivace relazione, Funaioli ha sottolineato l'intima forza del Partito e la funzione continua dello Squadristo. Gatti ha detto che la realizzazione dell'intima unità tra popolo e classe dirigente è tutt'uno col concetto di partito, inteso come centro nervoso della Nazione.

Ravaglioli, dopo avere riesplorato brevemente le relazioni di alcuni altri partecipanti, ha insistito sullo svelimento del quadri, parlando poi della necessità che il Partito sia il soffio animatore di tutta la vita nazionale e una spina dorsale che accenda gli spirali di tutto il mondo.

Contemporaneamente si svolgeva, nel palazzo della Provincia, in Via Zamboni 13, il Convegno di politica corporativa, con un tema di sottotitolo attuale e cioè: «L'economia corporativa e la guerra». Notevoli soprattutto, per chiarezza e profondità di concetti, le relazioni dei fascisti universitari: Bosio di Genova, Capuana di Roma e Vaccari e Lenzi di Bologna. Bosio, parlando dei rapporti tra economia corporativa e guerra, ha trattato dei problemi spirituali, tecnici ed economici dell'economia corporativa, in particolare nei riguardi dell'autarchia, dichiarando che l'economia corporativa è l'unica che permetta la costituzione degli impianti in potenza, Capuana sostiene che la guerra economica presuppone una sua strategia. In seguito si è soffermato su vari altri argomenti, particolarmente: bisogni di pace e bisogni di guerra; restrizione dei consumi; economia corporativa come complesso di mezzi, che tendono al fine della potenza nazionale. Vaccari ha delineato il carattere distintivo dell'economia corporativa di fronte al fenomeno guerra, trattando della corporazione come organo unitario del comando economico in rapporto ai comandi industriali. Lenzi ha infine sottolineato l'economia in potenza dell'economia in atto, rilevando come carattere distintivo della nostra economia corporativa quello dell'unità di comando.

Nella Reale Accademia di Scienze, in Via Zamboni 31, si è iniziato alle ore 14.30 il Convegno di Studi fisici. Tema: «L'elettrotecnica moderna e l'utilizzazione delle disponibilità idriche nazionali». Veramente notevoli le relazioni della quasi totalità dei partecipanti. Particolarmente notevoli e significative le relazioni dei fascisti universitari: Bernagozzi di Bologna, Botta di Napoli, Chiodini di Bologna, Filippini di Padova e Moretti di Milano.

Bernagozzi ha esaminato il problema della regolarizzazione stagionale e l'impiego degli impianti idroelettrici, dimostrando che una soluzione ovvia è l'irregolarità e costituita dagli impianti di accumulazione artificiale per pompatura. Botta ha trattato delle realizzazioni varie della elettrotecnica. Chiodini si è soffermato a parlare dell'utilizzazione dell'elettricità nei vari campi dell'industria, soffermandosi sulla produzione di essa; Filippini ha sostenuto principalmente la necessità dell'adeguamento dei diagrammi di consumo e produzione; Moretti, infine, ha trattato dei fattori tecnici determinanti un più razionale e totalitario

sfruttamento dell'energia idroelettrica e delle forme più economiche di utilizzazione dell'energia prodotta.

Sempre nel pomeriggio, all'Accademia di Scienze Morali, in Via Zamboni, ha avuto inizio, con le normali relazioni, il Convegno di Letteratura sul tema: «La nostra letteratura di guerra». I lavori sono stati animatissimi e hanno mostrato nella maggior parte dei concorrenti, seria preparazione e buono spirito critico. Si sono specialmente distinti: Bartolotti di Firenze, Casini di Bologna, Cavallaro di Bologna, De Michelis di Milano e Paternostro di Palermo.

Bartolotti, analizzando qualche autore, ha definito la guerra una maturazione di coscienza. Casini, esaminata le caratteristiche della nostra letteratura di guerra, l'ha confrontata con le letterature straniere, concludendo col rilevare la quasi assoluta mancanza in essa di spirito negatore polemico e l'assistenza invece di positive basi etiche. Cavallaro si è soffermato a esaminare le funzioni morali della nostra letteratura di guerra. De Michelis ha messo in evidenza alcuni aspetti della letteratura pre-bellica, che hanno preparato il tono della successiva letteratura di guerra; e Paternostro ha definito la guerra una soluzione di alcuni problemi che lo spirito si pone come evoluzione in sede filosofica, con riverberi in sede letteraria.

La classifica dei Guf dopo le prime gare

Dopo i Convegni di Studi Storici, Teatro, Arti figurative e dopo i Concorsi di Architettura, A. Architettura B. Ingegneria, Quadri, Scenografia, Movimento Bianco, Nero, Composizione Narrativa, Composizione Poetica, Soggetto Cinematografico, Film Sperimentale, Film Documentario, la classifica generale è la seguente:

- 1) Roma punti 209;
- 2) Firenze punti 154;
- 3) Milano e Napoli 147;
- 4) Genova punti 73;
- 5) Padova punti 64;
- 6) Torino punti 55;
- 7) Bologna punti 54;
- 8) Venezia punti 30;
- 9) Parma punti 27;
- 10) Messina punti 27;
- 11) Ferrara punti 27;
- 12) Pisa punti 25;
- 13) Perugia e Salerno punti 21;
- 14) Modena e Palermo punti 21;
- 15) Urbino punti 17;
- 16) Cagliari punti 12;
- 17) Cagliari punti 12;

Rapporto del V. Segretario del Guf

Il Vice Segretario del G.U.F., Consiglieri Nazionali Guido Fallois, ha riportato nel pomeriggio il rapporto al G.U.F. di tutta Italia, impartendo direttive per l'attività da svolgersi in futuro.

Il compiacimento di Mezzasoma a tutti gli organizzatori

Il Vice Segretario del Partito Consiglieri Nazionali Mezzasoma ha rivolto parole di elogio a tutti gli organizzatori per il modo come la settima edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte è stata allestita in tutti i campi.

Egli si è compiuto vivamente con il Segretario del Guf di Bologna e con tutti i suoi collaboratori.

Le prove femminili

Monografie medio-biologiche

Sono state annunciate alla discussione del Concorso femminile per una Monografia di carattere medio-biologica: Montanari Anna Maria, Bologna; Alinari Tullia, Torino; Castagna Rosalia, Roma; Barbera Franca, Napoli; Molina Anna Maria, Genova; Moscarello Maria, Napoli; Tugnoli Cosarina, Roma; Gilberti Virginia, Firenze; Di Vito Emma, Torino; Oldrini Rosetta, Milano; Ruolo Bianca, Padova; Fabbella Carmela, Catania; Bonfiglioli Teresa, Ferrara; Nonato Maria Grazia, Ferrara; Fera Eugenia, Genova.

Qualcuno ha anche concluso richiedendo...



Il Littore bolognese d'Ingegneria Adalberto Pacetti pronuncia la formula del giuramento sopra un carro d'assalto. (Foto Comaschi)

Da un Convegno all'altro

La Dottrina del Fascismo

Neppure a farlo apposta la discussione sul primo tema del Convegno di dottrina del Fascismo si è aperta un giorno dopo il discorso del Sottosegretario all'Interno. Le parole del Sottosegretario, che «il Partito rappresenta l'elemento essenziale costitutivo dello Stato, del quale esso deve considerarsi lo strumento fondamentale per il raggiungimento dei fini rivoluzionari che lo Stato fascista deve perseguire e perseguire; e questa realtà, che il Partito è l'anima del popolo, è il suo credo politico e morale, è la sua essenza spirituale, ed è soprattutto il suo insostituibile fermento rivoluzionario; hanno trovato nelle voci di questi giovani convenuti ai Littoriali della cultura e dell'arte un unico intelligente che si è tradotta nell'ansia di chiarire i termini del tema: «Il Partito Nazionale Fascista artefice della Rivoluzione, spina dorsale del Regime, motore dell'attività nazionale».

Tutti i giovani indistintamente hanno subito avvertito che il Partito è sorto come antipartito, e che tale esso rimane contro qualunque affermazione plebiscitaria e quietistica. Rivoluzione in marcia, e però espressione della continuità della nostra fede fascista, il Partito tende a sostituire nella coscienza del popolo il vecchio concetto della legge che costringe col nuovo della disciplina accettata e vissuta come credo morale e politico. E insomma questi giovani hanno, sia pure con parole diverse e qualche volta, ma pochissime volte, intinte di retorica, sentito e capito che il Partito rappresenta il momento soggettivo e volontaristico della fede fascista, e lo Stato ne rappresenta invece il momento obiettivo.

Qualcuno ha anche concluso richiedendo...

mandati, per la terza parte del tema, alla funzione precisamente educativa del Partito, che consiste nell'interpretare per il popolo i fini che sono e si affermano nello Stato. Altri ha impetentemente dimostrato che i mezzi della propaganda della cultura e della educazione militare sono nel Partito efficientissimi ad accelerare quel processo di unità sociale al quale tende il corporativismo.

Diremo dunque che questa prima giornata del Convegno di dottrina del Fascismo ci è sembrata particolarmente felice. Soprattutto ci è sembrato felice quel modo pacato e sereno di conversare e di esporre, e rade volte macchiate di retorica e di aggettivi letterari, o quasi sempre avvincente alle cose e ai fatti che sono poi la storia di questi diciotto anni. Siamo perciò certi di non aver neppure noi nella retorica se concluderemo che la miglior prova che il Partito sia motore dell'attività nazionale sta appunto in questo, che tutti quei giovani i quali parlavano intorno al difficile argomento e gli altri che li ascoltavano indossavano una divisa e si sentivano ed erano fieri d'essere soldati di un'idea altamente italiana ed umana.

La Letteratura

Era naturale che i giovani invitati a parlare di letteratura bellica si ponessero il problema del contenuto e della forma con varietà di interpretazioni, taluno valutando soprattutto l'elemento etico, tal'altro insistendo nello scrupolo di accostare fra la esperienza di guerra e i risultati raggiunti nella guerra, e intendendo letteratura come realizzazione artistica.

La trattazione del complesso argomento è continuata per tutto il pomeriggio di ieri al Convegno presieduto da Cornelio di Marzio, componenti la Commissione: Alfredo Camilletti, Gioacchino Conti, Aldo Valori e Domenico Melli. Ciascuno dei giovani ha portato il suo apporto di letture, di impressioni e di giudizi sulla guerra combattuta dalla generazione che li ha preceduti, ma non trascurando esperienze più recenti come le imprese d'Africa e di Spagna, e per quanto si attiene alla letteratura, risalendo a documenti che comprovano una certa continuità nella nostra poesia civile, citando autori ed opere che vanno dal Risorgimento ai nostri giorni. La maggior parte degli esamati si è tuttavia limitata a quanto i nostri scrittori videro e sentirono della partecipazione italiana al conflitto mondiale. Di quell'evento, superando le singole esperienze, le lettere e i diari di carattere più personale, «epico-letterario», le sensazioni e le confessioni, molti hanno portato in rilievo l'importanza sociale, una specie di conquista che gli italiani vi fecero di se stessi, e i letterati non meno degli altri, secondo, naturalmente, il loro modo particolare di respirare e di tradurre in immagini i sentimenti. Donde una speciale attenzione alla guerra come elemento non ozioso di nuova ispirazione. Se la conclusione sembra essere che nessun profondo rinnovamento era da attendersi per gli scrittori già formati e che nessun poeta la guerra ha espresso, tuttavia una scrittura più scarna ed esatta ne è pur risultata; ed un interesse al prossimo e alla vita collettiva che contrastano con molti documenti chiusi della lettera-

tura ottocentesca. Il più umano ed alto d'Annunzio, è della maturità, se non tutto del tempo bellico; e a più profonde e cordiali espressioni sono stati indotti crepuscolari, coloristi ed ermetici.

I nomi che sono ricorsi più di frequente anche il lettore ha nell'oroscchio, da Ungaretti a Soffici, da Jolivet ad Apollinaire, da Serrà a Bontà, da Stuparoli agli Stuparoli, da Comisso a Barolini, da Baldini a Monelli. Un posto a sé, come è giusto, data la sua portata anche politica, è stato dato al «Diario» di Emilio Mussolini.

Né la letteratura di guerra, è stato osservato, comincia con l'interesso e finisce con la partecipazione all'impegno; non s'interessa nel 1915 e non si esaurisce con l'armistizio. La poesia viene dai campi di battaglia; più difficilmente, nonostante la freschezza delle impressioni, nel momento dell'attesa. Una meditazione, una chiarificazione, un riposo, una trasfigurazione sono necessari. Ma questo si può concludere: che i benefici raggiunti non si sono dispersi; continua, nello scrittore, da un lato un più vivo interesse alla gente che gli vive intorno; dall'altro una maggiore intimità di immagini.

G. Z.

Le Scienze

Nell'austera aula della Reale Accademia delle Scienze si è iniziato il Convegno di studi fisici. Esso si propone di considerare i multifaceti aspetti dell'elettrotecnica moderna e le possibilità di utilizzazione delle risorse idriche nazionali. Appassionante tema; e non soltanto per l'interesse astrattamente scientifico, ma soprattutto per il suo valore politico in rapporto alla nostra organizzazione economica tesa risolutamente all'autarchia.

Convegno indubbiamente tra i più importanti, anche se il pubblico, il molto pubblico, che segue di questi Littoriali l'interessante avvicinarsi, non va richiamato da quello stesso fascino e da quella stessa attrazione che distinguono i raduni d'ordine artistico: teatro, cinema, letteratura, ecc. Ma Convegno, tuttavia, che al sommo interesse accoppia una sua significativa eloquenza perché conferma la serietà dei giovani che validamente vi partecipano, la loro maturità, la loro esatta comprensione dei problemi sui quali gravita nell'ora presente il delicato equilibrio delle esigenze e delle forze del Paese.

Ancor accesi d'entusiasmo per il solenne rito del giuramento littoriale, i giovani di quattordici Atenei hanno affrontato con serrata dottrina il vasto tema. Più che soffermarsi in problemi specifici, o di dettaglio, la maggior parte dei giovani ha trattato l'argomento nel suo polidrico complesso.

La produzione di energia elettrica, la più autarchica delle risorse nazionali, acquista particolare importanza per la nostra indispensabile emancipazione dal carbone. E' quindi necessario che tutte le disponibilità idriche possano essere sfruttate al massimo. Dai 15 miliardi di chilowatt-ore prodotti nel 1937, siamo passati ai 18 miliardi del 1939 e supereremo i 19 miliardi nel 1940. Quaranta nuovi impianti sono stati ultimati, con una produttività di energia di un miliardo e 200 milioni di chilowatt-ore, e altri ottantove sono in corso per una potenza complessiva di 820 mila cavalli-vapore, della capacità di circa 3 miliardi e 600 milioni di chilowatt-ore. Nel 1943 supereremo i 25 miliardi di chilowatt-ore.

Taluno vorrebbe anche rievocare il problema dell'energia stagionale, sfruttando le precipitazioni atmosferiche, mediante speciali impianti di accumulazione. Altri, invece, pensa di estendere le ricerche di carattere geotermico per poter eventualmente creare fonti d'energia sul tipo delle centrali del Lardello.

Si è molto parlato della astensione razionale della rete di linee di trasmissione elettrica, che consentirebbe l'interconnessione dell'energia disponibile. Ma gli si sa — come ha detto il Ministro Sereno alla Camera — che sarà prossimamente iniziata una linea nazionale di interconnessione ad altissima tensione, che permetterà lo scambio e la compensazione d'energia dalle Alpi alla Sila, attraverso il nodo del gruppo idroelettrico dell'Italia Centrale.

I problemi idraulici hanno offerto più attuale argomento d'interesse. E se ne è ampiamente discusso. La preziosa sistemazione dei laghi prealpini assicura l'irrigazione, e quindi la bonifica, di circa 300 mila ettari, aumentando la produzione idroelettrica di mezzo miliardo.

Altri problemi dominanti del Convegno sono stati offerti dai problemi della elettrificazione ferroviaria, delle applicazioni nel campo chimico e delle risorse elettrotecniche; dalle possibilità della Sardegna e della Sicilia, dal trasporto dell'energia, dall'impiego di materiali autarchici, dal rendimento delle macchine elettriche. Infine, si è persino parlato dello sfruttamento delle maree e della trasmissione senza fili dell'energia a scopo industriale; degli impianti ad acqua fluente, dell'illuminazione, del riscaldamento e delle disponibilità africane e albanesi. In Albania, particolarmente, ove esistono le zone più piovose del mondo, si potrebbero vedere sfruttate le abbondanti precipitazioni che superano annualmente i duecenti millimetri. Anche gli estremi del consumo e della produzione sono stati vagliati con sapienza di criteri e precisione di cifre.

Tutti i giovani hanno dato al problema, in questo primo convegno, il prezioso contributo del loro studio e la fervida temenza della loro fede.

A. L.



Il Segretario del Partito visita un reparto dello Stabilimento Ducati

CRONACHE DELLO SPORT

Il Segretario del P.N.F. mossiere della rinnovata "Mille Miglia"

(Dal nostro inviato)

Brescia, 27 aprile

La vigilia del Gran Premio di Brescia della "Mille Miglia" è passata in un'atmosfera di entusiasmo. Questa sera tardi sono terminate le operazioni di verifica delle vetture, delle 80 macchine iscritte, 76 si sono presentate. Tra i rinunciatari non vi sono nomi importanti tranne quello di Borsari che non potrà partire per non avere la macchina completamente messa a punto. Risultano così in gara: 20 concorrenti della classe 750; 24 della classe 1100; 15 della 1500; 5 della 2000 e 12 della 3000.

Il duello più atteso è circoscritto agli italiani dell'Alfa Romeo ed ai tedeschi della BMW. Due squadre formidabilmente agguerrite per valore di polti e potenza di mezzi meccanici. Le macchine tedesche sono più veloci, ma le Alfa hanno una maggiore maneggevolezza e tenuta di strada, qualità che alla distanza possono giocare un ruolo decisivo. Terzo incomodo sarà costituito dall'Autosud, che però Comotti e Taruffi riusciranno a metterle completamente a punto questa notte. C'è molta aspettativa anche per la prova delle "815" sport, la nuova macchina costruita da Enzo Ferrari. Sarebbe troppo esagerato addossare alla ruota dei favoriti ed emettere quindi un pronostico: troppi fattori di diversa natura possono influire sul rendimento finale delle macchine e dei piloti perché la lunghezza del circuito - 1485 chilometri, ridotti a 1380 per le "topoline" - è tale da mettere a dura prova sia i concorrenti che i motori. E' da considerare che gli italiani, e in primo luogo il segretario del P.N.F. Giovanni Mossiere, hanno una grande esperienza in questa gara.

La partenza comincerà alle 4 del mattino e darà inizio alla prima giornata del Partito. Tra le autorità sportive che presenzieranno alla manifestazione ci sarà, oltre il Presidente del Coni, anche il Capo della motorizzazione germanica Von Hülshoff, che oggi si incontrerà con il Presidente Generale del Raci conte Bonasossa e con l'ing. Furmanek.

GIOVANNI SARNO

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

IL CAMPIONATO DEI "CADETTI"

Netta vittoria del Molinella su un Padova deludente (3-0)

(P.F.) Si è disputata molto di più di una partita, ma il risultato si è deciso in pochi minuti. I padovani, che avevano ragione di non sperare tanto dal Molinella in relazione al recente tracollo casalingo contro il Venezia, si sono presentati con un'idea di gioco che non ha mai funzionato. Inquadramento rinnovato, i rossoblu si sono invece battuti con energia, riuscendo a rifare molte doppie e tripple, ma senza mai trovare la porta avversaria. Il risultato è stato deciso in pochi minuti.

Corsi premilitari ispezionati

D'ordine del Comandante Federale, sono stati ispezionati i seguenti corsi premilitari in Bologna e Provincia:

Gruppi Regionali: "Cavendish" e "Cardini" di Gardi; "Giordani" e "Carandelli" di Gardi.

Gruppi Regionali: "Cavendish" e "Cardini" di Gardi; "Giordani" e "Carandelli" di Gardi.

Gruppi Regionali: "Cavendish" e "Cardini" di Gardi; "Giordani" e "Carandelli" di Gardi.

Il Concorso ippico della G.I.L.

oggi ai Giardini Margherita

Come abbiamo annunciato, si svolgerà oggi, alle ore 14.30, al Campu-ostacoli del Giardini Margherita, il Concorso Ippico della G.I.L. organizzato dalla Corteo Cavallieri.

Le varie categorie: Ufficiali, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti e Giovani Italiane comprendono i seguenti partecipanti: 1. quali concorreranno su un percorso di m. 500, con 10 ostacoli.

Quattro primati stabiliti

dai nuotatori della Virtù B. S.

Si è svolto ieri alla piscina coperta del Littoriale, un incontro di nuoto tra la Virtù B. S. e il Guf Bologna. I romani hanno battuto nettamente i padovani per 4 a 0. I quattro primati stabiliti sono: 1. 100 metri, 2. 200 metri, 3. 400 metri, 4. 800 metri.

"Quelli di Via Zamboni"

La nuova rivista goliardica

Come abbiamo annunciato, domani sera, lunedì, al Teatro Verdi andrà in scena la nuova rivista goliardica "Quelli di Via Zamboni". La rivista è stata scritta da G. Zamboni e G. Zamboni. La rivista è stata scritta da G. Zamboni e G. Zamboni.

Un incontro calcistico

fra goliardi bolognesi e partenopei

In occasione del Littoriale della Cultura e dell'Arte la sezione sportiva del G.U.F. Bologna ha organizzato un incontro calcistico fra i goliardi bolognesi e partenopei.

NOTIZIARIO

Solo sette calcisti azzurri sono rimasti in gara a Bologna e Padova.

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

Con l'occasione di una visita generale...

La Storia dello Studio bolognese

nella parola del Prof. Simeoni

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Gruppo Cinofilo Bolognese sta organizzando, in collaborazione con la XIV Fiera di Bologna, per il 28 maggio, la XV Mostra Nazionale Canina.

La XV Mostra canina bolognese

radunerà i migliori campioni alla Montagnola

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imperatore. Il convoglio reale ha sostato per alcuni minuti di sosta, riprendendo poi la corsa alla volta della Capitale.

Il Re Imperatore

di passaggio dalla Stazione

Proveniente da Milano, dove era stato a visitare la XXI Fiera, ieri sera, alle 22.45, è stato di passaggio dalla nostra Stazione S.M. il Re Imper

ULTIME NOTIZIE

UN NUOVO "LIBRO BIANCO", GERMANICO

Ribbentrop smaschera le Potenze Occidentali rivelandone i piani d'invasione della Norvegia

Lo sbarco delle truppe britanniche in Scandinavia era stato preparato minutamente nelle settimane precedenti l'intervento del Reich - Il Corpo di Spedizione era in viaggio dal 6 aprile - Documenti inequivocabili trovati indosso a prigionieri inglesi catturati nella vittoriosa battaglia di Lillehammer

Berlino, 27 aprile. Alle 14.30, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha invitato al Cancellierato l'intero Corpo Diplomatico, la stampa tedesca e quella straniera, per consegnare loro il "Libro Bianco N. 4" pubblicato dal Ministero degli Esteri germanico e contenente documenti sulla politica anglo-francese intesa ad estendere la guerra in Scandinavia.

Alla riunione erano presenti quasi tutti i Ministri del Governo dei Reichi e le principali autorità dello Stato. Il Corpo Diplomatico era intervenuto con a capo il suo decano, il Nunzio Apostolico Osenigo.

Il ricevimento al Cancellierato era stato preceduto da una conferenza riservata alla stampa del Capo dell'Ufficio Stampa del Governo del Reich, il Segretario Dietrich.

Il Ministro degli Esteri ha detto:

Gli alleati ai neutrali

Signori della rappresentanza diplomatica, signori della stampa estera ed interna. Io vi ho invitato a venire qui oggi per parlare a vostra immediata conoscenza una serie di documenti politici, che, secondo l'opinione del Governo tedesco, sono della massima importanza tanto per l'opinione pubblica mondiale, quanto per i Governi dei Paesi neutrali. A questi documenti, a nome del Governo del Reich, aggiungo le seguenti dichiarazioni:

Il 3 settembre 1939 i governanti della Inghilterra e della Francia hanno dichiarato la guerra al Governo tedesco, guerra non dichiarata, ma guerra, come si può vedere al suo Führer. Questi, fin dal gennaio del 1939, aveva continuamente dichiarato al mondo che voleva vivere in pace con il popolo francese e con quello inglese. Il popolo tedesco ha tuttavia, in tali condizioni, accettato la guerra con la massima fermezza. Al piano dei Governi occidentali di annientare il Reich e di distruggere economicamente il popolo germanico, quest'ultimo ha risposto stringendosi in un unico blocco di forza.

Dopo che le Potenze Occidentali hanno potuto constatare che un attacco diretto contro le fortificazioni occidentali non era pensabile, e dopo che i Governi anglo-francese hanno visto il crollo del loro alleato polacco in lotta contro la Germania, essi tentarono disperatamente di stringere il cerchio attorno alla Germania estendendo la guerra ad altri Stati, avvalendosi in ciò di ogni possibilità a loro disposizione. Questo il pensiero costante della politica di guerra della Francia e dell'Inghilterra. Dall'inizio della guerra, le Potenze Occidentali hanno fatto tutti gli sforzi possibili per indurre i neutrali ad entrare in guerra, desiderando estendere questa a tutti i piccoli Paesi europei. Anche qui si è rivelata la vera politica inglese, che si è sparsa in tutti i paesi del mondo, e che si è rivelata, per la verità, quella degli inglesi. Allora i propagandisti dell'estensione della guerra, cioè gli uomini di Stato inglesi e francesi hanno cominciato una violenta e sistematica campagna contro la pace dei neutrali che cercano con tutti gli sforzi di tenersi lontani dalla guerra.

Documentazione eloquente

Il 21 gennaio, il Signor Chamberlain, nel suo noto discorso contro i neutrali, provocava questi Stati invitandoli ad unirsi agli inglesi ed ai francesi, nella guerra contro la Germania. Gli Stati neutrali però non vollero lasciarsi indurre a partecipare alla guerra anglo-francese contro la Germania. Il 21 gennaio veniva in tal modo sferrato un grave colpo contro la neutralità dei piccoli Stati che, ciò nonostante, restavano indifferenti. Il 24 febbraio, Chamberlain, parlando a proposito dell'attacco perpetrato contro il prosaico tedesco Altmärk, aveva ammesso che si era trattato soltanto di una violazione tecnica. Il 27 febbraio, Churchill dichiarava di essere stanco di invitare i Paesi neutrali ad entrare in guerra contro la Germania. Il 20 marzo, il Ministro per la guerra inglese, Stanley, teneva un discorso nel quale ventuno disprezzati apertamente i diritti dei neutrali. Il 20 marzo Churchill dichiarava che non sarebbe stato giusto, per le Potenze Occidentali che lottavano per la vita e per la morte, tenere fede agli accordi firmati. Il 12 aprile Lord Delaval dichiarava che le Potenze Occidentali non si sarebbero lasciate sfuggire dalle mani i vantaggi ottenuti. Il 15 aprile 1940, il Ministro inglese del Lavoro dichiarava che, nella guerra contro la Germania, non bisognava tener conto alla lettera dei diritti dei neutrali. Il 20 aprile 1940, Lord Halifax ha ricordato ai neutrali di riflettere sulla loro situazione prima che fosse troppo tardi. Quasi contemporaneamente, anche Reynaud ha invitato i neutrali a pensare alla loro posizione, affinché una eventuale richiesta di aiuto non fosse arrivata troppo tardi.

Da qui è chiaro che questo non fosse costituito un allarmante minaccioso per i neutrali. Duff Cooper il 12 aprile, con una brutalità aperta, affermava essere chiaro che la libertà dei Paesi neutrali era in pericolo, e che, se volevano mantenere la loro indipendenza, era necessaria la distruzione della Germania, e per raggiungere questo risultato era indispensabile agire nel più breve tempo possibile.

La conclusione della pace russo-finlandese ha tolto alle Potenze Occidentali l'occasione di intervenire nel Nord. Il 22 marzo, il Presidente del Consiglio francese, ed il 19 marzo il Signor Churchill hanno dichiarato di volere

Intervenire con aiuti militari. Ma avevano bisogno per questo dell'approvazione del popolo scandinavo. Il Governo del Reich ha preso nota di tutte queste dichiarazioni, ed ha adottato le misure necessarie. Daladier e Churchill hanno dato nuove assicurazioni che in seguito ad un appello del popolo finlandese sarebbero state inviate le truppe. Per poter giungere alla realizzazione di questa loro impresa, era però necessario che la Norvegia e la Svezia avessero consentito il passaggio delle truppe stesse. Queste due Nazioni, è noto, non hanno aderito a questa richiesta ed hanno negato il permesso. Nella speranza di riuscire a realizzare il piano progettato, il Signor Churchill, l'11 marzo, si è recato urgentemente a Parigi per tentare, anziché una volta d'accordo col Governo francese, di convincere i popoli nordici ad accettare la sua richiesta.

Il Governo tedesco è in possesso di un gran numero di documenti che provano la volontà della Francia di intervenire in Norvegia. Questi documenti sono caduti nelle mani delle truppe tedesche al momento dell'occupazione di Oslo e di altri il Governo tedesco darà in parte comunicazione alla pubblica opinione internazionale. Durante l'occupazione di Narvik, furono rinvenuti molti documenti che dimostrano l'intenzione del "Secret Service" inglese in Norvegia, sia nella Capitale che nelle altre città e nell'interno. Da questi documenti si rileva che il Corpo di Spedizione alleato era pronto per sbarcare in Norvegia. L'organizzazione di questo Corpo di Spedizione era stata già completata in segreto, senza che di essa fosse stata data alcuna notizia agli organi governativi norvegesi, che pur avevano dimostrato simpatia verso l'Inghilterra.

Minacce e intrighi

Le intenzioni della Francia e dell'Inghilterra erano di servirsi di questo Corpo di Spedizione per aiutare, apparentemente, la Finlandia. Ciò era stato riconosciuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese Daladier, nel suo discorso dell'8 febbraio. Lo stesso giorno, il Ministro inglese in Norvegia dichiarava che le Potenze Occidentali erano pronte ad iniziare la loro azione in difesa della Finlandia, invitando un Corpo di Spedizione che avrebbe dovuto essere sbarcato in Scandinavia. In un discorso tenuto da Churchill al rappresentante della stampa, nei primi giorni del mese di febbraio, venivano apertamente dichiarati gli scopi che le due Potenze Occidentali si proponevano di raggiungere con la loro azione in Scandinavia. Il Ministro di Norvegia a Londra, in un suo rapporto al Governo di Oslo, dava notizia delle dichiarazioni fatte da Churchill circa l'atteggiamento dei Paesi neutrali nella predetta conferenza di stampa. Churchill disse che occorreva fare delle pressioni sui Paesi neutrali, perché soltanto in questo modo si poteva raggiungere lo scopo degli alleati, che era quello di distruggere ed abbattere la Germania. A questo fine le Potenze Occidentali avrebbero dovuto servirsi, apparentemente, della questione finlandese.

E' opportuno rilevare a questo punto che di fronte alle minacce alleate l'atteggiamento dei Paesi scandinavi fu il seguente:

1) Di fronte alla comunicazione fatta dal Governo tedesco circa le minacce che gravavano sulla Scandinavia, l'atteggiamento della Svezia non fu tale da controffendere sufficientemente queste minacce.

2) Il Governo del Reich ha potuto stabilire che lo stesso insufficiente atteggiamento contro le minacce alleate, era stato assunto dal Governo di Oslo. Le truppe tedesche, nella loro avanzata in Norvegia, sono riuscite ad impossessarsi dei documenti che comprovano questa attività del Governo inglese, attività svolta avvalendosi di amicizie di cui gli intrighi inglesi potevano usufruire in Norvegia. L'allora Primo Ministro norvegese mostrò di non preoccuparsi sufficientemente della minaccia che pendeva sulle spalle dei suoi alleati. Lo stesso atteggiamento venne assunto dall'allora Ministro degli Esteri norvegese, Kolt, nonostante che egli fosse a conoscenza del fatto che le Potenze Occidentali intendevano sfruttare la questione finlandese soltanto per estendere la guerra contro la Germania nel Nord d'Europa.

Dopo che le Potenze Occidentali videro fallire i loro piani d'intervento nel settentrione, con la pace russo-finlandese, cercarono subito altre vie per estendere il campo della guerra. L'Inghilterra e la Francia fecero sforzi continui per allarmare gli altri Paesi - come ad esempio i Balcani - con atti di sabotaggio e minacce di ogni genere. Tutti questi tentativi non ebbero però alcun risultato.

La decisione del Führer

Le Potenze Occidentali cercarono di giustificare con ogni mezzo l'azione che facevano seguito al disprezzo dei neutrali. Il disprezzo che era stato concluso tra la Germania e la Russia. Sintomo caratteristico di questo stato d'animo è un articolo del Tempo del 27 marzo, nel quale si afferma che, in seguito alla sistematica violazione delle acque territoriali norvegesi da parte della Germania, era tempo che gli alleati non osservassero più per le acque norvegesi il rispetto mantenuto in passato. Così pure una notizia della Havas dello stesso giorno asseriva che la giustiziata dei neutrali avrebbe potuto giustificare un intervento degli al-

leati, onde ristabilire la necessaria neutralità dei Paesi nordici.

Di tutto ciò, il Governo del Reich ebbe conoscenza attraverso le notizie di un colloquio avuto dal Primo Ministro francese, Reynaud, con un diplomatico straniero.

Reynaud affermò, in tale occasione, che azioni decisive si sarebbero svolte per il Nord europeo nei giorni seguenti. Di tali dichiarazioni il Governo ebbe notizia, deducendo che l'azione poteva essere iniziata in qualsiasi momento. Vi era cioè l'intenzione del Governo inglese e francese di non rispettare più la neutralità delle acque scandinave e di intraprendere un'azione in proposito.

In seguito a ciò, il Führer diede ordine alla Flotta d'intervenire immediatamente. La posa delle mine, annunciata l'8 aprile, doveva chiudere il sbarramento di mine avrebbe dovuto proteggere l'intervento della Flotta alleata ed il passaggio del Corpo di Spedizione. L'8 aprile truppe inglesi erano già poste in viaggio in direzione di Narvik, Bergen, Stavanger ed altri porti norvegesi. Nello stesso momento, però, l'Armata britannica comprendeva che le Forze Navali tedesche erano salpite alla volta del Mare del Nord. Gli inglesi cercarono subito di ritirare i loro trasporti, ma essi furono in gran parte raggiunti dall'Armata Aerea tedesca, che ne fece strage.

L'azione di risposta della Germania, che ebbe inizio il mattino del 9 aprile, avvenne proprio nel momento in cui gli alleati avrebbero dovuto sbarcare le loro truppe sulle coste norvegesi. Quando però gli uomini di Stato inglesi e francesi riconobbero che l'impresa era fallita, Chamberlain, Churchill, Halifax e Reynaud formularono, dinanzi all'opinione pubblica, le accuse più gravi contro la Germania, assicurando nel modo più categorico, che essi non avevano mai narrato ad una qualsiasi azione contro la Scandinavia e le sue acque territoriali. Il primo Ministro Chamberlain dichiarò testualmente alla Camera: « Il Governo tedesco sostiene che il suo intervento in Norvegia rappresenta una reazione alle operazioni degli alleati. Tale asserzione non può ingannare nessuno. Gli alleati non hanno pensato in nessun momento all'occupazione della Scandinavia, al-

L'imponente documentazione

Il "Libro Bianco N. 4" si compone di quattro parti:

Nella prefazione si ricorda che, in seguito ad un combattimento svolto tra truppe tedesche ed inglesi nel territorio di Lillehammer, furono trovati prigionieri inglesi di un battaglione di fanteria britannico. Tra questi prigionieri fu trovato un piano di operazioni generali chiamato: « Stratforce » e destinato alle truppe di spedizione in Norvegia, come pure furono trovati ordini del Comando di Brigata.

Questi ordini militari compresi nella prima parte del « Libro Bianco » mostrano che lo sbarco di truppe britanniche in Norvegia era stato preparato minutamente nelle settimane precedenti l'intervento germanico in quella parte della Scandinavia, a che l'esecuzione della spedizione britannica era già incominciata il giorno 6 aprile. L'ordine di operazione era dell'ottavo battaglione britannico, e recava la data del 7 aprile. Esso dimostra che questo battaglione già in quello stesso giorno era stato imbarcato sull'incrociatore britannico Glasgow, il quale aveva immediatamente salpato verso Stavanger. Dal piano di operazioni generale trovato presso il Comando dell'ottavo battaglione inglese, si desume che anche la quinta compagnia di un altro battaglione britannico era già in viaggio per sbarcare in Norvegia. Un diario trovato presso un prigioniero britannico, e datato del 7 aprile, mostra che questo battaglione già in quello stesso giorno era stato imbarcato sull'incrociatore britannico Glasgow, il quale aveva immediatamente salpato verso Stavanger. Dal piano di operazioni generale trovato presso il Comando dell'ottavo battaglione inglese, si desume che anche la quinta compagnia di un altro battaglione britannico era già in viaggio per sbarcare in Norvegia. Un diario trovato presso un prigioniero britannico, e datato del 7 aprile, mostra che questo battaglione già in quello stesso giorno era stato imbarcato sull'incrociatore britannico Glasgow, il quale aveva immediatamente salpato verso Stavanger.

Il progettato sbarco britannico era stato accuratamente preparato dagli agenti dello spionaggio inglese e francese a Narvik, dove sono state trovate delle truppe tedesche molte copie di telegrammi e di lettere del locale Console britannico. Questi telegrammi e queste lettere, comprese nella seconda e nella terza parte del « Libro Bianco » come pure i documenti firmati dall'addetto navale francese ad Oslo, che costituiscono la quarta parte del « Libro Bianco », provano che le Potenze Occidentali avevano completamente coperto la Norvegia con una fitta rete di spionaggio. In tutti i principali porti della Norvegia erano stati mandati ex ufficiali di Marina inglesi, sotto le apparenze di navigatori commerciali, ma questi cosiddetti funzionari erano in realtà dipendenti soltanto apparentemente del Ministero degli Esteri, mentre, effettivamente, ricevevano ordini direttamente dall'Ammiragliato. L'attività spionistica di tali agenti si svolgeva sempre in stretta collaborazione con gli addetti navali inglesi e francesi ad Oslo.

Questa attività spionistica anglo-francese, iniziata due anni fa, andò più intensificandosi nel mese della guerra e nel gennaio di quest'anno. I funzionari inviati dagli agenti britannici si trovarono per ottenere tutti quei particolari e tutti quei dettagli che sembravano necessari per uno sbarco di trup-

pe fino a quando tale proposito non appariva nutrito dai tedeschi. Ogni dichiarazione in contrario è una menzogna.

A nome del Governo tedesco, ed anzitutto a nome della verità e del diritto, vi presentiamo originali dei documenti che dimostrano, come da parte della Francia e dell'Inghilterra, sia stata falsata la realtà dei fatti. Miei signori, avete ricevuto dai bollettini di guerra che, effettivamente, nel settore di Elverum si sono scontrati combattimenti, ai quali hanno preso parte anche le truppe dell'Inghilterra. Le truppe tedesche hanno saputo sottomettere tutti gli ostacoli, hanno rotto la resistenza del nemico e lo hanno messo in fuga. A Lillehammer, l'ottavo battaglione inglese è stato distrutto, ed i pochi superstiti sono stati fatti prigionieri. Sono stati sequestrati documenti, trovati addosso ad ufficiali prigionieri, dai quali risulta chiaramente che tutto il piano che l'Inghilterra e la Francia avevano tracciato per occupare la Norvegia, era stato preparato da lungo tempo e l'esecuzione di questo piano era stata iniziata il 7 aprile. Infatti, a tale epoca, l'ottavo battaglione era stato imbarcato sull'incrociatore Glasgow che doveva trasportare le truppe per raggiungere poi Stavanger e prendere possesso di quell'importante. Parla dell'ottavo battaglione è stato effettivamente sbarcato; ma non ha potuto procedere per la destinazione che era stata stabilita nel piano.

Non ho l'intenzione, miei signori, di darvi tutti i dettagli sul contenuto di questi documenti, perché essi parlano già di per se stessi. Quanto segue riguarda l'Inghilterra; dai documenti che sono in nostro possesso:

1) L'Inghilterra e la Francia avevano da lungo tempo preparato ed organizzato l'occupazione della Norvegia.

2) Il Governo norvegese era a piena conoscenza del piano preparato dagli alleati.

3) A differenza della Svezia, rimasta estranea alle mense tra Oslo e gli alleati, il Governo di Norvegia si era dichiarato d'accordo con le Potenze Occidentali.

4) La Germania, se avesse ritardato solo di poche ore, non sarebbe riuscita a prevenire l'azione dell'Inghilterra.

5) Infine, tutte le dichiarazioni dell'Inghilterra e della Francia non sono altro che menzogne.

Il ritorno del Viceré ad Addis Abeba

Addis Abeba, 27 aprile

Ha atterrato all'Aeroporto del Littorio della Capitale il Viceré, che è rientrato dopo un breve soggiorno trascorso a Roma, dove si era recato per motivi del suo allistamento ufficio.

L'Istituto di cultura fascista, continuando nella sua opera di divulgazione culturale, ha fatto tenere al Prof. U. Lise Carlini la quinta lezione del Corso Lectura Dantis sul tema « Il quinto canto dell'Inferno ».

A Mogadiscio la Società « Tannini di Edoardo », che per incrementare i piani autarchici nazionali sta intensificando lo sfruttamento razionale delle formazioni di mangrove sul Basso Giuba, ha effettuato una seconda spedizione di 250 tonnellate di cortecce, caricandola sul postaliere Enrica, nella baia di Burgo. La prima spedizione, di 500 tonnellate, era stata effettuata lo scorso novembre con il postaliere Adia, che fu il primo ad entrare in quella baia dell'Oltregiuba.

Il ritorno del Viceré ad Addis Abeba

Addis Abeba, 27 aprile

Ha atterrato all'Aeroporto del Littorio della Capitale il Viceré, che è rientrato dopo un breve soggiorno trascorso a Roma, dove si era recato per motivi del suo allistamento ufficio.

L'Istituto di cultura fascista, continuando nella sua opera di divulgazione culturale, ha fatto tenere al Prof. U. Lise Carlini la quinta lezione del Corso Lectura Dantis sul tema « Il quinto canto dell'Inferno ».

A Mogadiscio la Società « Tannini di Edoardo », che per incrementare i piani autarchici nazionali sta intensificando lo sfruttamento razionale delle formazioni di mangrove sul Basso Giuba, ha effettuato una seconda spedizione di 250 tonnellate di cortecce, caricandola sul postaliere Enrica, nella baia di Burgo. La prima spedizione, di 500 tonnellate, era stata effettuata lo scorso novembre con il postaliere Adia, che fu il primo ad entrare in quella baia dell'Oltregiuba.

Il Duce visiterà a Napoli la Mostra della terra d'oltremare

Profonda gratitudine di Camillo Nere a popolo

ROMA, 27 aprile. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Presidente, il Podestà di Napoli ed il Commissario governativo della Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare, e li ha intrattenuti sulla imminente inaugurazione della imponente rassegna, i cui settori gli sono stati dettagliatamente illustrati.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per il poderoso sforzo compiuto per realizzare entro il termine prescritto il vasto complesso di opere, ed ha promesso la sua visita.

Le Gerarchie di Napoli gli hanno manifestato la profonda gratitudine delle Camille Nere e del popolo.

Il Duce elogia il Sen. Cremonesi per l'attività dedicata alla C. R. I.

Roma, 27 aprile

Il Duce ha ricevuto il Ministro di Stato Sen. Filippo Cremonesi, che dopo molti anni dedicati con viva passione alla Croce Rossa Italiana lascia, per compiuto periodo, la Presidenza generale di quella istituzione.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al Sen. Cremonesi, elogiandolo per l'opera sagace e assidua svolta per il potenziamento dell'Ente, e si è riservato di chiamarlo ad altri incarichi.

Gratitudine di Biella al Duce per la sua ampliata circoscrizione

Roma, 27 aprile

Da Biella è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Vibrante ancora nel cuore delle popolazioni biellesi l'eco della Vostra memorabile visita; Biella vede tramutata la sua fedeltà operosa con un ingrandimento della sua circoscrizione. Biella, che Voi chiamate uno dei capisaldi della economia della Patria, protesa dal Vostro incanto ad irradare lavoro, intende ad apprezzare grandemente tutto il valore del premio da Voi concesso. I biellesi ve ne ringraziano, Duce, con grato animo, e nel comandamento della Vostra presenza: « Lavoro e Armi », proseguono con rinnovato ardore la loro quotidiana fatica, guardando a Voi come al sicuro destino della Patria grande. - Leone Garbaccio.

Armando Marza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Ieri quasi improvvisamente mancava ai suoi cari

Elvira Milani

Ne danno il triste annuncio il fratello Cav. Uff. SEBASTIANO ADELMO MILANI, la sorella, i nipoti, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, Via Faugh 4.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 28 Aprile 1940-XVIII.

Consorzio Impresa Pompe Funerarie, Palazzo Comunale Tel. 25-205.

Elvira Milani

sorella del Cav. Uff. SEBASTIANO ADELMO MILANI titolare della Ditta.

Bologna, 27 Aprile 1940 XVIII.

Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda

La vedova, le figlie, i generi e gli adorati nipotini straziati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, domenica alle ore 11 partendo dall'abitazione in Piazza 8 Agosto 5.

Bologna, 28 Aprile 1940-XVIII.

Lydia Morelli Ravagnan

ne rievocano la soave memoria.

Lunedì 29 cor. nella Basilica di S. Antonio tutte le Messe - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - saranno per l'Anima benedetta.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

AVORIOLINA BERTELLI

dal 18 MAGGIO al 2 GIUGNO

RIDUZIONI FERROVIARIE

Per informazioni rivolgersi alla SEGRETERIA DELLA FIERA (Palazzo d'Accanto) - tel. 20913 - e alla C.I.T. - Telefono 20700.

Armando Marza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo

Una grande artista italiana Vanda Osiri

scrive: "Prodotti To-Radia: elisir di lunga beltà."

Vanda Osiri

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE FIRENZE - Via martelli 7 - FIRENZE

Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda

Carlo Benfenati

La vedova, le figlie, i generi e gli adorati nipotini straziati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, domenica alle ore 11 partendo dall'abitazione in Piazza 8 Agosto 5.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

La famiglia e il marito uniti nel ricordo incancellabile di

Lydia Morelli Ravagnan

ne rievocano la soave memoria.

Lunedì 29 cor. nella Basilica di S. Antonio tutte le Messe - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - saranno per l'Anima benedetta.

Bologna, 28 Aprile 1940 XVIII.

Nei vostro esclusivo interesse citato sempre nei vostri ordini e offerte

"IL RESTO DEL CARLINO"

Orsola; Malaguti Dolores, a. 48.
Osp. Maggiore, Totale 13.

Lo storico di Ursinia

Ursinia si adagia, monotona di linee e patriarcale di costumi, in una conca incantevole ai margini del Logudoro a venti leghe dal mare di Alghero, a sette tiri di schioppo dai frastagliati picchi dell'Argenteria. I suoi abitanti, un migliaio all'incirca, nati in sella, usano con bravura archibugio, leppa e fionda, trattano gli affari sulla parola e amano la casa, le femmine grasse e feconde, la campagna e le bestie, e traggono egual motivo di paterno orgoglio tanto dal numero dei figli che da quello delle vacche.

Strano paese, Ursinia! Antico (l'antichità traspare dal colore dei tetti), eppure nessuno degli antichi storici, da Strabone in giù, ne ha fatto menzione. I moderni poi se la cavano con pochi cenni. « Presero parte gli ursiniani ai moti di Giommaria Angioi nel 1796 ». Solo questo ho trovato fra i cento tomi che mi son dato la briga di spulciare durante un attacco di orcechioni.

L'oscurità d'origini della terra di Letta di una volta aveva morso il cuore dei maggiori ursiniani. E tormento e umiliazione si accuirono quando dal continente, per opera di un borgo in riva d'Arno, (che si era ribellato allo schiavo divenuto adagio: « o che vieni da Lamporecchio? »), vantando di aver dati i natali a non so più quale illustre lamporecchiano, ebbe inizio il movimento rivendicatore delle glorie paesane. Il qual movimento ebbe in seguito vasti echi e più sonde ripercussioni anche nel campo delle arti e delle lettere, creando addirittura un'arte paesana, anzi surpaesana.

Punti nell'amor proprio gli ursiniani non si contenterono di un grand'uomo o di un caso sporadico di rarità, ma vollero addirittura una vera e propria storia di Ursinia dalle origini ai giorni loro, e s'ebbero quindi con lena e affanno alla ricerca del dotto che facesse le dovute ricerche e che nel contempo sapesse maneggiare la penna d'oca. Non solo però l'uomo non si trovava, ma coloro che avrebbero dovuto pensare alle spese, al solo parlare di paoli si tappavano in casa a doppia mandata.

Passavano i giorni, passavano i mesi, i bollori stavano per bollire, l'aria perfino pensava a me che non avevo ancora perduto il vezzo di cacciarmi due dita dentro il naso ad esempio dell'illustre Maso da Cavolara (altra autentica celebrità paesana), e Ursinia ancora aspettava il suo storico. Ormai s'erano cacciate in un cantone le speranze quando ecco piovere d'improvviso il libro che doveva eternare i fasti e nefasti della patria.

E fu così: Pasquotto Campa tirava a campare tirando lo spago. La natura lo aveva dotato di una memoria senza precedenti, ma, perché non menasse vanità, gli aveva dato due soldi di stinchi arroccati. In compenso la zucca, grossa e tonda, pareva un pentolaccio, cui facevano da ansa gli orecchi a bracco. Non sapeva né leggere né scrivere, e nessuno era stato capace di fargli disegnare un O fosse pur grosso come la luna in quinta.

Se Ursinia si fosse contentata, avrebbe dovuto presentare il suo Pasquotto come il re degli analfabeti e il capostipite dei toni. Anche nell'arte sua pedestre era rimasto allo spago, al vortello e alla buletta, incapace di creare una ciabatta. Pure Pasquotto era genere di prima necessità per Ursinia. Era la cronaca ambulante, il pozzo di sampsatrio delle patrie memorie. Ogni volta che scoccava una disputa a proposito di una data incerta, Pasquotto, invocato a gran voce, pescava nei ripostigli della sua memoria e ne cavava, documentata fin nell'ora, nella stagione e nell'anno, la data contestata.

Ranuccio Secchiarrorta, sindaco del paese e poeta estemporaneo, come tutta la secchiarrortiana schiatta, ma anche a finta, un giorno di gran consiglio riunendo dall'alto del suo seggio prospettò ai perplessi ursiniani la probabilità più che naturale che Pasquotto un giorno più o meno lontano tirasse le cuoia, non più lo spago, come ogni nato di femmina, e secoli perisse un patrimonio storico: « Noi abbiamo il sacrosanto dovere di pensare all'avvenire ».

Il verbo di ranuccio non doveva andare perduto. Uno dei consiglieri lo acciuffò a volo: un magnajo scrocco-finito, che, senza perder tempo, la sera stessa chiamò Pasquotto e gli espose il suo progetto: « Tu fruga e detta. Io scrivo. Un mio cugino stampatore che sta in città ci stamperà la nostra storia a poco prezzo, e faremo così all'amato sindaco nostro la più bella sorpresa di sua vita, e ammuccheremo gloria e quattrini a bigonciate ».

La notte stessa, mentre lo scriba Malatana affilava la più bella penna strappata all'oca del vicino, e Pasquotto, esultato dalla gloria futura e dal certo guadagno, sgravigiava tra sé e sé le matasse di ricordi tirandoli fuori dal cervello come fa il giocoliere dalla bocca colta stoppa e le saliscie, il sindaco Secchiarrorta sognava d'essere immortalato quale ispiratore e capitano della famosa strage di tarponi che rappresentava senza dubbio il fatto più geniale e più proficuo della sua quadrilustre amministrazione.

Esattamente tre mesi dopo, un carro trainato da quattro paia di buoi infocchettati di rosso si ferma davanti alla speleota di Pasquotto. Due giovanotti scaricano con gran fatica casse su casse. E' giorno di festa e di sole e la gente s'accalca davanti al buco del ciabattaro, ammirando, ed è tutto dire, dallo stupore. Quando poi si soppe che tutti quei cassoni conte-

nevano la storia di Ursinia scritta da Pasquotto e da Malatana, la folla non si contiene più e fece tale baccano che Pasquotto fu costretto a salire su un panchetto e ad affacciarsi all'abbaino, per ringraziare: « Vi aspetto tutti, compaesani carissimi, sulla piazza del sagrato domenica dopo il pranzo. Sarò colà a vendere assieme al mio conterraneo Malatana ». Non sapeva nella sua grande modestia, Pasquotto da Ursinia, d'essere il precursore della fiera del libro.

All'ora stabilita, Pasquotto è pronto dietro le bancarelle colme di storia. E Malatana è sciolto. Il volume non è voluminoso ma la copertina, rossa in campo giallo, è un portento. In meno di due ore se ne smerciano parecchi quintali. Pasquotto torna a casa sognando di cambiare il buco in un palazzo, con tanto di lapide sulla facciata e il suo nome sulla lapide.

Ma è proprio vero che la fortuna è femmina. Le cose voltarono faccia nel volgere di poche ore. E' chiaro che gli ursiniani passarono la notte sul libro rosso di Pasquotto, e fin dall'alba, s'agitavano per le vic acciottolate minacciate nei gesti e nella voce. Che aveva dunque combinato il gambiortiano ciabattaro? Che cosa era dunque la sua famosa storia? Ecco: gli avevano chiesto i fatti più salienti del paese dal quindicesimo marzo 1880. E lui ne aveva fatto un coscienzioso elenco in ordine cronologico. Leggitimone alcuni saggi: 1884. Il tredici d'aprile (giorno a catinelle) Lauro Spaccasale sbuzza nel sonno la moglie Androcotta perché rea di tradimento. 1888: quattro febbraio: vento e salaghe. Steven Secchiarrorta, compianto autore dell'attuale amarissimo nostro sindaco, si buca una schioppettata nell'occhio sinistro mentre rubava polastre nel cortile di Antonuzzo Campomela. 1890: sette gennaio. Alle undici in punto levossi un uragano di vento che scoppiò nella chiesa grande e portò via la parucca a Adelaide Spia-imberbi, vedetta madre di Aristodemio Cacciaccioni detto Panciadoro... E così via di seguito...

Fra mille, solo quattro o cinque ursiniani si salvarono dalla flagellante elencazione pasquottiana. Il rancore e l'ira degli elencati non tardarono a scoppiare. In un baleno si formò una accozzaglia di gente che a gran voce, innanzi alla buccia municipale, reclamava la pelle di Pasquotto, il neostorico. Sul più bello, ecco lui che, lemme lemme, scambiando per osanna i crucifissi, s'avanzava tutto sorriso, ignaro della sorte che lo attendeva. Fu investito da una furiosa gragnola di berce, fischi e spunti, legato a un somarello, col viso verso la coda, e accompagnato a suon di botte a cinque miglia dal paese. Gli fu intimato di non rimettere né naso né piede a Ursinia, pena la vita.

La sera stessa quasi tutte le copie della storia furono gettate alle fiamme e attorno vi danzarono il « duru-du » uomini e donne, pulzelle e maritate. E Pasquotto? Trasbordò lacrima e pecc in una borgotta sperduta fra i monti, e là visse trenta sguazzi grasse, sospirando al ricordo di Ursinia sua e cercando invano il motivo di tanta ingratitudine e violenza. Quanto a Malatana, prese a tempo la via dei campi e si rifugiò dal cugino stampatore, un toscancino emminchiano che, tutto avendo previsto, se la spassò un mondo.

Si dice che Malatana avesse avuto non poche ragioni di rancore verso il primo cittadino ursiniano a causa di certi confini e certe migliere, ma siccome storie di Ursinia non ne furono e non ne saranno scritte mai più, la voce non è attendibile del tutto.

STANIS RUINAS

La morte di Luisa Tetrazzini

Milano, 29 aprile. In una clinica cittadina è spirata Luisa Tetrazzini, che fu celebre cantante italiana su tutti i teatri lirici del mondo. L'artista che ora da tre mesi gravemente inferma, è stata circondata al letto di morte, dalla sorella, dalla nipote e dalla fedele cameriera che l'ha assistita per tutta la lunga degenza.

Luisa Tetrazzini era nata a Firenze il 25 giugno 1871. Allieva dell'Istituto musicale fiorentino, esordì al Teatro Palliano nel 1890, sostenendo la parte di Ines nell'Africana e riportando tale clamoroso successo, da essere subito scritturata dall'imprenditore Tombe per un giro artistico in Argentina. Ritornata in Italia, cantò a Milano, a Firenze, in altri centri importanti, poi nel 1905 riprese un lungo giro artistico nel Messico e negli Stati Uniti, conquistando nuovi successi finché il Covent Garden, la scrittura. E a Londra Luisa Tetrazzini conobbe gli onori del trionfo.

In tutta la sua lunga carriera, in Italia, all'estero, Tetrazzini riportò sempre insuperati successi per la robustezza e per il timbro della voce e per il profondo sentimento artistico delle sue interpretazioni: la sua cadenza alla fine del rondo della Lucia di Lammermoor, divenne famosa, né fu mai superata. Nel 1921 aveva pubblicato un libro di memorie artistiche intitolato: *La mia vita di canto*.

Profondo compianto a Londra

Londra, 29 aprile. La morte di Luisa Tetrazzini ha sollevato una vasta eco di rimpianto in Inghilterra dove il grande soprano italiano contava una larga massa di ammiratori. Si ricorda che la Tetrazzini aveva conosciuta a Londra il suo primo grande trionfo internazionale in una sera di novembre del 1907 al « Covent Garden » e che anche in età matura aveva continuato a richiamare grandi folle all'« Albert Hall » cantando in concerti di musica classica.

Un premio dell'Accademia d'Italia ad Attilio Crepas

Roma, 29 aprile. Su relazione dell'eccellente Angelo Gatti, suffragata dalle proposte degli Accademici Ugo Ojetti e Francesco Pastorelli, la Classe delle Lettere della Reale Accademia d'Italia ha assegnato il premio di lire tremila al collega Attilio Crepas, redattore viaggiante de *La Stampa* per il suo libro di edizione paravia e gli angeli senza ali - Vita segreta del sommersibile, un'opera che come si ricorderà, ha avuto un singolare e vasto successo di critica e di pubblico nelle sue traduzioni in lingue straniere.

FERVIDE GARE E DISCUSSIONI AI LITTORIALI DELL'ANNO XVIII

Cinque delegazioni straniere a Bologna

Camerateschi incontri nel clima costruttivo della Gioventù Mussoliniana

La quarta giornata

La giornata di ieri è stata dedicata alle ultime discussioni inerenti ai Convegni di Dottrina del Fascismo (n. 2), di Politica Corporativa, di Letteratura e di Studi Scientifici (Fisica), iniziati fin dal pomeriggio di sabato scorso. E' una vera folla di appassionati ha assistito alle interessantissime discussioni, specialmente nei primi tre Convegni.

Nel Convegno di Dottrina del Fascismo hanno parlato Buonassisi, di Roma, Di Gragorio, Dentì, Dometta, Fumaioli, di Bologna, Galdò, Gatti, Mastandrea, Merlo, Mioville, Barolo, Perini, Frieri, Olivelli, Pieraccini, Sala, Savano, Vitali, Zamboni e altri. E' quanto alla materia trattata ci riferiamo al commento del nostro collaboratore specifico.

Anche le discussioni del Convegno di Politica Corporativa sono state importanti e vivaci, vertendo sui seguenti tre sottotemi proposti dalla Commissione al termine delle relazioni di sabato: 1) La funzione di mobilitazione dell'organismo sindacale; 2) La distribuzione geografica delle attività economiche in rapporto alla mobilitazione delle forze del lavoro nel Paese; 3) Le riserve di merco e il loro costo precalcolato per scopi futuri. I goliardi Pezzato di Treviso, che poi doveva diventare Littore, Miselli di Modena, Miffare di Torino e altri molti hanno vivacemente disputato in proposito, dimostrando tutti una eccellente preparazione.

Le discussioni del Convegno di Fisica hanno avuto inizio, dopo alcune parole introduttive del Prof. Carlevato, mettendo i seguenti sottotemi dettati dalla Commissione: 1) Protezione antiaerea degli impianti idroelettrici; 2) Intercomune tra gli impianti elettrici nazionali; 3) Autarchia nella tecnica idroelettrica.

Anche al Convegno di Letteratura, seguito da una folla di ascoltatori assolutamente notevole, le discussioni della giornata sono vertite sopra i tre seguenti sottotemi: 1) Riferimenti politici e morali della nostra letteratura di guerra; 2) Caratteri delle varie letterature di guerra strapere in confronto alla nostra; 3) Valore formativo della nostra letteratura di guerra. Bartolotti, di Firenze, ha osservato che la Lettera del Convegno - ha osservato l'arte dannunziana nei suoi insegnamenti civili e patriottici, mentre Spina (Pisa) ha notato come in alcuni scrittori l'assillo morale sia precedente alla guerra, sottolineando inoltre il valore morale e politico dei tanti poeti di guerra. Paternostro (Palermo) ha accettato alle espressioni polemiche della letteratura di guerra, come superamento dell'individualismo romantico e come ritrovamento del senso del popolo.

Sul secondo sottotema, De Micheli, di Milano, ha notato l'adesione alla realtà della nostra letteratura di guerra, che non cerca un varco verso il surreale come quella francese. Pintor, di Roma, si è rifatto invece alla letteratura tedesca, in polemica contro la guerra e pur la guerra, e ha posto in risalto il carattere della letteratura italiana, che ha una completa umanità, lontana da ogni spirito tendenzioso.

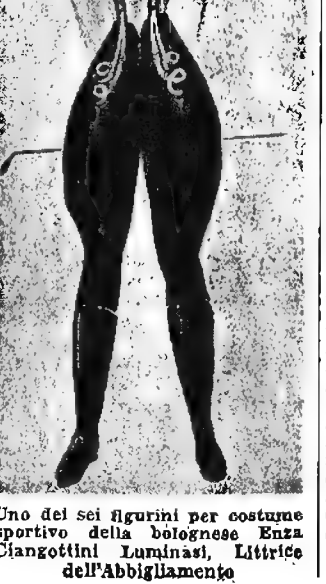
Casini, di Bologna, trattando il terzo tema, ha affermato che la guerra ha creato, più che un senso di socialità, un senso di fratellanza, che è attuato in forma assoluta nella guerra etiopica. Ha concluso il posto al senso dell'impeto.

Nella giornata di ieri si sono avuti quattro nuovi Littori: in Politica Corporativa, Letteratura, Fisica e nel Concorso di Scultura maschile (Bassorilievo).

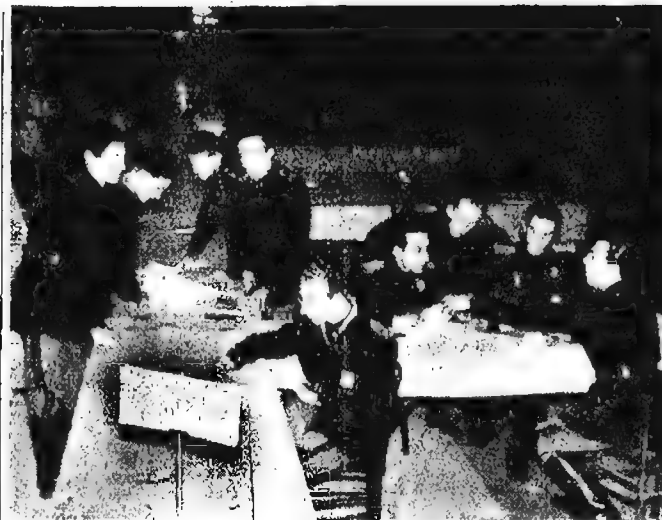
Era molto atteso il verdetto sul Convegno di Dottrina del Fascismo; e voci ufficiose accennano a Buonassisi, di Roma, come Littore. Ma fino a tarda notte nessuna comunicazione ufficiale ci è pervenuta.

Nappure i risultati delle prove musicali - svoltesi nei due primi giorni di gara - ci sono stati ancora comunicati.

Per oggi, battaglie campali. Oltre alla Dottrina del Fascismo (n. 1), entreranno in lizza la Politica Coloniale, il Cinema, gli Studi Militari e il Concorso di giornalismo.



Uno dei sei figurini per costume sportivo della bolognese Enza Giannottini Luminasi, Littore dell'Abbigliamento



Lavoro intenso all'Ufficio Comando dei Littoriali (Foto Comaschi)

Da un Convegno all'altro

La dottrina del Fascismo

La seconda giornata del Convegno di Dottrina del Fascismo è stata particolarmente interessante, non solo per la felice scelta degli otto argomenti che la Commissione ha scaturiti tra quelli che sabato i giovani avevano essi stessi suggerito discutendo il primo tema, ma anche e soprattutto perché gli otto argomenti sono stati trattati con intelligente vivacità dai discussanti, emersero ammassi alla discussione. Ecco gli argomenti: « Il P.N.F. nucleo propulsore di valori universali »; « Partito e Regime unico in Italia e in altri Paesi »; « Il Partito animatore della vita nazionale di fronte al pericolo della burocratizzazione dello Stato »; « Popolo e aristocrazia nella vita del Partito »; « Partito e cultura »; « Attività politica del nostro governo »; « La personalità individuale e il Partito »; « Razzia, tradizione politica e Partito ».

Dobbiamo dichiarare subito che i giovani goliardi ci sono apparsi, pur tra le difficoltà dell'improvvisazione, agili, di quell'agilità dialettica che non scaturisce dal cuoco delle parole o da esercitazioni scolastiche, ma nasce spontanea e coltivata in più anni di vita vissuta faticosamente. Alcune scoppiettanti battute, polemiche, che spesso si sono volute in vigoroso dialogo in botte e in risposte audaci e puntute ma non mai acri e neppure amare, hanno colorito a tratti la chiara nobiltà del Convegno e hanno convinto la folla degli ascoltatori che la Dottrina del Fascismo opera sulle novità e nei cuori dei giovani e crea un nuovo costume politico e una nuova cultura.

E' un fatto che questi giovani sentono i problemi e che essi stessi li pongono, non già per leggerezza vanitosa, ma con la coscienza di porre veri e propri problemi politici e morali. Direi che essi ascoltano i battenti della storia contemporanea con premura e attenzione che qualche volta possono anche apparire esagerate, ma che in ogni caso rivelano la freschezza e la sensibilità politica dei nostri goliardi.

Per esempio, qualcuno ha detto benissimo che il concetto romano di Stato, che è poi il nostro di noi fascisti, è lo Stato sentito come res pubblica e però tale che esso abbraccia le res private e che il cittadino è tenuto a conservarlo a difenderlo ed accrescerlo. Un altro goliardo ha illustrato e interpretato il senso che noi abbiamo della realtà dell'uomo, opponendolo all'egualitarismo che invece la nega e affermando che il valore altamente morale politico e sociale del concetto di gerarchia. Altri ancora ne ha tratto la conseguenza logica e appassionante che intanto il Partito giova a formare una coscienza corporativa in quanto il corporativismo è destinato ad affermare la gerarchia di competenza. Altri infine ha insistito sulla chiara ed esplicita distinzione tra intellettualismo e intelligenza, ed ha una volta di più affermato che il Fascismo respinge le forme intellettualistiche e la cultura accademica e onora l'intelligenza, della quale esso vive e per affermare la quale esso combatte e vince.

La letteratura

Esaurite le relazioni, il Convegno ha affrontato con buon numero di partecipanti, che conferma la passione e la preparazione dei giovani, la discussione dei sottotemi. Le indagini hanno reso più concreta, più senza limitari, la trattazione dell'argomento, precisando quali elementi, nella espressione estetica, avvalorino la letteratura di guerra e in che senso le nuove generazioni possano considerarla una vantaggiosa esperienza acquisita.

Gli nuovi accenti degli interventi si sono mossi in una direzione che giova a connettere la pagina sulla guerra con lo svolgimento della letteratura italiana. La guerra non fu per gli scrittori una sorpresa da risolvere in esclamazioni improvvisate, ma un arricchimento, nel senso che indusse anche i letterati a passare dall'esornativo all'essenziale, dall'esame di particolari al contatto con una grande prova cui tutto il popolo partecipava. Ecco perché si è potuto sostenere (Bartolotti) che la letteratura bellica va riconosciuta negli uomini, come documento di caratteri che la guerra maturò; e si è imposta ancora una volta la constatazione che l'impegno morale, la intensità di partecipazione giovanile agli autori e quindi alla loro opera, pur lasciandoli liberi di rendere, a seconda delle personalità attitudinali, il clima più alto in cui sono venuti a trovarsi.

Le pagine polemiche, retoriche e antiretoriche, hanno spesso simili caratteri, rasilano le più caduche; ma così vasto è il campo della contemplazione, e così radicato e sano, nel complesso, il realismo dei nostri scrittori, che la letteratura bellica ha potuto confermarci una umana e tenace lontana (Pintor) da ogni spirito tendenzioso. Anche coloro per i quali la guerra poteva essere una avventura lirica, hanno poi trovato un tono più alto.

Anche il raffronto con altre letterature è valso a sottolineare la misura e il ragguardevole equilibrio delle migliori pagine che la guerra ispirò ai nostri autori. Il bisogno di far chiaro in se stessi, ebbe efficacia anche per la espressione. Questo problema etico e non soltanto formale di chiarezza è stato illustrato da Rege; e De Micheli ne ha fatto un'ampia relazione svolta subito, come i nostri migliori espressioni in un amore chiuso e pudico il clima della loro esperienza bellica.

Il fatto che l'assillo morale, sia pure espresso in modi indiretti, fosse già palese in pagine lontane dal tempo della guerra e che anche scrittori non combattenti (si ricordino le trepidazioni, ma anche gli orgogli, di Alfredo Panzani) avessero un'anima civile, conferisce alla nostra letteratura di guerra, non limitata ai documenti delle immediate impressioni coloristiche, un carattere e un valore che non andranno dispersi. Che i letterati non siano stati e non siano senza influenza sulla vicenda nazionale (Rege) è constatazione confortante anche socialmente.

Le Scienze

Il Convegno di studi fisici si è felicemente concluso. Trenta giovani, rappresentanti di quattordici Atenei, hanno affrontato con appassionato fervore, armati di solida dottrina, il tema altrettanto impegnativo. Ci si proponeva di considerare - come è stato fatto - tutti gli aspetti dell'elettrotecnica moderna e la possibilità di utilizzazione delle risorse idriche nazionali. E più si è rilevata la particolare importanza di questo Convegno il cui valore scientifico trascende nell'ambito politico-economico della Nazione che ha mobilitato la sua forza per il raggiungimento di supremazia mondiale.

Nella seconda giornata i candidati all'ambitissima massima insegna Littoriale hanno palasato ancor più la fervida preparazione, la maturità, la vivezza dell'ingegno e la proporzionalità di idee, recando nelle discussioni il contributo di uno studio che la più pura, tecnicistica fede illumina e perfeziona.

E la seconda giornata ha espresso il Littore Massimo Moretti, del Guf di Milano, che, con tesi nuove, sentite e personali, meritando il pubblico alto elogio del Presidente della Commissione, ha trattato dei fattori tecnici determinanti di più razionale e totale sfruttamento dell'energia idroelettrica, e delle forme più economiche di utilizzazione dell'energia prodotta.

Dopo la prima riunione - che con il Moretti aveva visto segnalarsi anche due bolognesi: Chiodini e Bernagossi, affermati poi rispettivamente al terzo e al quinto posto (il primo aveva parlato particolarmente sull'utilizzazione dell'elettricità nei vari campi dell'industria, intrattenendosi anche sulla produzione dell'energia); il secondo, invece, aveva esaminato brillantemente il problema della regolarizzazione stagionale e giornaliera degli impianti idroelettrici, dimostrando che una soluzione può essere costituita da apparati di accumulazione artificiale per pompatura - la Commissione, presieduta da Felice De Carli e composta da Enzo Carlevato, che ha detto chiarificatrici parole introduttive, da Francesco Martignetti e da Francesco Marzolo, ha assegnato per la discussione conclusiva del Convegno i tre sottotemi: « Protezione antiaerea degli impianti idroelettrici »; « Intercomune tra gli impianti elettrici nazionali »; « Autarchia nella tecnica idroelettrica ». Su questi tre argomenti si sono succeduti con calore di ponderate tesi le ultime dotte e conteste; e i giovani hanno tutti dato prova, una volta di più, di altissima comprensione dell'ora presente, colando le trattazioni sul piano delle esigenze e delle possibili emergenze nazionali.

Significativo, eloquente convegno, che ha mostrato anche al pubblico che seguiva i lavori come questa sana gioventù goliardica supple costruisce, vibrando con entusiasmo la vita, preparandosi a servire consapevolmente la Patria, con lo studio e con le armi, pronta ad affrontare negli ardui del sapere, come sul campo di battaglia, le più dure ma sicuramente vittoriose prove di domani.

Convegno goliardico italo-tedesco presenziato dal Vice Segretario dei G.U.F.

Alle ore 10.30 di ieri mattina si è tenuto alla Casa del Fascio un Convegno Italo-Tedesco, alla presenza del Vice Segretario dei G. U. F. Pallotta, delle Reichstudenten Führung (Organizzazione Universitaria del Reich) e di tutte le Gerarchie dei G. U. F.

Il Vice Segretario dei G. U. F. ha aperto il Convegno, porgendo il saluto delle Gerarchie e degli Universitari italiani alla Missione Tedesca ed alle Missioni rappresentative degli Studenti ungheresi, bulgari e greci.

Ha risposto il Dott. Kubach, Capo e Direttore del Reparto Scientifico dell'Organizzazione Tedesca, ringraziando la Cons. Naz. Pallotta per l'accoglienza ricevuta ed esprimendo il desiderio di avere ospite in Germania una delegazione studentesca in Germania da lui guidata. In seguito ha brevemente analizzato l'ordinamento studentesco germanico. Ha quindi preso la parola il Dott. Bauchi, del Centro di Preparazione Politica, sottolineando l'importanza della collaborazione tra G. U. F. e Partito ed esortando l'ormai goliardico in Africa ed in Spagna.

Il valoroso aviatore Dörfler, Capo del Reparto di Educazione Politica, ha poi illustrato il significato dello studio, che prepara i giovani e le giovani del Reich a polere un giorno occupare i posti direttivi della Nazione, dicendo inoltre che per tutti questi giovani è obbligatoria una intensa preparazione sportiva. Dopo di che il Dott. Bauerfeldt, Capo del Reparto delle Relazioni all'Estero, ha elogiato l'opera degli studenti tedeschi a favore della rinascita della Grande Germania, sottolineando infine la solidità dei rapporti italo-tedeschi nei campi culturale, economico e sportivo.

Da ultimo Guido Pallotta ha ringraziato gli intervenuti per la loro partecipazione, concludendo il significativo e cordiale convegno con il saluto al Duce e a Hitler.

Calore accoglienze alla Missione Spagnola

Alle ore 18 di ieri è giunta a Bologna da Roma la Delegazione spagnola del S.E.U. (Sindicato Español Universitario). Essa è venuta così ad unirsi in un clima di perfetta cordialità, alle precedenti delegazioni già giunte nella nostra città.

Scopo di tali visite è quello di seguire da vicino, e giorno per giorno, l'andamento del Littoriale della Cultura e dell'Arte, sia dal punto di vista dell'organizzazione che da quello dello svolgimento delle gare in sé.

Le Delegazioni presentemente a Bologna sono cinque, e cioè: la tedesca, la spagnola, l'ungherese, la bulgara e la greca. Esse stanno seguendo con crescente interesse questa magnifica settima edizione dei Littoriali.

COMUNICAZIONI UFFICIALI

Classifica dei Guf

Dopo le prove di politica corporativa, studi scientifici e letteratura, la classifica generale assoluta è la seguente:

	G.U.F. Roma	Punti
1.0	Firenze	247
2.0	Milano	177
3.0	Napoli	172
4.0	Genova	155
5.0	Bologna	105
6.0	Padova	80
7.0	Torino	68
8.0	Pisa	58
9.0	Venezia	57
10.0	Modena	30
11.0	Messina	26
12.0	Ferrara	24
13.0	Urbino	24
14.0	Perugia	12
15.0	Siena	11
16.0	Cagliari	8

CONVEGNO DI POLITICA CORPORATIVA

1.0 Pezzato Enzo, G.U.F. Pisa (G.U.F. Prov. Treviso), punti 10. Littore: 2.0 Capuana Mario, G.U.F. Roma, p. 9; 3.0 Maffei Francesco, G.U.F. Torino, p. 8; 4.0 Miselli Luigi, G.U.F. Modena, p. 7; 5.0 Bortolotti Aldo, G.U.F. Genova, p. 6; 6.0 Zaccagnini Sauro, G.U.F. Pisa (G.U.F. Prov. Spezia), p. 5; 7.0 Viano Giorgio, G.U.F. Venezia, p. 4; 8.0 Picentini Luigi, G.U.F. Pisa, p. 3; 9.0 Taviani Paolo Emilio, G.U.F. Genova (G.U.F. Prov. La Spezia), p. 2; 10.0 Cavagnari Camillo, G.U.F. Catania, p. 1.

Classifica per G.U.F.: 1.0 Pisa, punti 20; 2.0 Roma, p. 17; 3.0 Genova, p. 14; 4.0 Torino, p. 14; 5.0 Modena, p. 9.

CONVEGNO DI LETTERATURA

1.0 Bartolotti Danilo, G.U.F. Firenze (G.U.F. Prov. Pistoia), punti 10. Littore: 2.0 De Michel Mario, G.U.F. Milano, p. 9; 3.0 Fierro Gianni, G.U.F. Roma, p. 8; 4.0 Mignati G. G. G. U. F. Firenze (G.U.F. Prov. Pistoia), p. 7; 5.0 Pischeda Giovanni, G.U.F. Roma (G.U.F. Prov. Aquila), p. 6; 6.0 Spina Pietro, G.U.F. Genova, p. 5; 7.0 Casini Tommaso, G.U.F. Bologna, p. 4; 8.0 Rege Gianluigi, G.U.F. Milano, p. 3; 9.0 Paternostro Alessandro, G. U. F. Palermo, p. 2; 10.0 Stefani Armando, G.U.F. Trieste, p. 1.

Classifica per G.U.F.: 1.0 Firenze, punti 20; 2.0 Roma, p. 17; 3.0 Milano, p. 14; 4.0 Pisa, p. 11; 5.0 Bologna, p. 9.

CONVEGNI SCIENTIFICI (Fisica)

1.0 Moretti Massimo, G.U.F. Milano, punti 10. Littore: 2.0 Rosini Guido, G.U.F. Genova, p. 9; 3.0 Chiodini Alfonso, G.U.F. Bologna, p. 8; 4.0 Giliazio Pietro, G.U.F. Genova, p. 7; 5.0 Bernagossi Vittorio, G.U.F. Bologna, p. 6; 6.0 La Porta Giovanni, G.U.F. Napoli, p. 5; 7.0 Mangiavacchi Raffaele, G.U.F. Pisa, p. 4; 8.0 Segni Luigi, G.U.F. Roma, p. 3; 9.0 Veraldi Eugenio, G.U.F. Padova, p. 2; 10.0 Prosperi

Iersera, intorno ai graditissimi ospiti spagnoli, si sono riuniti, in un locale di Casalecchio, il Vice Segretario del Guf Dottor Guido Pallotta, l'Addetto alla Cultura della Segreteria del Guf, altre Autorità e le Delegazioni delle altre Nazioni. Dopo il canto degli inni nazionali, il Dottor Pallotta ha rivolto un caldo saluto agli ospiti al quale hanno risposto i delegati delle Nazioni rappresentate.

La Delegazione iberica è presieduta da Ferdinando de Alzaga ed è composta dal falangista Suarez, Serrano e Ruby, tutti ex-combattenti della

I lavori di oggi

Oggi 29 aprile, si svolgeranno i Convegni di:

Dottrina del Fascismo (1) (Casa del Fascio - Via Manzoni n. 4);

Politica Coloniale (Reale Accademia delle Scienze, Aula di Scienze Fisiche - Via Zamboni n. 3);

Cinema (Federazione del Fascio Femminili - Via Montegrappa n. 9);

Studi Militari (Palazzo della Provincia - Via Zamboni n. 13);

Concorso di Giornalismo (Regia Università, Aula di Disegno - Via Belmeloro n. 4).

guerra di Spagna. Oggi essi visiteranno il Collegio di Spagna e in serata converranno i camerati italiani.

Anche durante la loro breve sosta a Roma, i delegati iberici sono stati fatti segno a vive cordialità.

Un omaggio allo Studio

Le Delegazioni tedesca, ungherese, bulgara e greca, che presenziano ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, ieri mattina, accompagnate dal Vice Segretario del Guf e dal Segretario del Guf di Bologna, si sono recate al Palazzo Continentale Universitario.

Dopo avere reso omaggio alle lapidi degli studenti caduti nella Grande Guerra, in A.O.I. e in terra di Spagna e a quella che ricorda Gian Carlo Nannini, gli ospiti sono saliti al Rettorato, dove sono stati ricevuti, presentando il Vice Segretario di Stato alla Educazione Nazionale, dal Magnifico Rettore che ha accompagnato le Delegazioni, insieme col componenti il Senato Accademico ed altre Autorità universitarie, in una visita al Museo dell'VIII Centenario dell'Università, dove è stato offerto un rinfresco.

Gli studenti stranieri hanno visitato nel pomeriggio anche la Città Universitaria.

Classifica per G.U.F. A. 1. Genova

Classifica per G.U.F. A. 1. Genova, punti 20; 2.0 Bologna, p. 17; 3.0 Milano, p. 14.

CONCORSO DI SCULTURA MASCHILE (Bassorilievo)

1.0 Bono Alberto, G.U.F. Pisa (G.U.F. Prov. Arezzo), punti 10. Littore: 2.0 Gherardini Quinto, G.U.F. Bologna, p. 8; 3.0 Barisani Renato, G.U.F. Napoli, p. 7; 4.0 Giaroli Egidio, G.U.F. Milano, p. 6; 5.0 Moschi Graeco, G.U.F. Perugia, punti 5; 6.0 Morochelli Enzo, G.U.F. Pisa (G.U.F. Prov. Arezzo), p. 4; 7.0 Calvelli Roberto, G.U.F. Milano, p. 3; 8.0 Cammelli Sergio, G.U.F.

Juventus-Brescia: 3 a 0

Avevo successo della squadra di più elevata classe

Torino, 29 aprile.

La Juventus ha superato agevolmente i quarti di finale della Coppa Italia, dominando largamente la volenterosa e modesta squadra bresciana. Il risultato mancava del suo migliore elemento: il centravanti Graziosi e a questa assenza si deve probabilmente la sovrastanza delle sue azioni offensive.

All'inizio della partita, alcune veloci incursioni di Gabetto portarono l'acompiuto nella difesa bresciana. Al 7' una palla rovesciata dal terzino bresciano manda la palla a colpire lo spigolo interno del palo. Il punto sarà ottenuto quattro minuti dopo, da Capocaccia, con un tiro dal limite dell'area.

Al 16' del secondo tempo Parolo, il cui colpo va ricordato sempre più autorevolmente, segna il secondo punto juventino, con un forte tiro da oltre venticinque metri, sorprendendo nettamente i difensori. Al 21' il terzino bresciano su un pallone proveniente dalla destra, è stato impallorito per la terribile velocità dell'attacco. Nulla più stato alla fine.

Juventus: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Brescia: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

Fiorentina-Lazio: 4 a 1

I viola marmaladeggiano contro una comparsa che appare l'ombra di sé stessa

Firenze, 29 aprile.

La Fiorentina ha vinto con largo punteggio di fronte ad una Lazio che è stata l'ombra di se stessa, dominata dalla squadra viola dall'inizio alla fine. I viola marmaladeggiano contro una comparsa che appare l'ombra di se stessa.

Nella ripresa, al 4', Moriconi portava la rete, ma fu subito annullata. Al 32' ancora Baldini segnava la quarta rete.

Fiorentina: Grignani, Simionachi e Piccinini; Elia, Stoppa e Parini; Moriconi, Moricelli, Colonna, Baldini, Amico, Lario; Provera, Fazio e Morici; Canale, Ramella e Baldo; Busati, Pico, Barzani, Pado e Ventrone; Arbitro: Zelocchi.

Bari-Liguria: 3 a 0

Stato di grazia dei "galletti" e minoranza degli "azzurri"

Bari, 29 aprile.

Una sconfitta che non era così dura nelle previsioni ha subito la Liguria allo stadio della vittoria, non per perché i bari erano in stato di grazia, ma perché i liguri si sono trovati in una situazione di inferiorità. La partita è stata dominata dai bari, che hanno segnato tre gol.

Liguria: Profumo; Peria e Piazza; Callegari, Lombardo e Torricelli; Spinozzi, Ricciardi, Lazzeretti, Maglietta e Cerruti; Bari: Biondi, Pado e Ventrone; Canale, Ramella e Baldo; Busati, Pico, Barzani, Pado e Ventrone; Arbitro: Zelocchi.

I "ragazzi" del Bologna

vincitori del campionato emiliano

Giovedì in Persico, 29 aprile.

La presenza di un pubblico folgorante ha visto la vittoria del Bologna a calcio. I giocatori bolognesi hanno avuto modo di imporsi agli imprenditori avversari. Con la vittoria, i ragazzi del Bologna hanno conquistato il campionato emiliano.

Bologna: Persico; Pado e Ventrone; Canale, Ramella e Baldo; Busati, Pico, Barzani, Pado e Ventrone; Arbitro: Zelocchi.

La Serie C

I risultati

GIRONE A: "Sant'Andrea-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Pordenone" 2 a 0.

GIRONE B: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE C: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE D: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE E: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE F: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE G: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE H: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE I: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE J: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE K: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE L: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE M: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE N: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE O: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE P: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE Q: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE R: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE S: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE T: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE U: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE V: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE W: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE X: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE Y: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

GIRONE Z: "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Venezia-Piemonte" 4 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0; "Piemonte-Pordenone" 2 a 0; "Schiavon-Mantova" 2 a 0.

Torneo dei "Cadetti",

Verona - Siena: 0 a 0

Verona, 29 aprile.

I primi venti minuti sono stati ostentamente. Tutto è stato lo sguardo verso il pallone, con grande impegno e velocità. I giocatori hanno mostrato un alto livello di tecnica e tattica.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	Partite	Vittorie	Pareggi	Sconfitte	Goal
Lucchese	20	10	4	5	3	40
Atalanta	20	10	7	5	3	30
Livorno	20	10	4	6	3	30
Anconitana	20	10	4	6	3	30
Alessandria	20	10	4	6	3	30
Siena	20	10	4	6	3	30
Brescia	20	10	4	6	3	30
Verona	20	10	4	6	3	30
Palermo	20	10	4	6	3	30
Pisa	20	10	4	6	3	30
Molinese	20	10	4	6	3	30
Vigevano	20	10	4	6	3	30
Sanremese	20	10	4	6	3	30
Catania	20	10	4	6	3	30

Verona - Siena: 0 a 0

Verona, 29 aprile.

I primi venti minuti sono stati ostentamente. Tutto è stato lo sguardo verso il pallone, con grande impegno e velocità. I giocatori hanno mostrato un alto livello di tecnica e tattica.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

I campionati sportivi del lavoro

condotti in una atmosfera di entusiasmo

ROMA, 29 aprile.

I campionati sportivi del lavoro organizzati dall'U.N.D., e ai quali hanno partecipato i rappresentanti di tutte le professioni, si sono conclusi con un successo sportivo del Governatorato, alla presenza di una imponente massa di popolo. Il risultato è stato ottenuto grazie all'alto livello di tecnica e tattica dei giocatori.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

TIRO A VOLO

Il bolognese Perosi vince a Forlì

la Coppa Romolo Fowet

Forlì, 29 aprile.

Organizzata dal Gruppo Sportivo "Il Tiro a Volo", la gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

LA V COPPA LAPUCCI CICLISTICA

Un altro successo di Morigi

Firenze, 29 aprile.

Con una condotta di gara accorta e giudiziosa, il dilettante scelto Doro Morigi si è aggiudicato la Coppa Lapucci. La gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

Il G. P. Ducati ha sancito

il ritorno dell'atletica femminile bolognese

Bologna, 29 aprile.

La battaglia è stata vinta! I motivi che ci facevano attendere con ansia lo svolgimento di questo Gran Premio Ducati erano vari: anzitutto il ritorno dell'atletica femminile bolognese, che dopo un'assenza di alcuni anni, era tornata a gareggiare. La gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

I RISULTATI

(Undicesima giornata di ritorno)

Anconitana (0) - Fiorentina (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Palermo (0) - Pisa (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

MOTOCICLISMO

Il bolognese Luigi Ruggeri

con la Benelli 250 vince a tempo di primato

Ancona, 29 aprile.

Con la gara sulla salita del Montegrotto, il bolognese Luigi Ruggeri ha vinto la gara con un tempo di primato. La gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

SCHERMA

Vittoria della genovese Cesari

nel torneo nazionale di fioretto

Firenze, 29 aprile.

Il Torneo nazionale fioretto si è svolto al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

LA V COPPA LAPUCCI CICLISTICA

Un altro successo di Morigi

Firenze, 29 aprile.

Con una condotta di gara accorta e giudiziosa, il dilettante scelto Doro Morigi si è aggiudicato la Coppa Lapucci. La gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

Il G. P. Ducati ha sancito

il ritorno dell'atletica femminile bolognese

Bologna, 29 aprile.

La battaglia è stata vinta! I motivi che ci facevano attendere con ansia lo svolgimento di questo Gran Premio Ducati erano vari: anzitutto il ritorno dell'atletica femminile bolognese, che dopo un'assenza di alcuni anni, era tornata a gareggiare. La gara si è svolta al Campo Sportivo Tullio Morgagni, in la Coppa Romolo Fowet. Il bolognese Perosi ha vinto la gara con un punteggio di 10 a 0.

Verona: Bodatti; Fondi e Rava; De Petrini, Gabotto e Varghini; Togni, Bepi, Gabotto, Capocaccia e Bellini. Siena: Modona; Scuderi, Albini, Bressan, Bergamaschi e Cerruti; Pusi, Moratti, Geli, Scaramelli e Palmieri. Arbitro: G. Gatti.

I RISULTATI

(Undicesima giornata di ritorno)

Anconitana (0) - Fiorentina (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Palermo (0) - Pisa (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

Verona (0) - Livorno (0) 0 a 0

ULTIME NOTIZIE

LE RIPERCUSSIONI DELLE RIVELAZIONI DI RIBBENTROP

Di fronte alle gravi accuse Londra e Parigi non nascondono l'impaccio

Profonda impressione nei Paesi neutrali vittime designate della bramoria degli occidentali di estendere il conflitto

Berlino, 29 aprile. Le dichiarazioni di von Ribbentrop, e in particolare modo il documentato atto di accusa contro il bellicismo plutocratico, hanno avuto in tutto il mondo una eco sensazionale, che i competenti circoli berlinesi registrano con grande interesse e con viva soddisfazione.

Si osserva che perfino in alcuni Paesi democratici le rivelazioni del ministro degli Esteri tedesco hanno prodotto l'effetto voluto, facendo aprire gli occhi anche a coloro che fino a ieri erano disposti a credere ciecamente alle affermazioni menzognere della propaganda franco-britannica. Importante è che la pubblicazione del compromettente materiale sia servita a togliere gli ultimi dubbi a taluni Governi che, per varie ragioni, ancora si ostinavano a prestarsi più o meno passivamente al gioco del pericoloso delle Potenze occidentali. Gli ultimi dubbi, non solo circa la catastrofe politica di Londra e Parigi, ma anche in merito alle conseguenze che tale politica è destinata ad avere appaiono superati. Il monito implicito è stato inteso, per esempio, da qualche Stato del sud-est d'Europa, prova ne sia il disorientamento della stampa turca che, posta di fronte alla evidenza di una cruda e nuda realtà, si astiene da ogni valutazione sostanziale, limitandosi a qualche apprezzamento generico e non impegnativo.

Una lezione salutare

I Paesi protetti o protetti hanno ora con assoluta certezza da quali propositi erano e sono animati i franco-inglesi, e quanto pericoloso sia subito. Giova sperare — si osserva a Berlino — che la lezione sia stata veramente salutata. Comunque, lo schiacciante atto di accusa deve fare presente agli eventuali travestiti che, prestandosi al gioco delle Potenze occidentali, si schierano automaticamente dalla parte di queste ultime, e ci si addossa quindi una responsabilità non inferiore a quella dei mortali nemici della Germania, costringendo quest'ultima a tirarne le impensate conseguenze, come dimostrano gli avvenimenti in corso.

La prima risposta ufficiale alle rivelazioni tedesche è stata, come è noto, quella del Primo Ministro dell'aria, sir Samuel Hoare, che con un paio di frasi banali e un paio di ingiurie grossolane, si è illuso di potere liquidare ogni cosa, e forse anche di neutralizzare immediatamente l'impressione enorme destata dalla pubblicazione dei documenti in tutto il mondo, e perfino negli Stati Uniti.

Il ministro britannico ha poi parlato della lotta impegnata in Norvegia, mettendola abbastanza esplicitamente in netta superiorità dell'arma aerea germanica a consolando sé e il pubblico con la prospettiva di una lunga e dura campagna, la quale, appunto perché dura e lunga (il tempo lavorerebbe solo per gli Alleati) dovrà concludersi con la cacciata dei tedeschi dalla Scandinavia.

Quanto sta succedendo da una settimana a questa parte — osserva il col laboratore militare del *Deutscher Dietst* — dimostra che gli sviluppi della situazione sono non diversi: anzi, proprio secondo gli ultimi dispacci, la avanzata delle truppe germaniche ha assunto un ritmo che assomiglia malevolmente a quello dell'avanzata in Polonia, dove, stando agli strateghi di Londra e di Parigi, il tempo avrebbe lavorato contro i tedeschi. Dappertutto le colonne motorizzate penetrano nel Paese, travolgendo ogni ostacolo, e abbattendo qualsiasi resistenza.

Knut Hamsun al norvegese

Interessante appare in proposito una lettera di Knut Hamsun che il celebre scrittore norvegese, fervido ammiratore della Germania, ha indirizzato al giornale *Nationen* di Oslo.

Nella lettera si dichiara che la resistenza opposta alle truppe tedesche per ordine del Governo di Re Haakon è semplicemente pazza. Questo Governo, osserva lo scrittore, sapeva benissimo che non avrebbe nell'assoluta impossibilità di opporre una qualsiasi resistenza. Ciononostante, esso ordinò la mobilitazione e fu: ed ora la gioventù norvegese è condannata a versare il suo sangue per la causa di un Governo costretto a legarsi al quale non può che opporre una resistenza passiva.

Come è facile immaginare, la lettera del grande romanziere ha destato profonda impressione in tutti i territori norvegese occupati. E non è escluso, si osserva a Berlino, che possa avere ripercussioni anche nei settori dove le forze di Re Haakon e i contingenti alleati tentano invano di arginare l'avanzata delle truppe germaniche.

TAULERO ZULBERTI

Evasive e stonate reazioni della stampa francese

Parigi, 29 aprile. (F.M.) Il giornalismo francese posto di fronte al discorso di Ribbentrop, invece di demolire direttamente le argomentazioni del ministro tedesco, come ha cercato pazientemente (il termine è di *Paris midi*) di fare la stampa inglese, preferisce scegliere l'occasione per enumerare la solita serie di «torii» della Germania. Se uno si vanta del tono comune e *Elle Bois* che conclude il suo articolo sul *Petit Parisien* affermando che l'ora dei discorsi

è passata. «Lasciamo il signor von Ribbentrop alla sua bisogna commemorativa. Noi abbiamo un compito più difficile da eseguire. I francesi e gli inglesi lo eseguiranno. La nona seduta del Consiglio Supremo ne ne fornisce la certezza».

Si domandano a Parigi perché mai la presentazione del Libro bianco tedesco è stata contrassegnata da una cerimonia solenne, perché Hitler non vi ha partecipato, perché la Svezia è stata «coperta di fiori» e presentata come un modello di neutralità. Naturalmente nessuno sa rispondere a questi perché. Essi danno tuttavia modo a tutti di dichiarare che il discorso di von Ribbentrop costituisce una «manovra particolarmente sospetta».

Detto questo si passa oltre e si abbandonano argomenti più «interessanti». Una grande battaglia è in corso — ricorda l'*Intermagasin* — Non commettiamo l'errore dei tedeschi che avevano considerato l'invasione della Norvegia come una passeggiata militare. Non sottovalutiamo soprattutto il nemico. In guerra non vi sono miracoli».

Nel saggio ragionamenti di questa fatta i giornali si mostrano ben più ferrati che nei commenti al Libro bianco tedesco. Il colonnello La Biouche tiene sul *Petit Journal* lo stesso discorso e giudica questa l'occasione di ricordare ai francesi che numerosi reggimenti persero dall'inizio alla fine della guerra 1914-18 più di dieci volte i loro effettivi. In un significativo esposto di strategia pura Givet esamina sull'*Ordre*, la possibilità per i franco-inglesi di essere costretti ad accentrarsi di stabilire uno sbarramento ancora solido al nord di Trondhjem per separare la Norvegia del nord da quella del sud.

Come si vede la situazione è nuovamente mutata, e l'adozione della eroica formula a pochi giorni dallo sbarco del franco-inglese in Norvegia è sintomatico. In questi ambienti ci si affrettava però a far notare che se l'avanzata tedesca potrà essere ritardata di cinque o sei giorni, gli alleati potranno allora mettere in linea effettivi tali da impedire il ricongiungimento delle truppe tedesche che salgono dal sud, con quelle di Trondhjem.

I bollettini di ieri recano: quello americano: Attività di pattuglie e di artiglieria in diversi punti della frontiera. Quello serale: *Nulla da segnalare eccettuato qualche tiro di artiglieria ed uno scontro locale all'ovest dei Vosgi nel corso del quale abbiamo inflitto perdite al nemico.*

Completa comprensione in Danimarca

Copenaghen, 29 aprile. Grande diffusione trovano nella stampa danese le dichiarazioni di von Ribbentrop corredate di fotografie dei principali documenti del nuovo «Libro Bianco». L'articolo di fondo del *Politiken* dice che la Danimarca non abbisogna del «Libro Bianco» per convincersi che gli avvenimenti recenti sono stati provocati dal franco-inglese la cui responsabilità ricade principalmente su Churchill e la violazione delle sacre territoriali norvegesi senza prevedere la fulminea risposta tedesca.

Samuel Hoare non confuta

e confessa la difficoltà dell'impresa

Londra, 29 aprile. La prima risposta inglese alla dichiarazione del ministro degli Esteri del Reich è stata quella di Sir Samuel Hoare, ministro dell'Aria, il quale, però, ha abilmente evitato di confutare le documentate accuse di mendacio rivolte da von Ribbentrop al Governo britannico limitandosi ad asserire che nessun neutrale imparziale presterebbe fede al «diadema di Hitler».

Passando a parlare delle operazioni di guerra in Norvegia, Sir Samuel Hoare ha detto che gli anglo-francesi hanno accettato la sfida tedesca senza farsi illusioni circa i pericoli cui vanno incontro ed ha aggiunto che attraverso un colpo codardo e disperato i tedeschi hanno guadagnato un vantaggio iniziale che deve essere neutralizzato con difficili combattimenti, azioni vigorose e piani pazientemente elaborati.

Bisogna rendersi conto, ha continuato il ministro, che stiamo combattendo in Norvegia con grande svantaggio. I tedeschi hanno le loro basi in Norvegia, noi no. I tedeschi spiccano il volo dal suolo norvegese, noi dobbiamo attraversare 500 chilometri di mare aperto per raggiungere il campo di battaglia.

Sir Samuel Hoare ha fatto poi l'elogio dei piloti e degli equipaggi aerei britannici, ha raccontato episodi di eroismo compiuti recentemente ed ha concluso che il Governo britannico si propone di raggiungere nell'aria: un predominio pari a quello che possiede sul mare.

Il ministro della Guerra da parte sua ammette ufficialmente la notizia secondo cui un Generale di Brigata ed il suo Stato Maggiore sarebbero stati fatti prigionieri dai tedeschi in Norvegia.

La consegna al Ministro Frank del diploma "Honoris causa", in Diritto da parte dell'Università di Modena

Berlino, 29 aprile. In occasione della consegna al ministro del Reich e Governatore Generale della Polonia Frank, del diploma di Dottore *Honoris causa* in Diritto, da parte dell'Università di Modena, sono stati pronunciati discorsi dal prof.

Emgo, Vicepresidente dell'Accademia di Diritto germanico, dall'Eccellenza Salvatore Messina, Presidente di Sezione della Cassazione di Roma, che ha portato il saluto del Ministro Grandi, del Prof. Vaili, Rettore Magnifico dell'Università di Modena, e del Prof. Montessori, decano della Facoltà di Giurisprudenza di Modena.

L'Eccellenza Frank ha pronunciato un'importantissima discorso nel quale ha ringraziato dell'onore che gli viene fatto dall'Italia, città della Nazione che per prima ha contribuito positivamente alla creazione di un ordine giuridico. Nel suo discorso ha fatto rilevare che la forza dell'ideale dei due popoli amici trova la sua espressione in tempo di guerra, in una così solenne che prova che l'Italia e la Germania sono le creature dell'avvenire della cultura europea e che esse daranno al mondo anche la forza decisiva della cultura giuridica.

Il Segretario del Partito tra gli operai della laboriosa Brescia

Una visita al Vittoriale e l'omaggio alla Tomba di D'Annunzio

Brescia, 29 aprile. Il Segretario del Partito irpentinista, dopo avere dato il via alle macchine delle grosse cilindrate concorrenti al primo Gran Premio «Brescia-Mille Miglia», ha compiuto una serie di visite agli stabilimenti ausiliari Val Trompia nei quali da tempo anche nei giorni festivi si svolge ininterrottamente il lavoro delle maestranze. Giunto improvvisamente a Lumezzane in mattinata ha visitato due officine. Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Generale ha poi inaugurato un villaggio operaio.

Il Segretario del Partito ha quindi visitato l'arsenale di Gardone Val Trompia e in questo paese ha inaugurato la Casa del Fascio. Dopo aver ricevuto dalle mani di operai squadristi e legionari il dono di un fucile mitragliatore è partito alla volta di Gardone Riviera, Ovunque gli operai si sono stretti attorno a Ettore Muti inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero.

Alle ore 12.45 il Segretario del Partito, accompagnato dal Generale di Brescia, è giunto in automobile al Vittoriale degli Italiani. Ad attendere al portale del Vittoriale erano il Segretario degli Italiani, il Segretario Federale di Bologna e le autorità locali. Accompagnato dal Sovrintendente, il Segretario del Partito si portava davanti alla tomba di Gabriele Riviera, Ovunque gli operai si sono stretti attorno a Ettore Muti inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero.

Omaggi di Camice Nere al "Covo", e al "Popolo d'Italia"

Milano, 29 aprile. Ieri mattina sono giunti a Milano con due treni speciali, accompagnati dal Prefetto, dal Generale e dal Podestà 1400 fascisti di Lucca ai quali si erano aggiunti numerosi altri di Prato e Viareggio, che si sono recati al Popolo d'Italia dove hanno deposto fiori sul busto di Arnaldo Mussolini.

Successivamente, sempre in corteo, si sono portati alla sede della Federazione provinciale dei Fasci, dove hanno deposto corone al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, Le Cadute Nere lucchesi si sono quindi recate al «Covo».

Pure nella mattinata sono giunti 1400 doppiopuntisti e fascisti di Ancona, 500 di Fiume e di Ancona, e circa delle provincie di Belluno, Modena, Rovereto, etc. Tutti hanno reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione, al «Covo» e al Popolo d'Italia.

Pellegrinaggi ai Luoghi Mussoliniani

Forlì, 29 aprile. Nella giornata di ieri numerosi sono stati i pellegrinaggi a Predappio compiuti da fascisti e doppiopuntisti della Romagna e della Toscana. Nella mattinata sono giunti da Roma settanta Squadristi del Gruppo «Tallacab» e «L'Alba» di Roma, che hanno deposto sulla tomba del Genio del Duce un fascio di lauro del Palatino; diversi gruppi hanno visitato i Luoghi Mussoliniani.

I dirigenti dei Fanti d'Italia rendono omaggio all'Eroe di Bocconi

Livorno, 29 aprile. I dirigenti del Reggimento Fanti d'Italia, fra i quali il Sottosegretario alla Giustizia Pizzoli e numerosi Senatori e Consiglieri Nazionali, sono convenuti a Livorno per rendere omaggio alla tomba dell'Eroe di Bocconi, e in tale occasione il Comandante del Reggimento, Colonnello Lelli, ha tenuto un rapporto ai gerarchi nazionali. Una colonna formata da tutti gli ispettori reggimentali, dai Comandanti dei 52 Battaglioni, nonché da quelli di tutti i Reggimenti della Toscana, con alla testa il Labaro Reggimentale ha deposto a

Cuneo presente il Principe esalta le sue virtù guerriere

Cuneo, 29 aprile. Il Principe di Piemonte, accolto da grandiose manifestazioni di popolo, ha presenziato ieri ad un significativo rituale guerriero appuntando sul labaro della Federazione provinciale del Nastro Azzurro due medaglie d'oro concesse alla memoria del Ten. Col. Carlo Bresciano e Sottotenente Havis De Giorgio. Erano presenti membri delle famiglie delle 29 Medaglie d'oro che costituiscono l'elenco primario della provincia di Cuneo, le cui virtù eroiche sono state esaltate dalla Medaglia d'oro Ambroise Roggi.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario della Casa Littoria, Umberto di Savoia ha risposto dal balcone del Palazzo Littorio al saluto entusiastico della folla che grevi la piazza sottostante. Prima di lasciare Cuneo, il Principe si è recato al Palazzo del Comune, dove ha inaugurato il Museo Storico, in cui sono documentate le glorie guerriere della Città del Re Assedi.

Umberto di Savoia a Torino inaugura la Mostra Sindacale d'Arte

Torino, 29 aprile. Alla presenza del Principe di Piemonte, è stata ieri inaugurata la dodicesima Esposizione del Sindacato Intervento delle Belle Arti e nuove testimonianze della società promotoria delle Belle Arti. L'Augusto Principe, ricevuto dalle Autorità cittadine e dal Presidente della Società promotrice, è stato salutato con una vibrante manifestazione della folla di invitati e dalle Autorità ed ha visitato, intrattenendosi lungamente, le varie sale della Esposizione allestita nel Palazzo della Mostra al Valentino.

La comunicazione a Mussolini della firma del nuovo contratto di lavoro per i metallurgici. Roma, 29 aprile. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Il primo Convegno nazionale dell'artigianato e dei mestieri artistici, convocato in occasione della settima Triennale delle Arti Decorative, vi esprime la sua devota gratitudine per l'opera di potenziamento e di difesa del lavoro artigianale da Voi definita insostituibile. Esaminati i problemi culturali artistici ed economici, conferma la consapevolezza dei propri compiti e riafferma l'impegno preso dagli artigiani di dare sempre più organicamente ed intensamente, come produttori e come consumatori, il loro contributo all'autarchia e all'esportazione. Nel vostro nome, Duce, esprime la certezza che il settore delle Arti applicate, segnando un nuovo Rinascimento, saprà essere degno interprete e viva espressione del tempo imperiale. Devotamente Piero Gazzotti».

Pavolini inaugura a Firenze il centro radiotelegrafico "Costanzo Ciano"

Firenze, 29 aprile. Ieri sera il Ministro della Cultura Pavolini giunto da Roma ha inaugurato, unitamente al Vice segretario del Partito, Mezzanone, presenti autorità e gerarchie, presso la stazione dell'E. I. A. R. il centro radiotelegrafico «Costanzo Ciano» che comprende tre trasmettitori in funzione contemporanea su distinta lunghezza d'onda e irradianti tre diversi programmi. Dopo la benedizione delle sale degli apparati, il Vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce dopo di che il presidente dell'E. I. A. R. Vallauri ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo la continua ascesa della radiofonologia italiana che, secondo le direttive del Duce, procede nella sua marcia verso una sempre maggiore efficienza per massimizzare il primato della radio in Europa e fare di essa, come ha detto recentemente il Ministro Pavolini, una arma snella ed esatta nelle mani del Condottiero. Egli ha anche dichiarato che l'Ente ha voluto intitolare questo centro trasmettente al nome glorioso di Costanzo Ciano che lo incoraggiò e guidò negli anni duri dell'inizio e delle prime affermazioni.

Successivamente è stata scoperta nell'interno degli apparati una lapide che ricorda l'Eroe di Bucari del quale il Ministro Pavolini ha fatto l'appello secondo il rito fascista.

La consegna alle truppe di Zara della bandiera di guerra

Zara, 29 aprile. Con austero rito è stata consegnata alle truppe di Zara la bandiera di guerra concessa nel dicembre 1939 dal Re Imperatore. Alla cerimonia sono intervenuti con tutte le autorità e gerarchie, il Comandante del Corpo di Armata di Bologna, il Comandante del Dipartimento marittimo di Pola, numerosi ufficiali generali ed il Console Generale di Jugoslavia.

La chiusura della Fiera di Milano

Milano, 29 aprile. Si è chiusa ieri la Fiera Campionaria Internazionale, che ha richiamato quest'anno un numero di visitatori anche più notevole di quello degli anni precedenti: sono stati accertati, infatti, 9 milioni e 245 mila ingressi. Anche dal punto di vista commerciale la Fiera segna un significativo successo. Il numero delle domande di merci e rappresentanze è stato di gran lunga superiore a quello registrato durante la passata manifestazione.

Verso le 22 è giunto improvvisamente alla Città del Traffico il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Generale. Egli ha compiuto una attenta rassegna dei vari reparti mercologici.

L'inizio a Ravenna della II Settimana Bizantina

Ravenna, 29 aprile. In una cornice di festa e di splendore Ravenna ha inaugurato ieri la seconda edizione della «Settimana bizantina» con una smagliante rito celebrato nella basilica di San Vitale. Una folla enorme, fra cui si notavano anche stranieri, stipava il tempio, dove è stato celebrato il Vesco di Forlì.

La prossima posa di un cavo telegrafico e telefonico con l'Albania

Un sopralluogo del Sottosegretario Marinelli e dell'Accademico Pessina a Durazzo. Roma, 29 aprile. Provveniente da Durazzo ha fatto ieri ritorno a Roma il Sottosegretario alle Comunicazioni Marinelli. Durante il suo soggiorno albanese il Sottosegretario, accompagnato dal Direttore Generale delle Poste Accademico Pessina, ha effettuato un sopralluogo nella località d'approdo del cavo telefonico e telegrafico tra Bari e Durazzo.

Durante la sua permanenza nelle terre della Quinta Sparda, il Sottosegretario ha visitato a Tirana le istituzioni e gli uffici del Governo e di Partiti, la stazione radio, Lepress, e dei cantieri dell'A.T.P. e gli alloggi del villaggio «Costanzo Ciano».

La gratitudine per il Duce degli artigiani d'Italia

La comunicazione a Mussolini della firma del nuovo contratto di lavoro per i metallurgici. Roma, 29 aprile. Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Il primo Convegno nazionale dell'artigianato e dei mestieri artistici, convocato in occasione della settima Triennale delle Arti Decorative, vi esprime la sua devota gratitudine per l'opera di potenziamento e di difesa del lavoro artigianale da Voi definita insostituibile. Esaminati i problemi culturali artistici ed economici, conferma la consapevolezza dei propri compiti e riafferma l'impegno preso dagli artigiani di dare sempre più organicamente ed intensamente, come produttori e come consumatori, il loro contributo all'autarchia e all'esportazione. Nel vostro nome, Duce, esprime la certezza che il settore delle Arti applicate, segnando un nuovo Rinascimento, saprà essere degno interprete e viva espressione del tempo imperiale. Devotamente Piero Gazzotti».

Stanno lieti di comunicarvi che a conclusione di un profondo esame dei rapporti di lavoro dell'industria siderurgica, compiuti con piena reciproca comprensione e nella più schietta cordialità, abbiamo firmato in rappresentanza delle rispettive Federazioni degli industriali e dei lavoratori metallurgici, il contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria siderurgica. Questo contratto perfeziona, con piena soddisfazione delle parti, le norme contrattuali già esistenti e crea nuovi istituti, realizzando sulla via da Voi tracciata una sempre più intima collaborazione tra i fattori della produzione nel superiore interesse della nazione.

A nome delle rispettive categorie, vi esprimiamo la volontà di un'assoluta comunanza d'intenti per giungere a sempre maggiori risultati. Boecardo, Presidente della Federazione industriali metallurgici; De Ambris, Segretario della Federazione dei lavoratori metallurgici.

Il Santo di Fontevrande, dopo che la Sacra Testa è stata deposta nella Chiesa del Crocifisso, il Governatore dell'Urbe ha seguito l'incendio del lavoro del nuovo grande Santuario, offrendo la prima pietra del portico votivo del Comune d'Italia, che sarà costruito con le pietre donate da tutti i Comuni, i cui stamenti saranno riprodotti sulle pietre stesse. Successivamente, in Palazzo Civico, il Governatore dell'Urbe ha consegnato al Podestà di Siena una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina. A sua volta il Podestà di Siena ha offerto al Governatore di Roma una tavola riprodotte l'immagine della Santa, perché venga custodita in Campidoglio.

Le celebrazioni romane

Roma, 29 aprile. La celebrazione romana in onore di Santa Caterina da Siena che si svolgerà durante questa settimana e continueranno con la solenne cappella papale che Pio XII terrà il 5 maggio

La solenne conclusione a Siena delle onoranze a Santa Caterina

Il Duca di Bergamo alle cerimonie

Siena, 29 aprile.

Le celebrazioni nazionali in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia, svoltesi sotto l'alto patronato del Duce, si sono concluse ieri all'augusta presenza del Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re Imperatore, del Sottosegretario Russo, in rappresentanza del Governo Fascista, del Gran Maestro del Sacro Ordine Militare di Malta e del Governatore di Roma, il Segretario del Partito era rappresentato dal Federale di Siena.

Nella mattinata, in Cattedrale, è stato celebrato un solenne Pontificale, al quale hanno assistito, con le alte personalità convenute, il Principe Borghese, Governatore di Roma e la rappresentanza di tutti i Comuni d'Italia. Il Cardinale Salotti ha pronunciato un'ispirata omelia, esaltando la vita di Caterina Benincasa.

Nel pomeriggio è avvenuta la traslazione della Sacra Testa e delle altre reliquie della Santa, dalla Cattedrale al Santuario Cateriniano in Fontevrande. Il sacro corteo, al quale il gruppo polifonico delle contrade senesi, negli storici costumi, e i gonfalon dei Comuni hanno dato austera fastosità, si è snodato per le vie cittadine, gremito di popolo e di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia. Si calcola che oltre 60 mila persone abbiano presenziato a questa manifestazione.

Il corteo era aperto dai Mutilati, dai Combattenti, dagli Ausiliari e dai Volontari di guerra. Le Sacre Reliquie erano seguite dal Cardinale Salotti e da alti prelati, dai Cavalieri del Sacro Ordine Militare di Malta e da quelli dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Gli squilli dei trombettieri di Assisi e di Siena e il rullo dei tamburi accompagnavano il corteo, che ha sciolto nel «Campo» ove si trovavano il Duca di Bergamo, l'Eccellenza Russo, l'Accademia di Roma e le altre autorità. Il Card. Salotti ha pronunciato elevate parole, inneggiando quindi la Benedizione al popolo dell'Italia Imperiale.

Al Santuario di Fontevrande, dopo che la Sacra Testa è stata deposta nella Chiesa del Crocifisso, il Governatore dell'Urbe ha seguito l'incendio del lavoro del nuovo grande Santuario, offrendo la prima pietra del portico votivo del Comune d'Italia, che sarà costruito con le pietre donate da tutti i Comuni, i cui stamenti saranno riprodotti sulle pietre stesse. Successivamente, in Palazzo Civico, il Governatore dell'Urbe ha consegnato al Podestà di Siena una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina. A sua volta il Podestà di Siena ha offerto al Governatore di Roma una tavola riprodotte l'immagine della Santa, perché venga custodita in Campidoglio.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

Il Principe di Piemonte, Segretario dell'Arma di Fanteria, ha inviato un caloroso telegramma di adesione.

Monumento inaugurato a Trieste ai Caduti della Brigata "Sassari"

Trieste, 29 aprile. Ieri mattina nella Caserma «Vittorio Emanuele III» si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento del monumento ai Caduti del 1939 Fanteria-Brigata. «Sassari».

L'adesione del Principe Umberto

Trieste, 29 aprile. Ieri mattina nella Caserma «Vittorio Emanuele III» si è svolta la solenne cerimonia dello scoprimento del monumento ai Caduti del 1939 Fanteria-Brigata. «Sassari».

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

La vicende di una preziosa collana rubata, smarrita e sempre ritrovata

Napoli, 29 aprile. La Duchessa Avati, giorni fa, perdeva una collana di perle e diamanti di oltre centomila lire. La gemma era informata subito in polizia e, per un miracolo, fu ritrovata. La Duchessa Avati, che ha tenuto il discorso celebrativo, ha tenuto il discorso celebrativo.

Le celebrazioni nazionali in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia, svoltesi sotto l'alto patronato del Duce, si sono concluse ieri all'augusta presenza del Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re Imperatore, del Sottosegretario Russo, in rappresentanza del Governo Fascista, del Gran Maestro del Sacro Ordine Militare di Malta e del Governatore di Roma, il Segretario del Partito era rappresentato dal Federale di Siena.

Nella mattinata, in Cattedrale, è stato celebrato un solenne Pontificale, al quale hanno assistito, con le alte personalità convenute, il Principe Borghese, Governatore di Roma e la rappresentanza di tutti i Comuni d'Italia. Il Cardinale Salotti ha pronunciato un'ispirata omelia, esaltando la vita di Caterina Benincasa.

Nel pomeriggio è avvenuta la traslazione della Sacra Testa e delle altre reliquie della Santa, dalla Cattedrale al Santuario Cateriniano in Fontevrande. Il sacro corteo, al quale il gruppo polifonico delle contrade senesi, negli storici costumi, e i gonfalon dei Comuni hanno dato austera fastosità, si è snodato per le vie cittadine, gremito di popolo e di pellegrini convenuti da ogni parte d'Italia. Si calcola che oltre 60 mila persone abbiano presenziato a questa manifestazione.

Il corteo era aperto dai Mutilati, dai Combattenti, dagli Ausiliari e dai Volontari di guerra. Le Sacre Reliquie erano seguite dal Cardinale Salotti e da alti prelati, dai Cavalieri del Sacro Ordine Militare di Malta e da quelli dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Gli squilli dei trombettieri di Assisi e di Siena e il rullo dei tamburi accompagnavano il corteo, che ha sciolto nel «Campo» ove si trovavano il Duca di Bergamo, l'Eccellenza Russo, l'Accademia di Roma e le altre autorità. Il Card. Salotti ha pronunciato elevate parole, inneggiando quindi la Benedizione al popolo dell'Italia Imperiale.

Al Santuario di Fontevrande, dopo che la Sacra Testa è stata deposta nella Chiesa del Crocifisso, il Governatore dell'Urbe ha seguito l'incendio del lavoro del nuovo grande Santuario, offrendo la prima pietra del portico votivo del Comune d'Italia, che sarà costruito con le pietre donate da tutti i Comuni, i cui stamenti saranno riprodotti sulle pietre stesse. Successivamente, in Palazzo Civico, il Governatore dell'Urbe ha consegnato al Podestà di Siena una riproduzione in bronzo della Lupa capitolina. A sua volta il Podestà di Siena ha offerto al Governatore di Roma una tavola riprodotte l'immagine della Santa, perché venga custodita in Campidoglio.

A nome delle rispettive categorie, vi esprimiamo la volontà di un'assoluta comunanza d'intenti per giungere a sempre maggiori risultati. Boecardo, Presidente della Federazione industriali metallurgici; De Ambris, Segretario della Federazione dei lavoratori metallurgici.

Pavolini inaugura a Firenze il centro radiotelegrafico "Costanzo Ciano"

Firenze, 29 aprile. Ieri sera il Ministro della Cultura Pavolini giunto da Roma ha inaugurato, unitamente al Vice segretario del Partito, Mezzanone, presenti autorità e gerarchie, presso la stazione dell'E. I. A. R. il centro radiotelegrafico «Costanzo Ciano» che comprende tre trasmettitori in funzione contemporanea su distinta lunghezza d'onda e irradianti tre diversi programmi. Dopo la benedizione delle sale degli apparati, il Vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce dopo di che il presidente dell'E. I. A. R. Vallauri ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo la continua ascesa della radiofon

Un ventennio del Novecento

Un compiuto esame delle principali correnti letterarie del nostro secolo rivela la inutile posizione di alcuni critici il cui giudizio, quasi tutto contrario a ciò che i novatori hanno creato o tentato, si attiene ancora oggi a schemi contro i quali un ventennio d'arte e di vita, diciamo pure la parola, è insorto.

Non si può intendere il Novecento, se non si abbandonano quegli ideali di forma e quel concetto di professione letteraria o poetica che tanto piacquero agli uomini di scuola, ma che non appartengono all'alta tradizione del nostro spirito, meno quieto e accademico di quel che in genere si crede.

Per convincerci di questo, basterà rivolgere uno sguardo al secolo scorso. Un Manzoni e un De Sanctis, che hanno caratteri diversi (cauto, il primo; più deciso e libero, il secondo), reagiscono al passato per risolvere un problema di modernità, come è rivoluzionario, ma solo rispetto al suo tempo, anzi che il ritorno del Carducci ai valori classici che egli identifica coi valori italiani accentuando contro l'elemento logico l'elemento passionale e storico della parola.

L'anticlassicismo caratteristico degli anni che precedono la guerra combatte quella serenità accomodante che fa apparire borghese tutto l'Ottocento e che non è per nulla del Foscolo, del Leopardi, dei romantici (dobbiamo citare Guicciardini, il Tommaseo, gli scapigliati?) e tanto meno del Carducci. Tuttavia i giovani scrittori del primo decennio del Novecento (è allora che avviene la più ingiusta rivolta contro la tradizione) accusano le nostre letterature di essere estranee o inadatte ad una vita spirituale di ampio respiro, e di preferire un modesto esercizio creativo alla risoluzione di grandi problemi che interessano l'arte d'Europa. Per questo il D'Annunzio essi giudicano un poeta da non anteporre a lirici che hanno l'impegno, poniamo, di Rimbaud; e mentre avanzano riserve per Giosuè Carducci e magari per il Pascoli, scorrono la perfezione nelle pagine di Kipling o nelle ballate francesi di Paul Fort.

Sembra ai novatori che l'arte italiana si esaurisca non solo per l'astrattezza, ma proprio per il carattere accademico ed esterno delle forme in uso. La loro poetica avevano però riveduta mirando ad ritmo intimo, ricco di colore e di suoni, tanto il Carducci che il Pascoli e il D'Annunzio; e quest'ultimo, nelle *Laudi*, si era dato con genio alla ispirata invenzione di un verso libero e moderno. Tutto ciò non è visto dai novatori o si crede indiscutibile. I giovani vogliono avere la loro originalità, percorrere la loro strada: avversano ogni insegnamento che sia nostrano, o meglio fanno cominciare la nuova arte da un'esperienza tutta diretta, personale, immediata. Negano la storia passata, perché sono certi che la storia presente, di cui si accingono ad essere i protagonisti, è superiore ad ogni altra, anzi più eroica e decisiva.

Intesa la vita come istinto e concentrata nell'attimo, l'arte si frantuma, scende alla materia, smentisce i suoi congegni, ma poi conclude che continuando in tale esperienza rischia di annullare se stessa.

Si inizia così un chiarimento che ridà fiducia nelle forze capaci di arrivare a sintesi veramente uniche: e dalla fase letteraria si passa ad un periodo di disciplina che però non rivaleva i vecchi schemi, contro cui è incominciata la rivolta.

Il ritorno ai Leopardi voluto dalla *Ronda*, benché abbia esigenze un po' formali, continua le promesse del Togliatti della Voce letteraria; ed è un impegno del quale occorre prendere nota, perché è indizio di buon equilibrio, se non di profonda e sicura rinascita.

Ma il nuovo che in modo tempestoso e alogico immettono, specie nel campo della tecnica, i futuristi, non terminano nel niente. Luigi Pirandello ne accoglie l'esperienza, che lo aiuta a compiere la più importante rivoluzione del teatro contemporaneo.

Anche coloro che non avversarono il passato sentono il bisogno di innovare. Nelle loro forme chiuse un Gozzano e un Gaezio sono talvolta più arditi di molti lirici per i quali la poesia è soltanto da scrivere in versi liberi.

Il motivo dominante del primo ventennio è insomma l'abbandono dell'ideale che fu la consegna di Arturo Rimbaud al poeta d'Europa; e in ultimo la condanna di questo romanticismo estremo, che in Italia entusiasma i giovani ma non ne altera le qualità morali. E' da notare, anzi che, mentre da noi si tentano esperienze libertarie, si ha un comune termine di intensità nella ricerca (o nell'affermazione) di un carattere nostro da imporre (e i futuristi in certo modo vi riescono) al resto d'Europa. L'arte del secolo ventennio, annunciata come antiborghese, antipassatista, antiacademica, antifilologica, quando passa alla azione, brama una originalità che sia ignota agli altri popoli. Sulla Francia, della quale ha pur seguito l'arte come Verlaine, Mallarmé, Rimbaud, Jammes, vanta un primato passionale, una novità d'istinto che vien detto « principio italiano ».

Ai letterati di Francia si tornò ancora nel dopoguerra; però con la coscienza che eravamo capaci di paragarli in finenza. Si pose allora il problema dell'europaismo che per l'arte non ha senso, poiché il carattere della grande poesia o del grande romanzo è dato solo dalla perfetta realizzazione delle loro forme.

Visto più da vicino, il Novecento mostra di aver continuato la fusione degli spiriti regionali, necessaria dopo

l'esperienza veristica che aveva reso l'arte un po' troppo ligia a determinati luoghi e ad una particolare psicologia, senza calcolo di interessi più vasti.

Il Novecento ha svegliato gli ambienti di provincia con correnti di idee che hanno spinto soprattutto all'azione, assegnando fino al '14 il compito di una letteratura motivata: scritta con cautela e con impegno.

Per mezzo del *Leonardo*, della *Voce* e di *Lacerba* Firenze influisce dal '03 al '15 sulla formazione culturale e artistica dei nuovi poeti e narratori; ma non esercita alcun fascino con il suo spirito e con la sua parola, come già al tempo del Manzoni e del Biondi.

Il problema della lingua, risolto radicalmente dalla estetica dell'*ideologia*, non preoccupa più l'animo dei giovani, i quali riescono ad armonizzare in una espressione italiana tutta moderna quanto di nativo essi portano dalla regione.

Il color locale si purifica, senza disperdersi. Lirici come Salvatore Di Giacomo e Francesco Gaeta sono specialmente letti per ciò che di universo è nei loro accenti e che dà nuovo valore alla particolare natura ed origine che li distingue. Su Salvatore Di Giacomo, poeta antiletterario ma che non nega la tradizione, convergono anzi le simpatie di tutti i gruppi, siano futuristi o soltanto novatori, *voci* o *classici*. Nell'anteguerra egli piace più del D'Annunzio, al quale per il romanzo, vien poi contrapposto il Verga, la cui opera è studiata e letta dai giovani, in ispecial modo, dopo il 1919. Ecco l'anno in cui comincia a correre la parola d'ordine « superare il frammento », e nel quale si scrive con franchezza: « le poesie di tre parole, e i frammenti pieni di spazi bianchi, e le sintesi di lirica pura e tutte l'altre stupidaggini di cui si fa tanto parlare, non sono altro che scusa della pigrizia; e il tempo che si spende a ragionare è inutile. L'autobiografia e la lirica restano però i generi tipici del Novecento, col loro insuperato soggettivismo, anche quando si vuole una creazione oggettiva e però anche i critici diventano scrittori di romanzi. Si annuncia, ma è dubbio se si verifichi nel '19, una crisi della filosofia e una crisi dell'estetica; e si parla della necessità di un ritorno alla religione. Che c'è di nuovo in tutto spiritualismo? Un tentativo, che sembra estremo, di rinnovare al lume del divino la vecchia poesia, vien compiuto dal Cesario, ma non ha l'esito che se ne attende l'autore. Viveva critico un tempo, poi Maestro di letteratura a Palermo, amico del Rapisarda e antagonista (non meno del Lucini) anche lui di Gabriele D'Annunzio. Nessun interesse provano i giovani per tali voci che da vari anni son definite professorali; e vi è senza dubbio qualcosa di ingiusto in questa definizione. Come non si crede nella poesia del Cesario, così si danno per superstiti il Graziadei, il Bertacchi, il Mazzoni senza leggerne nemmeno la parte più nobile e sapiente della loro opera.

LUCIANO NICASTRO

Visite di Bottai

a Montelupo e a Empoli

Firenze, 29 aprile

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal Federale, si è recato a Montelupo, dove ha visitato le Scuole, la Chiesa di Santa Maria, e la Chiesa del Paese.

Successivamente, ad Empoli, ha visitato le vetrerie ed una fabbrica di concimi chimici. Ovunque il Ministro è stato accolto da fervide dimostrazioni di simpatia. Nel primo pomeriggio il Ministro è partito per Roma.

Il terzo volume degli Annali della Milizia

Roma, 29 aprile

Nella ricorrenza del ventunesimo anniversario dell'armistizio del 1918, il Ministero della Guerra ha pubblicato il terzo volume degli *Annali della Milizia*. Il volume pubblicato in forma di elegante veste tipografica riassume in efficace sintesi i fatti guerrieri dell'armistizio e della rivoluzione in terra d'Africa e di Spagna.

Ecco il sommario: « Per l'impero e per l'idea fascista: la Milizia nel pensiero del Duca ». « Le Medaglie d'oro ». « Cambio della guardia ». « Vita della Milizia ». « Vita della specialità ». « Vita della Milizia speciale ».

La pubblicazione è corredata di numerose illustrazioni e di artistiche tavole a colori.

Nozze Altompe-Belloni

Roma, 29 aprile

Con l'Apostolica Benedizione del Santo Padre, che aveva ricevuto, nei giorni scorsi, gli sposi e le loro famiglie, al seno caligine della notte del Duca D. Don Alessandro Altompe e della Signorina Adele Belloni, figlia del cav. di gr. cr. Angelo. Il rito è stato officiato dal Cardinale Massimo nella Cappella Altompe di Santa Maria in Trastevere. Durante la cerimonia la Ven. Beata Coppola della diocesi di San Pietro in Vaticano ha eseguito, sotto la direzione del M. Ernesto Bozzi, classici motetti.

Il Duca di Salaparuta, il Principe Don Urbano Salaparuta Barbuti Colonna, gran Ball del Sovrano Ordine di Malta.

Nel pomeriggio di sabato, 27, aveva luogo il matrimonio, in casa Belloni, un ricevimento al quale parteciparono spiccate personalità dell'aristocrazia e della cultura.

La « Rivolta Ideale », di Oriani in traduzione spagnola

A Barcellona, dove è ancora viva l'eco della recente conferenza di Federzoni, ora Oriani, vedrà tra poche settimane la luce la traduzione spagnola della *Rivolta Ideale* per i tipi della Casa Editrice Bosch, che ha curato anche la traduzione degli *« Esseri »* di Oriani. Come il testo originale, edito Duca, il Capelli di Bologna, la nuova edizione (che si aggiunge a quella tedesca e a quella magiara), reccherà la prefazione di Mussolini, dove Alfredo Oriani è in armoniosa sintesi sciolto quanto antichissimo, e quanto esaltatore di tutte le energie della razza, autore (in tempi il cui positivismo trionfava dalle cattedre) dei supremi valori dello spirito.

LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Manifestazioni di caldo eloquente cameratismo tra gli studenti delle Nazioni amiche e i goliardi fascisti

«Avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa»

Il Vice Segretario del G.U.F. e i Capelli delle Delegazioni Studentesche tedesca e spagnola, attualmente a Bologna, per presenziare alla settima edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, hanno inoltrato al Duca il seguente telegramma:

« Studenti tedeschi spagnoli ed italiani, avanguardie rivoluzionarie della nuova Europa, salutano il Fondatore dell'Impero, pronti a tutti gli eventi. - Fito Kubach, Capo della Delegazione germanica; - De Alago Rudy, Capo della Delegazione spagnola; Pallotti, Vice Segretario del G.U.F. ».

Altri telegrammi sono stati inviati al Führer ed al Generalissimo Franco.

A mezzogiorno di ieri i delegati burocrati e ungheresi presso i Littoriali sono partiti alla volta di Roma. La Missione spagnola ha invece visitato la Mostra d'Arte e i Littoriali e il Collegio di Spagna e nel pomeriggio ha presenziato al Convegno di Dottrina del Fascismo, visitando infine il Comando di Palazzo di Re Enzo. La Delegazione ha minutamente visitato il Comando, interessandosi al funzionamento dei singoli uffici e compiacendosi per l'ottima organizzazione. Il Presidente Fernando Alzaga ha parlato a lungo col Segretario del G.U.F. di Bologna, prendendo accordi per un Convegno italo-spagnolo che avrà luogo oggi alle ore 10 nel Salone della Casa del Fascio.

Il Falangista Rafael Garcia Serrano, membro della delegazione e corrispondente dei quotidiani madrileni *Informaciones* e *Arriba*, ha richiesto vari comunicati e notizie durante questi ultimi giorni dall'Ufficio Stampa del Comando, sulla base dei quali svolgerà una serie di corrispondenze.

Nel pomeriggio le Missioni straniere hanno portato una corona di alloro al Sacro dei Caduti della Casa del Fascio, rendendo omaggio a coloro che sono sacrificati per la Rivoluzione. Uguale omaggio avevano effettuato poco prima gli allievi del Centro di Preparazione Politica di Roma, che erano accompagnati dall'Autente Maggiore in prima e dal dirigente del G.U.F. e i rappresentanti della Gioventù Universitaria Tedesca sono stati pure molto accolti per scambi sportivi-culturali.

In serata i camerati tedeschi hanno convitato, in un locale del centro, il Vice Segretario del G.U.F., l'Addetto alla Cultura e l'Addetto all'Ufficio Esteri della Segreteria del G.U.F., i Segretari dei Gruppi Universitari di Bologna e di Roma, il Vice Direttore del Centro Studenti Stranieri di Roma, il nostro Direttore e altri giornalisti. Fra i quali: Kubach, Capo della Delegazione tedesca, e membri della Missione Dott. Bauer, Dott. Doerfer, Dott. Wagner, Vice Direttore dell'Ufficio Universitario Tedesco, e il Dott. Rudiger, Lettore di tedesco alla nostra Università.

A mezzo del convito — come è costume germanico — il Dott. Kubach si è levato, esaltando la solidarietà che lega i goliardi tedeschi a quelli italiani, mentre il Dott. Pallotti ha accennato, con vigore e calda parola, al fatto che la storia delle due Nazioni è piena di comuni ricordi.

I delegati stranieri hanno infine assistito al Teatro Verdi alla rappresentazione della rivista goliardica: *Quelli di via Zamboni*.

La quinta giornata

Data la mole delle discussioni che hanno caratterizzato la giornata di ieri — quinta dei Littoriali — ci è materialmente impossibile abbandonarci a una cronaca minuta dei singoli Convegni. Ci limiteremo dunque a una schematica esposizione di dati.

Il Convegno di Dottrina del Fascismo (1.0 tema), presieduto da S. E. Del Giudice, ha visto moltissimi relatori, animati da una viva passione per l'argomento trattato e da una sicura preparazione. Fra gli altri ricordiamo: Frizzi, Funaioli di Bologna, Grimaldi, Marino, Matricardi, Meneghelli, Alodoli, Bianca, Cavalli ecc. i quali hanno discusso su « Raza e costume nella formazione della coscienza fascista ».

Principali esemplari, valutazioni spesso precise di originalità.

Anche al Convegno di Studi Militari, successo di iscritti e vivacissima partecipazione dei concorrenti, il tono di tutte le relazioni è stato elevato. L'entusiasmo ha, in alcuni, supplito a una profonda preparazione. Le direttrici comuni di tutte le relazioni ha voluto mettere in luce la formidabile importanza che il P.N.F. ha nella prepara-

zione spirituale del popolo combattente. Non sono mancati originali tentativi di soluzione di problemi di indole pratica, alcune delle quali, ulteriormente sviluppate nella discussione di domani, potranno avere notevole interesse. Fra i relatori ricordiamo (i nomi di: Almondo Ott. Albizzi, Balbo Bertone di Sambuy, Bandelli, Bendinelli, Bertarelli, Cavalli, Composto, Rizzo Nervo, Rovella, Scipione, Tagliaferri, Valeri, Bianchi, De Montigu, Dolotti, Ferruccio, Giuffrè, Temma, Leopardi, Millette, Pascoli, di Bologna, Littore di Imperia) Fino.

Anche il Convegno di Politica Coloniale ha sortito grande successo. Partecipanti altissimi, relazioni quasi sempre interessanti. Fra i relatori accenneremo a: Berlingeri, Brachetti, Canova, Caporale, Capuana, Olmi, Costa, Derrini, Reverberi Riva di Bologna, che ha trattato particolarmente delle catovinarie. De Tomasi, Fracas-

so, Maniga, Parmeggiani di Bologna. Il Convegno di Cinema, sul tema: « Il cinema e la propaganda del costume », ha avuto inizio con le relazioni dei partecipanti. I quali hanno rivelato notevole preparazione e viva intelligenza. Se da un lato è piaciuta la solida base teorica che i concorrenti hanno posto a perno delle loro relazioni, fa piacere notare che sono state avanzate anche proposte di carattere pratico.

La discussione, sincerissima, ha posto in luce la fede di tutti, senza eccezioni, nel cinema italiano, nonché si discorsi sui metodi che si dovranno seguire per raggiungere la meta. Sono state poste nella giusta luce anche le cinematografie degli altri Paesi, definendone giustamente le caratteristiche. Il Vice Segretario del G.U.F. ha presenziato all'ultima parte del Convegno.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che per altro distrugge un mondo senza costruirne un altro, il film creatore di valore (es. Terra di nessuno di Baffico). Il documentario obiettivo, disamina di realtà. Hanno parlato quindi Emmer (Milano), Facchini (Bologna) e altri.

La Commissione era presieduta dall'Esceccenza Vezio Orzi. Hanno trattato sul tema: « Il Cinema e la propaganda del costume »: Cavazzani (Pavia), il quale ha sostenuto che il Cinematografo, perché sia veramente arte, deve essere espressione di umanità e quindi indirettamente specchio di costume. Giuffrida (Catania), Di Napoli (Palermo), che ha rilevato la funzione del regista, la quale chiarifica e definisce i sentimenti e le aspirazioni che s'agitano nell'inconscio del popolo. Driani (Bologna), esaminata la funzione cinematografica mondiale, ha concluso definendo i tre mezzi efficienti per la propaganda del costume: la satira, che

ULTIME NOTIZIE

L'AZIONE ECONOMICA NEI BALCANI

Un incontro Re Carol-Goering preannunciato dalla stampa jugoslava

I risultati che Clodius avrebbe ottenuto a Budapest - Approcci del plenipotenziario tedesco per un accordo con la Jugoslavia

Budapest, 29 aprile (F.V.D.) Il Ministro Jugoslavo del Commercio Andrej e il Ministro plenipotenziario tedesco Clodius, che si trovano in visita attualmente a Budapest, hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale avrebbero trattato in anticipo alcuni argomenti che Clodius si propone di discutere nella sua prossima visita a Belgrado. Tali argomenti, secondo plausibili versioni, sarebbero il perfezionamento dell'ammontare degli scambi fra Jugoslavia e Germania e il problema del controllo della navigazione danubiana. Su questa ultima questione non si conoscono ancora i risultati del passo fatto anche a Bucarest da parte di tutti gli Stati riveraschi, il che significa la partecipazione attiva della Germania alla vigilanza della navigazione fluviale lungo tutto il percorso del Danubio insieme con gli altri Paesi danubiani.

Secondo la stampa jugoslava, pressantemente incontrata da Carol di Romania e il Feldmaresciallo Goering, il quale tratterebbe anche di questa questione nell'ambito dei più importanti problemi economici. Il Ministro Clodius, a quanto si crede di sapere, ha terminato i suoi colloqui in Ungheria e il risultato sarebbe che l'Ungheria concederebbe un aumento del corso del marco, per facilitare alla Germania la possibilità di acquisto, e il Reich inoltre avrebbe un privilegio sui gli scambi ungheresi. I Ministri italiani Ricciardi e Host Venturi sono attesi per giovedì a Budapest, accompagnati dal Direttore Generale degli Affari Economici, Giannini.

I giornali ungheresi si occupano ampiamente della nomina di Dino Alfieri ad Ambasciatore d'Italia a Berlino e dedicano articoli sull'attività svolta a suo tempo a Mosca e nella Capitale del Reich dall'Ambasciatore Attolico.

Una certa impressione ha destato questa sera un dispaccio inviato al giornale di Berlino secondo il quale l'esercito jugoslavo ha preso la decisione di trasferire la sua sede dalla capitale telefonica ad altri edifici pubblici mentre la vigilanza militare ad altri edifici già vigiliati dall'esercito è stata rafforzata.

In un lungo articolo intitolato la vittoria del lavoro italiano il *Magyarország*, mette in rilievo i prodigiosi risultati raggiunti dall'Italia fascista nel campo sociale, economico e finanziario, e sottolinea che la politica dell'autarchia, senza aver determinato un rallentamento degli scambi, ha però liberato la Nazione italiana dalla soggezione dell'estero.

E' stato fondato il partito popolare cristiano slovacco che si propone di tutelare i diritti dei cittadini slovacchi viventi in Ungheria esclusivamente sulla base delle leggi ungheresi e nello spirito di incondizionata fedeltà alla Patria ungherese.

Le condizioni poste dalla Russia per negoziati commerciali con Londra

Una nota consegnata ad Halifax
Londra, 29 aprile
L'Ambasciatore sovietico Malski ha visitato Lord Halifax stasera alle 18, e gli ha consegnato una nota.

Secondo autentiche informazioni, il contenuto del documento è il seguente: 1) La Russia accetta di negoziare un accordo commerciale su basi di reciprocità. 2) La Russia è pronta a discutere il problema delle ritorsioni sovietiche di merci importate da altri Paesi. 3) La Russia rifiuta di mettere in discussione l'esportazione dei propri prodotti alla Germania.

Si ha ragione di credere che la nota russa afferma anche che la Unione Sovietica è un Paese neutrale il quale può avere rapporti commerciali sia con belligeranti che con neutri, aggiungendo che i rapporti commerciali russo-tedeschi sono affari interni dell'Unione che non possono formare oggetto di negoziati.

La nota infirma da qualche soddisfazione ai desideri britannici, spiegando che i progettati negoziati economici con l'Inghilterra dovranno riguardare quelle merci di cui la Russia ha bisogno per il proprio consumo interno e non per la ritorsione ad altri Paesi. Si sa che la comunicazione sovietica si attiene da menzionare il rilascio dei due prigionieri sovietici fermi a Hong Kong come condizione per l'inizio dei negoziati. (U. P.)

Riaffermata volontà della Bulgaria di conservare la neutralità

Sofia, 29 aprile
In alcune dichiarazioni fatte alla stampa, il Ministro degli Esteri Popov ha riaffermato la volontà della Bulgaria di conservare la sua posizione di neutralità, la quale corrisponde agli interessi del Paese e ai sentimenti della popolazione. Il Ministro, dopo aver detto che le relazioni della Bulgaria con gli Stati vicini sono ispirate dalla concezione dei veri interessi del Paese balcanico, ha affermato che la fiducia può creare le condizioni necessarie alla soluzione delle questioni in sospeso nella Penisola.

Il Ministro ha concluso ripetendo che la Bulgaria non cercherà di trarre profitto dall'eventuale sventura di qualche Paese vicino, sventura dalla quale però non vede per il momento il pericolo.

Il Presidente del Consiglio Filov ha inaugurato la Fiera di Filippopoli. Erano presenti alla cerimonia i membri del Governo, il rappresentante del Sovrano, alcuni membri del Corpo diplomatico, numerose personalità bulgare e straniere ed una folla di visitatori venuti da tutte le parti della Bulgaria oltre a molte delegazioni stra-

I Bollettini francesi

Parigi, 29 aprile
Il Bollettino di stamane reca: Nulla da segnalare.
Il bollettino serale dice: Giornata calma nel suo insieme.

Nave cisterna norvegese misteriosamente incendiata

Charleston, 29 aprile
La nave cisterna norvegese *Willy*, che aveva a bordo 8 mila tonnellate di benzina ed era diretta a Glasgow, s'è incendiata in questo porto ed è stata abbandonata dall'equipaggio, dopo averla arenata su un banco melmoso. La *Willy* era giunta sabato da Corpus Christi nel Texas, e s'acceglia a ripartire per il porto britannico. Le cause dell'incendio non sono conosciute, e la polizia ha fermato l'equipaggio, composto in massima parte di uomini di varie nazionalità per accertarne. (U. P.)

Vapore danese che evita la cattura da parte dei francesi

Brusselle, 29 aprile
Il vapore danese *Hustralen* proveniente da Anversa è stato obbligato a cercare rifugio nel porto di Zeebrugge per evitare di essere sequestrato da due torpediniere francesi in crociera nel Mare del Nord davanti alla costa belga. L'equipaggio composto di 34 uomini è stato autorizzato a sbarcare.

Ispesione di Re Leopoldo alle fortificazioni e alle truppe

Brusselle, 29 aprile
Re Leopoldo ha ispezionato le fortificazioni e le truppe dislocate lungo la frontiera belgo-tedesca.

GLI AFFANNI ANGLO-FRANCESI

Le cose vanno male in Norvegia e Chamberlain non parlerà

Londra, 29 aprile
Negli ambienti parlamentari inglesi si attende con una grande ansia una dichiarazione governativa sulle operazioni in Norvegia. Infatti dal 12 aprile, quando Churchill riferì sulla battaglia navale di Narvik e le isolate azioni che si erano svolte nel Mare del Nord, non si è più avuta una dichiarazione governativa ai Comuni sul procedere delle operazioni militari e navali.

La Camera dei Comuni si riunirà domani, ma non si crede che Chamberlain sarà ancora in grado di parlare. Il Primo Ministro ha ricevuto nel pomeriggio il Capo e il Vice-Capo della Opposizione laburista, Sir Percy Harris, segretario del Gruppo parlamentare liberale, e Lord Greve, capo del Gruppo liberale alla Camera dei Lords, informandoli sugli sviluppi della situazione in Norvegia. In taluni ambienti si ritiene che il Primo Ministro abbia in questi colloqui sottolineato la necessità di mantenere il segreto sulle operazioni militari.

Il *Daily Mail* scrive che se Chamberlain non farà alcuna dichiarazione alla Camera dei Comuni, un gruppo di deputati domanderà la immediata convocazione della Camera in seduta segreta per conoscere quale sia l'esatta situazione delle forze anglo-francesi in Norvegia. Se invece Chamberlain parlerà in seduta pubblica, si prevede che il vecchio Lloyd George rivolgerà forti critiche al Governo e ai comandanti delle operazioni militari.

Si rispecchia anche oggi nel giornale il senso di ansiosa disillusione prodotta fra la massa del pubblico oltre che negli ambienti politici della prevariazione delle truppe sbarcate in Norvegia e della scarsità di notizie rassicuranti. Taluni giornali criticano aspramente l'organizzazione delle operazioni e dichiarano che l'opinione pubblica si è ormai persuasa che il Governo britannico, pur di agire una volta unito con rapidità, ha trascurato di riflettere sulla vera entità dell'impresa da compiere e sui suoi rischi.

La situazione militare degli alleati in Norvegia sembra potersi riassumere, dal punto di vista inglese, in questa breve nota dell'*Evening Standard*: «Le forze anglo-francesi, occupano la ferrovia di Dombas e di Støren di fronte a forze tedesche che le martellano dalle due vallate principali: la loro posizione è forte e sembra ora che distaccamenti tedeschi abbiano tentato di varcare le montagne per attaccare la ferrovia tra le due stazioni olate. Se l'attacco riuscirà, le truppe alleate potranno essere costrette a ritirarsi alle loro basi».

Negli ambienti responsabili londinesi si è tenuto oggi a ritornare sul colloquio avvenuto venerdì scorso tra l'Ambasciatore d'Italia ed il Ministro degli Esteri Halifax insistendo sul fatto che l'argomento principale discusso sarebbe stato la possibilità di una ripresa delle trattative commerciali italo-inglesi interrotte nello scorso febbraio, anche in rapporto al cosiddetto controllo britannico sul contrabbando di guerra e cioè alle misure che ledono i diritti del non belligeranti a liberamente navigare e commerciare.

Grande importanza si attribuisce a Londra alle trattative commerciali fra l'Inghilterra e l'Irlanda, che si inizieranno con l'arrivo della Delegazione irlandese, composta dal Ministro degli Approvvigionamenti e di quello dell'Agricoltura. I prodotti agricoli irlandesi sono diventati preziosi per la Gran Bretagna, da quando i rifornimenti di verdura e di latticini della Danimarca sono venuti a mancare. A Londra si è preoccupati che non si verifichi di nuovo quello che avvenne nella scorsa guerra, quando i prezzi dei prodotti irlandesi aumentarono enormemente, tanto da permettere a numerosi agricoltori di accumulare delle fortune, senza che la produzione agricola e del bestiame irlandese aumentasse. Il punto di vista, inglese è che questa volta i

prezzi dovranno essere contenuti. E' stata pubblicata stasera una lista di 943 ditte commerciali, banche e privati stranieri, che verranno considerati come nemici agli effetti del commercio. Nessun commerciante inglese può continuare ad avere rapporti d'affari con gli enti posti in questa lista nera. Nella pubblicazione odierna la lista è arricchita di 166 nomi.

Il Ministro dei trasporti inglese annuncia che il numero dei veicoli a motore registrati nel mese di marzo scorso in Gran Bretagna è di 14.560. Nello stesso periodo dell'anno scorso i veicoli registrati erano 86.521.

Carton de Wiart

Generale sportivo in pantofole

Parigi, 29 aprile
L'invito speciale del *Paris-Sport* tip Norvegia è stato ricevuto dal Generale Carton de Wiart al Quartiere Generale britannico.

Il Capo del Corpo di spedizione alleato... è seduto in una sedia a dondolo... scrive il giornalista... è in pantofole e si china su incartamenti e carte geografiche. A vederlo, lo si prenderebbe per un Generale in pensione. Ma non appena entrano degli ufficiali, la sua voce e il suo sguardo denotano in lui il capo fiero per la «guerriglia». Il Generale Carton de Wiart, si scusa con l'interprete di non potere offrirgli da bere: «La rapidità della partenza non ci ha permesso di fare delle provviste. Il problema dei rifornimenti sarà del resto risolto fra giorni». Riguardo alla campagna di Norvegia a non bisogna essere impazienti per il fatto che siamo nella prima fase, ma è probabile che grandi cose accadano ben presto.

Per quanto concerne il morale delle truppe britanniche, il Generale ha detto che i suoi uomini, dopo gli incessanti bombardamenti subiti a Namsos e Steniklar, bruciano dal desiderio di vendicarsi. «Il loro stato d'animo è dichiarato... oltrepassa di molto, credetemi, la febbre dei giorni della Coppa di calcio».

Il critico militare dello stesso giornale, esaminando la situazione, scrive con qualche allarme che i tedeschi, se riuscissero a raggiungere Ulsberg, taglieranno la ferrovia da Dombas a Støren, costringendo le forze britanniche e norvegesi del settore ad operare un'ampia ritirata.

Sperando teorici di arguzia, i giornali parigini riescono con sarcasmo sdegnoso le documentate accuse formulate sabato dal Ministro degli Esteri del Reich. Evitando di entrare nel merito delle accuse, i giornali si limitano a dire come dimostrata la insostenibilità delle medesime e forse in base al concetto che la migliore difesa sta nel contrattacco, si attribuisce al governo tedesco il proposito di «aggrappare la Svezia e la Romania».

Tutti questi espedienti e diversivi non attenuano ben inteso la viva impressione suscitata in Francia dalle rivelazioni fatte da von Ribbentrop. «Arriveremo ad evitare la manovra di accerchiamento che si delinea nelle vicinanze di Dombas?».

Anche altri critici arrivano alla conclusione che «gli alleati si trovano di fronte ad ore decisive, e bisogna che essi consacrino tutte le loro risorse e tutte le loro energie alla difesa della Norvegia. La partita che si gioca nel nord appare sempre più dura».

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Inghilterra Sir Ronald Campbell. Dal punto di vista interno, quasi nulla da segnalare. Il Ministero delle Informazioni ha rivolto un appello al pubblico, invitandolo ad astenersi dai discorsi invadenti che possono dare al nemico indicazioni preziose. Le persone sorprese in flagrante delitto di indiscrezioni saranno punite.

FRANCESCO MONARCHI

LA GUERRA IN NORVEGIA

Due colonne celeri tedesche continuano l'avanzata

Stoccolma, 29 aprile
Il fatto più notevole della giornata è costituito dall'avanzata di due colonne celeri tedesche sulla strada di Kvikne e nella vallata del Folla, in direzione di Ulsberg e di Hierkinn contro la linea anglo-francese che in quel punto segue la ferrovia da Dombas a Støren con forze, però, poco numerose. Secondo alcune informazioni le due colonne celeri sarebbero già venute a contatto col nemico in una località impreveduta fra Folla e Hierkinn e l'altro punto di scontro di Kvikne. L'azione tedesca ha bombardato oggi l'intera ferrovia che costeggia il corso della *Driva*.

Anche nel settore di Bergen i tedeschi accelerano l'occupazione della ferrovia Oslo-Bergen mediante due colonne che, partite una da Bergen e l'altra da Oslo, convergono verso la strada ferroviaria. La prima colonna è giunta a Myrdal, la seconda ha superato ormai l'intera valle del Halingdalen e giunta a Stamsund. Le due colonne sono ormai solamente 130 chilometri una dall'altra ed hanno percorso 100 chilometri.

A Narvik, a Namsos, a Støren e a Røros non si sono registrati oggi fatti importanti. I tedeschi hanno trasformato Røros in un munitissimo campo trincerato difeso da innumerevoli ridi di mitragliatori che comandano tutti gli accessi alla città. Alcune unità motorizzate, sono state lanciate da essi ad oriente con l'incarico di eseguire un accurato rastrellamento dei resti delle truppe nemiche lungo la frontiera svedese. Le truppe alleate nelle zone di Namsos e di Steniklar, si trovano in difficili condizioni, non avendo viveri sufficienti, sono costrette a contenerli alla popolazione rifugiata sui monti circostanti.

Si annuncia che un combattimento, del quale non si hanno finora particolari, è in corso nella valle del Gudbrandsdalen, dove i tedeschi eseguono una pressione fortissima sulla gola occupata da reparti inglesi. L'aviazione tedesca ha bombardato in massa la regione. Importanti forze tedesche stanno arrivando ad Alval. L'Arma aerea germanica ha continuato a bombardare anche oggi le terre e le acque intorno a Molde. Anche Haran, Alesund, Gyske, Borgund e Usten sono stati bombardati.

Una delegazione svedese è arrivata a Reval per trattare con il Governo estone l'acquisto di grandi quantità di petrolio e di olii. Tali rifornimenti dovrebbero essere iniziati subito e la Svezia fornirebbe in cambio all'Estonia macchine, ferro e acciaio.

Potoki sarebbe rimosso da Ambasciatore a Washington

Londra, 29 aprile
In ambienti assai autorevoli corre insistente la voce che il Governo nominale polacco ad Ambasciatore richiami l'Ambasciatore polacco a Washington, Conte Potoki. Viene ricordato che il recente «Libro Bianco» germanico dedicato larga parte ai suoi rapporti e specialmente alle sue conversazioni con l'Ambasciatore americano a Parigi, Bullitt.

Quale successore di Potoki a Washington si fanno i nomi del Segretario generale del Ministero degli Esteri del Governo nominale polacco ad Angers, Jan Ciechanowski, il quale fu già incaricato di Affari negli Stati Uniti.

Il Rettore dell'Università di Modena ricevuto a Berlino dal Ministro Rast

Berlino, 29 aprile
Il Ministro della Cultura e delle Belle Arti del Reich, Dottor Rust, ha ricevuto oggi il Rettore dell'Università di Modena, professor Valli, e il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, professor Montessori, con i quali si è cordialmente intrattenuto su questioni riguardanti gli scambi culturali tra i due Paesi.

I francesi ridotti ai ceci che rovineranno i macinini

Parigi, 29 aprile
Il *Journal* annunzia che probabilmente sarà messo in vendita il caffè di guerra, se le trattative attualmente in corso con il Brasile non giungeranno in porto. I tecnici del Ministero dei rifornimenti, che studiano la questione del succedaneo da oltre un mese, si sono messi d'accordo su una miscela di caffè, cicoria e ceci. «Un solo inconveniente», scrive il *Journal* — i ceci torrefatti sono più duri dei grani di caffè e rischiano di rovinare i nostri macinini. Si è decisa quindi la vendita del caffè macinato. I droghieri non si mostrano ostili».

Grosso furto su un treno francese e colpo brigantesc a Bordeaux

Bordeaux, 29 aprile
Un grosso furto di milioni è stato commesso sul postale Bordeaux-Parigi. Un sacco contenente una decina di milioni di franchi, spedito a Parigi dalla Camera di Commercio di Bordeaux, è stato misteriosamente trafugato.

Un altro furto, a mano armata, è stato commesso in pieno giorno in una delle vie principali di Bordeaux. Un giovane con la rivoltella in pugno, mentre il traffico si svolgeva normalmente, affrontava il cassiere di una grande compagnia di trasporti ed un suo aiutante, ferendo quest'ultimo e derubando il cassiere di mezzo milione di franchi.

Spie antitedesche arrestate in Svizzera

Berna, 29 aprile
E' stato accertato che il Tenente Colonnello Trub, arrestato recentemente sotto l'accusa di spionaggio, agiva al danti della Germania. Approfondendo le relazioni derivanti dall'ufficio coperto al Palazzo Federale, il Trub raccoglieva notizie condizionali sui vari Paesi e consegnava quelle relative alla Germania alla moglie che a mezzo di una terza persona, certo Mueller, egli pure arrestato con la coppia Trub, erano trasmesse ad un agente inglese.

Il movimento di capitali fra gli Stati Uniti e i Paesi esteri

Washington, 29 aprile
La Tesoreria dà alcuni interessanti dati sui movimenti di capitali tra gli Stati Uniti e Paesi esteri.

Si rileva tra l'altro che la Norvegia e la Danimarca avevano, alla fine di gennaio negli Stati Uniti investimenti di capitali a breve termine per l'ammontare di 68.988.000 e di 28.703.000 dollari rispettivamente. Gli stessi Paesi hanno poi in America investimenti a lungo termine per 67 milioni la Norvegia e per 13 milioni la Danimarca. Se si aggiungono i 45 milioni della Svezia, si ha un totale di 125 milioni per i Paesi scandinavi.

Con un decreto, il Presidente Roosevelt ordinò subito dopo l'inizio dell'occupazione tedesca della Norvegia e della Danimarca, di congelare tutte le attività dei due Paesi, autorizzando il Ministro del Tesoro Morgenthau a istituire per i trasferimenti di valuta delle licenze, e ciò allo scopo di impedire che titoli e crediti vadano in possesso della Germania.

La Gran Bretagna ha effettuato da gennaio forti ritiri di somme dai fondi depositati a breve termine presso le banche, fondi che alla fine di tale mese ammontavano a 585 milioni e 295 mila dollari.

Il Presidente Roosevelt che è ritornato alla Casa Bianca, ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato, Hull, sugli ultimi sviluppi della crisi europea.

Il petrolio francese dei Pirenei

Parigi, 29 aprile
I giornali affermano che i pozzi di petrolio recentemente forati nella regione dei Pirenei, a Saint Gaudens, nei dintorni di Poix, cominceranno a funzionare e che 10 mila litri di petrolio sarebbero stati già estratti. Il petrolio di Saint Gaudens conterebbe una percentuale del 22 di benzina pura e sarebbe di ottima qualità.

L'inaugurazione del servizio celere sulle linee ferroviarie del Sud-Est

Lecco, 29 aprile
E' stato inaugurato oggi, sulle linee delle Ferrovie del Sud Est, il regolare servizio celere a mezzo di apposite moderne automobili espressioniste costruite. Il servizio, oltre a collegare vantaggiosamente tra di loro le provincie di Lecco, Brindisi, Taranto e Bari, consegue anche lo scopo di valorizzare turisticamente una delle più interessanti e pittoresche contrade della Puglia, quella zona dei trulli che si stende tra Martina Franca, Alberobello e Selva di Fasano. Al viaggio inaugurale hanno partecipato le principali autorità e gerarchie con a capo il Prefetto e il Federale.

Alle stazioni di tutti i Centri attraversati si trovavano le rispettive popolazioni con i Podestà e le gerarchie locali, che hanno accolto il passaggio del convoglio con grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Alla stazione di Martina Franca ha avuto luogo l'incontro delle autorità della quarta provincia, con alla testa i rispettivi Prefetti e Federali.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Taranto e le vibranti parole di saluto del rappresentante delle Ferrovie del Sud Est, ha parlato il Prefetto di Taranto, Mariano, esaltando la nuova conquista del lavoro italiano.

Il Concerto del Coro municipale di Budapest al Maggio Musicale fiorentino

Firenze, 29 aprile
Stasera al Teatro Comunale, affollato di pubblico tra cui autorità e gerarchie, il Borgomastro di Budapest e altre personalità ungheresi, il Coro municipale della Capitale magiara, ha svolto come secondo spettacolo del Maggio Musicale un grande concerto con la collaborazione dell'orchestra fiorentina diretta dal maestro Vittorio Gui.

Il magnifico complesso ungherese, composto di 130 coristi, il cui direttore è il Maestro Artur Schnabel, ha eseguito: *L'Attila tragica* di Bach, *Il Pálutun hungaricus* di Kodaly e *lo Stabat Mater* di Verdi, riportando un calorosissimo successo.

Sorprese di un matrimonio d'amore...

Choggia, 29 aprile
Certo Macedonio Davini di Gaeta, dopo pochi mesi dal matrimonio, si è deciso a ripudiare la propria moglie, tale Maria Boscolo di Angelo. I persistenti contrasti fra i due coniugi ebbero un epilogo semi-tragico ieri sera per la scelta di uno spettacolo cinematografico. Nella disparità delle preferenze, vinse naturalmente la volontà tenace del marito ma, appena ricacciati, i due sposini ripresero a lottare fino al punto di continuare lo scambio reciproco delle invettive persino sotto le coltri. Dalle parole passarono ben presto ai fatti, con il risultato pratico di riportare entrambi varie ferite di una certa entità da ricominciare, per le medicazioni, all'Ospedale. Contusa alla bocca, alla mano sinistra e al dito mignolo della mano destra, la fuorile Maria, temendo di venire sottomessa, scese precipitosa dal letto coniugale, e brandendo un coltello, ferì, per fortuna leggermente, Macedonio alla regione parietale, al polso e alla mano destra. Poi dovette scappare di casa all'intimazione del marito che, perdendo sangue, dovette di non più ricongiungersi con chi era la causa di tutte le sue disgrazie. Gli Agenti dell'ordine, interessati dalla questione, hanno tratto in arresto la Boscolo e denunciato a piede libero, per maltrattamenti, Macedonio.

Tragico destino di due sorelle

Modena, 29 aprile
Quest'oggi la signora Giovanna Meloni, maritata Vezani, di anni 32, abitante in Corso Vittorio Emanuele 3, nell'affacciarsi alla finestra perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto da un'altezza di 18 metri circa. La poveretta decedeva all'istante per la risonante frattura della base cranica.

Particolare interessante: oggi stesso, nel nostro cimitero di San Cataldo, avveniva la tumulazione della salma di una sorella della Meloni. Dea, la quale pochi giorni fa a Torino, ove si trovava per frequentare un corso di confezioni, trovava la morte in identiche condizioni.

Armando Marza direttore responsabile. Piero Pedrazza redattore capo.



Notte agitata?
E lo stomaco!

Un eccesso di acidità, una digestione che va rallentando... ecco la causa della vostra insonnia, delle notti bianche che vi lasciano spossati, stanchi e senza energia, e che vi rendono irritati e di pessimo umore. Forse avete mangiato una vivanda pesante e indigesta; allora il cibo fermenta nello stomaco e produce gonfiore, flatulenza e pesantezza di stomaco. Altre volte dei cibi troppo aromatici producono una sovraccarica acida che irrita la mucosa gastrica. Tutto il sistema nervoso ne risente e vi è impossibile dormire.

Una piccola dose di **Magnesia Bisurata** neutralizza istantaneamente quest'eccesso di acidità ed arresta la fermentazione dei cibi. Produce un immediato sollievo e dormite come un ghiro. Qualunque siano i vostri malesseri digestivi — pesantezza, acidità, flatulenza, bruciore, rinvii, stitichezza o crampi — **Magnesia Bisurata** vi darà sempre sollievo immediato e sicuro. In tutte le Farmacie, in polvere o tavolette, L. 5,50 o L. 8,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
Aut. 2748. Firenze N. 48712-Div. S. 30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100



TOSSE ASININA
guarita con lo
SCIROPPO NEGRI

La fortuna farà presto la sua scelta
Siamo agli ultimissimi giorni di vendita dei biglietti della

LOTTERIA DI TRIPOLI

AFRETTATEVI, altrimenti resterete esclusi da ogni probabilità di vincita

1° PREMIO: non inferiore a L. 3.000.000
2° PREMIO: non inferiore a L. 1.000.000
altri numerosi ed importanti premi

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte
"IL RESTO DEL CARLINO"